IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

9 771592 169468 50122

ANNO 124 - NUMERO 18
SABATO 22 GENNAIO 2005
€ 0,90

Tragedia in Iraq, la vittima è un maresciallo di Tivoli. Fini: «Cordoglio, ma la missione continua». L'opposizione chiede il ritiro

Militare italiano ucciso su un elicottero

Padre di una bimba di 8 mesi, falciato a Nassiriya. Un pilota triestino: ogni volo a rischio

ROMA Ucciso un soldato del contingente italiano in Iraq. È morto al suo posto di mitragliere, mentre guardava giù dal portellone di destra dell'elicottero. Sorvolava l'Eufrate nella zona a Sud di Nassiriya. Un proiettile di khalashnikov gli è entrato sotto l'ascella: qualche centimetro più in basso e il giubbetto di kevlar gli avrebbe salvato la vita. Invece Simone Cola, 32 anni, originario di Tivoli, maresciallo ordinario dell'Aves, aviazione dell'Esercito, è diventato il ventesimo militare italiano morto in Iraq. Lascia la moglie e una bimba di otto mesi. Doveva rientrare fra pochi giorni, a febbraio. Secondo un pilota trestino, ogni volo di questo genere in Iraq è a rischio.

Intanto l'opposizione chiede nuovamente il ritiro delle nostre truppe. Tuttavia, mentre martedì mattina il governo riferirà in Parlamento, il vicepremier Fini, pur esprimendo il massimo cordoglio, annuncia: la missione per ora continua.

● *Alle pagine 2 e 3*
Berlinguer, Buffa, Sergi, Garofalo

Missione Antica Babilonia: un mitragliere a bordo di un elicottero italiano mentre sorvola il centro abitato di Nassiriya.

AVVISO AGLI «OCCUPANTI»

di **Renzo Guolo**

Cade un altro soldato italiano in Iraq. Vittima del caos politico e militare in cui versa il Paese. E della lotta politica tra gli sciiti. A far fuoco sarebbero stati gli uomini dello sceicco Aws al Khafaji, leader del gruppo di Moqtada al Sadr a Nassiriya. Lo stesso che fu protagonista dei duri scontri della città nella scorsa primavera.

Più che il segnale di una nuova rivolta, sembra un duro avvertimento agli «occupanti». I colpi di kalashnikov avevano inizialmente come bersaglio una pattuglia portoghese inquadrata nelle Msu, unità comandate da carabinieri, e sono stati poi diretti contro l'elicottero dell'Esercito chiamato in soccorso. Un elicottero, l'AB 412, già considerato in passato, da alcuni equipaggi, del tutto inadeguato al combattimento nel teatro iracheno.

Un tragico segnale di insofferenza, che potrebbe assumere ben altro spessore dopo il 30 gennaio. Quando gli iracheni andranno alle urne per eleggere l'assemblea costituente e gli sciiti conquisteranno la maggioranza dei seggi.

Nello schieramento sciita la parte del leone lo farà l'Alleanza unitaria irachena, cartello elettorale benedetto dall'ayatollah Sistani. Ma tra il vecchio ayatollah, che ha definito un dovere religioso votare, e Moqtada Sadr la tensione resta alta. Tanto è vero che il leader radicale non corre sotto le insegne dello schieramento varato con il beneplacito di Sistani.

Dopo le elezioni saranno le forze del largo «partito» di Sistani a guidare di fatto il paese. A quel punto Sadr potrà forzare la situazione, cercando di guadagnare consenso: con la richiesta immediata del ritiro delle truppe straniere.

● *Segue a pagina 2*

Schianto ad Aviano: morta soldatessa Usa

● **Enri Lisetto** *a pagina 12*

Decreto legge per la ricerca

Sincrotrone salvo il governo trova 14 milioni di euro

Trieste: la macchina di luce «Elettra».

TRIESTE Si allontana lo spettro della chiusura per il Sincrotrone, una delle realtà scientifiche più importanti a livello nazionale. I finanziamenti sono arrivati: si tratta di 14 milioni di euro, stanziati attraverso un decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Inoltre è stata disposta una garanzia dello Stato, per un valore di 60 milioni di euro, sul prestito concesso dalla Banca europea per gli investimenti, destinato alla costruzione di un laser a elettroni liberi.

● **Cesare Gerosa** *a pagina 15*

INTERVISTA *L'ad di Friulia*

Degrassi: «Questa politica fatta di maldicenza»

TRIESTE «Una delle ragioni per cui ho abbandonato la politica attiva dopo 15 anni è che nell'ambiente la maldicenza è diventata sistema. Se sono amico di Marina Monassi? Certo, ma che c'entra con i miei rapporti professionali con il governatore Illy e con l'azionista di riferimento?». Michele Degrassi, diessino appena nominato amministratore delegato di Friulia assieme al manager milanese Federico Marescotti, parla a ruota libera della delicata trattativa che lo ha portato all'incarico e delle polemiche annesse. «La sfida di Friulia? L'unica maniera di vincerla è che tutto il cda faccia squadra».

Michele Degrassi

● **Roberta Giani** *a pagina 13*

La giunta comunale di Trieste perde pezzi dopo il continuo sforamento dei limiti delle polveri sottili nei giorni scorsi

L'assessore: «Lascio, Dipiazza trascura l'ambiente»

Maurizio Ferrara si dimette perché il sindaco non ha voluto bloccare il traffico

TRIESTE È scontro nella maggioranza di Centrodestra che governa il Comune. L'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara (Udc) ha abbandonato la giunta comunale in aperto contrasto con il sindaco Roberto Dipiazza (Forza Italia). Motivo: il mancato blocco del traffico nei giorni dell'emergenza smog, quando i livelli delle polveri sottili avevano sforato i limiti imposti dalla legge. Secondo Ferrara il primo cittadino non avrebbe a cuore le problematiche ambientali, da qui l'inevitabilità della sua decisione di lasciare l'incarico. Il tutto, nonostante lo scorso agosto Dipiazza avesse sottoscritto, insieme alle associazioni ambientaliste, un protocollo d'intesa per limitare il traffico.

Maurizio Ferrara

Ferrara ha anche annunciato di voler passare, in Consiglio comunale, dall'Udc al Gruppo misto, dato che il suo partito non lo avrebbe sostenuto nella vicenda.

Il sindaco intanto tace. «Prendo atto della decisione di Ferrara» ha detto Dipiazza dopo aver appreso la notizia delle dimissioni, rimandando a oggi ogni eventuale commento.

● *A pagina 16*
Matteo Contessa

Ammazza tre donne al bar e poi si spara

● *A pagina 7*

Moglie in coma: lui si suicida lei «resuscita»

● *A pagina 7*

Trieste, il Tar rinvia la decisione sul bus «Stream»

● *A pagina 16*

Isontina dissanguata durante il parto La perizia: i medici potevano salvarla

GORIZIA Poteva essere salvata la giovane donna di Fogliano morta nell'agosto scorso a Gorizia poche ore dopo aver aver dato alla luce un figlio per uno choc emorragico provocato da una lacerazione dell'utero. È questa la conclusione della perizia stilata a seguito dell' autopsia condotta sulla salma di Cristina Palummo. Secondo i periti, la paziente doveva essere portata immediatamente in sala operatoria appena verificatesi le complicazioni seguite al parto. Non bisognava cioè attendere fino a mezzogiorno, com'è stato fatto, intervenendo con oltre un'ora di ritardo. E secondo i periti i medici avevano tenuto un comportamento colposo anche in relazione all'esecuzione del taglio cesareo.

L'ospedale civile di Gorizia.

● **Franco Femia** *a pagina 24*

Formigoni rinuncia, Berlusconi attacca

● *A pagina 4*

È una modella, ha stregato il miliardario newyorkese. Oggi nozze da favola

Slovena la terza sposa di Trump

NEW YORK Ha 34 anni ed è slovena la donna che oggi porterà per la terza volta all'altare il miliardario di New York Donald Trump. La splendida Melania Knauss, un passato da top model e forme da far girare la testa, coronerà così la sua «storia d'amore» a molti zeri, con una cerimonia nuziale che si preannuncia da favola. L'anello, con un diamante da 15 carati, vale circa un milione e mezzo di dollari, l'abito della sposa pesa 23 chili ed è una nuvola di seta e cristalli firmato Dior, la lista degli invitati contiene i nomi di regnanti, attori, cantanti e politici. Lo sposo è più vecchio di 25 anni di Melania e l'ha costretta a firmare un accordo prematrimoniale che tutelerà il suo patrimonio in caso di divorzio.

● *A pagina 6*

Il Consiglio dei ministri congela la proposta di aumentare le imposte su cellulari e canone Rai. Ma prepara un nuovo salasso per i fumatori

Stangata su telefonini e sigarette, è polemica

TRIESTE E' bufera sul governo per la proposta di aumentare le tasse sui telefonini e il canone Rai, così come previsto dalla legge Finanziaria: un inasprimento della pressione che avrebbe dovuto portare nelle casse statali 1,1 miliardi di euro. E così l'esecutivo si è visto costretto a fare dietrofront. Il consiglio dei ministri ieri ha emanato un decreto che «sterilizza» gli aumenti.

Intanto il ministro della Salute Girolamo Sirchia torna alla carica sul divieto di fumo. In vista c'è una nuova stangata sul prezzo delle sigarette. «Ho suggerito al governo - ha detto il ministro - di aumentare la tassazione in modo progressivo, per evitare che il fumo dilaghi soprattutto fra i giovani».

● *A pagina 5*

INFERNO IRAQ

Il ministro degli Esteri stoppa da Bangkok la richiesta di ritiro subito formulata dall'opposizione: martedì il governo risponderà al Senato

Fini: «Cordoglio, ma resteremo in Iraq»

Il premier avverte che dopo il voto sarà discusso l'«exit plan», di cui ha parlato con Bush e Blair

ROMA Il ritiro dall'Iraq? C'è un exit-plan, ne ho parlato con Blair e Bush, dopo le elezioni si può iniziare a studiarlo. È Silvio Berlusconi, nella tarda serata di ieri, a dire l'ultima parola sul futuro delle nostre truppe in Iraq. Nel pomeriggio, da Bangkok, il ministro degli Esteri Gianfranco Fini aveva confermato che il contigente italiano per il momento resta in Iraq stoppando così la richiesta dell'opposizione che era tornata a chiedere con forza il rientro dei militari da Nassiriya.

Dolore e profonda commozione in tutto il mondo politico per la morte del mitragliere Simone Cola ma il nuovo lutto che ha colpito l'esercito è l'ennesima occasione di tensione tra maggioranza e opposizione. Rifondazione, Verdi, Di Pietro, minoranza diesse e Pdci chiedono il ritiro immediato del contigente italiano. Martedì mattina il governo riferirà in Senato, davanti alle commissioni riunite di Esteri e Difesa, come richiesto dai capigruppo di Margherita e Ds. Ma non si prevedono novità. «L'Italia se ne andrà solo quando il legittimo governo iracheno ci chiederà di lasciare il paese», dichiara infatti da Bangkok il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, chiedendo di evitare ogni strumentalizzazione politica. «Le elezioni del 30 gennaio sono un punto di partenza ineludibile del piano per restituire l'Iraq agli iracheni», aggiunge Fini confermando che l'escalation terroristica di queste ore era stata ampiamente «condivisa dagli analisti e dall'intelligence».

Gianfranco Fini

Escalation di violenza in vista delle elezioni: nella foto l'attentato dei giorni scorsi all'ambasciata australiana di Baghdad.

Nell'opposizione, che pure non vuole infierire nel giorno del lutto e del dolore nazionale cresce però il fronte di chi vorrebbe lasciare subito l'Iraq. «È necessario che tornino subito a casa i militari italiani impegnati in una guerra che ogni giorno vede aumentare la lista di vittime civili e militari», dichiara Oliviero Diliberto. «C'è una sola strada per impedire che altri lutti colpiscano il popolo iracheno: che si metta fine a questa guerra che oggi si è trasformata in una sanguinaria occupazione», aggiunge Gennaro Migliore di Rifondazione. Analoga richiesta viene da Antonio Di Pietro mentre Ugo Intini invita il governo a riflettere sul fatto che solo l'Italia e la Gran Bretagna sono restate al fianco di Bush. Sopra le righe la reazione di Isabella Bertolini che accusa l'opposizione di sciacallaggio.

Polemiche politiche a parte ieri è stata la giornata del cordoglio. Profondo dolore espresso da Silvio Berlusconi e dal ministro della Difesa, Antonio Martino. Parole usate pure da tutti i leader dell'opposizione. Solidarietà alla famiglia e alle forze armate dal segretario Ds Piero Fassino. «Questo è il momento del dolore, non delle polemiche», aggiunge il capogruppo del partito a Montecitorio Luciano Violante. «Provo dolore e rabbia di fronte a questa notizia: questa folle guerra provoca ogni giorno decine di morti, non dobbiamo ricordarcelo solo quando muore un nostro connazionale», ricorda il leader verde Alfonso Pecoraro Scanio.

Maria Berlinguer

LE ISTITUZIONI

Ciampi: «Immensa tristezza» Casini: «Grazie ai caduti»

ROMA In un messaggio inviato alla moglie del maresciallo Simone Cola, ucciso in Iraq mentre era in servizio, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha espresso «profonda tristezza e dolore» e il cordoglio a nome di tutti gli italiani. Ecco il testo del messaggio alla signora Alessandra Cellini. «Ho appreso con profonda tristezza e dolore - scrive Ciampi - che suo marito Simone, maresciallo ordinario dell'Esercito italiano, è caduto a Nassiriya, nell'adempimento del dovere, e desidero esprimerle, anche a nome di tutto il popolo italiano, il mio commosso cordoglio e la mia intensa partecipazione al suo immenso dolore». Nella nota del Quirinale si legge che il presidente Ciampi ha, altresì, inviato al Capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Giampaolo Di Paola, un messaggio in cui lo prega di rendersi interprete, presso l'Esercito, dei sentimenti suoi e di tutto il popolo italiano, di commosso cordoglio e di solidarietà per l'opera che i nostri militari svolgono con grande abnegazione al servizio della Patria.

«Non ci sono parole se non quella di dire ancora una volta grazie a questi straordinari ragazzi, inchinandoci con commozione di fronte a questo nuovo caduto", è l'invito di Pier Ferdinando Casini. E cordoglio e dolore per il «connazionale ucciso» è espresso anche da Marcello Pera che sottolinea l'impegno per la pace della missione italiana.

La reazione della famiglia alla tragica notizia. La grande dignità della moglie Alessandra che cerca di consolare gli altri

La madre: «Ditemi che non è mio figlio»

Dolore e amarezza: «Nessuno ci ha avvertiti, l'abbiamo saputo dalla tv»

Avviate subito dai comandi militari e dalla Procura di Roma

Indagini in zona operazioni

ROMA Indagini sono in corso a Nassiriya sugli scontri che hanno portato all'uccisione del maresciallo dell'aviazione dell'esercito Simone Cola. Sarebbero stati già ascoltati i componenti dell'equipaggio dell'elicottero colpito ed i militari della pattuglia portoghese attaccata in città che ha richiesto l'intervento in supporto del mezzo aereo italiano. Si cerca - anche con l'aiuto della polizia locale - di individuare i miliziani armati che hanno aperto il fuoco e di capire se qualcosa non ha funzionato nel dispositivo di sicurezza adottato. Che siano in corso «delle indagini per cercare di risalire ai responsabili» lo annunciato in un'intervista a Sky Tg24, il tenente colonnello Francesco Tirino, portavoce dell'«Italian Joint Task Force» in Iraq commentando sull'uccisione del maresciallo Simone Cola. Tirino, rispondendo ad una domanda sulle presunte responsabilità di Al Sadr, si è limitato a dire: «Non ho elementi per poter confermare o smentire». Intanto, la Procura di Roma ha aperto un fascicolo sulla morte di Simone Cola. Gli accertamenti sono stati affidati al Pm Franco Ionta, il quale procede per omicidio ai fini di terrorismo. Tra i primi atti del responsabile del pool antiterrorismo della capitale, ci sarà l'affidamento dell'autopsia all'equipe medica del professor Giancarlo Arbarello, direttore dell'Istituto di medicina legale della «Sapienza».

Sulla dinamica dell'incidente il tenente colonnello Tirino ha raccontato che il giovane militare era impegnato come mitragliere a bordo di un AB412, in un'attività di copertura di una pattuglia motorizzata e che dopo il ferimento, avvenuto alle 12.35 ora locale, è stato immediatamente trasportato all'ospedale da campo dove l'intervento dei medici non ha potuto nulla, così alle 13.35 il maresciallo Cola è morto. Sulla stabilizzazione in Iraq Tirino ha precisato che «potrebbe verificarsi una recrudescenza di questi atti, noi abbiamo un livello di attenzione elevato, purtroppo azzerare i rischi è impossibile».

«La provincia del Dikar dove noi operiamo - aggiunge, rispetto al centro e al nord, si è una realtà relativamente tranquilla, ma siamo in Iraq e la situazione può destabilizzarsi da un momento all'altro.

Sulla tragedia si è subito espresso uno degli ex ostaggi italiani, Salvatore Stefio il quale ha partecipato il proprio cordoglio alla famiglia del militare ucciso. «Sono vicino a loro in questo momento doloroso. Questo è il sacrificio di chi è morto per combattere il terrorismo e difendere pace».

«Questi sono fatti di assoluta gravità - ha aggiunto Stefio - ma i soldati italiani che lavorano lì sono degni di farlo e continueranno a farlo con entusiasmo».

«È importante e significativo - ha aggiunto Stefio - che in quel contesto di rischio ci siano uomini, come è stato per la vicenda di Nassiryia, che hanno tenuto duro e continueranno a farlo. Anche il Governo ha tenuto duro e non ha mollato nè indietreggiato nella lotta contro il terrorismo e per difendere la civiltà».

ROMA «Ditemi che non è mio figlio. Non è mio figlio. È impossibile che sia lui. È un brutto sogno».

Sono grida di dolore quelle che lancia Cenzina, la mamma del maresciallo Cola. Parole e lacrime di chi non vuole credere che il figlio, Simone, sia morto. Cenzina è la prima ad aver ricevuto la conferma del ferimento mortale dall'Esercito. Ma la notizia era stata diffusa dai tg prima della comunicazione ufficiale delle Forze armate. Un duro colpo che acuisce l'amarezza della famiglia.

«Nessuno ci ha avvertiti. È uno scandalo. Abbiamo appreso la notizia dalla televisione», accusa il suocero di Simone, dall'abitazione di Ferentino, in provincia di Frosinone, dove il giovane maresciallo viveva con la moglie Alessandra Cellini e la piccola Giorgia, cinque mesi. «I colleghi di Simone sono venuti a casa mezz'ora dopo che la tv aveva dato il primo annuncio». Nella piccola cittadina ciociara la rabbia, però, lascia presto il posto allo sgomento e all'incredulità.

Davanti alla casa di via Madonna Angeli in Foche è un continuo via vai di alti ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri. Dentro, al riparo delle mura domestiche, c'è spazio solo per il pianto sommesso di Alessandra, 27 anni.

«È una tragedia questa», è l'unica frase sussurrata a don Fabio Fanisio, parroco di Santa Maria degli Angeli, che nel 2001 aveva sposato la coppia. «Alessandra - ha detto don Fabio - sta vivendo con grande dignità e decoro, così come tutta la famiglia, questo enorme dolore. Sta cercando addirittura di consolare gli altri».

«Solare, gentile, altruista», così Francesco Cellini, 28 anni, cognato di Simone, ricorda il maresciallo Cola. Per il quale era quasi giunta l'ora del ritorno a casa. Partito il 19 ottobre dello scorso anno, doveva terminare il servizio il 4 febbraio. Aveva lasciato la famiglia poco dopo la nascita della figlia. «Passeggiava con la sua bambina qui davanti», ricorda la vicina di casa. «Era felicissimo di essere diventato padre». Simone ha avuto appena il tempo di assaporare questa gioia. Poi è dovuto andare in Iraq, ha lasciate Giorgia. Già, Giorgia. La nipotina è la prima persona a cui hanno pensato i coniugi Cola, Cenzina e Bruno, dopo la morte del figlio. «Ora ci resta solo lei», dice Cenzina. «Simone stava per rientrare: stavo facendo il conto alla rovescia, ogni sera scalavo un giorno del calendario. Mancava poco ormai. Pochi giorni fa gli avevo stirato la divisa. Simone ne era orgoglioso. E noi di lui. Ora ci resta solo la sua bimba». Bambina da cui Bruno ha voluto correre subito. Ha preso la macchina, il papà di Simone, per raggiungere lei, l'unica persona che può offrire ancora un legame con il figlio deceduto. A Villa Adriana, dove Simone era nato, c'è poca voglia di parlare. La tragedia che ha colpito la famiglia Cola è vissuta con grande rispetto dagli abitanti della frazione di Tivoli. I famigliari che arrivano nella palazzina rossa di via Lazio sono chiusi nel loro dolore. Qualche vicino di casa lo descrive come un ragazzo di borgata, cresciuto in parrocchia.

Una persona sicura delle proprie scelte. «Era un giovane ben convinto del ruolo che aveva. Faceva il suo lavoro con convinzione», afferma Menio Pietrobono, 62 anni, un amico di famiglia che aveva visto crescere Simone. Nessuno ha costretto, quindi, il maresciallo ad andare a Nassiriya. Era una sua decisione. «Per noi Simone è un eroe, un uomo che tutto quello che ha fatto nella vita, lo ha fatto per amore della Patria, per l'esercito», ha detto il fratello Gianluca. «Ha scelto questa professione a 14 anni. Amava aiutare chi era in difficoltà. Era lì in Iraq per sua figlia e per i bimbi di Nassiriya». L'ultima volta che Gianluca lo ha sentito per telefono era prima di Natale.

«Mio padre gli parlava ogni giorno. Era contento per lui, ma saperlo in Iraq, in pericolo, era un grande dolore». Un dolore che, ora, è ancora più forte.

Daniele Sergi

Il fratello di Simone Cola, Gianluca, mentre parla con i giornalisti.

MATTEO VANZAN

Otto mesi spesi a tenere a bada un dolore che non si placa e basta la notizia di una nuova vittima italiana in Iraq per far ripiombare Enzo Vanzan nell'incubo di quel 17 maggio 2003, quando a ricevere la notizia della morte in missione a Nassiriya del figlio Matteo, lagunare del reggimento «Serenissima».

Ancora sangue in una giornata di preghiera in vista delle elezioni

ROMA Ancora sangue su una giornata di festa e di preghiera e ancora sangue a pochi giorni delle elezioni in Iraq: il kamikaze a bordo di un'autobomba è piombato alle ore 9.30 locali (in Italia erano le 7.30) in mezzo alla folla dei fedeli sciiti che celebravano la festa del Sacrificio (Aid al-Adha), che la comunità sciita festeggia con un giorno di ritardo rispetto ai sunniti, in una moschea in un quartiere a sud-ovest della capitale Baghdad.

La spaventosa esplosione ha provocato un numero imprecisato di vittime, almeno 15 morti e oltre 40 feriti, ma il bilancio a tarda serata di ieri era ancora provvisorio. La maggior parte dei morti sono bambini che nell'atrio della moschea ricevevano caramelle e dolci dagli attivisti del partito sciita «Dawa». La firma di questa ennesima strage contro la comunità sciita è quella di Abu Musab al Zarqawi, il sanguinario luogotenente di Al Qaeda in Iraq e già autore di altri stragi contro la comunità sciita a Karbala e a Najaf.

Con l'attentato di ieri, al Zarqawi, come aveva preannunciato il giorno prima, ha voluto rivendicare i morti sunniti nel corso della recente campagna militare dei soldati americani e iracheni contro Falluja, a cui, secondo al Zarqawi, avrebbero partecipato gli sciiti. Un forte attacco anche contro il vecchio ayatollah Ali al Sistani, considerato il punto di riferimento della maggioranza sciita, chiamato dagli uomini di Al Qaeda il «Sceitan», cioè il demonio.

I resti dell'autobomba che a Baghdad ha fatto almeno 15 morti e oltre 40 feriti.

Autobomba distrugge una moschea provocando 15 morti e un'altra esplode durante una festa di matrimonio: 10 vittime

Al Qaeda si scatena contro gli sciiti

Alcune ore dopo la strage alla moschea, in serata, i terroristi hanno compiuto un nuovo attentato, questa volta contro una festa di nozze di una famiglia sciita che si svolgeva in un quartiere a sud di Baghdad e anche qui il bilancio provvisorio parla di oltre 10 morti e molti feriti. Un'autobomba guidata da un kamikaze ha buttato giù il cancello della casa dove erano in corso la nozze, facendo saltare in aria uomini, donne e l'intero edificio.

Lo spettro di una guerra civile nell'imminenza delle elezioni previste per il 30 gennaio si fa quindi sempre più avanti e lo stesso primo ministro ad interim iracheno Iyad Allawi ha ammesso ieri che la sicurezza del paese alla viglia delle elezioni non è affatto sufficente: «La realizzazione del piano è stata completata, ma ci sono ancora delle carenze. Abbiamo fatto preparativi per il giorno delle elezioni, ai quali parteciperanno le forze irachene e multinazionali, il ministero della Difesa, quello degli Interni e responsabili dei servizi segreti, ma non c'è modo di essere certi che non ci siano degli attentati», ha detto il premier iracheno, chiedendo alla popolazione di riferire e denunciare in tempo «le attività dei terroristi».

«Non ci faranno deviare dal nostro cammino, né spezzeranno la nostra volontà, perchè siamo più forti e non ci facciamo intimidire da questi deprecabili attacchi contro i civili», ha tuonato subito dopo la strage nella moschea sciita, dal pulpito di un'altra moschea di Baghdad, lo sceicco Jalal Eldin al Saghir nel corso del suo sermone di venerdì. La sua è la posizione della maggioranza degli sciiti iracheni che, rispondendo ad un invito dell'Ayatollah al Sistani, si presentano alle prossime elezioni con un unica lista, la lista 169, battezzata ieri come la lista dei «Martiri».

A giudizio di una delle formazioni politiche sciite, lo Sciri, considerata la più forte, però, non tutta la minoranza sunnita (il 34 per cento della popolazione) è contraria alle elezioni, sostenendo che su un totale di 7.200 candidati per i 275 seggi della prossima Assemblea nazionale, quasi 4.000 (oltre il 50 per cento) sarebbero sunniti. Questo dato, dicono nello Sciri, dimostra che vi è un «alto numero di fratelli sunniti che sono pronti a partecipare alle elezioni».

b.z.

DALLA PRIMA

Avviso agli «occupanti»

Un'ipotesi che il governatore della provincia di Dhi Qar, Hamid al Rumayad, ha subito cercato di esorcizzare. Affermando che gli italiani devono rimanere in Iraq. Posizione del resto confermata anche dal ministro degli esteri Gianfranco Fini.

Nel frattempo gli sciiti restano nel mirino degli jihadisti sunniti di Al Qaida. In un proclama sul web Zarqawi ha definito l'ayatollah Sistani «infedele e apostata», rispolverando il consueto livore antisciita dei seguaci del wahhabismo radicale. Un proclama, quello del leader di Al Qaeda in Iraq, che rivendica gli attentati contro le moschee sciite di questi giorni.

E lascia presagire che il 30 gennaio la potenza di fuoco qaedista si concentrerà anche sulle urne delle città del Sud. Quelle città su cui, per garantire sicurezza e incolumità dei votanti, dovranno vigilare anche i militari italiani.

Renzo Guolo

INFERNO IRAQ

Simone Cola, 32 anni, maresciallo aveva il giubbotto antiproiettile ma è stato colpito sotto l'ascella. Lascia la moglie e una figlia di 8 mesi

Nassiriya, ucciso un militare italiano

Era mitragliere su un elicottero. L'attacco a colpi di Khalashnikov sferrato dai seguaci di Al Sadr

NASSIRIYA Una raffica di Khalashnikov, proiettili che arrivano nella cabina dell'elicottero, il mitragliere di destra dell'Ab 412 dell'Esercito italiano, maresciallo Simone Cola, che si piega in due. Un colpo l'ha raggiunto all'ascella, dove non arriva la protezione del giubbotto antiproiettile. Sono le 12.20 di ieri (le 10.20 in Italia).

Il pilota dell'elicottero inverte la rotta e torna alla base, a Camp Mittica. Cola viene trasportato nell'ospedale da campo e, in pochi minuti, è sul tavolo operatorio. I chirurghi cercano di «stabilizzarne» le condizioni, ma non c'è nulla da fare. Dopo un'ora il maresciallo ordinario Simone Cola è il ventesimo militare italiano a morire in Iraq. Nato nel 1973 a Tivoli, vicino Roma, sposato, padre di una figlia di otto mesi, Cola era in forza al 1° Reggimento Idra dell'Aviazione dell'Esercito, con sede a Bracciano, e sarebbe dovuto rientrare in Italia tra pochi giorni, il 4 febbraio: la sua salma arriverà domani a Ciampino su un aereo militare.

«Un fatto episodico, un caso isolato» ha detto appena si è sparsa la notizia della morte dell'italiano il governatore di Nassiriya, Sabri Hamid al Rumayad. «La situazione nella provincia di Dhi Qar (di cui Nassiriya è la capitale, ndr) resta complessivamente tranquilla e questo anche grazie ai soldati italiani, che non devono ritirarsi» ha aggiunto. Ma anche qua, come nel resto del Paese, la tensione sta crescendo in vista delle ormai vicinissime elezioni. «In quella città il rischio per l'Esercito italiano c'è» - ha detto il capo di Stato maggiore dell'Esercito Giulio Fraticelli -: occorre tenere gli occhi bene aperti». Fonti vicine ai nostri servizi d'informazione sono state le prime a indicare in uomini del leader sciita Al Sadr i responsabili della morte di Cola.

L'atmosfera, in città, è diventata più tesa e pericolosa una quindicina di giorni fa. Il 5 gennaio una pattuglia della polizia irachena si era scontrata con alcuni uomini che stavano confezionando ordigni, arrestandone due. L'episodio ha suscitato un'immediata reazione. In città hanno ripreso a circolare, armati, i miliziani dello sceicco Aws al Khafaji, responsabile dell'ufficio di Moqtada Al Sadr a Nassiriya. Insieme a centinaia di fedelissimi del capo sciita i miliziani hanno manifestato contro le autorità locali chiedendo la liberazione dei due uomini. Dopo quattro giorni il primo attacco a un reparto italiano. Una bomba rudimentale è stata fatta esplodere contro un convoglio degli alpini paracadutisti del Reggimento Monte Cervino: nessun ferito e piccoli danni a uno dei quattro mezzi che componevano il convoglio. Due giorni fa una breve sparatoria senza gravi conseguenze tra miliziani e uomini della Guardia nazionale irachena.

Proprio a causa delle mutate condizioni di sicurezza della città ieri mattina una pattuglia di militari portoghesi (fanno parte del contingente Msu guidato dai carabinieri italiani) attraversa la città adottando tutte le necessarie misure di sicurezza: passo tranquillo, armi bene in vista, occhi attenti. Prima di mezzogiorno arrivano nella zona di Nassiriya controllata da Al Khafaji. Il quartiere è sorvegliato e difeso da uomini armati che reagisono bruscamente alla vista dei soldati portoghesi che vengono accolti da raffiche di mitra. Gli uomini della Msu (Multinational Specialized Unit) rispondono al fuoco e danno l'allarme. Ecco, così, che entra in azione l'elicottero dell'Aves. L'Ab 412 vola a bassa quota, quasi radente al suolo, per evitare il più possibile di essere bersaglio di missili. I miliziani non possono far nulla se non sparare una raffica di mitra verso il cielo. E un proiettile uccide il maresciallo ordinario Simone Zola.

Pier Vittorio Buffa

Il maresciallo ordinario Simone Cola, ucciso da un colpo di fucile mitragliatore.

Il contingente italiano

3.308

Gli italiani impegnati in Antica Babilonia, **3.216** quelli in territorio iracheno

ESERCITO
Circa **1.700** uomini. La Brigata "Garibaldi" ha il comando del contingente italiano dal 20/12/04

CARABINIERI
Circa **400** uomini, tra polizia militare e unità Msu

MARINA
Circa **500** militari, tra incursori Comsubin e uomini del Reggimento San Marco

AERONAUTICA
Circa **200** uomini, velivoli C-130J, 3 elicotteri HH-3F

ANSA-CENTIMETRI

I PRECEDENTI

Dal tragico attentato del 12 novembre 2003 in cui morirono 19 italiani fino all'uccisione ieri del maresciallo Simone Cola, una scia di attacchi ha segnato la presenza del contingente nazionale a Nassiriya.

12 NOVEMBRE 2003 A seguito di un attentato terroristico contro la base Maestrale di Nassiriya, sede dell' unità di manovra della Msu (Multinational specialized unit), perdono la vita 17 militari (5 dell' Esercito e 12 Carabinieri) e 2 civili.

25 NOVEMBRE 2003 Un militare del 151/o Reggimento di fanteria della Brigata Meccanizzata «Sassari», resta ferito alla spalla sinistra da un proiettile in ricaduta.

9 MARZO 2004 Un carabiniere rimane leggermente ferito, probabilmente da un proiettile in ricaduta, nel corso di un conflitto a fuoco tra la polizia irachena ed alcuni individui.

3-6 APRILE 2004 In questi giorni si verificano a Nassiriya incidenti con scontri a fuoco, durante i quali restano feriti in modo non grave o contusi 12 bersaglieri e 3 carabinieri).

23 APRILE 2004 In occasione delle elezioni comunali in un villaggio nei pressi di Nassiriya, un militare dell'11.mo reggimento Bersaglieri riporta lievi ferite da schegge a seguito di una sparatoria.

25 APRILE 2004 Due fucilieri di Marina del reggimento San Marco, in servizio di vigilanza presso la locale sede della Cpa sono feriti da alcune granate.

6 MAGGIO 2004 Un militare dell' 11.mo reggimento Bersaglieri resta leggermente ferito alle gambe a seguito di un attacco da parte di miliziani.

14-17 MAGGIO 2004 Nel corso degli incidenti verificatisi a Nassiriya in questi giorni perde la vita il caporale Matteo Vanzan del 1/o Reggimento Lagunari 'Serenissimà. Restano feriti anche altri 15 militari.

5 LUGLIO 2004 Un VM90/T, con a bordo 5 militari della Brigata «Pozzuolo del Friuli», si ribalta uscendo di strada. L' incidente causa la morte del caporal maggiore Antonio Tarantino ed il ferimento di 3 militari.

17 AGOSTO 2004 Tre Carabinieri restano feriti a seguito di un attacco ad una pattuglia della Msu.

24 SETTEMBRE 2004 Quattro carabinieri restano feriti a seguito del ribaltamento dell' automezzo su cui viaggiano.

L'ufficiale appena tornato dall'Iraq spiega: «Lì sparano per i motivi più disparati, anche nei matrimoni o ai funerali»

Un pilota triestino: ogni volo è a rischio

Il capitano Alessandro Senesi: «Siamo tutti provati ma andiamo avanti»

TRIESTE «In Iraq noi piloti, ma anche tutti gli equipaggi di volo, siamo sempre pronti a ogni evenienza. Certo, in quella regione si spara per i motivi più disparati, dai matrimoni ai funerali, e anche i colpi vaganti possono risultare pericolosi». È il ricordo, fresco e vivido, che ha dell'esperienza irachena Alessandro Senesi, 41 anni, triestino, capitano dell'Aviazione dell'Esercito (Aves) e pilota di elicotteri.

Senesi, in servizio al Reggimento Rigel di Casarsa della Delizia (Pordenone) è appena tornato dal suo turno di missione in Medio Oriente, con Antica Babilonia 5, dove pure era assegnato al Comando della Brigata aeromobile Friuli. «A volte - racconta - è come un sasso: non sai chi l'ha scagliato ma ti arriva addosso». Il pilota triestino si fa portavoce dei sentimenti di tutti i colleghi: «Non abbiamo avuto modo di sentirci, dato che l'annuncio della morte di Simone Cola è giunto ieri dopo il nostro normale orario di servizio, ma certo è un grave lutto per tutti noi. Quella dell'Aves è come una grande famiglia allargata. Comunque continueremo a fare il nostro dovere, come sempre».

Senesi, che con i capitani Michele Rinaldi in servizio al 66° Reggimento Trieste di Forlì e Diego Fonda, delle Trasmisisoni del Comando Brigata Friuli, costituiva la «pattuglia» triestina di Antica Babilonia 5, racconta il «suo» Iraq. E l'essere pilota lo mette in grado d'immedesimarsi fino in fondo con gli equipaggi che volano ogni giorno nei cieli mediorientali: i briefing pre-volo, la preparazione e il rifornimento del velivolo, gli ultimi controlli, l'armamento delle mitragliatrici di bordo, il decollo. Un'esperienza appagante professionalmente, sicuramente impegnativa sul piano umano ed emozionale.

«Sono stato proiettato in una realtà totalmente diversa - inizia il triestino - a iniziare dal clima, che presentava punte di oltre 50 gradi Celsius. Anche professionalmente la sfida è stata appagante, dovendomi occupare della sicurezza. Nei quattro mesi d'impiego in terra irachena la Brigata Friuli ha affrontato una situazione delicata, dove era indispensabile ripristinare il dialogo con la popolazione e i rappresentanti delle istituzioni locali».

«Anche grazie al nostro modo di operare e di porci alla gente del posto - continua l'ufficiale - il contingente italiano è ben visto; la nostra immagine esce rafforzata, anche per quanto creato con le realtà tribali. È anche per questi motivi che si resta ancor più amareggiati a notizie come quella di oggi».

Il capitano di Trieste ha lavorato per la sicurezza del personale italiano, garantendo informazioni e supporto continuo per le attività fianco a fianco alal popolazione irachena. «Inutile nascorderlo - commenta Senesi -: c'è chi osteggia il processo di pace e democratico. quindi la presenza dei militari italiani risulta fondamentale. Era probabile che il clima elettorale portasse a delle tensioni, ma di fronte a una morte simile non ci si può non addolorare»

Pier Paolo Garofalo

Un miliziano iracheno armato di Khalashnikov.

Un Agusta Bell 412, esemplare eguale a quello su cui è stato colpito Simone Cola.

Un momento di un'esercitazione avioterrestre condotta dal contingente italiano.

I COMMILITONI

Il comandante è «distrutto» Reggimento chiuso nel lutto

ROMA «Adesso è il momento del dolore. La morte improvvisa di un collega lascia un vuoto enorme, una tristezza incommensurabile in tutti noi» dice il colonnello Francesco Tirino, portavoce del contingente italiano a Nassiriya.

L'uccisione del maresciallo Simone Cola ha gettato nello sconforto i suoi colleghi.

Nella base di Camp Mittica le bandiere sono a mezz' asta e il generale Giovan Battista Borrini, il comandante della Brigata Garibaldi, perno del contingente italiano di Antica Babilonia 6, è «distrutto» per la morte di uno dei suoi uomini. «Ma bisogna andare avanti» dice. La salma di Cola è stata sistemata nella cappella da campo, con un picchetto d'onore composto dal personale delle varie task force. Domenica, con un aereo dell'Aeronautica militare, il feretro sarà trasportato in Italia. Alle 17 l'arrivo a Ciampino.

Sono rimasti quasi tutti in caserma, ieri pomeriggio, i militari del 1° Reggimento Aves di Bracciano, nel quale prestava servizio Cola. Una sorta d'autoconsegna che rende appieno il clima di lutto che incombe su tutti e tutto e che segna i volti dei militari. Alcuni sono impegnati nei preparativi del rientro della salma del commilitone, prevista per domanica all'aeroporto militare di Ciampino: un incarico grave, che rende impossibile distogliere il pensiero dalla tragica sorte toccata a uno di loro. Nonostante le insistenze, i militari rispettano la consegna del silenzio impartita loro dai superiori. Tuttavia, qua e là emerge qualche stringata notizia: il maresciallo Cola era partito volontario per l'Iraq quando la sua bambina era poco più che una neonata. Ma non era un'eccezione. Sono molti i militari del Reggimento Idra che partecipano alle missioni dei contingenti italiani in giro per il mondo. Quasi tutti rientrano incolumi.

Di tanto in tanto l'ingresso della caserma viene varcato da uomini in divisa, i più entrano, qualcuno esce. Tutti hanno lo sguardo rivolto verso il basso e, a chiunque tenti di avvicinarli, fanno segno di no con la mano. Come dire «non abbiamo nulla da dire; non possiamo dire nulla». È probabile che alcuni di loro siano già stati in Iraq e che altri stiano per farlo. Forse, coloro che sono tornati, ripensano a ciò che hanno visto. Quelli che sono in procinto di partire, invece, tentano d'immaginare quello che potrebbe attenderli.

Poi arriva la notte, s'accendono le luci gialle sul muro di cinta della caserma, le strisce bianche e rosse della sbarra d'ingresso diventano fosforescenti, la bandiera tricolore e quella del reggimento vengono ammainate dal pennone, la grande piazza d'armi che s'intravede dall'esterno si fa completamente deserta. Uno scenario probabilmente sempre uguale, ma che ieri rende anche fisicamente lo sconforto e il dolore che pervadono il Reggimento Idra.

4 MILA ORE DI VOLO

Bandiere a mezz'asta e occhi lucidi tra il personale italiano a Nassiriya dopo l'uccisione del maresciallo Simone Cola, colpito da una raffica di kalashnikov mentre si trovava su un elicottero. Commozione specie a Tallil, base dove Cola lavorava con i suoi compagni dell'aviazione dell'Esercito insieme agli uomini dell'Aeronautica. Da quando a Tallil l'Aeronautica militare ha costituito il sesto Reparto operativo autonomo - fanno presente i militari italiani impegnati alla base - gli elicotteri HH-3F dell'Aeronautica e gli AB-412 e CH-47 dell'Esercito hanno fatto oltre 4.000 ore di volo, senza che si fosse mai verificato un episodio così grave. Qualcosa di analogo avvenne solo lo scorso 19 agosto, quando colpi di arma da fuoco furono sparati contro un HH-3F dell' Aeronautica. L'elicottero riportò la rottura di una luce di posizione e un graffio sulla fusoliera. Nessun ferito tra l'equipaggio.

Il velivolo preso di mira dai guerriglieri è impiegato in numerose missioni. I sedili e il pianale sono rinforzati

Ab 412: affidabile ma non «corazzato»

TRIESTE Una macchina affidabile, super collaudata in anni d'impiego in Italia e nelle missioni all'estero ma certo non una «belva di guerra» come può essere ritenuto il «109», l'elicottero da combattimento italiano che mezzo mondo ci invidia e che ancora non è presente nel teatro operativo iracheno. È questa la «fotografia» dell'Ab 412, il velivolo sul quale ha trovato la morte ieri il sottufficiale italiano.

Con la sigla Em 4 (elicottero multiruolo) è presente nelle fila di parecchi dei reggimenti dell'Aves, l'Aviazione dell'Esercito, e come indica il nome viene impiegato per assolvere varie funzioni, dalle scorte alle pattuglie, dal trasporto leggero alle evacuazioni mediche. Con un peso di poco meno di 3 mila chilogrammi, l'Ab 412 ha una capienza di 14 militari, oltre ai due dell'equipaggio. In Iraq, tuttavia, date le condizioni di sicurezza particolari, ai due piloti si affiancano due specialisti, che svolgono pure le funzioni di mitragliere, operando dai portelloni laterali. Una soluzione certo efficace ma non ottimale, come tragicamente confermato dai fatti. L'aeromobile infatti non è un blindato, anche se i sedili dei piloti presentano corazzature protettive, come del resto la piattaforma del velivolo.

La velocità massima è di 231 km l'ora, quella di crociera di 185 e l'autonomia di 500. Il carico massimo stivabile nell'Ab 412 è di 1.800 chilogrammi.

In Iraq i velivoli Ab 412 effettuano «sortite», come vengono chiamate in gergo le missioni di volo, giornaliere per assolvere compiti vari. I pattugliamenti aerei sono essenziali a fini della sicurezza degli uomini di Antica Babilonia che operano a terra, fornendo una cornice di sicurezza d'area o, qualora richiesto, un appoggio ravvicinato armato dal cielo in occasione di operazioni particolari, sia in ambiente desertico che urbano. Le missioni di scorta sono altrettanto numerose, come quelle di trasporto personale (aliquote speciali o vertici militari) e di collegamento logistico. Dall'alto vengono così protetti, a esempio, anche i convogli che via terra da Bassora giungono a Nassiriya con tutto il necessario per alimentare, in ogni senso, Camp Mittica, la base italiana nel Dhi Qar. Tutti i voli dei nostri elicotteri in Iraq seguono procedure tattiche particolari per ridurre al minimo l'esposizione ai rischi.

p.p.g.

Il presidente del Consiglio attacca duramente l'opposizione che è «contro i padri, la borghesia, la nazione, la bandiera». E aggiunge: «Rutelli trattato come un eretico»

Berlusconi: «Io il bene, N.N. il nome della sinistra»

«Chi lancia calunnie sulle tasse non merita risposte». Legge elettorale nella prossima legislatura

ROMA «La sinistra è contro i padri, contro la borghesia, contro la nazione, contro la bandiera». E ancora: «Non hanno nulla, diciamolo chiaro: né un programma né idee né idealità. Un nome? Potrebbero chiamarsi 'NN'...».

È un doppio affondo contro il Centrosinistra quello che Silvio Berlusconi torna a sferrare, dopo il discorso di Roccaraso, prima al convegno di Todi promosso dalla Fondazione Liberal e poco dopo al congresso del Nuovo Psi. Ai socialisti il premier annuncia anche che intende cambiare la legge elettorale con un sistema a base proporzionale, nella prossima legislatura.

Il presidente del Consiglio attacca a testa bassa e rilancia la crociata «del bene contro il male», motivo conduttore degli esordi della campagna elettorale per le regionali appena cominciata. «Ci sono state delle ironie - dice ai socialisti della Cdl - ma voglio dirlo chiaramente: io penso di rappresentare il bene politicamente inteso». Un Berlusconi dunque sullo stile di Bush

Se il giorno dell'uccisione del sottufficiale italiano in Iraq ha unito il mondo politico nel cordoglio, il clima preelettorale accende il premier: la Cdl, dice nel messaggio a Liberal Berlusconi, «crede nel valore della persona, della famiglia e dell' Occidente» contro chi «non crede più in nulla e non sa far altro che abbandonarsi al cinismo e al nichilismo».

Berlusconi con il candidato della Lombardia, il governatore uscente Formigoni.

La bandiera della nazione, aggiunge, è «solo nelle mani del Centrodestra». A sinistra c'è solo «conservazione» e non è un caso, secondo Berlusconi, che chi, come Rutelli, «propone tesi del tutto scontate come il tramonto delal socialdemocrazia, venga trattato come un eretico e ridotto al silenzio».

«Magari - è il rammarico del premier - potessimo confrontarci con una sinistra liberale alla Tony Blair. La verità è ben diversa: a contrastare la Cdl - attacca Berlusconi - è un'alleanza posticcia, senza nome e senza programma, nella quale ormai prevalgono esplicitamente gli uomini e le tesi della sinistra antagonista». E su questo punto il premier sferra un attacco a Romano Prodi definito «un candidato aspirante leader» e accusato «di accettare e coccolare» queste tesi.

Quando alla Cdl il premier non ha dubbi: l'alleanza è insieme casa dei moderati e dell'innovazione, della creatività e della modernità, «Casa di quell'ottimismo da sempre legato all' amore per lo spirito di intesa individuale e di gruppo».

Davanti ai delegati di De Michelis si spinge anche oltre, affermando che le definizioni tradizionali di centro, destra e sinistra «sono superate» e «definire di Centrodestra la Casa delle Libertà è contrario alla verità, meglio arco democratico o liberaldemocratico».

Secondo il ragionamento di Berlusconi la Cdl è sempre «per» qualcuno. Viceversa la sinistra «e la storia lo insegna è sempre contro qualcuno». «Contro la borghesia la nazione, la bandiera, sempre pronta all'odio contro chi gli si oppone».

Nella vis polemica del messaggio a Todi, Berlusconi attacca anche chi a sinistra «con arrogante sicumera» afferma che gli «embrioni non siano già vita». «Noi - sottolinea Berlusconi ribadendo la sua opzione per la libertà di coscienza - non crediamo che la politica su argomenti così delicati possa e debba proporre manifesti ideologici».

Sulla fondamentale questione della riduzione delle tasse, Berlusconi sferra il secondo attacco a Prodi, che nei giorni scorsi aveva bocciato le decisioni del governo osservando che le tasse sono aumentate. «Non merita risposta - replica il premier senza mai citare il Professore - chi lancia calunnie affermando che il governo non ha abbassato le tasse. Da quel pulpito, da chi è abituato da sempre a finanziare il proprio consenso con i soldi pubblici, non accettiamo prediche».

CAMPANIA: D'AMATO

Se ha accettato di essere il candidato della Cdl alle prossime regionali in Campania, Antonio D'Amato lo ha detto probabilmente ieri sera a Silvio Berlusconi nel corso di una cena in programma a Roma. Tuttavia tra gli esponenti campani della Casa delle libertà prevale l'ottimismo anche se, per prudenza e per scaramanzia, pochi hanno voglia di dare per fatta la candidatura.

LE SFIDE

La mappa delle candidature di centrodestra e centrosinistra per le prossime Regionali

Regione	GAD	CDL
Marche	Gian Mario SPACCA (Margherita)	Francesco MASSI (Udc) ?
Abruzzo	Ottaviano DEL TURCO (Sdi) ?	Giovanni PACE (An)
Lazio	Piero MARRAZZO (Ind.)	Francesco STORACE (An)
Campania	Antonio BASSOLINO (Ds)	Antonio D'AMATO (Ind.)?
Calabria	Agazio LOIERO (Margherita)	Sergio ABRAMO (FI)
Puglia	Nichi VENDOLA (Prc)	Raffaele FITTO (FI)
Basilicata	Vito DE FILIPPO (Margherita)	?
Piemonte	Mercedes BRESSO (Ds)	Enzo GHIGO (FI)
Lombardia	Riccardo SARFATTI (Ind.)	Roberto FORMIGONI (FI)
Veneto	Massimo CARRARO (Ind.)	Giancarlo GALAN (FI)
Liguria	Claudio BURLANDO (Ds)	Sandro BIASOTTI (Ind.)
Umbria	Maria Rita LORENZETTI (Ds)	Piero LAFFRANCO (An)
Emilia Romagna	Vasco ERRANI (Ds)	Tommaso FOTI (An)
Toscana	Claudio MARTINI (Ds)	Alessandro ANTICHI (FI)?

ANSA-CENTIMETRI

Il governatore della Lombardia accetta di correre senza altre pretese dopo l'annuncio del Senatùr che dice no all'isolamento del Carroccio

Bossi resta nella Cdl, Formigoni non fa la lista

ROMA Roberto Formigoni getta la spugna. Stremato da un estenuante braccio di ferro non solo con la Lega ma anche con il vertice milanese di Forza Italia e con lo stesso premier, il governatore della Lombardia rinuncia a presentare una lista con il proprio nome, come annunciato nei giorni scorsi.

«Intorno al mio progetto si è scatenato un balletto non edificante. Ho visto reazioni francamente deludenti. Ho visto la paura di mettere a repentaglio poteri di interdizione che qualcuno si illude di possedere ancora». «A questo punto - sbotta il governatore - dico basta e confermo unicamente la mia candidatura come presidente della Regione Lombardia per la Casa delle libertà. Trattino i partiti per liste e listini».

L'annuncio che chiude le polemiche arriva nel pomeriggio di ieri dopo che in mattinata Umberto Bossi aveva assicurato che la Lega non avrebbe corso da sola alle elezioni.

A quel punto, Formigoni può siglare l'armistizio e convoca i giornalisti per spiegare che il progetto di allargare i confini della Cdl resta comunque valido.

Visibilmente irritato, il governatore fa sapere a Bossi che il suo progetto potrà essere ripreso nella prossima legislatura e nega di voler rifare la Dc.

«Quello che è certo è che non potevo accettare ricatti» precisa Formigoni, che non si rassegna all'idea di aver perso la battaglia e assicura che ci sarà un secondo tempo.

Nella maggioranza, intanto, la temperatura resta alta. In mattinata ad aprire le danze è l'intervento di Bossi a Radio Padania. Il leader della Lega deve convincere i suoi che non è il momento per tentare corse solitarie e spiega perché è stato costretto a «entrare a gamba tesa» su Formigoni: «Se andassimo da soli alle elezioni vorrebbe dire che ci tagliamo le palle. Formigoni ci sta provocando nella speranza di realizzare il suo progetto che è quello di far rinascere la Dc. Dobbiamo stare attenti e essere intelligenti. Non bisogna agire d'istinto e basta».

La decisione di Formigoni raccoglie i consensi nella Casa delle Libertà. Bondi parla di «prova di responsabilità», Cicchitto dice «che ora è possibile un esito positivo e il consolidamento dell'unità della Cdl». Giorgetti fa sapere che Bossi «è molto soddisfatto delle notizie che arrivano da Milano. È finita come avremmo voluto che finisse. Alla prima uscita, il suo è stato un successo». Mentre La Russa riconosce al presidente lombardo «il grande merito per l'equilibrio dimostrato».

Nei giorni scorsi Formigoni aveva detto che tra lui e Berlusconi c'era un accordo chiaro. «Un accordo - aveva detto - voluto dal premier, che non lascia spazio ad alcun dubbio. I problemi non nascono da me». Ora la decisione di uscire dal vicolo cieco delle polemiche in attesa del Consiglio federale della Lega, convocato per lunedì.

«Il padrone della Cdl è Berlusconi. Anche il povero Formigoni deve fare ciò che dice il padrone. Sicuramente è una sconfitta grave dello stesso Formigoni» osserva Riccardo Sarfatti, candidato del Centrosinistra alle prossime regionali in Lombardia.

«Formigoni ha rinunciato alla sua lista perché Bossi ha detto di no; ecco chi comanda nella Casa delle libertà, ecco i moderati che volevano mettersi in mostra, sono agli ordini della parte più estremista di questo partito della destra del Nord che disprezza il Mezzogiorno» ha detto invece il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, parlando in provincia di Bari nella giornata conclusiva della campagna elettorale per le suppletive al Senato. «Qui la destra si fa rappresentare da ascari - ha detto - piccola gente tanto arrogante qui quanto priva di peso a Roma dove non conta niente per le scelte del Paese».

Gabriele Rizzardi

De Michelis: «Bipolarismo bastardo»

ROMA «Liste comuni di unità socialista al di fuori degli attuali schieramenti bipolari» è la proposta che il segretario del Nuovo Psi, Gianni De Michelis, fa allo Sdi per le prossime elezioni regionali. De Michelis non ha usato mezzi termini: «Andiamo oltre questo bipolarismo bastardo». Su questa proposta De Michelis ha posto al congresso la questione di fiducia sulla sua segreteria. «Se però Boselli non se la sente - continua De Michelis - se la scelta dello Sdi è un'altra, non ci può essere negato il diritto di procedere per la nostra strada e di mantenere e difendere una identità alla quale noi non vogliamo rinunciare. Per questo, con la stessa nettezza con cui facciamo questa proposta, chiudendo il congresso proporrò di dichiarare esaurita la fase della diaspora e di far cadere il "nuovo" dal nostro logo. Chi vorrà essere socialista per il futuro e non per il passato, potrà scegliere la casa, il nome e il simbolo di sempre». «La questione socialista - puntualizza De Michelis sulle recenti decisioni del liquidatore Zoppo - non può essere lasciata a un liquidatore giudiziario».

Il sindaco di Roma in vista delle prossime regionali invita il Centrosinistra all'unità e smentisce una sua discesa in campo

Veltroni: rafforziamo la candidatura di Prodi

Il verde Pecoraro Scanio lancia la sfida: «Alle primarie batterò Bertinotti»

ROMA «Ora basta, mancano 60 giorni alle elezioni regionali e dobbiamo tutti insieme lavorare per un Centrosinistra unito». Walter Veltroni conclude così il suo intervento al congresso romano dei Ds dove ha invitato le forze della grande alleanza a lavorare per «rafforzare Romano Prodi». «Noi oggi abbiamo una grande opportunità - osserva Veltroni tra gli applausi - per la guida di un progetto per cambiare il Paese ed è Romano Prodi. Noi dobbiamo tutti quanti lavorare per rafforzare la candidatura di Prodi che è stato un grande presidente del Consiglio».

«Io - ricorda Veltroni - ho lavorato con lui e so la sua competenza, la sua serietà, il rispetto delle istituzioni, la sua passione e il suo impegno». «Noi - ribadisce il sindaco di Roma - abbiamo questa chance questa opportunità e dobbiamo farla vivere».

Veltroni poi ricorda che qualche sera fa un giornalista gli aveva posto «l'ennesima domanda che voi tutti sapete», il riferimento è alla domanda che, in modo reiterato, viene fatta in questo periodo su Veltroni che potrebbe candidarsi al posto di Romano Prodi.

«La mia risposta - rivela Veltroni - è stata con una frase di Gassman che, quando andava a teatro e vedeva un teatro di ricerca che non gli piaceva, diceva: "Sospendete le ricerce"».

«Il Centrosinistra, attorno a Romano Prodi e con un programma di governo forte, può vincere prima le elezioni regionali poi le politiche» ha detto il segretario dei Ds Piero Fassino, commentando al congresso regionale diessino di Bologna, la relazione del segretario

Walter Veltroni

Roberto Montanari. «Un'ottima relazione», ha precisato, spiegando che in essa sono contenute «le ragioni di una proposta politica del Centrosinistra che ha un progetto in grado di rimettere in moto l'Italia che dopo tre anni e mezzo di governo della destra è ferma». Per Fassino, che ieri sera ha cenato con Prodi, il progetto del Centrosinistra «scommette sulla capacità di tornare a far crescere questo Paese, non solo economicamente, ma anche dal punto di vista della qualità sociale della vita dei cittadini».

«Alle primarie Prodi sarà al primo posto, il secondo posto ce lo disputeremo io e Bertinotti, ma sicuramente lo batterò» ha dichiarato il leader dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, durante la registrazione di «Conferenza Stampa», la trasmissione curata dalla Testata dei servizi parlamentari della Rai.

Secondo Pecoraro Scanio «sconfiggendo Bertinotti la coalizione del Centrosinistra diventerebbe più verde e meno rossa, e in questo modo - ha aggiunto - riusciremo anche a far contento il Centrodestra».

Pecoraro ha pure ricordato che in vista delle primarie sta approntando un programma «ecologista e pacifista». Infine una previsione sull'esito delle regionali in Puglia: «tra Fitto e Vendola, vincerà Vendola».

«Se ci sono le primarie Bertinotti ci sarà, crediamo che sia una risorsa e non un problema per la coalizione» ha detto a Radio Radicale il capogruppo del Prc Franco Giordano secondo il quale «non si può più tornare a modalità di tipo plebiscitario: se partecipiamo alle primarie lo facciamo con tutta l'intenzione di gareggiare per la leadership».

Conti italiani nel mirino Ue Almunia: debito troppo alto

BRUXELLES Saranno due settimane importanti, le prossime, per la valutazione in sede europea delle politiche di bilancio italiane e della situazione dei conti pubblici dell'Italia. La Commissione Ue, mercoledì prossimo, discuterà infatti del secondo rapporto sull'applicazione dei grandi orientamenti di politica economica (Gope), che analizza lo stato dell'arte Paese per Paese. Il mercoledì successivo, invece, a passare sotto i riflettori di Bruxelles sarà il programma di stabilità dell'Italia per il periodo 2005-2007. «Spero di poter condividere l'ottimismo di Siniscalco», si è limitato a rispondere il commissario Ue agli affari monetari ed economici Joaquin Almunia ai giornalisti che gli chiedevano un giudizio sulla situazione dei conti pubblici italiani, alla luce dell'incontro bilaterale avuto con il ministro dell'economia Domenico Siniscalco, martedì in margine al Consiglio dei ministri delle finanze della Ue.

«Ho incontrato Siniscalco all'ultimo Ecofin e lui mi è sembrato piuttosto ottimistà, ha detto Almunia. «Spero di potere condividere il suo ottimismo». Il commissario, nel dicembre scorso, ha espresso forti preoccupazioni circa gli effetti dell'annunciata riforma fiscale sui conti pubblici del 2005, considerata la vicinanza al limite del 3% nel rapporto deficit-Pil. Siniscalco ha replicato assicurando che i tagli fiscali saranno «pienamente coperti, nel rispetto sia del Patto di stabilità che dell' art.81 della Costituzione».

Per Siniscalco, si tratta del primo esame in sede europea, da quando ha assunto la responsabilità del dicastero. Oltre alle preoccupazioni sulla copertura dei tagli fiscali, Almunia ha espresso inquietudini per una «discrepanza» tra i dati forniti da Roma sull'andamento del deficit e quello del debito, troppo alto. Anche su questo il ministero ha fornito rassicurazioni e chiarimenti. Del resto lo stesso Almunia, in una recente intervista aveva riconosciuto che si sta lavorando «con la piena collaborazione delle autorità italiane, che devono dare risposte ad alcune nostre domande».

Il ministro della Salute continua la sua battaglia: «Quando si tratta di mettere mano al portafoglio uno ci ripensa»

Sirchia vuole una stangata sul fumo

«Per salvare i giovani il governo deve aumentare ancora le tasse sulle sigarette»

ROMA «Ho suggerito al governo di aumentare la tassazione sulle sigarette non in modo pesante ma in modo progressivo»: il ministro Sirchia prepara una nuova stretta sui fumatori. «Questo - ha spiegato Sirchia intervistato su una rete Mediaset- è un modo per evitare che il fumo dilaghi soprattutto nei giovani, soprattutto giovanissimi che oggi cominciano a fumare a 12 o 13 anni, di fronte a un aumento del costo delle sigarette ci ripensano. Quindi sono attratti dal mondo del fumo perchè li fa sentire grandi ma, quando si tratta di mettere mano al portafoglio, magari ci ripensano».

Per Sirchia la finalità dell'opuscolo sui farmaci che arriverà agli italiani entro il 20 febbraio con una lettera di presentazione del presidente del consiglio Silvio Berlusconi, «non è contenere la spesa ma informare la gente sui vantaggi che può avere dai medicinali e dai pericoli che si corrono se non si comprende bene come usarli».

«Per contenere la spesa farmaceutica - ha aggiunto il ministro - ci sono altri mezzi efficaci come è stato fatto ridisegnando il prontuario dei medicinali erogati dal servizio sanitario nazionale. La spesa degli ultimi due mesi è calata - ha detto - e la revisione del prontuario è stata efficace. La prima revisione - ha spiegato Sirchia - aveva la finalità di contenere i costi inappropriati dei farmaci mentre la seconda serviva a ridurre i consumi inappropriati».

Intanto il modello Sirchia sta trovando sostenitori anche in Europa. Piace in Germania il modello italiano per la lotta al fumo. Da un sondaggio condotto dall'istituto Forsa per il settimanale *Stern* emerge infatti che il 65% dei tedeschi è favorevole all'introduzione di misure antifumo altrettanto rigorose e generalizzate di quelle entrate in vigore in Italia con la legge Sirchia. Solo un terzo degli interrogati (34%) si dichiara contrario mentre l'1% non esprime un parere in merito. In Germania il fumo è tollerato praticamente ovunque, con l'eccezione di cinema, teatri e ospedali.

Ma intanto c'è fermento nelle fabbriche «vietate al fumo». «La realizzazione di aree per fumatori», anche se non costituisce un obbligo per il datore di lavoro, va considerata come «una soluzione da perseguire, anche con un impegno contrattuale», ovvero attraverso specifici accordi aziendali. Lo afferma una nota della Fiom-Cgil che si propone di individuare le linee dell'iniziativa sindacale in azienda allo scopo di tutelare, da un lato, i lavoratori fumatori e, dall'altro i non fumatori, oltre a quelli che intendono smettere di fumare. In particolare, la Fiom invita le strutture sindacali nei luoghi di lavoro «a considerare la possibilità di concordare con le imprese e/o con le strutture pubbliche, sia regionali che locali percorsi di disintossicazione senza costi a carico dei lavoratori, a cui gli stessi - se interessati - possano accedere per smettere di fumare». Obiettivo della Fiom è quello di far sì che tale applicazione garantisca al meglio i diritti individuali e collettivi di tutti lavoratori.

I TEENAGER PIÚ RICCHI

Gli adolescenti britannici sono più ricchi e spendaccioni dei loro coetanei in altri sei Paesi d'Europa, e hanno a disposizione più del doppio dei soldi con cui tirano avanti i teenager in Italia o Spagna. Lo afferma una ricerca condotta in Regno Unito, Francia, Germania, Svezia, Spagna, Olanda e Italia dalla società specializzata Datamonitor, i cui risultati sono pubblicati sulla stampa britannica. L'indagine ha fatto i conti in tasca agli adolescenti del continente nel 2003, ed è risultato che i giovanissimi sudditi di Sua Maestà sono di gran lunga quelli che hanno il più ricco budget. Dietro di loro, ben distanziati, ci sono gli svedesi.

Vietate le somme oltre 12.500 euro

I libretti al portatore: prorogate di sei mesi le norme antiriciclaggio

I libretti al portatore

Dal 1° luglio la cifra depositata non può superare i 12.500 euro

LE SANZIONI

Fino a 250.000 euro **20% del saldo**

Oltre i 250.000 euro **fino al 40%**

LIBRETTO AL PORTATORE

LE POSSIBILITÀ

Ritirare la somma **eccedente**

Dividere la somma **in più libretti** al portatore

Trasformare il libretto **in nominativo**

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Il consiglio dei ministri ha approvato una norma che rinvia dal 31 gennaio all'1 luglio di quest'anno l'applicazione delle sanzioni per i titolari di libretti al portatore con giacenze superiori a 12.500 euro, qualora non provvedano a convertirli o estinguerli. Vengono così accolte le richieste dei sindacati, che avevano lamentato la scarsa informazione sulla nuova normativa da parte delle Poste e soprattutto delle banche, e il danno che sarebbe venuto ai risparmiatori ignari dall'entrata in vigore della nuova legge e delle salatissime multe previste. Poste e banche si erano a loro volta difese, le prime sostenendo che sono pochissimi i libretti al portatore con saldo superiore a 12.500 euro, e le seconde obiettando di aver dato per tempo tutta l'informazione necessaria. «Gli istituti di credito - si legge in un comunicato diffuso dall'Abi - stanno da tempo fornendo informazioni ai propri clienti con gli strumenti a disposizione, le comunicazioni periodiche, gli estratti conto e gli avvisi all'interno delle filiali».

Accolte le richieste dei sindacati dei pensionati che avevano lamentato scarsa informazione

L'obbligo di chiudere o convertire in libretti nominali i libretti al portatore con cifre depositate eccedenti i 12.500 euro fa parte di una nuova normativa antiriciclaggio, il decreto legislativo 56 del 2004 che attua la direttiva Ue in materia di «prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi da attività illecite». In definitiva, i libretti al portatore, permettendo a chiunque li porti allo sportello di riscuotere le somme depositate, secondo la nuova legge favoriscono il riciclaggio del denaro.

Da qui la norma, che può essere rispettata in vari modi: i libretti al portatore possono essere trasformati in libretti nominali o moltiplicati distribuendo la cifra posseduta in somme più piccole che rispettino il tetto di legge. Le sanzioni previste dal decreto 56 sono molto pesanti, fino al 20 per cento del saldo per somme fino a 250.000 euro e dal 20 al 40 per cento del saldo per cifre superiori. Proprio in vista di queste megamulte a metà gennaio c'è stato il grido di allarme dei sindacati dei pensionati (dal momento che la maggior parte dei titolari di libretti al portatore sono anziani).

Gasparri smentisce l'estensione della concessione governativa anche alle carte prepagate dei cellulari

Stretta sui bolli, telefonini salvi

«Gli aumenti non avranno alcun effetto sul canone Rai»

Fra i balzelli a rischio di rincaro ci sarebbe quello sul passaporto. Nel mirino le imposte legate agli immobili e alle compravendite

ROMA Non ci saranno nuove tasse sui telefonini, né aumenti del canone tv. Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri smentisce nuovi balzelli che riguardino la telefonia mobile e il canone televisivo. Ma intanto parte il conto alla rovescia per il decreto che dovrebbe rincarare i bolli: la misura è contenuta nell' ultima Finanziaria e vale 1,1 miliardi di euro. Il consiglio dei ministri ha tuttavia approvato un decreto che «sterilizza» l'aumento dei bolli e delle concessioni governative per quanto riguarda canone Rai e abbonamenti dei telefonini. «Ne consegue - precisa la nota del governo - che non aumenta l'importo previsto per il canone Rai Tv e non sono pertanto necessari versamenti integrativi per chi ha già pagato il canone». Nei giorni scorsi era circolata la notizia che il decreto per l'aumento dei bolli, contenuto nella Finanziaria, avrebbe esteso alle carte prepagate dei cellulari la tassa di concessione governativa, oggi riservata agli utenti che hanno un contratto di abbonamento. Ma l' opposizione, non convinta, attacca: «Il governo raschia il fondo del barile».

Il ministro Gasparri

«Le tassazioni sulla telefonia mobile, così come il canone tv non subiranno alcuna modifica», dice Gasparri. Anche il ministero dell' Economia, in una nota, aveva smentito l'introduzione del nuovo balzello: «Il ministero non ha mai pensato di introdurre una misura di questo tipo. E meno che meno all'introduzione come bollo». Ma la smentita non aveva convinto l'opposizione. Secondo i deputati ds Giuseppe Giulietti e Giorgio Panattoni, «nonostante le smentite ufficiali, si pensa a una nuova tassa sui consumi di massa».

Le novità per i bolli non sono solo legate al portafoglio dei contribuenti, ma anche alle modalità di applicazione di queste tasse: presto dovrebbero infatti scomparire le vecchie marche tipo francobollo. L'imposta sarà pagata on line (come già avviene per il lotto e alcune bollette) e la ricevuta sarà una marca adesiva, con tanto di logo dell'amministrazione finanziaria, da apporre sui documenti.

I rincari in vista potrebbero riguardare una serie di imposte indirette. Tra le imposte a rischio rincaro ci potrebbe essere il bollo del passaporto, che da qualche anno è fermo a 30,99 euro. Per le imposte di registro potrebbe lievitare l'importo fisso di 129,11 euro richiesto per i trasferimenti immobiliari o le fusioni societarie. Anche la visura catastale non è più aumentata da quanto veniva richiesto il pagamento in lire (per la precisione 20.000). Nel mirino ci sarebbero anche i bolli del porto d'armi e della licenza di pesca. Al vaglio dei tecnici anche le imposte indirette collegate alle case, soprattutto alle compravendite: dagli importi fissi delle imposte di registro, ipotecaria e catastale.

IL CASO

Telecom: boom di adesioni per l'Opa su Tim

MILANO L'opa di Telecom sulle azioni ordinarie Tim ha raggiunto il traguardo delle adesioni per i due terzi dei titoli oggetto dell'offerta ed è dunque efficace. Secondo i dati diffusi da Borsa Italiana, infatti, all'ultimo giorno dell'opa le adesioni hanno raggiunto il 107,4351% del quantitativo di azioni oggetto dell'operazione superando persino l'ammontare previsto. Per l'Opa sulle risparmio, le adesioni sono invece pari al 6,40186% dei titoli oggetto dell'offerta.

Domenica dovrebbero riunirsi i consigli di amministrazione di Tim e Telecom per esaminare i risultati dell'offerta, e visto che l'Opa sulle risparmio non ha raggiunto il quorum previsto è probabile che i cda accettino comunque le azioni consegnate rinunciando alla condizione di efficacia solo per la categoria di azioni senza diritto di voto.

La cosa non sorprende, visto che le Tim risparmio si trattano a prezzi decisamente superiori (5,7-5,75 euro) rispetto a quanto offerto da Telecom Italia, pari a 5,6 euro. La prospettiva per Tronchetti Provera è quindi quella di una lunga trattativa con gli operatori che hanno rastrellato le azioni di risparmio con l'obiettivo di spuntare cifre più consistenti per la consegna dei titoli rnc. Un problema che difficilmente inficerà il risultato dell'operazione.

E dopo il via libera di Gilberto Benetton all'aumento di capitale di Olimpia il presidente del gruppo si dice fiducioso anche sul futuro assetto di comando dopo l'assemblea di Pirelli e Camfin che hanno dato il via libera a rispettivi aumenti pro Olimpia: «Telecom è un'azienda gestita in modo efficiente. Se qualcuno dovesse fare un'Opa dovrebbe indebitarsi e credo che avrebbe difficoltà a gestire una posizione debitoria superiore a quella attuale».

In caso di Opa ostile si tratterebbe infatti di un esborso non inferiore ai 50 miliardi di euro. Incurante, quindi, delle voci di possibile scalata post fusione, quando Olimpia avrà il controllo della nuova Telecom solo al 17%, Tronchetti Provera guarda all'espansione e in particolare alla rete paneuropea di Tiscali. Ieri il presidente di Telecom ha confermato di aver messo gli occhi sul loop in fibra ottica che la società sarda ha ereditato da World OnLine. «Ci sono diversi operatori interessati e noi siamo tra questi», ha detto Tronchetti, commentando le indiscrezioni. Il titolo Tiscali ha chiuso con un balzo di circa il 10%.

Andrea Di Stefano

La prova di italiano sarà comune a tutti mercoledì 22 giugno. Lunedì 27 giugno i cosiddetti «quiz». Moratti contestata

Maturità: ecco le materie degli scritti

Latino al classico, matematica allo scientifico, e poi gli indirizzi specifici

Gli italiani sono più istruiti: il 7,6% ha una laurea in tasca

ROMA Gli italiani sono più istruiti. Secondo i dati diffusi ieri dall'Istat sulla base delle rilevazioni fatte in occasione del censimento generale della popolazione nel 2001, è cresciuto il numero dei laureati e dei diplomati.

Lauree e diplomi. Le persone in possesso di titoli di studio più elevati, come diplomi di laurea, universitari e di scuola secondaria superiore, sono passate dal 23,7% nel 1991 al 35,1% nel 2001. In particolare, i laureati, che nel 1991 erano il 4,7% dei residenti con più di 20 anni, nel 2001 sono arrivati ad essere il 7,6%. Correlato all'aumento dei laureati, è quello dei diplomati, saliti dal 20,4% al 28,5%.

Più dottori nei grandi comuni: La palma d'oro per la popolazione più istruita spetta ai 13 grandi comuni italiani, quelli cioè con più di 250mila residenti, come Torino, Milano, Verona, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Messina e Catania.

Un laureato su due è donna. Nel 2001 il 50,9% dei laureati sono uomini e il 49,1% donne (salite così dal 42,2% del 1991).

Il 10% degli stranieri è laureato. Degli stranieri residenti in Italia con età superiore a 20 anni, il 10,7% è laureato (percentuale più elevata rispetto a quella dell'intera popolazione italiana della stessa età, 7,6%), e il 31% è diplomato.

Solo 7 italiani su 1000 hanno studiato all'estero. Lo 0,7% dei cittadini italiani ha conseguito il suo titolo di studio all'estero. Tra questi, il 17,4% ha conseguito il diploma di laurea, il 4,3% il diploma universitario, il 32,5% il diploma di scuola secondaria superiore, il 32,9% la licenza media e il 12,9% la licenza elementare.

MILANO Latino al liceo classico, matematica allo scientifico, estimo ai geometri, economia aziendale ai ragionieri, figura disegnata al Liceo artistico. Queste le materie con cui gli studenti che stanno frequentando l'ultimo anno delle scuole superiori dovranno cimentarsi all'esame di maturità targato 2005. Un appuntamento che l'anno scorso ha coinvolto circa mezzo milione di studenti.

Scelte dal ministero dell'Istruzione, si tratta delle materie per la seconda prova scritta mentre la prima prova sarà anche quest'anno uguale per tutti gli istituti e consiste nel compito di italiano.

Economia delle imprese turistiche è poi la materia scelta per gli istituti tecnici del turismo, mentre economia delle aziende ristorative è la seconda materia dello scritto per gli istituti alberghieri. Biotecnologie, ancora, sarà la seconda prova sia per gli Istituti tecnici industriali, sia per quelli agrari.

Tutti gli indirizzi linguistici avranno poi l'esame su una lingua straniera. «Sono materie coerenti con le nuove professionalità richieste dal mondo del lavoro all'esame di Stato 2005» ha commentato il ministro Letizia Moratti. Ad esempio con le prove scelte per gli istituti tecnici del turismo come per gli alberghieri «abbiamo voluto sottolineare - ha spiegato il ministro - l'importanza di queste discipline per le nuove esigenze richieste dal mondo del turismo». Il fatto poi che informatica toccherà sia agli studenti degli istituti tecnici commerciali sia a quelli industriali «è proprio perchè questa è una materia trasversale alla realtà del mondo produttivo e utile per aumentare la competitività delle imprese, nonchè importante per fornire ai giovani strumenti indispensabili in ogni attività professionale». E per quanto riguarda biotecnologie si tratta secondo la Moratti «di una materia frontiera che apre ai giovani orizzonti nuovi nel settore delle produzioni biologiche e agroalimentari».

La **prima prova** scritta di italiano è in calendario per **mercoledì 22 giugno**, la seconda prova si svolgerà il giorno successivo, mentre la terza (quella preparata dalle commissioni) è prevista per lunedì 27 giugno. La commissione esaminatrice, composta da sei membri, sarà formata dagli insegnanti interni ad eccezione del presidente che sarà esterno.

Queste, in dettaglio, le materie della seconda prova scritta degli esami di maturità nei licei e in alcuni istituti professionali.

LICEI

Classico: latino; **Linguistico**: lingua straniera; **Scientifico**: matematica.

ISTITUTI PROFESSIONALI

Agrotecnico: tecniche di produzione, trasformazione e valorizzazione dei prodotti; **Odontotecnico**: gnatologia; **Operatore commerciale**: organizzazione e gestione aziendale e mercatistica; **Tecnico chimico-biologico**: impianti di biotecnologia; **Agrario generale**: economia agraria e tecnica di gestione aziendale; **Geometra**: estimo; **Giuridico economico aziendale**: economia aziendale; **Turistico**: tecnica turistica; **Tecnico dell'edilizia**: tecnologie edilizie ed elaborazioni grafiche; **Informatica**: informatica generale e applicazione tecnico-scientifiche; **Edilizia**: disegno di costruzioni; **Meccanica**: disegno, progettazione ed organizzazione industriale; **Metallurgia**: metallurgia, siderurgia; **Periti aziendali e corrispondenti in lingue estere**: lingua straniera; **Programmatori**: informatica generale e applicazioni gestionali; **Artistico**: figura disegnata.

E ieri critiche sono state rivolte al ministro Moratti dal senatore Fiorello Cortiana, capogruppo dei Verdi in commissione Istruzione. «La bozza di riforma delle scuole superiori presentata dalla Moratti è tra la provocazione e il delirio. Il ministro dell'istruzione ci ha ormai abituato a bozze ufficiose presentate prima alla stampa e poi al Parlamento». «La commissione istruzione del Senato aveva già preso atto che il parere espresso alla presenza del ministro non aveva trovato conferme negli atti del Governo e quindi, nella seduta di mercoledì, si era deciso, unanimemente, di interrompere i lavori in attesa della presenza del ministro. Ma non è mai venuta».

VANDALISMO

Nel Milanese sei ragazzini tra i 12 e i 15 anni tentano di allagare la propria scuola media

MILANO Hanno provato per ben tre volte ad allagare la Scuola media statale Leonardo da Vinci, in via Vespucci 9, a Corsico , in provincia di Milano. Alla fine i carabinieri li hanno sorpresi con le mani nel sacco, o meglio «sui rubinetti». Sei i ragazzini coinvolti nella vicenda: quattro di loro, tutti tra i 15 e i 14 anni, sono stati denunciati per danneggiamento in concorso. Gli altri sono troppo piccoli per essere in alcun modo perseguiti. Dei sei, l'unica allieva dell'istituto bersaglio del danneggiamento è una ragazzina di 12 anni e mezzo.

Forse affascinati dalle sue trecce o forse per il brivido della bravata che voleva imitare le gesta dei cugini maggiori del Liceo classico Parini di Milano (allagato il 18 ottobre scorso), i sei minorenni hanno tentato diverse volte di rendere inagibile la scuola e far saltare le lezioni all'amichetta. Hanno agito sempre di sera, dopo le 22, quando la palestra dell'istituto, al piano terreno, resta aperta per gli allenamenti serali.

Le materie della seconda prova

LICEI

Indirizzo	Materia
Classico	Latino
Linguistico	Lingua straniera
Scientifico	Matematica

ISTITUTI PROFESSIONALI

Indirizzo	Materia
Agrotecnico	Tecniche di produzione, trasformazione e valorizzazione dei prodotti
Odontotecnico	Gnatologia
Operatore commerciale	Organizzazione e gestione aziendale e mercatistica
Tecnico chimico - biologico	Impianti di biotecnologia
Agrario generale	Economia agraria e tecnica di gestione aziendale
Geometra	Estimo
Metallurgia	Metallurgia, siderurgia
Turistico	Tecnica turistica
Tecnico dell'edilizia	Tecnologie edilizie ed elaborazioni grafiche
Informatica	Informatica generale e applicazione tecnico-scientifiche
Edilizia	Disegno di costruzioni
Meccanica	Disegno, progettazione ed organizzazione industriale
Giuridico economico aziendale	Economia aziendale
Periti aziendali e corrispondenti in lingue estere	Lingua straniera
Programmatori	Informatica generale e applicazioni gestionali
Artistico	Figura disegnata

ANSA-CENTIMETRI

Il famoso costruttore americano oggi convola a nozze per la terza volta in un trionfo di eccessi degno degli anni Ottanta. Ci sarà anche Pavarotti

Il miliardario Trump sposa una supermodella slovena

Accordo prenuziale «blindato». L'anello da 1,5 milioni di dollari offerto in cambio di pubblicità

RITRATTO

Melania bella e tenace conquista la Grande Mela

Nata nel 1974, in una cittadina di provincia della Slovenia sud orientale, Melania Knauss trascorre la sua infanzia in una famiglia normale e molto protettiva. Il padre di origini austriache e la madre slovena fanno il possibile per offrire alla piccola Melania un'educazione scolastica adeguata. Quella di Melania è un'infanzia di ore passate sui libri di studio. Poi la ragazza cerca di intraprendere la carriera di fotomodella, introdotta nell' ambiente anche grazie alla madre designer in una fabbrica di abbigliamento slovena.

Dopo una serie di esperienze in patria, che, evidentemente non soddisfavano le sue ambizioni, all'inizio degli anni '90, la giovane e bella Melania decide di cercare fortuna negli Stati Uniti, dove posa per alcune piccole aziende di bianchieria intima. La Grande Mela però non offre nulla di più alla bella Melania, che in America più che ai sogni si abitua alle docce fredde. Nel 1999 arriva la grande svolta. Partecipando a una sfilata di moda conosce Donald Trump. Il multimiliardario magnate dello show-business è appena uscito dal chiacchieratissimo divorzio con Marla Mapels. Nonostante la notevole differenza di età i due si piacciono subito. Ma la loro relazione inizia in sordina, in attesa che si esauriscano i pettegolezzi. Quando però si diffonde la notizia della sua frequentazione di una giovane e affascinante slovena Trump esce allo scoperto e durante la campagna elettorale per le primarie, tra le fila del partito riformista, il miliardario si fa accompagnare in pubblico dalla sua nuova compagna.

La popolarità di Melania esplode catturando l'attenzione delle riviste di moda più importanti: lavora per Vogue, Vanity Fair, per la casa di gioielli Chars&Covard. Melania, nel frattempo, è sempre più legata a Donald Trump e in poco tempo, nel 2003, riduce notevolmente la sua attività di modella preferendo piuttosto una vita tranquilla negli ambienti dell'alta società. Nell'aprile del 2004, Donald le propone il matrimonio.

La modella slovena Melania Knauss.

NEW YORK La lista degli invitati è da «Who's Who», l'anello da 15 carati vale 1,5 milioni di dollari, l'abito nuziale della sposa (23 chili di seta e cristalli) è uscito dagli atelier Dior by John Galliano, la torta a sette piani al Grand Marnier è coperta da 3000 rose glassate. Dopo l'insediamento del presidente George W. Bush alla Casa Bianca, l'America volta pagina con un tuffo nel passato: le nozze spot del miliardario del cemento Donald Trump con la modella slovena Melania Knauss saranno oggi un trionfo dell'eccesso degno delle cronache rosa degli anni Ottanta.

Il ricevimento, per 350 ospiti di prima classe, si terrà nella sala da ballo da 35 milioni di dollari della tenuta di Trump di Mar-a-Lago a Palm Beach. Melania, 34 anni cinque dei quali passati al fianco di Trump, è al suo primo sì. «The Donald», di 25 anni più anziano, è già stato sposato due volte. Memore delle passate esperienze con Ivana e Marla Maples, lo sposo ha costretto la sposa a firmare l'accordo prenuziale a difesa di una fortuna valutata a nove zeri nonostante periodici rovesci.

L'abito della sposa, tutto seta e cristalli, pesa ventitré chili. E la torta nuziale avrà sette piani

«Il contratto pre-matrimoniale è uno strumento orrendo, ma è molto meglio averlo», ha spiegato il palazzinaro che l'anno scorso si è reinventato uno status da superstar televisiva con il popolarissimo show *L'Apprendista*. Nella lista degli invitati Clint Eastwood, Liza Minnelli, Luciano Pavarotti, Oprah Winfrey, Paul Anka. Mohammed Ali, Elton John, il principe Carlo d'Inghilterra e Alberto di Monaco. Pochi i giovani, tra cui il cantante Usher. E pensare che tutto questo sfarzo a Trump è costata poco o niente: l'anello di Melania (cartellino del prezzo 1,5 milioni di dollari) gli è stato offerto dal gioielliere Graff con sconto mozzafiato in cambio di un pò di pubblicità.

RECORD

Casalinga brasiliana partorisce un «pupo» di 7 chili e mezzo

SAN PAOLO Una casalinga brasiliana di 38 anni ha messo al mondo a Salvador de Bahia un neonato che pesa 7,5 chilogrammi ed è alto 60 centimetri. Francisca Ramos dos Santos, che soffre di diabete, ed il «piccolo» Ademilton sono stati, secondo quanto hanno reso noto i sanitari della maternità Albert Sabin, in pericolo di morte durante il parto. Una delle ostetriche che ha assistito all'eccezionale evento avvenuto alcuni giorni fa, Hussara Gomes, ha raccontato ai giornalisti che «avevamo constatato che il bebè si presentava seduto, per cui il parto non poteva essere realizzato in modo normale». La donna, si è appreso, si era sottoposta a vari esami prenatali, ma nessuno aveva riguardato il livello di zucchero nel sangue, ed è per questo che durante il parto «vi è stato un obiettivo pericolo di morte per madre e figlio».

IN BREVE

Operaio in gravi condizioni

Incendio in una fabbrica chimica a Latina: tre feriti Timori per una nube tossica

LATINA Sono tre le persone rimaste ferite nell'incendio che si è verificato ieri sera all'interno dell'azienda chimico-farmaceutica «Abbot» di Aprilia. Una è in gravi condizioni al reparto grandi ustionati dell'ospedale Sant'Eugenio di Roma, altri due sono stati medicati al pronto soccorso. Sembra ormai accertato che si sia trattato di un errore o un guasto nella fase di miscelazione di alcuni solventi che hanno causato una piccola esplosione e il rovesciamento di un silos. Si è sviluppata anche una piccola nube tossica monitorata dai vigili del fuoco che nel frattempo hanno domato l'incendio, della Asl e dell'Arpa Lazio. Dai primi accertamenti non si sono registrati malori dovuti alle esalazioni chimiche.

Accusato di aver violentato la suocera per 2 mila euro

TRAPANI Avrebbe violentato la suocera di 73 anni, al culmine di una lite, perchè la donna si sarebbe rifiutata di prestargli una somma di 2 mila euro. Di questa accusa deve rispondere un trentenne trapanese, destinatario di un provvedimento cautelare del gip di Trapani. L'autorità giudiziaria, accogliendo in parte i risultati delle indagini, ha disposto l'allontanamento del giovane disoccupato dall'abitazione della presunta vittima della violenza, dove si trovava ospite da tempo assieme alla compagna. L'indagato, che attualmente si trova in carcere perchè di recente arrestato per minacce a pubblico ufficiale, avrebbe violentato sua suocera lo scorso ottobre a San Giuliano, quartiere della periferia di Trapani.

Festeggia 109 anni con i tre figli tutti nonni

LA SPEZIA Domani festeggerà 109 anni, sua madre aveva raggiunto la soglia dei 101. Una torta di compleanno tanto carica di candeline è per Assunta Pietrini, vedova Viaggi, toscana d'origine, nativa del piccolo centro di Regnano (Massa Carrara), che da una vita risiede alla Spezia. Assunta Pietrini, madre di tre figli, oggi tutti nonni, con 5 nipoti e uno stuolo di pronipoti è la maglia rosa del piccolo ma agguerrito esercito di centenari italiani: specie donne, rivelano i dati statistici, che segnalano una concentrazione rilevante soprattutto nell'entroterra spezzino. Fino ai 104 anni Assunta scendeva le scale per portare in strada i rifiuti.

Fa fuoco all'impazzata, colpisce una cliente, la vittima designata per un prestito non restituito, e la nipote asserragliatasi in un deposito

Varese, fa una strage nel bar e poi si spara

Ex omicida, pluripregiudicato per rapine ai Tir, aveva annunciato di voler ammazzare sua sorella

VARESE L'ha detto e l'ha fatto. «Ammazzerò i miei parenti». E ieri ha messo in pratica la sue intenzioni. In particolare voleva uccidere sua sorella per un prestito, pare non restituito, di 150 mila euro. Nei giorni scorsi si era procurato una pistola e, scritta la «lettera-testamento» è partito per farsi giustizia. Efisio Serra, 55 anni, un pluripregiudicato da poco uscito dal carcere, ha fatto una strage a Somma Lombardo, un paese sulle rive del Ticino, a due passi dall'aeroporto di Malpensa.

L'uomo è andato al bar «Il Fogador», uno chalet sulle rive del fiume, e ha cominciato a sparare. La prima a morire sotto i suoi colpi è Lorella Tovo Fabian, 38 anni, una cliente che si era seduta ai tavolini (esterni al locale) per bere un the. Efisio Serra spara all'impazzata. In un attimo è nel bar. Sua sorella è dietro il bancone.

L'uomo, senza dire una parola, spara. Teresa Serra (57 anni) cade in una pozza di sangue. Sua nipote, Isabella Ferrari, 29 anni (figlia di Teresa) cerca di mettersi in salvo e si rifugia nel retro del bar. Lo zio la insegue ma la nipote si è chiusa all'interno. Allora l'assassino torna in macchina, prende una tanica di benzina e appicca il fuoco. In pochi attimi il locale (di legno e senza finestre), che serviva da deposito, è invaso dalle fiamme. Isabella Ferrari muore e sarà l'autopsia a dire se è stata uccisa dai colpi di pistola o dal fumo provocato dall'incendio.

Il tutto si svolge in pochi minuti. Adesso Efisio Serra ha portato a termine il suo diabolico piano. Ricarica la Beretta calibro 9 e si dirige, di corsa, verso un bosco in riva al fiume. I testimoni sentiranno un colpo solo: Serra ha puntato l'arma alla testa e si è sparato. La strage ha avuto un solo testimone, Davide Mara, il rappresentante che si trovava in compagnia di Lorella Tovo (la donna che beveva il the ai tavolini), che è rimasto ferito al torace e a un braccio. Invece è scampato alla carneficina Ivano Ferrari, marito di Teresa (e cognato dell'assassino) che era, per caso, assente.

In pochi minuti sul posto arrivano i carabinieri di Varese e i vigili del fuoco. Solo nel pomeriggio, per disporre la rimozione dei cadaveri, è arrivato anche il sostituto procuratore di Busto Arsizio, Luca Gaglio.

Era in libertà. Efisio Serra era un personaggio molto noto alle forze dell'ordine. Era stato condannato a 15 anni per omicidio (compiuto 25 anni fa) e poi, una volta uscito dal carcere, aveva commesso una serie interminabile di rapine (pare un'ottantina). La sua specialità, dicono i carabinieri, erano i Tir. Per questo era stato ancora in carcere e soltanto dal 6 dicembre aveva ottenuto gli arresti domiciliari perchè, in questi anni, era diventato un collaboratore di giustizia, in pratica avrebbe consentito la cattura di tanti suoi complici. Ora scoppiano le polemiche perchè l'assassino-rapinatore, pur essendo agli arresti in casa (doveva scontare altri 5 anni) aveva la libertà di uscire dalle 10 alle 17.

I carabinieri si mettono subito al lavoro per ricostruire la dinamica della strage e, per prima cosa, fanno irruzione nella casa di Mezzana (una frazione di Somma Lombardo) dove l'assassino era tornato a vivere da quando era uscito dal carcere. In casa, dicono gli inquirenti, è stato trovato un biglietto nel quale Efisio Serra annuncia, di fatto, di voler uccidere la sorella e il cognato. Serra si lamentava per un prestito che avrebbe fatto ai due (pare di 150 mila euro) e che la sorella e il cognato non gli avevano ancora restituito. Questo prestito (la somma, per i carabinieri, sarebbe frutto delle rapine ai Tir che Serra aveva compiuto prima di finire in galera) era stato al centro di animate discussioni in famiglia ma nessuno poteva immaginare una simile conclusione della vicenda.

In paese adesso raccontano di aver visto più volte il Serra con una fascia in testa, simile a quelle utilizzate durante la pratica delle arti marziali. «In più - dicono al bar della piazza - aveva un gran brutto carattere, era una brutta persona». «Io - dice un testimone che chiede di restare anonimo - mi rivolgo al giudice che l'ha messo fuori. Come si fa a mettere in libertà uno così? Mi ricordo che alcuni anni fa, ne saranno passati 25, aveva ammazzato un uomo con un colpo di fucile. Era stato condannato ma poi era uscito e si era messo a fare le rapine. Dicono che fosse dentro anche per traffico di droga e per giri di prostitute».

Quella gente 1^ deve stare in galera a vita. E invece era fuori ancora. Ecco che cosa ha combinato...".

Gigi Furini

La localizzazione

SOMMA LOMBARDO · Luino · Bellagio · Varese · Como · Gallarate · Saronno · Legnano · Monza · MILANO · Novara · Ticino · Lodi · Vigevano · Pavia

ANSA-CENTIMETRI

NAPOLI

Cosimo è il capo clan dei «secessionisti». Rivolta delle donne del quartiere

Preso il figlio del boss Di Lauro

NAPOLI La sanguinosa faida di Scampia la si deve probabilmente a lui, Cosimo Di Lauro, 32 anni, reggente del clan per conto del padre, Paolo, Ciruzzo 'o milionario. È proprio Cosimo, infatti, l'indiretto responsabile della guerra senza quartiere scatenatasi all'interno del clan della camorra di Secondigliano che, dallo scorso mese di ottobre, insanguina in una spirale sempre più perversa di efferatezza e di crudeltà, le strade di un intero quartiere. Fu lui a decidere che il gruppo criminoso creato dal padre dovesse essere svecchiato: occorreva eliminare i quarantenni e trasferire le leve operative nelle mani dei suoi coetanei, cioè i trentenni. Di qui la creazione del gruppo degli «scissionisti» e quindi la guerra interna al clan, gli omicidi, le rappresaglie, le ritorsioni, il sangue. Ieri sera la sua carriera di boss della camorra si è conclusa.

In un appartamento di Secondigliano nel quale si nascondeva, lo hanno scovato i carabinieri del comando provinciale di Napoli. I militari lo braccavano già da qualche giorno, da quando i segnali provenienti dal suo cellulare (anche se Cosimo si guardava bene dall'utilizzarlo per parlare con parenti ed amici) erano stati captati con sofisticate apparecchiature e avevano consentito di circoscrivere in un ambito ristretto il luogo in cui si nascondeva. Ieri mattina prima i carabinieri e poi la guardia di finanza avevano già tentato, ma inutilmente di intercettarlo. Poi, in serata, il blitz decisivo e l'arresto.

Prima ancora che i carabinieri riuscissero a trasferirlo in caserma, la notizia dell'arresto del figlio di Ciruzzo 'o milionario si è diffusa in un baleno tra le strade di Scampia. E, come già era avvenuto il 7 dicembre scorso, in occasione del blitz delle forze dell'ordine che avevano arrestato decine di esponenti della cosca di Di Lauro e di quella contrapposta degli scissionisti, c'è stata una clamorosa, preoccupante ribellione della gente. Quasi cinquecento persone, tra le quali moltissime donne, si sono radunate in pochi minuti sotto l'edificio nel quale Cosimo Di Lauro veniva ancora trattenuto. Urla, minacce, oggetti lanciati contro i carabinieri, hanno reso necessario l'invio sul posto di rinforzi del X Battaglione. Si è dovuta creare una vera e propria barriera di automezzi e di uomini tutto intorno al portone dell'edificio. Un blindato è stato avvicinato all'uscio e solo così è stato possibile trasferire Cosimo Di Lauro nella caserma Pastrengo, dove ha sede il comando dei carabinieri. La protesta ha raggiunto il culmine quando la folla si è fatta minacciosamente avanti, aggredendo i militari.

Alcune auto dei carabinieri sono state danneggiate. Poi, con l' arrivo dei rinforzi, la situazione è tornata sotto il controllo delle forze dell'ordine, fin quando i manifestanti non hanno abbandonato la zona.

Immediate le reazioni ed i commenti all'operazione. Al generale Vincenzo Giuliani, comandante dei carabinieri di Napoli, sono subito giunte le congratulazioni di Roberto Centaro, presidente della commissione Antimafia che, proprio ieri sera, ha concluso a Napoli una settimana di audizioni. Centaro ha parlato di «un risultato straordinario che potrebbe rappresentare una svolta per mettere fine alla faida di Scampia e che è il frutto del pressing esercitato da tutte le forze dell'ordine».

Anche il sindaco della città, Rosa Russo Jervolino, ha espresso il proprio compiacimento per l'arresto del figlio del boss di Scampia. Dalle parole della Jervolino, però, è trapelata anche la preoccupazione per l'inquietante, nuova manifestazione di protesta di quelle centinaia di persone scese in piazza per protestare contro i carabinieri e, dunque, contro la legalità, a favore del figlio del padrino della camorra. «Bisogna stare molto attenti - ha detto il sindaco - perché non ci sia alcuna saldatura tra ambienti malavitosi e il disagio di alcune zone della città».

Raffiche a 160 all'ora

A Torino in una notte da zero a 21 gradi: colpa del Föhn

TORINO Le fortissime raffiche di Föhn e gli incendi alimentati dal «vento caldo» hanno messo in ginocchio ieri il Piemonte, e in particolare la provincia di Torino. Sono impazzite anche le temperature, che sono passate nel giro di una notte da zero a venti gradi in pianura (21 a Torino, pari al record assoluto per il mese di gennaio registrato solo il 28 gennaio 2003 durante un'analoga situazione di Föhn caldo). La violenta tempesta di Föhn è iniziata giovedì notte ed è proseguita per tutta la giornata di ieri. In alta quota, presso il Gran Paradiso, il vento ha raggiunto la velocità di quasi 160 km all'ora. Innumerevoli i tetti scoperchiati nel torinese. Anche in Sardegna, dopo un giorno di tregua, il maestrale è tornato a soffiare con violenza. Il vento da Nordovest nel Cagliaritano ha superato i 70 chilometri all'ora, con raffiche a oltre 80. Il fenomeno è coinciso con un brusco innalzamento della temperatura che, alle 16.30, superava i 14 gradi.

Da mesi andava all'ospedale quattro volte al giorno a assistere la donna che amava e che era stata colpita da un ictus cerebrale

Si suicida perché la moglie è in coma, lei si sveglia

Le prime parole: dov'è il mio Ettore? Nessuno ha avuto coraggio di dirle la verità

PADOVA Da mesi andava in ospedale quattro volte al giorno ma ormai non ce la faceva più ad aspettare una guarigione che sembrava non arrivare mai. Disperato perchè la moglie era in coma, si è tolto la vita poche ore prima che, per uno scherzo del destino, lei si risvegliasse chiedendo di lui. È la tragica storia di una coppia di infermieri in pensione di Padova.

Lei, Rosanna Bianchetto di 67 anni, ex infermiera dell'azienda sanitaria locale e sorella di un campione del ciclismo su pista negli anni Sessanta, era stata colpita da un ictus cerebrale nel settembre del 2004. Ed era cominciato il calvario. Entrata subito in coma, era stata ricoverata all'ospedale di Padova prima nel reparto di rianimazione, dove era rimasta per circa un mese, quindi in quello di neurochirurgia. Già sottoposta a due interventi chirurgici, il primo a novembre e l'ultimo marted^ scorso, nulla sembrava però cambiare nel quadro clinico, anzi le sue condizioni sembravano peggiorare e le speranze di sopravvivenza assotigliarsi.

Lui, Ettore Benvegnù, di 71 anni, andava a trovarla quattro volte al giorno nella speranza di un miglioramento in cui ormai non credeva più. Ex infermiere professionale all'istituto di anatomia patologica, molto conosciuto nell'ambiente ospedaliero anche per aver lavorato al fianco di noti primari, da diversi anni era diventato uno dei coordinatori più attivi del Milan Club di Padova e chi lo conosceva lo descrive come una persona generosa e sempre in attività, che la malattia della moglie aveva però stravolto.

Senza figli, non ce l'ha più fatta a vedere la compagna di una vita ridotta in quelle condizioni. Così mercoledì sera, dopo aver lasciato l'ospedale, non ha retto al dolore. È andato nel garage della sua abitazione e lì si è tolto la vita. Ha lasciato alcuni biglietti indirizzati ai famigliari in cui spiega le ragioni della sua decisione di farla finita e indica le sue ultime volontà. In quelle righe emerge il senso profondo di pessimismo che aveva già confidato al parroco del suo quartiere, l'angoscia, la paura di ritrovarsi presto solo che l'ha portato a quella tragica scelta.

»Era una coppia molto unita - ricorda il parroco don Giuseppe - avevo sentito al telefono il marito pochi giorni fa e mi era parso molto pessimista circa le possibilità di recupero della moglie anche dopo l'ultimo intervento chirurgico di questa settimana. Proprio il venire meno del fortissimo legame che univa i due lo ha probabilmente travolto e in un attimo di sconforto ha deciso di togliersi la vita».

Neppure dodici ore dopo: il miracolo. Giovedì Rosanna ha riaperto gli occhi, ricominciando a parlare e facendo sobbalzare medici e infermieri. In pochi minuti in ospedale si sono precipitati famigliari e amici e lei, guardandosi intorno, ha chiesto solo una cosa: «Dov'è Ettore? Perchè non c'è?». Nessuno ha avuto il coraggio di dirle la verità.

Ettore non c'era più, non ce l'aveva fatta ad aspettarla ancora un giorno.

m.v.

Strangola la madre novantenne e si getta dall'ottavo piano

IMPERIA È stata la disperazione dovuta a una situazione economica precaria e la paura di lasciare da sola la madre vedova novantenne a indurre un uomo di 59 anni, Giorgio Canè, di Diano Marina (Imperia), a strangolare la madre, Cesira Frascaroli, e a uccidersi, gettandosi dal tetto del palazzo di otto piani in cui vivevano entrambi. Il caso, che inizialmente aveva alcuni punti oscuri, è stato chiarito dagli agenti della squadra mobile di Imperia, le cui indagini sono coordinate dal sostituto procuratore Cinzia Perroni. Dall'esito di una prima perizia medico legale, è emerso che l'omicidio di Cesira Frascaroli, sarebbe avvenuto nella tarda serata di giovedì (l'ora precisa è ancora da stabilire) e non ieri, a quando invece risale il suicidio del figlio.

Canè, che ha lasciato in giro alcune lettere, avrebbe avuto inizialmente solo l'idea di togliersi la vita. In un secondo tempo, però, avrebbe deciso di uccidere la madre per la preoccupazione di lasciarla sola, visto che l'unico altro stretto congiunto, il fratello, vive con la famiglia a Londra.

Secondo una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe strangolato la madre avvolgendole il capo in un sacchetto di plastica della spesa, dopodichè le avrebbe stretto un cavo attorno al collo. Forse nel tentativo di divincolarsi dalla presa o quando già morta, la donna ha battuto la testa contro uno spigolo. E così si spiegano le ferite lacerocontuse rinvenute sul capo.

Dopo l'assassinio, l'uomo (considerato un tipo maniacale) ha riordinato tutta la scena del delitto: ha preso una coperta bianca che ha steso per terra accanto al letto e su questa ha adagiato il corpo della madre. Prima, però, si è premunito di rimuovere il sacchetto di plastica e con delicatezza le ha posato il capo su un cuscino. Gli investigatori della polizia confermano le voci su alcune dispute riguardanti l'eredità lasciata dal padre, ma non confermano che le continue liti con la madre possano rappresentare il movente della tragedia.

Resta in carcere lo sparatore. Che si difende

Una pistola Mauser calibro 7,65 rubata nel 1998 nel Goriziano nel tentato delitto di Pocenia

UDINE Resta in carcere a Udine, Marco Della Mora, il 35.nne di Rivignano, che giovedì, poco dopo mezzogiorno, dalla sua auto in corsa ha scaricato tre colpi da una Mauser 7,65 contro il quarantenne Modesto Zottis, operaio alla Eco di Pocenia che stava tornando a casa per la pausa pranzo a bordo del suo Sulky. Lunedì è prevista davanti al Gip, Alberto Scaramuzza, l'udienza di convalida del fermo.

Intanto si aggrava la posizione dell'indagato, che tuttavia pare sia pronto a fornire una versione dei fatti al giudice. Un racconto attraverso il quale gli spari sulla provinciale che da Pocenia porta all'incrocio con la statale 14 sarebbero solo una conseguenza di un litigio innestato proprio dal bersaglio di quei colpi.

Ma andiamo con ordine. A carico di Marco Della Mora, il sostituto procuratore Claudia Finocchiaro sarebbe pronta a formulare l'accusa di tentato omicidio cui farebbero da corollario quelle di porto abusivo d'armi e di ricettazione. Il magistrato sarebbe orientato quindi dopodomani a chiedere la conferma della custodia cautelare in carcere.

I carabinieri del Nucleo operativo di Latisana hanno stabilito come la Mauser calibro 7,65 di fabbricazione tedesca, utilizzata dal Della Mora nell'aggressione e fatta ritrovare dallo stesso ai carabinieri vicino al cimitero di Ariis di Rivignano giovedì sera, era stata rubata nel 1998 a un 57.nne di Farra d'Isonzo. Di qui l'accusa di ricettazione e la conseguente di porto abusivo d'arma da fuoco.

E qui torna in scena il Della Mora, difeso dall'avvocato Giorgio Weil. L'uomo avrebbe dichiarato, per ora solo al suo legale, di aver voluto solo minacciare Modesto Zottis. Di aver voluto, dunque, far solo paura all'operaio, e di aver fatto ciò in seguito a un tentativo di aggressione subìto dallo Zottis pochi minuti prima della sparatoria. Secondo Della Mora, atteso lunedì alla conferma di questa versione dinanzi al magistrato, Modesto Zottis, per futili motivi ancora peraltro non chiari, lo avrebbe minacciato con un'ascia prima di scappare in Sulky verso Palazzolo.

MIBTEL

0,246%
24016

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,470	10,550	Marengo Francese	52,680	67,140
Argento (per Kg.)	154,890	167,800	Marengo Belga	52,680	67,140
Sterlina (v.C)	72,820	82,630	Marengo Austriaco	52,680	66,110
Sterlina (n.C)	73,750	84,960	20 Marchi	72,300	73,850
Sterlina (post.74)	73,700	84,180	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	56,290	74,890	Krugerrand	302,130	345,510
Marengo Svizzero	52,680	69,210			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2904,14	0,867	Londra	4803,30	0,052	Stoccolma	220,91	-0,275
Bruxelles -bel 20	2979,18	0,566	Madrid Ibex 35	8999,40	-0,203	Tokio Nikkey	11238,4	-0,411
Dj Euro Stoxx	268,71	0,101	Nasdaq Comp (prov.)	2053,87	0,391	Toronto (prov.)	9110,11	0,232
Dj Euro Stoxx 50	2940,87	0,108	New York (prov.)	10480,1	0,083	Vienna Atx	2438,95	0,403
Francoforte	4213,70	-0,159	Oslo-top25	836,64	0,771	Zurigo Smi	5738,10	0,175
Helsinki	6114,37	-0,337	Seul Kospi 200	119,40	1,169			
Johannesburg	13353,8	0,048	Singapore Straits T	N.R.	0,000			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2963	Corona Danese	7,4417
Yen Giapponese	134,6000	Dollaro Canadese	1,5938
Sterlina Inglese	0,6953	Dollaro Australiano	1,6979
Franco Svizzero	1,5491	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,0570	Corona Norvegese	8,1970
Dollaro Neozeland.	1,8305		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,209%	0,288%	1,036%	0,004%	0,00%
1,2963	**0,6953**	**134,600**	**239,770**	**7,29**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,060	8,012	0,60
Acegas-aps	9,067	9,045	0,24
Acq. De Ferr. R Nc	4,190	4,190	0,00
Acq. De Ferrari	6,100	6,100	0,00
Acq. Marcia	0,3849	0,3847	0,05
Acq. Potab.	18,150	18,212	-0,34
Acsm	2,787	2,812	-0,89
Actelios	6,708	6,662	0,69
Aedes	4,602	4,410	4,35
Aem	1,788	1,803	-0,83
Aem Torino	2,020	2,031	-0,54
Aem Torino 08 W	0,5094	0,5128	-0,66
Aerop. Firenze	10,295	10,039	2,55
Alerion	0,4910	0,4887	0,47
Alitalia	0,2463	0,2483	-0,81
Alleanza	10,232	10,241	-0,09
Amga	1,626	1,624	0,12
Amplifon	38,83	40,13	-3,24
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,833	2,884	-1,77
Astaldi	3,927	3,955	-0,71
Auto To-mi	19,903	19,915	-0,06
Autogrill	12,803	12,829	-0,20
Autostrade	21,35	21,25	0,47
Azimut H.	4,146	4,105	1,00
B. Antonveneta	19,740	19,596	0,73
B. Bilbao Viz.	12,734	12,637	0,77
B. C.R. Firenze	1,882	1,910	-1,47
B. Carige	2,892	2,919	-0,92
B. Carige Risp	3,420	3,410	0,29
B. Desio	6,165	6,183	-0,29
B. Desio R Nc	5,736	5,678	1,02
B. Fideuram S	4,141	4,095	1,12
B. Finnat	0,7523	0,7749	-2,92
B. Ifis	9,449	9,207	2,63
B. Intermobiliare	6,097	6,043	0,89
B. Intesa	3,621	3,617	0,11
B. Intesa R Nc	3,231	3,206	0,78
B. Lombarda	10,223	9,973	2,51
B. Profilo	1,886	1,899	-0,68
B. Santander	9,020	9,200	-1,96
B. Sard. R Nc	14,990	15,064	-0,49
B.P. Etruria E L.	19,522	19,303	1,13
B.P. Intra	12,850	12,670	1,42
B.P. Lodi	8,886	8,707	2,06
B.P. Milano	6,772	6,812	-0,59
B.P. Spoleto	7,026	7,012	0,20
B.P. Verona No	14,635	14,612	0,16
B.P.U. Banca	15,373	15,316	0,37
Basicnet	0,4996	0,4974	0,44
Bastogi	0,1494	0,1471	1,56
Bayer	24,84	24,35	2,01
Beghelli	0,6055	0,6032	0,38
Benetton	9,824	9,757	0,69
Beni Stabili	0,7849	0,7868	-0,24
Biesse	2,829	2,845	-0,56
Bipielle Inv.	6,540	6,570	-0,46
Bnl	2,081	2,082	-0,05
Bnl R Nc	1,833	1,836	-0,16
Boero	13,700	13,700	0,00
Bon. Ferraresi	19,569	19,700	-0,66
Bp Unite 1.1.05	14,681	14,654	0,18
Bpl - Rbh Put W	0,9660	1,051	-8,09
Brembo	6,003	5,901	1,73
Brioschi	0,2403	0,2405	-0,08
Brioschi W	0,0179	0,0175	2,29
Bulgari	9,376	9,339	0,40
Buzzi Unicem	11,942	11,863	0,67
Buzzi Unicem R Nc	8,465	8,430	0,42
C. Artigiano	3,285	3,241	1,36
C. Artigiano 1.1.05	3,135	3,108	0,87
C. Bergam.	19,597	19,466	0,67
C. Valtellinese	10,217	9,978	2,40
Caltagir. R Nc	6,614	6,457	2,43
Caltagirone	6,610	6,552	0,89
Caltagirone Ed.	7,375	7,320	0,75
Cam-fin.	2,837	2,787	1,79
Camfin 06 W	0,3075	0,2912	5,60
Campari	46,39	46,43	-0,09
Capitalia	3,410	3,368	1,25
Carraro	4,138	4,128	0,24
Cattolica Ass.	34,17	34,12	0,15
Cembre	3,149	3,155	-0,19
Cementir	4,354	4,370	-0,37
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,873	4,866	0,14
Cir	2,156	2,152	0,19
Class	1,893	1,845	2,60
Cofide	0,9161	0,9159	0,02
Coin	2,777	2,830	-1,87
Credem	7,778	7,770	0,10
Cremonini	2,232	2,222	0,45
Crespi	0,9386	0,9310	0,82
Csp	1,293	1,290	0,23
Cucirini	1,130	1,100	2,73
Danieli	4,919	4,930	-0,22
Danieli R Nc	3,124	3,137	-0,41
De' Longhi	3,207	3,224	-0,53
Digital M. Techn.	21,63	21,43	0,93
Ducati	1,029	1,021	0,78
Edison	1,562	1,565	-0,19
Edison 07 W	0,5621	0,5660	-0,69
Edison R	1,530	1,534	-0,26
Emak	3,913	3,942	-0,74
Enel	7,156	7,178	-0,31
Enertad	3,195	3,227	-0,99
Eni	18,462	18,412	0,27
Erg	8,652	8,596	0,65
Ergo Previdenza	4,492	4,478	0,31
Ericsson	36,48	36,37	0,30
Espresso	4,538	4,493	1,00
Fiat	5,933	5,999	-1,10
Fiat 07 W	0,2518	0,2507	0,44
Fiat Priv	4,230	4,240	-0,24
Fiat R Nc	4,652	4,654	-0,04
Fiera Milano	9,806	9,845	-0,40
Fil. Pollone	0,5866	0,5973	-1,79
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	1,137	1,184	-3,97
Finecogroup	6,340	6,193	2,37
Finmecc.	0,6867	0,6916	-0,71
Fondiaria-sai	19,872	19,817	0,28
Fondiaria-sai 06 Ri	0,8678	0,8547	1,53
Fondiaria-sai 08 W	4,234	4,209	0,59
Fondiaria-sai R Nc	14,402	14,137	1,87
Gabetti Hold.	2,512	2,470	1,70
Gaiana	2,490	2,382	4,53
Garboli	3,550	3,550	0,00
Gefran	5,252	5,211	0,79
Gemina	0,9036	0,9036	0,00
Gemina R Nc	1,020	1,020	0,00
Generali	24,61	24,69	-0,32
Geox	5,858	5,816	0,72
Gewiss	5,001	4,908	1,89
Gim	1,172	1,143	2,54
Gim R Nc	0,9982	0,9892	0,91
Grandi Navi V	2,585	2,580	0,19
Grandi Viaggi	1,052	1,044	0,77
Granitifiandre	6,863	6,858	0,07
Hera	2,274	2,307	-1,43
I. Lombarda	0,1737	0,1725	0,70
I. Lombarda W	0,0288	0,0289	-0,35
Ifi Priv	10,828	10,857	-0,27
Ifil	3,401	3,398	0,09
Ifil R Nc	3,299	3,312	-0,39
Ima	10,532	10,553	-0,20
Immsi	1,631	1,644	-0,79
Impregilo	0,3748	0,3748	0,00
Impregilo R Nc	0,4961	0,4961	0,00
Indesit	13,045	13,072	-0,21
Indesit R Nc	12,164	12,217	-0,43
Intek	0,6019	0,6011	0,13
Interpump	4,363	4,324	0,90
Ipi Spa	5,558	5,552	0,11
Irce	2,902	2,920	-0,62
Isagro	7,728	7,853	-1,59
It Holding	1,995	2,016	-1,04
Italcementi	12,778	12,795	-0,13
Italcementi R Nc	8,950	8,912	0,43
Italmobiliare	54,33	53,73	1,12
Italmobiliare R Nc	39,73	38,75	2,53
Jolly H.	6,331	6,211	1,93
Juventus Fc	1,395	1,406	-0,78
La Doria	2,411	2,408	0,12
Lavorwash	1,926	1,910	0,84
Lazio	0,3750	0,3760	-0,27
Linificio	3,059	3,045	0,46
Lottomatica St	28,75	28,27	1,70
Luxottica	16,495	16,061	2,70
Maffei	1,703	1,702	0,06
Marcolin	1,398	1,396	0,14
Mariella Burani	8,347	8,357	-0,12
Marzotto	14,760	14,789	-0,20
Marzotto R	15,562	15,639	-0,49
Marzotto R Nc	13,216	13,442	-1,68
Mediaset	10,623	10,559	0,61
Mediobanca	12,713	12,693	0,16
Mediolanum	5,770	5,681	1,57
Meliorbanca	3,399	3,392	0,21
Meta	2,866	2,841	0,88
Milano Ass	4,157	4,149	0,19
Milano Ass R Nc	4,405	4,368	0,85
Milano Ass. 05 W	0,0861	0,0871	-1,15
Mirato	6,971	6,996	-0,36
Mittel	3,919	3,750	4,51
Mondadori	8,413	8,400	0,15
Monrif	1,032	1,032	0,00
Monte Paschi Si	2,456	2,439	0,70
Montefibre	0,2995	0,2957	1,29
Montefibre R Nc	0,3903	0,3987	-2,11
Nav. Montanari	2,540	2,522	0,71
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,054	2,064	-0,48
Nicolay	2,550	2,530	0,79
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	1,089	1,079	0,93
Pagnossin	0,7931	0,7975	-0,55
Panariagroup I. C.	6,134	6,102	0,52
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,3000	0,3050	-1,64
Permasteelisa	13,844	13,796	0,35
Pininfarina	22,51	22,22	1,31
Pirelli & C R Nc	1,067	1,046	2,01
Pirelli & C R.E.	41,68	41,35	0,80
Pirelli & C.	1,094	1,084	0,92
Pirelli & C. 06 W	0,1336	0,1314	1,67
Poligr. Ed.	1,735	1,749	-0,80
Premafin	1,408	1,387	1,51
Premafin Hp 05 W	0,2806	0,2665	5,29
Premuda	1,404	1,423	-1,34
Procomac	3,450	3,470	-0,58
R. De Medici	0,7569	0,7653	-1,10
R. Ginori 1735	0,5990	0,6016	-0,43
Ras	17,372	17,329	0,25
Ras R Nc	18,733	18,509	1,21
Ratti	0,4731	0,4746	-0,32
Rcs Mediag. R Nc	3,655	3,631	0,66
Rcs Mediagroup	4,500	4,488	0,27
Recordati	19,558	19,501	0,29
Reno De Med. R	0,7650	0,7650	0,00
Reti Bancarie	40,33	39,79	1,36
Ricchetti	1,446	1,444	0,14
Risanamento	2,053	2,076	-1,11
Roland Europe	1,600	1,600	0,00
Roma A.S.	0,5688	0,5643	0,80
Roncadin	0,4141	0,4171	-0,72
Roncadin 07 W	0,1437	0,1432	0,35
S.Paolo-imi	10,257	10,226	0,30
Sabaf	19,149	19,041	0,57
Sadi	1,516	1,529	-0,85
Saes G.	18,599	19,058	-2,41
Saes G. R Nc	13,026	13,003	0,18
Saipem	9,475	9,295	1,94
Saipem R	9,310	9,310	0,00
Schiapp.	0,0462	0,0462	0,00
Seat P. G. R St	0,3115	0,3115	0,00
Seat P. G. St	0,3221	0,3211	0,31
Sias	11,210	11,043	1,51
Sirti	2,015	1,971	2,23
Smi	0,5103	0,5051	1,03
Smi R Nc	0,4660	0,4627	0,71
Smurfit Sisa	2,280	2,275	0,22
Snai	6,449	6,481	-0,49
Snam Rete Gas	4,381	4,353	0,64
Snia	0,2385	0,2394	-0,38
Socotherm	7,395	7,341	0,74
Sogefi	3,883	3,903	-0,51
Sol	4,333	4,275	1,36
Sopaf	0,1443	0,1429	0,98
Sopaf R Nc	0,1955	0,1879	4,04
Sorin	2,526	2,496	1,20
Stefanel	1,904	1,779	7,03
Stefanel R	1,830	1,830	0,00
Stmicrolectr.	12,930	12,993	-0,48
T.I.M.	5,576	5,564	0,22
T.I.M. R Nc	5,802	5,703	1,74
Targetti S.	4,505	4,455	1,12
Tel. I. Media R Nc	0,3100	0,3190	-2,82
Telecom Ita Media	0,3679	0,3696	-0,46
Telecom Italia	3,168	3,143	0,80
Telecom Italia R	2,473	2,428	1,85
Tenaris	3,527	3,553	-0,73
Terna	2,144	2,143	0,05
Tod's	32,87	33,46	-1,76
Trevi	1,151	1,156	-0,43
Trevisan Comet.	4,316	4,291	0,58
Unicredito	4,243	4,193	1,19
Unicredito R	4,348	4,345	0,07
Unipol	3,689	3,596	2,59
Unipol Priv	2,680	2,639	1,55
Unipol Priv. W	0,2936	0,2849	3,05
Unipol W	0,1672	0,1625	2,89
V.D. Ventaglio	1,107	1,075	2,98
Vemer Sib.	0,6070	0,6064	0,10
Vianini I.	2,896	2,888	0,28
Vianini L.	7,001	6,945	0,81
Vittoria	6,727	6,644	1,25
Volkswagen	35,80	35,96	-0,44
Zignago	16,441	16,042	2,49
Zucchi	3,974	3,950	0,61
Zucchi R Nc	3,984	3,980	0,10
DIRITTI			
Immsi Azxaz	0,1230	0,1300	-5,38

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,652	14,616	0,25
Aisoftware	1,143	1,147	-0,35
Algol	1,876	1,914	-1,99
Art'e'	15,230	15,216	0,09
Bb Biotech	45,95	46,06	-0,24
Buongiorno Vitam.	1,628	1,620	0,49
Cad It	7,842	7,803	0,50
Cairo Comm.	40,95	40,15	1,99
Cdb Web Tech	2,996	2,998	-0,07
Cdc	11,737	11,602	1,16
Cell Therapeutics	6,555	6,299	4,06
Chl	0,2668	0,2712	-1,62
Dada	5,539	5,519	0,36
Data Service	9,040	9,125	-0,93
Datalogic	18,176	18,113	0,35
Datamat	7,514	7,516	-0,03
Digital Bros	3,341	3,250	2,80
Dmail Gr.	7,754	7,439	4,23
El.En	18,326	18,447	-0,66
Engineering I.I.	25,05	24,86	0,76
Eplanet	0,2584	0,2602	-0,69
Esprinet	49,50	48,81	1,41
Euphon	5,251	5,275	-0,45
Eutelia	11,307	11,573	-2,30
Fastweb	37,89	37,76	0,34
Fidia	4,346	4,320	0,60
Finmatica	2,309	2,309	0,00
I.Net	43,03	44,26	-2,78
Inferentia Fullsix	3,388	3,378	0,30
It Way	6,425	6,199	3,65
Kaitech	0,7310	0,7318	-0,11
Mondo Tv	29,97	29,84	0,44
Poligrafica S.F.	36,85	36,73	0,33
Prima Ind.	7,297	7,215	1,14
Reply	12,131	12,307	-1,43
Tas	19,646	19,404	1,25
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	2,619	2,457	6,59
Txt E-solutions	21,61	21,86	-1,14
Vicuron Pharma	11,821	11,741	0,68

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	15,493	-0,05
Alberto Primo Re	8,294	-0,08
Alboino Re	6,782	0,16
Apulia Az.It.	12,299	-0,17
Arca Az.It.	21,897	-0,12
Aureo Az.It.	20,499	-0,05
Azimut Crescita It.	25,117	0,14
Symphonia Ms Europa	4,853	-
Talento Comp.Europa	107,983	-0,08
Unibanca Az.Europa	5,342	-0,45
Vegagest Az.Europa	4,375	-0,59
Zeta Eurostock	4,113	-0,48
Zeta Medium Cap	5,448	-0,09
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,045	-0,12
Alpi Az.Int.	5,703	-0,61
Alto Int. Az.	4,076	-0,17
Anima Fondo Trading	13,058	-0,12
Apulia Az.Int.	6,174	-0,16
Arca 27 Az.Est.	11,259	-0,2
Arca Cinquest.-comp.E	3,441	-0,23
Arca Mul.Comp.F	4,077	-0,32
Aureo Blue Chips	3,703	0,08
Aureo Global	8,889	0,03
Interf.Eq U.S. Ind.	10,280	-0,17
Interf.Euro Industrials	10,951	-0,39
AZ. BENI DI CONSUMO		
Aureo Beni Di Consumo	3,922	0,08
Azimut Consumers	4,596	-0,02
Ducato Set Consumi Alfa	5,459	-0,75
Ducato Set Consumi Beta	0,853	-
F&f Select Fashion	4,736	-1,11
Fin.Im Global Cyclicals	3,462	-0,2

Fondi	€	v.%
Bnl Strategia 90	4,461	-0,36
Bnl Strategia Mercati	13,373	-0,35
Bpu Pra. Port. Dinamico	4,713	-0,23
Bpu Pra. Privilege 3	5,189	-
Bussola Fdf Crescita	4,172	-0,19
Bussola Fdf Dinamica	3,677	-0,27
Capitalgest Bil.	17,822	-0,3
Carige Bil.Euro	5,217	-0,5
Consultinvest Bil.	5,056	0,02
Ducato Mix 50	4,371	-0,46
Ducato Portf.Cap. Plus	4,273	-0,02
Spaolo Soluzione 2	6,286	-0,13
Spaolo Soluzione 3	6,616	-0,17
Spaolo Strategie 30	5,298	-0,11
Symphonia Ms Adagio	5,340	-
Vegagest Sintesi Audace	5,068	-0,14
Vitamin Medium Term	5,423	-0,15
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Aaa Master Mon.	9,066	-0,03
Alto Mon.	6,406	-0,03
Arca Mm	13,025	-0,05
Astese Mon.	5,452	-0,04
Ducato Fix Euro Mt	6,653	-0,31
Dws Euro Risk	11,895	-0,22
Dws F&f Euroredd.	12,040	-0,18
Dws F&f Quadrante 1	8,947	-0,2
Dws Obb.Euro	6,193	-0,23
Epsilon Qincome	6,342	-0,24
Euroconsult Obb.M/L Term	5,398	-0,24
Euromob. Euro Long Term	7,387	-0,24
Euromob. Redd.	13,715	-0,2
Primavera Bond Int.	4,629	0,04
Ras Bond Fund L	14,166	0,02
Ras Bond Fund T	14,101	0,02
Sai Obb.Int.	7,805	0,17
Sofidsim Bond	6,570	0,05
Spaolo Obb.Int.	10,752	0,03
Vegagest Obb.Int.	5,023	0,26
Zeta Bond	13,592	0,05
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Ca-am Mida Dinamico	5,090	-
Capitalgest Bond Tot Ret	9,095	-0,04
Consultinvest High Yield	5,081	0,3
Consultinvest Redd.	6,999	-0,01
Ducato Fix Rend.	18,200	-0,23
Euromob. Total Ret Bond	6,052	0,02
Fineco Am Bond Total Ret	7,121	0,03
Generali Institut. Bond	5,150	-0,06
Geo Gl. B. Total Ret. 1	5,797	-
Geo Gl. B. Total Ret. 2	5,703	-
Cu Vita Europe Cf	25,960	0,19
Cu Vita Global Bond	4,810	0,21
Cu Vita Global Eq	4,450	-
Cu Vita Jap. Cf	25,070	-0,12
Cu Vita Mosso	4,340	0,23
Cu Vita Plus	10,876	-0,02
Cu Vita Pres. Eq	4,560	-
Cu Vita Pro. 70	5,410	-
Cu Vita Pro. 80	5,390	-
Cu Vita Pro. 90	5,470	-

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI

MERCATO ESPANSO

Pagina in collaborazione con FriulAdria
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

LA «LEGGE BIAGI» TEDESCA

Se licenziare costa meno

di **Pietro Ichino**

Tra il 2000 e il 2003 in Germania è stato progressivamente varato un pacchetto di nuove norme in materia di lavoro che per una parte notevole presentano numerose marcate analogie con la «legge Biagi» e con le altre iniziative del governo italiano sulla stessa materia. Sono la legge del 2000 sul contratto a termine e sul part-time e le quattro «leggi Hartz», due del 2002 e due del 2003, che prendono il nome dall'ex direttore del personale della Volkswagen, studioso di economia, incaricato a suo tempo dal governo tedesco di delineare le riforme necessarie per combattere la disoccupazione e aumentare il tasso di occupazione.

È presto per una valutazione circa gli effetti di queste riforme; colpisce, comunque, che lì sia il partito socialdemocratico a promuovere mutamenti del diritto del lavoro analoghi a quelli che da noi sono promossi da una maggioranza di segno politico opposto e contro i quali la sinistra politica e sindacale italiana fa le barricate.

Come la nostra «legge Biagi», le nuove leggi tedesche si propongono di rendere più efficienti e capillari i servizi di collocamento, allargano un po' le maglie della disciplina della fornitura di lavoro temporaneo da parte delle agenzie specializzate – cosa impensabile, in Germania come da noi, soltanto dieci anni or sono – consentono la fornitura di lavoro a tempo indeterminato da parte di agenzie specializzate: quello che negli Usa e nel Regno Unito viene chiamato staff leasing. Vengono inoltre riconosciuti e regolati il lavoro a chiamata (o job on call) e i cosiddetti mini-jobs, ovvero i rapporti di lavoro domestico a basso numero di ore: si cerca di far emergere il lavoro irregolare in questo settore riducendone gli oneri fiscali e contributivi e semplificandone gli adempimenti amministrativi.

L'ultima delle quattro «leggi Hartz», emanata nel 2003 ma entrata in vigore il primo gennaio di quest'anno, riforma incisivamente i trattamenti di disoccupazione (che in Germania arrivano in via ordinaria a poco meno dei due terzi dell'ultima retribuzione), condizionandone l'erogazione a una ricerca attiva del nuovo lavoro da parte del disoccupato e a un progressivo allargamento della sua disponibilità per mansioni diverse dalle ultime svolte, nonché per una retribuzione più bassa.

A differenza della «legge Biagi», le «leggi Hartz» non si limitano a intervenire nell'area della disoccupazione e in quella del lavoro periferico, marginale: esse intervengono anche – sia pure in modo molto prudente, poco incisivo – sulla materia dei licenziamenti per motivi economici; ovvero, fanno qualche cosa di vagamente simile a ciò che le barricate italiane hanno impedito di fare al nostro governo di Centrodestra.

Una delle leggi Hartz, entrata in vigore all'inizio dello scorso anno, si propone di decongestionare il contenzioso su questa materia favorendo l'accordo tra le parti sull'indennizzo dovuto dal datore al prestatore di lavoro, con l'intendimento dichiarato di sostituire al filtro giudiziale del «giustificato motivo» di recesso il filtro automatico costituito da un costo prestabilito, una sorta di tariffa legale per la «monetizzazione» del danno da perdita del posto di lavoro. In estrema sintesi, il nuovo meccanismo funziona così: all'atto del licenziamento per motivi economici, l'imprenditore può offrire al lavoratore l'indennizzo previsto dalla legge; in tal caso, se il lavoratore non lo accetta e impugna il licenziamento, egli rischia – qualora il giudice dia ragione all'imprenditore – di perdere l'indennizzo.

L'indennizzo previsto dalla legge Hartz è pari a mezzo stipendio mensile per ogni anno di anzianità: entità relativamente modesta, che costituisce un indice eloquente – e in qualche misura sorprendente – della minore rigidità effettiva del regime tedesco rispetto a quelli della cosiddetta «fascia mediterranea».

In Spagna l'indennizzo previsto dalla legge è il doppio: una mensilità di retribuzione per anno di anzianità di servizio del lavoratore licenziato. In Francia, la convention de conversion che l'imprenditore è tenuto a stipulare per ciascun lavoratore licenziato con l'ente pubblico cui compete di assisterlo nella transizione alla nuova occupazione difficilmente costa meno di una annualità dell'ultima retribuzione, anche per anzianità di servizio modeste; e a questo costo possono aggiungersi le sei mensilità ulteriori di indennizzo disposto dal giudice in favore dello stesso lavoratore, se questi vince la causa. In Italia la tariffa transattiva praticata normalmente per la «monetizzazione» del posto di lavoro nelle aziende con più di 15 dipendenti varia, anche per lavoratori con bassa anzianità di servizio, da una a due annualità e mezza di retribuzione, con punte che arrivano persino a quattro.

Se il legislatore tedesco ha ritenuto che la mezza mensilità per anno di anzianità costituisca un indennizzo appetibile per il lavoratore, questo mostra come in quel sistema – che pure è considerato uno dei più rigidi del mondo – il firing cost sia mediamente inferiore rispetto ai Paesi dell'Europa meridionale. Come da noi la legge Biagi, anche questa riforma tedesca pare aver scontentato tutte le parti interessate: gli imprenditori, che chiedono modifiche assai più incisive dell'ordinamento del lavoro, non meno dei sindacati, contrari alla nouvelle vague flessibilizzatrice. Come da noi, per altro verso, anche in Germania gli osservatori qualificati prevedono che l'effetto di riduzione della rigidità effettiva del sistema prodotto da questa riforma risulterà, sul piano pratico, molto modesto.

Sta di fatto, però, che lì è il governo socialdemocratico a cimentarsi su questo terreno (con una opposizione di Centrodestra che propugna interventi di liberalizzazione del mercato del lavoro assai più incisivi) e l'esperimento è in atto fra molti attriti politici, ma senza guerre di religione. Il che dovrebbe indurre a qualche riflessione critica i costruttori di barricate italiani.

L'auspicio è che il giudizio su questo modello di intervento, così come su quello che è allo studio in Francia, venga dato, da noi come in quegli altri Paesi, sulla base di un attento studio dei risultati prodotti dalle nuove norme e non sulla base di preconcetti politico-ideologici, che la comparazione mostra essere davvero privi di senso.

(www.lavoce.info)

Su Titano piove metano liquido, ma molti sono i fenomeni simili a quelli della Terra

Su Titano c'è la pioggia, che crea fiumi, vallate e laghi: è una meteorologia fatta di metano liquido. La sonda europea Huygens, il primo manufatto umano che si sia mai posato su un satellite nel sistema solare, ha rivelato alcuni dettagli inattesi della particolarissima meteorologia della più grande luna di Saturno, dove è atterrato una settimana fa, e del paesaggio disegnato dai suoi fenomeni atmosferici. Lo hanno spiegato ieri gli scienziati dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa): «Abbiamo ottenuto risultati straordinari, i dati che Huygens ci ha trasmesso sono entusiasmanti. E siamo solo all'inizio perché lo studio dei dati ricevuti ci terrà occupati per anni».

Anche quando Huygens è atterrata, sul suolo di Titano aveva appena piovuto. La sonda è affondata per qualche centimetro, come se avesse trovato sabbia bagnata: «Sul punto dove siamo scesi aveva piovuto non molto tempo prima, forse un paio di giorni al massimo», ha spiegato Marty Tomasko, dell'Università di Arizona. E i dati trasmessi da Huygens hanno rivelato «molti fenomeni familiari a noi terrestri: abrasione del suolo, erosione, precipitazioni». E il paesaggio che si è visto nelle immagini elaborate dai dati trasmessi da Huygens e rinviate a Terra dalla sonda Cassini *(qui in una immagine computerizzata)*, che dopo avere sganciato Huygens verso Titano sta adesso orbitando attorno a Saturno, funzionando da antenna ripetitrice. «Quelli che hanno modellato il paesaggio di Titano sono fenomeni di tipo idrico analoghi a quelli che modellano il paesaggio della Terra», afferma lo scienziato dell'Arizona.

RICORDO DI BETTINO CRAXI

L'alleanza tra Psi e Lista per Trieste

di **Gianfranco Gambassini***

Era molto bello l'articolo di Roberto Weber pubblicato sul «Piccolo» di mercoledì scorso, in cui l'autore descriveva i sentimenti da lui provati nel visitare la tomba di Bettino Craxi nel cimitero di Hammamet a cinque anni dalla morte del leader socialista, costretto all'esilio in Tunisia dalle persecuzioni giudiziarie che lo avevano condannato per reati legati al finanziamento illecito dei partiti, di cui venne assunto come artefice e unico responsabile dalla rivoluzione di Tangentopoli scatenatasi nel 1992, che sconquassò all'improvviso il mondo politico di allora.

Quanto ha scritto Weber assume un valore simbolico. La minuziosa esegesi da lui fatta delle frasi e dei giudizi con cui molti visitatori della tomba, accanto alle firme apposte nel grande libro che da agosto – dice Weber – ne avrà raccolte «più o meno 25 o 30.000», rivela quel tipo di commozione che il luogo, il ricordo del personaggio e della sua vicenda umana e politica, fanno scattare nella coscienza collettiva come reazione emozionale, sia essa, nella maggior parte dei casi, di estimazione e di rimpianto, oppure di misurato e ancora incredulo giudizio, ma anche di una condanna e di una avversione che si ostina a essere tuttora tale anche dopo la morte. Comunque io credo sia giusto che la salma di Bettino Craxi continui a riposare nel cimitero di Hammamet: «Ingrata patria non avrai le mie ossa!», secondo la celebre frase di Scipione l'Africano.

Tutto ciò, commuovendo anche me, mi ha fatto riandare con la memoria alle vicende storiche che avevano contrassegnato, negli anni Ottanta, l'alleanza della Lista per Trieste con il Psi di Bettino Craxi, attraverso la sua interposta persona. A livello locale, ricordo come episodio emblematico il «colpo di mano» di cui io stesso fui il promotore e l'organizzatore insieme al capogruppo socialista Augusto Seghene, mediante il quale riuscimmo nel 1986 a fare eleggere sindaco a sorpresa, dal Consiglio comunale di Trieste, Arduino Agnelli, purtroppo scomparso recentemente. Ma l'apice della nostra alleanza con Craxi fu segnato dal patto da lui sottoscritto fra Psi e Lista per Trieste alle elezioni politiche del 1987, grazie al quale riuscimmo ad eleggere sia Arduino Agnelli al Senato che Giulio Camber alla Camera, con la garanzia che questi sarebbe stato inoltre nominato – come lo fu – sottosegretario alla Marina mercantile. I ristorni economici annuali spettanti a entrambi i parlamentari venivano devoluti alla Lista per Trieste, alla quale si era iscritto anche Arduino Agnelli. L'esecuzione di questo accordo garantì in quegli anni l'apertura di un canale diretto fra Trieste e il governo, mediante il quale promuovere e rilanciare gli interessi della nostra città.

Nessuno avrebbe potuto immaginare la rivoluzione politica e giudiziaria che travolse poi all'improvviso il Psi e Bettino Craxi e fece morire forse di crepacuore l'amministratore Balzamo, che era quello al corrente dell'impegno economico assunto dal Psi nei confronti della Lista per Trieste che si era esposta nell'interesse comune! Senza tale restituzione la LpT sarebbe fallita, ma con grandissima correttezza, nonostante il debiti e il marasma in cui il Psi era caduto, l'impegno venne onorato grazie al diretto interessamento di Giuliano Amato, nel frattempo divenuto presidente del Consiglio, che lo aveva sottoscritto personalmente.

Purtroppo non posso non sovvenirmi, per converso, che l'on. Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Forza Italia, con la quale la LpT detiene un «Protocollo d'intesa» firmato da Silvio Berlusconi e da Giulio Camber ancora nel 1996, sarà questo oggi a Trieste per presenziare a una assemblea pubblica. Avevo incontrato l'on. Bondi in occasione di una sua precedente visita nell' autunno 2003 e gli avevo ricordato i contenuti dell'accordo che Forza Italia non aveva mai rispettato e che erano in attesa di una risposta alle lettere di chiarimento e di sollecito che gli avevo inviato nella mia qualità di presidente della LpT. L'on. Bondi, nel corso del nostro breve colloquio, mi aveva assicurato che – fiorentino lui come me, tra fiorentini ci si doveva intendere – mi avrebbe puntualmente risposto, anche lui per iscritto entro quindici giorni. Invece, nonostante i tanti miei successivi, tenaci, accorati, ulteriori solleciti, inviati a lui e al vice coordinatore Cicchitto, non sono mai più stato capace di ottenere un sia pur minimo cenno di riscontro, se non altro per educazione. Questa intollerabile situazione, a riprova della perdurante volontà di oscurare l'immagine e la funzione della Lista per Trieste, mi persuase a dare il 7 novembre 2003, dopo quattordici anni, le dimissioni da presidente della LpT.

La speranza era che il mio gesto potesse in qualche modo scuotere e rilanciare i rapporti di alleanza fra LpT e Fi.

Nonostante tutto, questa speranza permane e mi auguro che la visita dell'on. Bondi – che per altro io non incontrerò – possa dimostrare che non era e non è infondato l'auspicio che in politica esista ancora un «fair play».

* presidente onorario della Lista per Trieste

TRIESTE E QUALITA' DELLA VITA

Meno «salotto» e più servizi

Le fasce più deboli hanno bisogno di sostegno, non di nuovi lastricati

di **Franco Belci***

La scorsa settimana «Il Piccolo» ha pubblicato i dati contenuti nel sesto Rapporto sulla fiscalità locale redatto dal Consorzio Anci Cnc. Ne risulta che i triestini sono i cittadini più tassati del Nordest e tra quelli più tassati d'Italia: 372 euro all'anno rispetto ai 283 della media nazionale per Ici, Irpef, Tarsu, che costituiscono quasi l'80% delle entrate dei Comuni.

Il dato è di per sé eclatante, soprattutto se messo in relazione agli slogan sulla riduzione della pressione fiscale della Casa delle Libertà. Per il sindaco, sempre ottimista, esso starebbe invece a dimostrare che Trieste è una città «che sta bene», dove «molta gente è proprietaria di casa». Pur con la cautela che è doverosa nell'interpretazione di questi dati, vanno fatte almeno due considerazioni.

La prima deriva dal contatto diretto delle nostre strutture con situazioni che per grandissime fasce di popolazione sono del tutto diverse da quelle descritte dal sindaco. L'acquisto della prima casa è infatti sempre meno un segno di benessere e sempre più una necessità. La sostanziale assenza di un mercato degli affitti accessibile, dovuta anche alla vendita di centinaia di abitazioni di proprietà del Comune, costringe molte famiglie non certo abbienti a contrarre mutui ai quali hanno sempre più difficoltà a fare fronte, tanto che spesso diventano causa primaria di impoverimento.

La seconda considerazione deriva dalla destinazione delle risorse. Sono stati fatti enormi investimenti per trasformare Trieste in una «città salotto», anche se da molto tempo è ancora una «città cantiere», con percepibili disagi per i cittadini. Contemporaneamente è stata tagliata la spesa sociale e, anzi, l'assessore al Bilancio annuncia fin d'ora che non ci sarà copertura per il sostegno economico per i minori stranieri che arrivano non accompagnati in Italia e ai quali il Comune per legge è tenuto a provvedere. Evidentemente per chi ci amministra la «città salotto» costituisce sinonimo esaustivo di qualità della vita, privilegiando l'apparenza sulla sostanza.

Perché la qualità della vita deve costituire una condizione comune per tutta la collettività e favorirne la coesione sociale. E le fasce deboli, i disoccupati, i lavoratori poveri, gli anziani, i non autosufficienti, preferiscono ai lastricati maggiore sostegno e più servizi di qualità. Crediamo quindi che, proprio alla luce della pressione fiscale che grava sui cittadini, sia doverosa una profonda riflessione sull'uso delle risorse pubbliche e proprio per questo il confronto sul bilancio preventivo del Comune si presenta particolarmente delicato.

** segretario generale della Cgil di Trieste*

TRIESTE

UN AMARO INIZIO D'ANNO PER I MUSEI

di **Franca F. Malabotta***

Il mio ruolo di presidente dell'Associazione triestina amici dei musei «Marcello Mascherini» mi obbliga a rendere noti ai concittadini alcuni avvenimenti relativi alla conservazione e alla valorizzazione di un patrimonio importante per Trieste. In questi giorni si provvederà alla chiusura e al disallestimento della Galleria nazionale di arte antica in Palazzo Economo, sede della nostra Soprintendenza. Si tratta di un gruppo di importanti dipinti e disegni, dal Rinascimento all'età contemporanea, molti dei quali provenienti dalla collezione Mentasti, altri acquistati dallo Stato o in comodato o ancora legati alla storia del palazzo come il Salotto piemontese sfavillante di boiseries dorate: all'origine quindi un nucleo di opere volute dal commissario del governo per il territorio di Trieste tra 1955 e 1957 al fine di ribadire, in un momento delicato per questo angolo di Adriatico, la continuità dei legami con la cultura italiana.

Da Cranach a Guardi, da Bernini a Canaletto, da Tominz a Barison, la Galleria nazionale fu inaugurata nel dicembre 1957 nel cosiddetto Castelletto di Miramare. Questo museo venne chiuso dopo non molto tempo e solo nel 1984 l'architetto Gino Pavan, allora soprintendente e oggi a capo della Società Minerva, riaprì al pubblico la Galleria dell'attuale sede di Palazzo Economo. Spetta a Fabrizio Magani e a Francesca Castellani aver di nuovo posto l'attenzione sulla raccolta: l'impresa del catalogo scientifico generale del 2001, il nuovo allestimento di Annalisa de Comelli, l'attività di divulgazione con i pieghevoli e la guida rotariana del 2003, non ultime le visite di oltre cento nostri soci e gruppi provenienti da altre associazioni che hanno contribuito a far conoscere un tesoro altrimenti ignoto ai triestini. Purtroppo a queste iniziative non è seguita la doverosa pubblicità di un museo posto in pieno centro di Trieste.

È di non molto tempo fa la decisione di spostare la Galleria nazionale nel polo museale delle Scuderie di Miramare. Se non è mio compito fare alcuna considerazione su tali scelte, mi sia consentito chiedere se sia corretto destinare a pura sede burocratica le sale appena ristrutturate ad ambienti espositivi di un prestigioso palazzo di fine Ottocento, relegando le opere della Galleria nazionale d'arte antica a un deposito dai tempi ancora imprecisati, negando poi alla visione pubblica i citati Salotto piemontese e le tele del Caffè alla Stazione, di dimensioni impraticabili per le Scuderie.

Chiusi per lavori i Civici musei del castello di S. Giusto e Sartorio, Trieste si appresta dunque a iniziare il nuovo anno senza una valida offerta museale nel campo dell'arte antica, mai comunque valorizzato in modo adeguato nonostante l'esistenza di opere che meriterebbero un po' più di notorietà. Un dato su cui vale la pena di riflettere prima di ogni ulteriore decisione, con la volontà di lavorare per il bene comune.

** presidente Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini»*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 21 gennaio 2005 è stata di 48.350 copie. Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il monumento della Serenissima venne buttato a mare per la prima volta da Napoleone, la seconda dai titini

«No» al leone marciano a Cherso

Bocciata da Zagabria la richiesta di ricollocare il simbolo sulla torre civica

CHERSO Gettato una prima volta a mare nel 1797, alla caduta della Serenissima; ributtato sui fondali marini nel 1943, alla capitolazione dell'Italia; respinto nel 1996 e quindi ripudiato pochi giorni fa, nel 2005, anno che dovrebbe segnare l'inizio del negoziato tra Zagabria e Bruxelles per l'adesione della Croazia all'Unione Europea. Il travagliato destino del leone marciano a Cherso, più precisamente della statua che per secoli ha osservato isolani e «foresti» dalla torre dell'orologio, pare non avere mai fine.

Il ministero della Cultura croato ha bocciato la richiesta avanzata dal consiglio chersino della minoranza italiana che chiedeva la ricollocazione della statua sulla facciata della torre che dà sulla piazza centrale, quella intestata ad un Grande di Cherso, il filosofo Francesco Patrizi.

La motivazione? La statua che dovrebbe riapparire sulla torre - fabbricata tre anni fa nel Veneto e attualmente ubicata all'ingresso della sede della Comunità degli italiani chersina - non è parte originale del monumento, né la copia fedele del leone seviziato a più riprese dalla politica e dai nuovi poteri.

Il ministero della Cultura obietta che non si tratta dell'originale e neanche di una copia conforme, i promotori contestano

Deluso, e come dargli torto, il presidente del citato consiglio ed ex sindaco, Nivio Toich: «Sono amareggiato per quanto espresso dagli esperti del dicastero. È evidente che in quella sede non possono mutare il loro pensiero, ma neanche noi il nostro. Noi andremo avanti con la nostra proposta, non abbiamo per il momento alcuna intenzione di arrenderci. È certo che ci faremo sentire e chiederemo consiglio alle altre competenti istituzioni».

Ma quella esposta all'entrata della sede comunitaria a Cherso non è la copia dell'originale, di cui sono rimaste intatte soltanto la coda e parte di una zampa?

«Per me sono uguali - ribadisce Toich ex sindaco e farmacista chersino - ma mi pare che ogni scusa è buona per frenare il nostro progetto». Rammentiamo che sulla faccenda i regionalisti istriani e quarnerini, che agiscono a Cherso, hanno espresso pieno appoggio alla richiesta dei loro concittadini, mentre socialdemocratici e popolari si sono appellati invece al parere degli esperti. Gli accadizetiani, che sono al potere nel capoluogo isolano, preferiscono tacere sullo scottante argomento.

Andrea Marsanich

La torre di Cherso privata del leone marciano.

Iniziativa annunciata dal rappresentante diplomatico a Fiume Roberto Pietrosanto

Viceconsole italiano a Lussino

MUGGIA Lussinpiccolo avrà un vice consolato italiano. La notizia è stata data dal console generale d'Italia a Fiume dottor Roberto Pietrosanto, che ha giurisdizione diplomatica anche sulle isole quarnerine. Il diplomatico ha annunciato che nel capoluogo isolano è stata acquistata villa Tarabocchia, già proprietà della signora Ivetta, moglie del compianto professor Luzzato Fegiz, dove sarà ospitata la Comunità degli italiani e l'ufficio diplomatico. Pietrosanto ha aggiunto che si sta operando anche per dedicare al nome di Agostino Straulino, la cui salma riposa nel cimitero dell'isola, una strada e un monumento. Infine il console a espresso encomio per l'opera dei due Rotary nel perseguire iniziative che alimentano fattivi scambi culturali e umanitari fra genti quarnerine e la città di Trieste. Pietrosanto era ospite alla prima conviviale 2005 del Rotary Muggia, al quale ha partecipato anche l'ingegner Juliano Sokolic, presidente del neoeletto Rotary di Lussino che si è diffuso sul tema «150 anni di scuole nautiche a Lussino». Una perspicua dissertazione che parte dal 1780 per opera dei fratelli Vidulich. Nel 1855 nasce l'Istituto Nautico retto dai Nazor, Budinich, Gelcich e Cosulich. Gelcich passa poi al Nautico di Trieste. Nel maggio 1875 l'imperatore Francesco Giuseppe visita la scuola che produce valorosi capitani di navi; rimane chiuso del 1914 al 1918 per eventi bellici. Riprende con programmi scolastici del Regno d'Italia creando nuovi stimati ufficiali di coperta e, dal 1938 anche di macchina. Ha vita difficile durante il secondo conflitto mondiale. Nel 1948 si trasferirà a Fiume. Riprende le lezioni sull'isola nel 1960 e dal 1973 dispone di un nuovo stabilimento tecnico per ambedue le sezioni, coperta e macchina, aggiornatissime, attualmente rette dal professor Gospodnetic.

Il presidete del club muggesano Divo ha dato quindi la parola al professor Raffaele Marchione, preside dell'Istituto Nautico di Trieste, presentato dal capitano Ferfoglia. Marchione ha ringraziato Sokolic per la disquisizione sulle fonti della cultura marinara lussignana, che ha saldi collegamenti con quella triestina. Si è detta certo di una reciproca continuità di intenti con il suo omologo Gospodnetic anche allo scopo di di addivenire a un gemellaggio dei due istituti nautici con l'autorevole viatico rotariano. Infine è stato illustrato il programma per fornire pozzi d'acqua alle popolazioni indiane colpite dallo Tsunami.

Italo Soncini

Lussinpiccolo avrà presto un vice consolato italiano.

MOKRICE I due primi ministri sloveno e croato si sono incontrati sul confine e si sono impegnati ad avviare la trattativa sui nodi irrisolti

Golfo di Pirano: Jansa «ricuce» con Sanader

MOKRICE Il primo ministro sloveno Janez Jansa e il suo omologo croato Ivo Sander si sono incontrati ieri a Mokrice, vicino al confine tra i due Paesi, e hanno deciso di impegnarsi per risolvere tutte le divergenze. «Prima di domandare un arbitrato internazionale, dobbiamo tentare una soluzione bilaterale», ha dichiarato Jansa - che guida una coalizione di Centrodestra - alla radio slovena, dopo l'incontro con Sander. Si è trattato del primo incontro tra due alti responsabili di governo dopo la nomina di Jansa a dicembre.

Jansa ha tentato di migliorare le relazioni con la Croazia, deterioratesi quando il suo predecessore, l'ex-primo ministro di Centrosinistra, Anton Rop, aveva minacciato di ritirare il sostegno della Slovenia alla Croazia per l'entrata nell' Unione europea, causa le divergenze sui confini, soprattutto sul golfo di Pirano. La Croazia aveva allora dichiarato che solo un arbitrato internazionale avrebbe potuto risolvere il nodo. Il golfo di Pirano è per la Slovenia, la prima ex Repubblica ex-Jugoslava ad aderire a Ue e Nato, il solo accesso alle acque internazionali.

Il premier sloveno Jansa.

CAPODISTRIA

Dopo le accuse dell'ufficio anticorruzione, appello al governo di Lubiana

Korelic: «Salvate Luka Koper»

CAPODISTRIA Dopo la decisa smentita alle accuse di truffa, contenute nel rapporto dell'ufficio anticorruzione del governo sloveno, il direttore generale di Luka Koper, Bruno Korelic, ha inviato una lettera pubblica al premier sloveno Janez Janša. Nella lunga missiva, pubblicata dal quotidiano lubianese Delo, il direttore di Luka Koper è tornato, con cifre e documenti, a contestare, punto per punto, quanto addebitatogli dall'anticorruzione slovena. Nella sostanza, Korelic ha ripetuto quanto già ribadito alla conferenza stampa di giovedì e cioè che semmai lo stato ha subito dei danni economici non è certamente colpa dell'azienda e degli azionisti bensì dei funzionari governativi, il cui dovere è quello di tutelare gli interessi dello stato sloveno, che ha il pieno controllo dell'azienda e l'autonomia in materia di gestione del proprio capitale e dei propri titoli. «Se poi, chi di dovere, non adempie ai propri compiti non è certamente colpa degli azionisti privati» ha ribadito Korelic.

Nella lettera, però, Korelic lancia un appello al premier: «Tutti i governi dei Paesi marittimi sostengono le proprie infrastrutture portuali. Ciò avviene, in modo particolare, nei Paesi dove opera la nostra concorrenza diretta: il porto di Trieste ha beneficiato di 272 milioni di euro di investimenti statali; quello di Fiume, invece, di 560 milioni di dollari. Mentre solo il governo sloveno è titubante nel sostenere o meno lo sviluppo del porto e la costruzione di infrastrutture ferrroviare indispensabili e la concorrenza si lecca i baffi».

Nel rivolgersi al premier Korelic non ha escluso che sia possibile offrire al porto capodistriano una gestione migliore di quella attuale. «Non si può però negare che in tutti questi anni Luka Koper è stata un fattore di sviluppo importante per tutto il Paese. Tuttavia – ha aggiunto Korelic – esperimenti azzardati in materia di trasformazione del suo status porterebbero a danni irreparabili».

«È tempo di fare scelte coraggiose, come quelle che furono fatte cinquant'anni fa, quando fu fondato il porto», ha concluso Korelic precisando che «senza quelle scelte, oggi la Slovenia non esisterebbe sulle mappe geografiche marittime».

c.r.

FIUME

Sciopero della fame: dieci detenuti irriducibili

FIUME Sul punto di rientrare completamente la protesta dei detenuti del carcere giudiziario fiumano, che da ormai nove giorni attuano una specie di sciopero della fame. Il dissenso era sorto per le condizioni di vita in prigione, definite inaccettabili dai reclusi, che la settimana scorsa avevano cominciato a rifiutare i pasti preparati nella mensa del carcere, procurandosi invece il cibo nel negozietto del carcere. Al culmine della protesta, un'ottantina di persone rifiutavano i pasti, praticamente la metà dei carcerati, il che aveva dato luogo a vari interventi anche e soprattutto da Zagabria. Una commissione del ministero della Giustizia ha fatto visita martedì scorso ai detenuti, facendosi spiegare i perché del dissenso e promettendo miglioramenti. Ieri il numero degli scioperanti era inferiore a dieci, un drappello di duri deciso a non mollare, che ha diffuso un comunicato stampa, invitando le autorità a provvedere per dimostrare «se effettivamente la Croazia abbia l'intenzione di aderire all'Unione Europea». Per entrarvi, hanno aggiunto, le condizioni d' esistenza nelle carceri croate debbono essere all'altezza.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1333 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,21	=	0,96 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 196,70	=	0,82 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 6,62	=	0,88 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 195,60	=	0,82 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il piano supera il primo esame e va al tavolo di concertazione. Cosolini: «Vogliamo evitare gli effetti negativi delle norme nazionali»

Passa la controriforma sul lavoro precario

Dall'apprendistato regionale al sostegno al reddito, la giunta corregge la legge Biagi

TRIESTE La legge Biagi e i suoi decreti attuativi rischiano di favorire un'ingovernabile precarietà? La Regione risponde investendo sulle politiche per l'occupazione, assecondando i processi di consolidamento professionale, promuovendo la cultura della regolarità, qualità e sicurezza sul lavoro. «Senza demonizzare la legge 30 – spiega l'assessore al Lavoro, Roberto Cosolini – contrasteremo le misure che accrescono la precarizzazione e impediscono alle aziende di trovare risposte efficaci all'esigenza di personale qualificato».

I CAPISALDI In uno slogan Cosolini parla di «riforma per il lavoratore e per le imprese», di cui ieri si è visto approvare in giunta le linee guida. Seguiranno oggi la riunione di maggioranza, lunedì l'avvio della concertazione con le parti sociali, entro un mese l'auspicata approvazione dell'esecutivo, infine l'aula. Le linee guida sono contenute in una trentina di pagine. Assieme all'input anti-precarizzazione, ci sono altri due principi cardine: «Il primo – riassume Cosolini – è la concertazione con le parti sociali e la sinergia tra Regione e Province. Il secondo è la riorganizzazione dei servizi per il lavoro, siano essi di natura pubblica, introducendo standard di qualità, o privata, prevedendo rigorose procedure di accreditamento».

LAVORO PER TUTTI La scelta politica di fondo è quella di puntare a un lavoro stabile per tutti, «condizione determinante per un modello sociale coeso e per uno sviluppo armonico». E allora, incentivando con strumenti premiali i datori di lavoro, si guarda soprattutto a chi si trova in condizioni di svantaggio, in particolare i disabili, e a chi presenta rischi di depauperamento professionale, «con una attenzione particolare agli anziani privi di occupazione, valorizzando la "vecchiaia attiva", alle donne, ai lavoratori interessati da processi di riconversione, a quanti rientrano al lavoro dopo un periodo di assenza per motivi di cura familiare». In questo quadro, vengono anche previsti interventi per favorire la responsabilità sociale ed etica delle imprese, «responsabilità – si legge nelle linee guida – che diviene uno strumento attivo per l'innalzamento della qualità del lavoro e il miglioramento della competitività del sistema produttivo».

PARTNERSHIP Il progetto di legge rafforza la partnership con le Province, confermando alla Regione le funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento, esercitate attraverso la predisposizione di un Piano triennale in forte raccordo con il sistema della formazione professionale, e alle Province, che si avvarranno dei Centri per l'impiego, le funzioni amministrative in materia di collocamento, la gestione dei servizi per l'impiego a livello provinciale, la promozione dell'incontro domanda e offerta, le procedure di ingresso di lavoratori stranieri. La Regione pensa anche a un Comitato interistituzionale, una sorta di «cabina di regia» del rapporto con le Province. Sarà invece compito dell'Osservatorio regionale monitorare costantemente il mercato, le sue dinamiche e le situazioni di crisi occupazionale.

L'APPRENDISTATO Le linee guida, accanto agli interventi di contrasto del lavoro nero, alle azioni di prevenzione anti-mobbing, alla promozione del libero scambio fra i mercati del lavoro, alle forme sperimentali di sostegno al reddito e di previdenza integrativa, prevedono anche il «nuovo apprendistato». La Regione, pur nel rispetto della normativa statale in materia, intende infatti regolamentare gli aspetti formativi di questo tipo di contratto, prevedendo tre tipologie: l'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione; quello professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico–professionale; quello per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

Marco Ballico

Operai edili in un cantiere. La giunta ha approvato le linee guida della legge sul lavoro.

A UDINE

Parte il primo giornale on-line dell'Università

UDINE L'Università di Udine raddoppia la sua presenza in rete affiancando, al sito istituzionale, «Qui.Uniud», il nuovo e-magazine a disposizione di studenti, professori, associazioni e giornalisti. «Uno strumento innovativo e pratico – ha spiegato ieri il rettore Furio Honsell –, il primo giornale on-line realizzato da un ente pubblico in regione, il terzo in Italia dopo quelli di Bologna e Siena». L'idea partorita dall'ufficio stampa dell'ateneo è stata sviluppata da Infofactory, che ha realizzato una grafica essenziale attraverso un'intuitiva suddivisione per temi: vita d'ateneo, proposte di studio, opportunità di lavoro, qui territorio, pianeta sanità, cultura e scienza, elezioni e nomine. Sono presenti anche le sezioni per le sedi di Gorizia e Pordenone, un'agenda degli appuntamenti, comunicati stampa accompagnati. La rivista in rete viene aggiornata quotidianamente ed è raggiungibile da un banner del sito dell'Università (www.uniud.it) o direttamente all'indirizzo http://qui.uniud.it.

LEGGE SULLE PMI

Bertossi: «Riforma di qualità Stop ai contributi a pioggia»

TRIESTE Approderà in commissione il 2 febbraio per passare già il 15 febbraio all'esame dell'aula la legge per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese che – dopo una lunga gestazione e superato anche il vaglio delle Autonomie locali – la giunta ha infine approvato ieri mattina. Si tratta della cosiddetta «legge Bertossi», che lo stesso assessore alle Attività produttive ha definito come «un provvedimento strategico, probabilmente uno dei più importanti che verranno sottoposti all'attenzione del Consiglio regionale nel corso della legislatura».

Risale a un anno fa, ha appunto ricordato Enrico Bertossi, la presentazione del documento sulla politica di sostegno alle imprese del Friuli Venezia Giulia, diventato poi oggetto di un tavolo di concertazione con le categorie; per cui questo disegno di legge è il risultato dei vari gruppi di lavoro che hanno concorso a perfezionarlo ponendo contemporaneamente le basi per le riforme della legge sull'innovazione e del sistema dei consorzi garanzia-fidi.

Tutto questo segna la fine – ha rilevato l'assessore – dei contributi a pioggia, in quanto gli aiuti alle imprese (per quest'anno sono già stanziati 3 milioni di euro, aumentabili poi a 5) avverranno sulla base dei criteri qualitativi e una consistente riforma della legge sui distretti industriali che «non ha mai avuto una marcata applicabilità» e che ora «permetterà al territorio di autodeterminare le proprie attività». Ed ecco, ancora, le modifiche dei consorzi di sviluppo industriale: esse hanno già ottenuto il parere favorevole dell'Assemblea delle Autonomie con un'unica eccezione, quella relativa alle esenzioni Ici. Ma Bertossi ha già preannunciato un correttivo, secondo il quale i consorzi industriali «potranno» venire esentati dai comuni: una possibilità collegata, beninteso, ai consorzi e non già a singole imprese. «Appare assurdo – secondo l'assessore – che i consorzi paghino l'Ici per i terreni che espropriano per urbanizzarli e cederli alle nuove attività».

Giorgio Pison

Enrico Bertossi

Studio del Cref

Quasi 4 mila nuovi occupati nell'ultimo trimestre 2004

UDINE Nel terzo trimestre del 2004 in Friuli Venezia Giulia l'occupazione è cresciuta di 3.752 unità. A rilevarlo è una ricerca del Cref dell'Università Udine, secondo la quale gli occupati sono risultati 507.469 contro i 503.717 del trimestre precedente.

Secondo lo studio il dato evidenzia un incremento di 3.892 unità per quanto riguarda la componente femminile della forza lavoro (più 1,9 per cento), mentre corrisponde una diminuzione della componente maschile di 140 unità.

Sempre nel terzo trimestre del 2004 si è ridotto il numero delle persone in cerca di occupazione che sono risultate 18.092: ben 3.752 in meno (17,2 per cento) rispetto al secondo trimestre del 2004.

L'indagine ha anche evidenziato che in Friuli Venezia Giulia il tasso di disoccupazione maschile è sceso al 2 per cento, rispetto al 2,3 per cento del secondo trimestre del 2004, un dato superiore solo a quello registrato dal Trentino Alto Adige dove il tasso di disoccupazione maschile è dell'1,5 per cento.

La disoccupazione femminile, invece, è scesa al 5,4 per cento contro il 6,7 per cento, sempre del secondo trimestre del 2004. Secondo il Centro dell'Università di Udine «l'andamento del mercato del lavoro in regione ha confermato i segnali di reattività emersi durante le rilevazioni del 2004».

IN BREVE

Interrogazione parlamentare del Carroccio

Il leghista Fontanini contesta la mappatura della minoranza: «A Cividale non ci sono sloveni»

UDINE «A Cividale del Friuli non ci sono sloveni». Lo sostiene il deputato leghista Pietro Fontanini che in un'interpellanza al ministro per le questioni regionali, Enrico La Loggia, chiede che «il Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena riveda la tabella che riconosce il comune friulano come zona in cui si applica la legge di tutela dello sloveno».

«Il Consiglio comunale di Cividale del Friuli - scrive Fontanini nell'interpellanza - si è espresso più volte dichiarando che nel territorio comunale non ci sono località in cui tradizionalmente sono insediate popolazioni di lingua slovena». Secondo il parlamentare del Carroccio appare inconcepibile «come il Comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena possa aver incluso la città ducale tra quelle amministrazioni dove tutelare la lingua slovena».

Nel citare il parere del Consiglio di Stato, che aveva richiesto un parere sulla «zonizzazione» di Cividale, Fontanini chiede «quale provvedimento il governo intenda intraprendere nei confronti del Comitato paritetico».

Moruzzo, gravissimo operaio travolto da una frana

MORUZZO È in fin di vita all'ospedale di Udine un operaio, Rosario Sorrentino, trentaduenne residente a San Donà di Piave, che ieri è stato investito da una massa di terriccio in un cantiere edile a Moruzzo. L'incidente si è verificato mentre Sorrentino stava lavorando alla realizzazione di un impianto idraulico. Per cause ancora in fase di accertamento da parte dei carabinieri di Martignacco, l'operaio, che stava lavorando dentro una fossa profonda poco più di un metro, è stato travolto da una grande quantità di terra. L'uomo è stato liberato da alcuni colleghi che hanno agito con una macchina scavatrice. L'operaio è stato rianimato dai sanitari del 118 e trasportato d'urgenza al nosocomio friulano.

Detenzione e spaccio di eroina, arresti a Pordenone

PORDENONE Due giovani arrestati, D. F. di 21 anni e C. A. di 19, un minorenne di 16 denunciato in stato di libertà è il bilancio di un'operazione antidroga condotta dalla polizia di Pordenone. L'ipotesi di reato contestata è la detenzione al fine di spaccio di eroina. L'operazione è stata condotta dalle squadre volanti che hanno sorpreso i giovani nel parco di via Goldoni mentre si accingevano a fare uso di sostanze stupefacenti. Alla vista degli agenti i tre hanno tentato di liberarsi di un involucro che è stato rinvenuto dentro un cespuglio e che conteneva 8 grammi di eroina suddivisa in 12 bustine. Nell'abitazione di uno dei tre giovani sono stati poi rinvenuti altri 24 grammi di eroina.

Immigrazione clandestina, bloccati a Tarvisio tre passeur

TARVISIO Tre cittadini extracomunitari sono stati arrestati ieri dai carabinieri di Tarvisio nel corso di tre distinti episodi nell'ambito di una serie di controlli contro l'immigrazione clandestina. S.D. Nedelca, rumeno di 34 anni, è stato arrestato perché colpito nell'aprile 2004 da decreto di espulsione del prefetto di Verona. Il rumeno F.R., 20 anni, residente a Pasian di Prato, è stato invece colto in flagranza di reato mentre, alla guida di una Ford Mondeo, introduceva illegalmente due moldave. Lo slovacco R. Labos, 35 anni, è stato invece sorpreso alla guida di una Mercedes classe A, mentre accompagnava sei clandestini (quattro indiani e due pakistani).

Protestano i trecento che rischiano di perdere il posto. Determinata la buonauscita di quattro ex dirigenti

Gli interinali «tagliati» invocano Beppe Grillo

I dipendenti a tempo scrivono al comico: «Prima illusi, ora ci scaricano»

TRIESTE «Ciao Beppe, ti scriviamo per denunciare uno scandalo che tacitamente si sta attuando all'interno della Regione». È l'inizio della lettera aperta indirizzata a Beppe Grillo - dalla prossima settimana impegnato in Friuli Venezia Giulia con una serie di serate - dal Comitato lavoratori interinali della Regione. Dopo aver incontrato politici e sindacalisti, di ogni schieramento e sigla, i rappresentanti del gruppo - che coinvolge circa la metà dei 300 lavoratori temporanei, impiegati all'interno dell'amministrazione ma dipendenti della società Obiettivo lavoro - ha deciso di chiamare in soccorso il comico genovese.

USA E GETTA Davanti al piano occupazionale varato dalla giunta Illy, che attingerà i nuovi assunti dalle graduatorie del «concorsone», non ci stanno a essere scaricati. «Lavoriamo da due anni e mezzo, praticamente in maniera continuativa, ma per la Regione non rappresentiamo un problema», dice Angela Coiutti che, assieme ad altri colleghi, ha organizzato la rete degli interinali. Il «gruppo montagna», che prende il nome dalla direzione in cui è sorto il primo nucleo, è deciso a dare battaglia fino in fondo. A costo di scendere in piazza.

IL TAGLIO Le assunzioni previste entro l'anno, infatti, coinvolgeranno solo una sessantina di interinali. Sono quelli a cui è andato bene il concorso, mentre gli altri, a seconda delle singole direzioni, resteranno senza lavoro. «Paradossalmente proprio un'amministrazione pubblica, che dovrebbe regolamentare e vigilare sul mercato del lavoro, si comporta in questo modo - scrivono nella lettera - non riconoscendo i più elementari diritti dei lavoratori, considerandoli merce a suo uso e consumo». L'accusa è di non garantire gli ammortizzatori sociali - la cassa integrazione e l'inserimento nelle liste di mobilità - rispetto un'azienda privata.

LE ACCUSE «Quando si accenna al licenziamento di cento persone scatta una concertazione. Nel nostro caso invece tutto tace», dicono i rappresentanti. Pur concordando sull'abuso nell'utilizzo della figura degli interinali, trovano troppo facile la soluzione estrema - anche se legittima - di concludere il contratto senza rinnovarlo. Rivendicando il proprio ruolo e professionalità: «Firmiamo istruttorie da milioni di euro, svolgendo compiti che non hanno affatto un carattere temporaneo. Dovevano farci un contratto di sei mesi, senza creare aspettative, invece...».

BEAUTIFUL EXIT Il rovescio della medaglia è rappresentato da il bonus aggiuntivo, extra trattamento di fine rapporto, previsto dalla giunta per le risoluzioni consensuali dei dirigenti. Un capitolo di spesa che ha, per il momento, sfondato il muro dei 4 milioni di euro. Sono già 29 i dirigenti che hanno lasciato la Regione. L'ultima risoluzione ha coinvolto Claudio Fabbro con una buona uscita di 125.423,74 euro, Vittorio Tallandini (240 mila), Daniela Belli (267.692,31) ed Eugenio Bursich (52.480,60).

Pietro Comelli

Il comico Beppe Grillo durante uno dei suoi spettacoli.

LISTE

Le graduatorie degli idonei al «concorsone» non possono essere chiamati dagli Enti locali. L'articolo 2 comma 63 della Finanziaria, infatti, stabilisce che solo le liste dei concorsi successivi banditi dalla Regione daranno la possibilità a Comuni e Province di poter attingere personale. Un circostanza che ha indispettito i sindacati, anche perché dimostra quanto sia «ancora lontano il comparto unico». Ma l'assessore al Personale, Gianni Pecol Cominotto, promette di porre rimedio all'inghippo: «A marzo faremo un aggiustamento in legge».

L'automobile è finita fuori strada sbattendo contro un muretto in cemento. Non è stato trovato alcun segno di frenata sull'asfalto

Schianto sulla Pedemontana, muore soldatessa Usa

Era diventata mamma da dieci giorni. Lutto alla base di Aviano e a Budoia dove la donna risiedeva. Disposta l'autopsia, la salma sarà tumulata negli Stati Uniti

PORDENONE Era diventata mamma da appena dieci giorni, neppure il tempo di cominciare a vivere questa grande gioia che, lungo la strada, proprio vicino a casa, ha trovato la morte in un incidente stradale. È la drammatica vicenda che ieri ha gettato nel dolore anche la base Usaf di Aviano, sede del 31° Fighter Wing e di due squadroni di F16, una grande comunità prima che una struttura militare.

Nell'incidente, infatti, ha perso la vita il militare statunitense Donyhl Virene Brooks, 24 anni, dopo un incidente stradale avvenuto sulla strada provinciale Budoia-Polcenigo. La disgrazia ha colpito anche la comunità italiana di Budoia, che da 50 anni convive con gli americani e con i quali ha stretto ottimi rapporti. È toccato al capo dello squadrone, presso il quale operava la giovane donna, dare la brutta notizia dopo averla comunicata alla famiglia. La donna aveva raggiunto una posizione ragguardevole nella sua seppur ancora breve carriera militare: ufficiale dell'esercito americano, operava ad Aviano, con la qualifica di sottotenente, al 31° Contracting Squadron, lo squadrone che cura i contratti.

Sposata con un militare americano, risiedeva a Budoia, piccola comunità vicina alla base, con lui condivideva la gioia di una bambina di 4 anni e di un'altra venuta alla luce solo una decina di giorni fa. Ieri mattina, alle 8.15, la giovane ufficiale era uscita di casa e stava percorrendo con un fuoristrada, la provinciale che collega Budoia a Polcenigo, la cosiddetta «Pedemontana». All'improvviso la fuoriuscita di strada, nessun segno di frenata sull'asfalto, l'impatto con una spalletta in cemento, il groviglio di lamiere, l'arrivo a sirene spiegate di 118 e vigili del fuoco e dell'eliambulanza da Udine. I medici hanno tentato di rianimare la donna, ma non c'è stato nulla da fare: incastrata tra le lamiere, è morta sul colpo.

Sarà adesso l'autopsia a stabilire le cause del decesso mentre non sono escluse più ipotesi tra le quali quella del malore o della distrazione dal momento che sull'asfalto non è stata trovata traccia, da parte della Polstrada di Pordenone che ha effettuato i rilievi, di frenata d'automobile. Sebbene in quel punto persista l'ombra, la polizia non ha riscontrato neppure tracce di ghiaccio sulla carreggiata. Donyhl Virene Brooks, non tornerà più a casa dalle piccole e dal marito, il destino ha voluto diversamente. La salma, dopo gli esami autoptici, dovrebbe essere trasferita negli Stati Uniti.

Enri Lisetto

†

Si è spenta serenamente

Gaetana Salvemini
(Nella)

Ne danno il triste annuncio cugini e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 24 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 2005

I ANNIVERSARIO

Aspasia Megaloiconomou

Sei sempre nei nostri cuori.
La Messa sarà celebrata domenica 23, ore 11.15, presso la Chiesa Greca.

Teodoro e Alessandro

Trieste, 22 gennaio 2005

22-1-1997 17-12-1957

Marcella Stocca Cibelli
Giovanni Cibelli

Tanto amore.

EDDA e LILIANA

Trieste, 22 gennaio 2005

Il diessino si getta alle spalle i giorni turbolenti che hanno preceduto la sua nomina nella finanziaria. «Il silenzio del mio partito? È stato voluto e produttivo»

Degrassi: «Marescotti? Si vince solo in squadra»

«Con Illy pieno chiarimento su Friulia. Ho già sentito il manager milanese: inizieremo a lavorare a giorni»

TRIESTE «Conflitti al vertice? Impossibile: vinceremo la sfida solo se faremo un gioco di squadra». Si è ritrovato sulla graticola con corollario di illazioni sgradevoli, nemici imprevisti, necrologi anticipati. Ma alla fine è diventato, assieme al manager milanese Federico Marescotti che il presidente Riccardo Illy ha scelto e imposto, amministratore delegato di Friulia. Adesso, per la prima volta, il diessino Michele Degrassi rivive una vicenda ad altissima tensione.

È diventato amministratore delegato alle attività caratteristiche: crede di aver vinto o perso una partita complicatasi all'improvviso?

Se guardassi al percorso ipotizzato un anno fa, dovrei dire che il risultato finale è diverso. Ma questo risultato, proprio per come si è svolta la vicenda, è senz'altro buono. Un anno fa ho messo le mie competenze a disposizione del partito, della maggioranza e del presidente. Ora ho un incarico che mi permette di mettere a frutto quelle competenze.

> **Ho lasciato la politica per le tante maldicenze. Si è detto che sono amico della Monassi: è vero. Ma che cosa c'entra?**

Per un anno, però, è stato l'unico «ad» in pectore. Poi, a un passo dalla meta, Illy ha avuto un ripensamento. Ha capito perché?

Credo di sì: ne ho avuto la conferma dal presidente. Non penso si possa parlare di un ripensamento, sicuramente non ha nulla a che vedere con i rapporti personali. Credo che il presidente abbia ritenuto che la natura «ambivalente» della futura società - la Friulia storica e la Friulia nuova - richiedesse l'affiancamento di competenze diverse. E quindi credo che la soluzione dei due ad, spiegata da Illy in assemblea, risponda a questa necessità: i due percorsi, tradizionale e nuovo, sono paralleli.

Percorsi paralleli significa che i due ad faranno ciascuno il suo?

No. Sono convinto che, al di là delle deleghe specifiche, la gestione di Friulia diventa vincente se tutto il cda fa gioco di squadra. E soprattutto se i consiglieri con incarichi esecutivi - io, Marescotti e il presidente Augusto Antonucci, che stimo e che ringrazio per le parole di apprezzamento dette in un momento assai delicato - sanno essere un team, e non tre solisti.

Quindi non teme conflitti al vertice?

No. Negli ultimi anni ho fatto impresa: sono stato ad della mia azienda e dell'Isontina sviluppo. Ne approfitto, anzi, per dire che oggi (ieri, ndr) mi sono dimesso da tutti gli incarichi: Friulia, per i prossimi tre anni, diventa il mio impegno prioritario. Ebbene, alla luce della mia esperienza, dico che non esiste una società che funziona, se il cda non si muove all'unisono. Ma non ho dubbi: saremo una squadra vincente. Se non sarà così, del resto, non perirà il singolo ma l'intera squadra.

Conosceva Marescotti? L'ha già sentito?

Non lo conoscevo, come non conosco tante persone. Ci siamo sentiti al telefono per un «in bocca al lupo» e ci vedremo a giorni.

Torniamo indietro: sul «caso Degrassi» si sono sprecate le illazioni. È si è sentito dire che tutto nasceva dal fatto che lei è amico di Marina Monassi, presidente dell'Autorità portuale, e ha rapporti con il Centrodestra, tanto da aver ottenuto lavori dall'ex assessore Sergio Dressi.

Una delle ragioni per cui ho abbandonato la politica attiva dopo 15 anni è che la maldicenza è diventata spesso un sistema. Ma non voglio eludere la risposta: la mia società, ne sono socio al 20%, ha lavorato, lavora e lavorerà con i clienti che ci hanno dato, ci danno e ci daranno fiducia. Siano essi del Sud e del Nord, di destra e di sinistra, biondi, mori e, visto chi parla, calvi... Ricordo, ad esempio, che abbiamo realizzato il sito elettorale di Illy, vincendo il premio nazionale 2003 per la miglior comunicazione politica. Non ho nulla da nascondere, quindi.

E l'amicizia con Monassi?

È un'amicizia che non ho mai rinnegato e che non ha nulla a che vedere con l'attività politica e imprenditoriale. È un'amicizia nota a tutti, e per primo a Illy, da un sacco di tempo. La mia libertà è anche nelle mie amicizie ed è un bene così prezioso da valere più di qualsiasi incarico. Per questo sono sempre stato trasparente e infatti non mi pare che questa maldicenza abbia prodotto granché.

I Ds sono stati silenziosi e c'è chi ha sostenuto che non l'hanno difesa a sufficienza. Si è sentito tutelato dal suo partito?

Il silenzio dei Ds, in gran parte, è stato finalizzato a togliere la vis polemica alla vicenda e a favorire una soluzione. Quindi è stato un silenzio produttivo, non di abbandono: i Ds hanno tenuto un profilo di governo, scegliendo di non alimentare tensioni, sotto la guida del segretario regionale Carlo Pegorer che, oltre a essere un amico, si è mosso con capacità e competenza. Se poi, dentro un silenzio voluto, c'è stato un silenzio diverso, questo non lo so. L'ho sentito dire anch'io ma mi interessa poco, perché ho sentito il sostegno del partito. E perché adesso vado a svolgere un incarico tecnico e la mia responsabilità è nei confronti dell'azionista, anche se potremmo discutere a lungo su chi è l'azionista...

Che vuol dire? L'azionista di maggioranza non è la Regione?

Sì, certo, ma è un azionista pubblico e quindi complesso: chi è davvero? Il presidente, la giunta, la maggioranza, le forze politiche?

Si aspettava le tante attestazioni di stima, da An alla Margherita, dai Cittadini alla Lega? Sono la prova che Degrassi è traversale?

Trasversale? No. Sono rimasto colpito, e talvolta commosso, da alcune attestazioni di stima e in particolare da quelle disinteressate che mi sono arrivate - a centinaia - con una telefonata. Mi hanno dato una grande gioia che ha compensato quelle 3 o 4 che aspettavo e che non sono arrivate.

> **La holding è una sfida appassionante: può diventare un caso unico in Italia. Quanto guadagnerò? Non ne ho idea**

Perché ha rifiutato la vicepresidenza?

La vicenda non può essere semplificata così. Io avevo dato la disponibilità a svolgere un ruolo operativo in Friulia: era il contributo che sapevo di poter dare. A un certo punto, almeno sui giornali, il passaggio sulla vicepresidenza è sembrato non un impegno operativo, ma un bilanciamento politico. E quindi ho ribadito, in questo contesto, qual era la mia disponibilità sin dall'inizio.

È scoppiata la polemica sui compensi. Quanti soldi percepirà?

Non ne ho la minima idea: non ne ho mai parlato con Illy e non ne ho mai fatto una questione di soldi.

E come giudica gli aumenti ipotizzati per l'ad?

Ricordo che sarà il cda, nel rispetto delle indicazioni del socio, a valutare impegno e carichi di lavoro. Ma, posto che è davvero il mercato a stabilire la paga giusta in questi casi e che nessuno immagina di strapagare ma nemmeno di sottopagare chi lavora, sono certo che la soluzione sarà equa. Ricordo, inoltre, che oggi ci sono amministratori di alcune controllate della Regione che ricevono compensi 20 volte superiori rispetto a quelli di Friulia a fronte di responsabilità 20 volte inferiori. Senza falsi moralismi, quindi, serve il giusto equilibrio.

La sfida più avvicente di Friulia è la trasformazione in holding. Molti i dubbi, quali le certezze?

Sono affezionato a questo tema perché lo lanciai politicamente nel '97 da assessore alle Finanze. Già allora vedemmo la possibilità di costruire quella che oggi potrebbe diventare la più grande finanziaria regionale pubblica d'Italia. Un'opportunità fantastica: immaginare di avere un'operatività a così ampio spettro è una sfida formidabile. E quindi, nella logica collegiale, spero di poter dare un contributo.

Come avverrà il primo passaggio strategico: l'aumento di capitale?

Ci sono diverse ipotesi in campo e non so quale sarà privilegiata. Ma sono convinto che - anche nella quotidianità dei rapporti con l'azionista che immagino saranno tenuti dall'assessore Michela Del Piero, persona che stimo, conoscendo anche la complessità del suo incarico - troveremo la soluzione più idonea.

Crede che il sistema bancario regionale possa investire in Friulia i 100 milioni già iscritti nella finanziaria?

Lo spero. Così come spero che, assieme alle banche, ci sia anche un nucleo di imprese che decida di partecipare alla partita, perché questo significherebbe fare sistema.

Se così non fosse, sarebbe inevitabile l'ingresso della cordata Valori-Caltagirone?

Non entro in questa vicenda perché non la conosco. Dico solo che più risorse riusciamo a portare all'interno di un'operazione che vede comunque maggioritario l'azionista pubblico, più portiamo valore aggiunto al Friuli Venezia Giulia.

Un'ultima domanda: si sente ancora «uomo di fiducia» di Illy o piuttosto «sotto osservazione»?

Non mi sento sotto osservazione. Mi sento senz'altro un uomo di fiducia dell'azionista nel suo complesso. E anche di Riccardo che, come presidente della Regione, è espressione massima di quell'azionista.

Roberta Giani

Michele Degrassi, «ad» di Friulia (Foto Bruni).

PROFILO

Michele Degrassi, nato a Trieste e residente a Staranzano, ha 37 anni. Laureato in Scienze politiche, con dottorato di ricerca in Sociologia, giornalista pubblicista, entra giovanissimo in politica. Iscritto al Pds sin dalla sua nascita diventa assessore comunale a Staranzano a 23 anni e sindaco a 24. Si dimette a fine '93 quando diventa assessore regionale alle Finanze nella giunta Travanut. Due anni dopo è vicepresidente e nuovamente assessore alle Finanze nella giunta Giancarlo Cruder. Rieletto nel '98, dopo cinque anni all'opposizione e una candidatura mancata alle politiche, sceglie l'impresa di famiglia. Dal 2001 a ieri, infatti, è amministratore delegato della Ikon e dell'Isontina sviluppo.

LA POLEMICA

Nel mirino gli aumenti decisi in assemblea e il compenso dei nuovi vertici: «Basta con gli sprechi»

Superpaghe, An e Lega all'attacco

TRIESTE An e Lega sparano a zero sui «supercompensi» di Friulia. Adriano Ritossa, consigliere di An, afferma innanzitutto che «due amministratori delegati sono troppi». «Dopo aver vagheggiato la costituzione della holding Friulia - ha aggiunto Ritossa - il finanziere creativo ha dato l'input primario nel momento in cui si è riformulato il nuovo cda, decidendo di aumentare in modo vertiginoso i compensi per gli amministratori e prevedere ben due ad». Ironica la conclusione: «In questo modo Friulia ha fatto il primo grande finanziamento, ma non alle aziende, bensì ai propri amministratori». La Lega, dopo aver affermato che l'ad Federico Marescotti riceverà all'incirca 250 mila euro, torna all'attacco. E intima lo stop agli «sprechi di Riccardo Illy»: «È inammissibile - afferma il gruppo regionale - che si triplichino o quadruplichino i compensi dei boiardi regionali e dei vari nominati nei cda, mentre in tutt'Italia si cercano di ridurre gli sprechi». E ancora: «Il Friuli Venezia Giulia ha sempre avuto un atteggiamento sobrio nell'utilizzo del denaro pubblico ma adesso si sta sorpassando ogni limite. Non è ammissibile che un manager nominato dal Centrosinistra guadagni quattro volte il suo predecessore. Incredibile poi la giustificazione dell'assessore Michela Del Piero: dice che il compenso dei consiglieri di Friulia, salito da 2.500 a 12mila euro, è un semplice adeguamento al compenso di Autovie. Ma anche il compenso di Autovie è stato aumentato da poco».

La giunta ha approvato la bozza finalizzata a ridurre l'inquinamento. Ora tocca alle autonomie

«Piano antismog, sindaci favorevoli»

Moretton garantisce l'intesa. In arrivo contrassegni per i veicoli

TRIESTE I sindaci non si sono ancora espressi, non ufficialmente: devono dire in Assemblea delle autonomie se sono d'accordo o meno con l'offensiva anti-smog lanciata dal presidente Riccardo Illy. Ma Gianfranco Moretton, l'assessore all'Ambiente che presenta alla giunta la bozza di piano contro l'inquinamento e ottiene il via libera, è ottimista. E assicura sin d'ora che quella bozza «già gode, in linea di principio, del favore dei sindaci».

Moretton, sottolineando che il documento fissa regole omogenee per tutto il territorio regionale, ferma restando la competenza dei Comuni sulla circolazione dei veicoli e sulla emissioni degli impianti di riscaldamento, illustra ai colleghi i punti chiave. E annuncia che il piano prevede, tra l'altro, contrassegni «speciali» per i veicoli provenienti da fuori provincia. Ancora, dopo aver ricordato che la bozza deve definire le zone a rischio di sforamento, l'assessore ribadisce la volontà illyana: verificare se e come la Regione possa sostituirsi ai sindaci «inadempienti». «Stiamo valutando - afferma, infatti, Moretton - se ci sia la possibilità della Regione di assumere provvedimenti sostitutivi».

Il piano, ricorda ancora l'assessore, indica i vari tipi di intervento a seconda della gravità dei fenomeni: si va dal blocco totale del traffico nell'intero territorio comunale alla circolazione a targhe alterne nei soli giorni festivi e nei soli centri urbani. Il documento definisce infine la rete di riferimento con le stazioni di monitoraggio in tutte le aree a rischio, gli inquinanti da considerare (dal biossido di azoto alle cosiddette polveri sottili) e i tempi di attivazione degli interventi. «Crediamo così – conclude Moretton – di offrire un utile contributo ai sindaci, ma di provvedere soprattutto alla salvaguardia della salute dei cittadini. E contiamo di perfezionare il piano con il contributo di esperienze degli stessi Comuni».

Nel corso della seduta di ieri, intanto, la giunta procede alle nomine nel cda dell'Isdee: i prescelti sono Paolo Salucci, Giovanni Mattei, Ugo Poli e Fulvio Mattioni. Al contempo richiede lo stato di calamità per l'alluvione autunnale nel Pordenonese e nell'Udinese.

g.p.

Del Piero e Viero a colloquio, sullo sfondo Moretton.

I rappresentanti dei corregionali all'estero lanciano l'allarme: «Disattese le nostre richieste. L'aula rimedi»

Nuovo statuto, gli emigranti protestano

TRIESTE Torna alla carica – in vista dell'avvio in aula, a partire da lunedì, della discussione finale sullo statuto regionale – la rappresentanza degli enti e delle associazioni dei corregionali all'estero. Ed esprime sentimenti di «forte delusione» e «sconcerto» per il mancato accoglimento da parte della competente commissione consiliare delle proposte formulate lo scorso dicembre dal Comitato dei corregionali all'estero sul riconoscimento di alcuni importanti principi.

Le richieste dell'Ente Friuli nel mondo, dell'Associazione giuliani nel mondo, dell'Alef, dell'Efasce, dell'Unione emigranti sloveni e dell'Eraple riguardavano il riconoscimento del diritto di voto «come logica conseguenza del principio recentemente stabilito nel testo della Costituzione italiana» nonché l'istituzione di un Consiglio dei corregionali all'estero.

Né l'una né l'altra richiesta sono state recepite nel testo licenziato per l'aula, per cui la riunione a Udine dei rappresentanti degli emigrati si è conclusa ieri con una «viva protesta». Infatti, dopo tante dichiarazioni di interesse e impegno, non si è ancora voluto prendere atto – dice una nota – dei «diritti costituzionalmente garantiti e delle esigenze di rappresentanza di una parte importante della comunità regionale che all'estero costituisce una grande opportunità e una preziosa risorsa anche per i processi di internazionalizzazione del Friuli Venezia Giulia». In concreto viene sollecitato soprattutto un organismo rappresentativo degli emigrati «in grado di rapportarsi direttamente con il Consiglio regionale».

g.p.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE MIN	ALTEZZA NEVE MAX	QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
Pramollo	50 cm	150 cm	compatta	30 su 32	101 km su 105	50 km su 50
Piancavallo	40 cm	100 cm	fresca	12 su 12	24 km su 24	26 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	50 cm	110 cm	compatta	5 su 5	15 km su 15	13 km su 13
Ravascletto/Zoncolan	50 cm	100 cm	farinosa	10 su 10	20 km su 20	2,5 km su 2,5
Tarvisio/Lussari	30 cm	110 cm	compatta	9 su 9	25 km su 25	50 km su 60
Sella Nevea	70 cm	205 cm	ghiacciata	6,5 su 8	8 km su 9	3 km su 5
Cortina	50 cm	110 cm	compatta	36 su 37	110 km su 110	75,5 km su 75,5
Valgardena	40 cm	90 cm	farinosa	78 su 82	175 km su 175	70 km su 102
Valbadia	35 cm	100 cm	compatta	51 su 53	130 km su 130	30 km su 30
Sappada	60 cm	100 cm	compatta	14 su 16	17 km su 19	20 km su 20
Arabba	35 cm	150 cm	compatta	28 su 30	65,5 km su 65,5	7,5 km su 7,5
Plan de Corones	25 cm	85 cm	compatta	30 su 30	90 km su 90	127 km su 130
Alta Pusteria	45 cm	70 cm	compatta	27 su 27	53 km su 53	200 km su 200
Val Zoldana	15 cm	150 cm	compatta	13 su 13	40 km su 40	21,2 km su 22
Castrozza	15 cm	75 cm	compatta	22 su 23	45 km su 45	20 km su 34
Campiglio	40 cm	120 cm	farinosa	21 su 22	55 km su 60	15 km su 15
Val di Fassa	25 cm	110 cm	compatta	67 su 73	154 km su 163	72 km su 79

a cura di Anna Pugliese centimetri.it

TEMPERATURE

HELSINKI -1 / 0 · OSLO -5 / 0 · STOCCOLMA 0 / 2 · MOSCA -4 / -4 · COPENAGHEN 0 / 6 · LONDRA 7 / 13 · AMSTERDAM 6 / 11 · BERLINO 3 / 6 · VARSAVIA 1 / 2 · PRAGA 1 / 6 · PARIGI 9 / 12 · VIENNA 5 / 8 · GINEVRA 6 / 6 · LUBIANA -6 / 7 · ZAGABRIA -4 / 7 · BELGRADO 3 / 6 · BUCAREST -1 / 4 · MADRID -1 / 17 · LISBONA 10 / 18 · BARCELLONA 8 / 17 · ROMA 1 / 14 · SOFIA -2 / 6 · ISTANBUL 2 / 12 · ALGERI 7 / 17 · TUNISI 9 / 14 · ATENE 7 / 14 · LARNACA 14 / 17 · IL CAIRO 10 / 19

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	33	C. DEL CAPO	18	24	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	-2	-1
BOGOTA	6	19	C. DEL MESSICO	8	21	MIAMI	12	22	SAN PAOLO	19	20
BOMBAY	21	31	DUBLINO	4	8	MONTEVIDEO	16	27	SANTIAGO	1	13
BOSTON	-15	-7	FRANCOFORTE	2	4	MONTREAL	-24	-18	SEOUL	-7	3
BRUXELLES	4	6	HONOLULU	18	26	NAIROBI	9	29	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	0	4	JOHANNESBURG	16	22	NEW YORK	-10	-3	SYDNEY	19	26
BUENOS AIRES	17	29	LA PAZ	9	17	PECHINO	-8	2	TEL AVIV	12	18
CARACAS	23	30	LIMA	19	25	RIO DE JANEIRO	23	28	TOKYO	-3	4
CHICAGO	-7	-2	LOS ANGELES	11	21	SAN FRANCISCO	8	16	WASHINGTON	-8	-1

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: inizialmente poco nuvoloso con aumento della nuvolosità dal pomeriggio, su Triveneto ed Emilia Romagna, ove non si esclude la possibilità di sporadici piovaschi. Poco nuvoloso con tendenza a nuvolosità irregolare, altrove ma con scarsa probabilità di pioggia. Centro e Sardegna: irregolarmente nuvoloso sulla Sardegna ove si avranno locali precipitazioni. Poco nuvoloso, con aumento della nuvolosità altrove, ma con bassa probabilità di isolate piogge. Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso con aumento della nuvolosità sull'area ionica e sulle regioni prospicienti il basso Tirreno, ove saranno possibili locali rovesci, più concentrati durante la seconda parte della giornata.

TEMPERATURA: Senza variazioni di rilievo.

VENTI: Moderati con rinforzi da Nord-Ovest sulle isole maggiori e sulla Puglia.

MARI: Agitati i bacini ad Ovest della Sardegna e lo Stretto di Sicilia; mossi o molto mossi gli altri bacini.

IL TEMPO OGGI

2000 m -7 °C · 1000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 8/11 · Tmin. -3/1

Tmax. 7/10 · Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	-3	6
VENEZIA	-2	7
MILANO	4	15
TORINO	-2	17
GENOVA	8	14
BOLOGNA	-3	8
FIRENZE	1	8
PISA	2	8
ANCONA	1	15
PERUGIA	-2	6
PESCARA	-1	10
L'AQUILA	-2	9
CIAMPINO	2	12
FIUMICINO	1	14
CAMPOBASSO	2	8
BARI PALESE	2	15
NAPOLI	4	12
POTENZA	3	8

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	13
R. CALABRIA	8	15
PALERMO	10	14
MESSINA	11	15
CATANIA	2	16
CAGLIARI	6	16
ALGHERO	13	15

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 21 gennaio 2005

OGGI (attendibilità 70%). Cielo sereno o poco nuvoloso. Sarà probabile vento da nord o nord-ovest a tratti anche forte in montagna, da nord o nord-est moderato su pianura e costa, in attenuazione nel pomeriggio.

DOMANI (attendibilità 60%). Al mattino cielo in prevalenza nuvoloso ma con basso rischio di precipitazioni, in giornata schiarite e inizierà a soffiare la Bora, specia sulla costa.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Cielo variabile e molto freddo.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,9	9,7
GORIZIA	1,9	10,1
MONFALCONE	3,9	9,2
UDINE	0,9	9,7
PORDENONE	-1,3	8,8

DOMANI

2000 m -8 °C · 1000 m -3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 4/7 · Tmin. -2/2

Tmax. 5/8 · Tmin. 1/4

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

8 o più ore di sole · 6-8 ore di sole · 4-6 ore di sole · 2-4 ore di sole · 2 o meno ore di sole · NUBI BASSE · BREZZA · MODERATI 3 - 8 m/s · FORTI più di 8 m/s

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

PSICOLOGIA

Ciò che ci colpisce particolarmente può accompagnarci per sempre

La memoria, archivio personale su cui poggia tutta la vita

La nostra mente sostiene molte attività e tra quelle più significative la memoria occupa un posto fondamentale. La funzione della memoria è chiamata in causa in tutti i processi di apprendimento e non esiste alcuna attività, tra quelle svolte quotidianamente, che non sia basata sulla nostra capacità di «ripescare» informazioni depositate nel magazzino della memoria che, una volta identificate, vengono concretamente usate in modo operativo. Il valore della memoria è talmente grande da farci sopravvivere sia fisicamente che psicologicamente; dalla collaborazione mente e cervello deriva la possibilità di conservare e organizzare i ricordi autobiografici creando una sequenza unica e irripetibile: quella degli eventi e stati d'animo che maggiormente hanno segnato la nostra esistenza, le fondamenta da cui in gran parte dipende il nostro presente.

Ricordare una cosa non è un'operazione semplice e lineare. Un dato, un'informazione, un evento per entrare nel nostro patrimonio mnemonico devono superare tre stadi, tre livelli di memorizzazione: il primo livello, la memoria sensoriale; il secondo livello, la memoria a breve termine; il terzo livello, la memoria a lungo termine.

Nel primo livello la memoria funziona nel «qui e ora». È una memoria «superficiale» e la quasi totalità delle informazioni percepite viene eliminata e cancellata immediatamente. Solamente se il nostro sistema di consapevolezza decide di prestare attenzione a un evento o un'informazione si accederà al livello di memoria successivo.

Nel secondo livello, il «magazzino» della memoria a breve termine, vengono mantenuti i messaggi che ci hanno colpito o che volontariamente «scegliamo» di memorizzare.

Nel terzo livello, la memoria a lungo termine, si depositano dati e ricordi che ci accompagnano per molto tempo e, in molti casi, anche per tutta la vita. Perché è importante conoscere i nostri «archivi della memoria»? La memoria si può potenziare e si possono migliorare le competenze mnemoniche. Esistono delle strategie che permettono di incrementare le nostre capacità mnemoniche, per esempio associare ciò che vogliamo ricordare con qualcosa di familiare, depositare non solo nomi ma anche associare i nomi alle immagini, e così via. L'esercizio costante diventa fondamentale per mantenere attivo il funzionamento della memoria: non bisogna dimenticare che la memoria è come un muscolo, più lo usiamo e più diventiamo forti e competenti.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe saggio semplificare un poco il programma, per potersi meglio concentrare sulle questioni più importanti. Accettate un invito.

Toro 21/4 20/5
Controllate la vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Un programma diverso per la sera.

Gemelli 21/5 20/6
Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia del passato verrà inaspettatamente a galla.

Cancro 21/6 22/7
In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' irregolare a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero bene.

Leone 23/7 22/8
Le combinazioni planetarie vi spingono a realizzare progetti a lunga scadenza, sicuri del loro successo. Potete contate sul magnetismo che esercitate sugli altri.

Vergine 23/8 22/9
Non fatevi scoraggiare da lievi contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete lungamente.

Bilancia 23/9 22/10
In certe occasioni bisogna sapersi buttare e agire secondo istinto. Di solito siete prudenti, ma oggi è diverso, perché siete sicuri di non sbagliare. Procedete con grinta.

Scorpione 23/10 21/11
Non fidatevi soltanto del vostro punto di viste e mettetelo a confronto con l'opinione di altre persone. Soltanto dopo troverete la soluzione ottimale. Moderate gli entusiasmi.

Sagittario 22/11 21/12
Questa non è una giornata ideale, specie per chi vive accanto a voi. I rapporti interpersonali potrebbero diventare roventi e meritano una considerazione meno superficiale da parte vostra.

Capricorno 22/12 19/1
Non scoraggiatevi per alcuni piccoli insuccessi e continuate a riporre la massima fiducia in voi stessi. Sarà più facile del previsto consolidare un nuovo rapporto. Relax.

Aquario 20/1 18/2
Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.

Pesci 19/2 20/3
Le persone a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi angustia. In amore è il momento di fare una scelta.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Metà per uno... a Londra - **10** Un po' alticcio - **12** Fiumiciattolo - **13** Una meta estiva - **14** Si innamora di Mario Cavaradossi - **17** La provincia di Rapallo (sigla) - **18** Il «King» Cole del jazz - **19** Cerimonia religiosa - **20** La fine della corsa - **22** È tipico... in centro - **23** Gli alberi con le zagare - **25** Eroe dell'epopea indiana - **27** Ha per capoluogo Bellinzona - **30** Una solenne «sedia» papale - **31** Pellicce di nutria - **32** Sommergibile - **34** Può essere fabbricabile - **35** Era famoso quello di Delfi - **37** Articolo per studente - **38** Il... *Travicello* di Giusti - **40** Fu cara a Leandro - **41** Una mezza idea - **42** Snerva se è lunga - **43** Il biblico nocchiero.

VERTICALI: 1 Anfibi nello stagno - **3** Precedeva... Galdino - **4** Chiudono i conti - **5** Complesso di tecniche ascetiche indiane - **6** Un po' di impazienza - **7** Fervido ammiratore - **8** Una provincia siciliana - **9** L'abominevole uomo delle nevi - **11** Grande fiume francese - **15** Mazzate... del fisco - **16** Il verbo di chi non è d'accordo - **20** Indizio rivelatore - **21** Stringato, di poche parole - **24** Se è alto... è proibitivo - **25** Prelevare denaro in banca - **26** Aiuta... a far centro - **28** Regolare uno strumento di precisione - **29** L'organizzazione di Salan (sigla) - **31** Famoso pittore francese - **32** Ampio locale - **33** Condisce o lubrifica - **36** Composizione poetica... carducciana - **39** Breve esempio.

INDOVINELLO
La vecchia maestra
Insegna da gran tempo, ma ritiene
di spiegarsi tuttora molto bene;
se s'inalbera poi tutti i presenti
fa scattare di colpo sull'attenti.
Il Duca di Mantova

SCARTO FINALE (6=5)
Uscendo dall'osteria
«È forse suo quest'ultimo bicchiere?».
«Ma dove mette i piedi, cavaliere?».
E, reggendosi insiem, stanno a studiare
la direzion... ma chi sarà a guidare?
Ames

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *ponteggio = posteggio.*

Anagramma: *lana a pezzi = la pazienza.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.37**
	tramonta alle	**16.57**
La Luna:	si leva alle	**13.51**
	cala alle	**5.55**

3.a settimana dell'anno, 22 giorni trascorsi, ne rimangono 343.

IL SANTO

San Gaudenzio

IL PROVERBIO

Il buon umore è una benedizione.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**16**
Via Carpineto	µg/m³	**24**
Via Pitacco	µg/m³	**16**
Via Svevo	µg/m³	**24**
Via Tor Bandena	µg/m³	**17**
Muggia	µg/m³	**26**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,7**	**Via Pitacco**	mg/m³	**1,1**
Via Battisti	mg/m³	**3,0**	**Via Svevo**	mg/m³	**1,3**
Piazza Vico	mg/m³	**2,8**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**1,7**
Via Carpineto	mg/m³	**0,9**	**Muggia**	mg/m³	**1,1**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,6**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,3**

MAREE

Alta:	ore	1.35	**+3**	cm
	ore	7.10	**+36**	cm
Bassa:	ore	14.34	**-54**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.20	**+1**	cm
Bassa:	ore	15.08	**-59**	cm

TEMPO

Temperatura:	**6,9** minima
	10,2 massima
Umidità:	**70** per cento
Pressione:	**1003,8** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**11,2** km/h da Ovest
Mare:	**9,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il Consiglio dei ministri, su proposta di Letizia Moratti, approva un decreto legge che stanzia i fondi necessari all'attività del laboratorio della macchina di luce

Sincrotrone salvo, in arrivo 14 milioni di euro

Garantito anche il mutuo da 60 milioni con la Banca europea. Rassicurazioni ai dipendenti

Una veduta aerea dell'area occupata dal Sincrotrone a Basovizza.

L'amministratore delegato Franciosi: «Potremo confermarci ad alto livello». Rosato: «È il risultato della determinazione dei ricercatori e del pressing dell'opposizione»

Per il Sincrotrone lo spettro della chiusura si è definitivamente allontanato. I finanziamenti, alla fine, sono arrivati e l'attività di una delle realtà scientifiche più importanti a livello nazionale e internazionale potrà proseguire sul terreno della ricerca e della realizzazione di progetti di grandissimo valore anche sotto l'aspetto economico. Il recente sciopero dei dipendenti della macchina di luce era stato l'estremo grido di allarme di tutti gli operatori a fronte di una chiusura certa già a partire da marzo in mancanza di adeguati finanziamenti. Ora, quasi all'ultimo minuto, l'intervento del governo ha scongiurato questa nefasta prospettiva.

Un sostegno finanziario pari a 14 milioni di euro al Sincrotone è stato previsto, infatti, da un decreto legge in materia di università e ricerca approvato ieri dal Consiglio dei ministri, come reso noto dal ministero dell' Istruzione, Università e Ricerca (Miur), retto da Letizia Moratti. Inoltre, è stata disposta la garanzia dello Stato, per un valore di 60 milioni di euro, sul prestito concesso alla Società dalla Banca europea per gli investimenti per finanziare il progetto «Fermi» per la costruzione di un laser a elettroni liberi. Va rilevato che il Sincrotrone di Trieste, sottolinea lo stesso ministero, «è la prima infrastruttura di ricerca in Europa che usufruisce di un finanziamento Bei in base all'accordo Miur-Bei sottoscritto lo scorso anno».

Il finanziamento di 14 milioni di euro permetterà alla società Sincrotrone Trieste «di superare finalmente la situazione di grave crisi finanziaria che stava rendendo impossibile il funzionamento del laboratorio Elettra»: lo ha detto Alfonso Franciosi, amministratore delegato della stessa società. «Si era creata una situazione davvero paradossale - ha detto ancora - per cui da un lato c'erano già grossi investimenti certi per progetti ambiziosi con prospettive di crescita e di espansione, mentre mancava invece la copertura finanziaria per il normale funzionamento ordinario della struttura».

Letizia Moratti

Franciosi ha ricordato che Elettra è «una risorsa nazionale che viene attualmente utilizzata da circa mille utenti-ricercatori all' anno, provenienti da oltre venti Paesi diversi» e ha aggiunto che «la garanzia del mutuo di 60 milioni di euro fornita dal governo con lo stesso decreto, permetterà il completamento della nuova sorgente di quarta generazione "Fermi", che - ha aggiunto Franciosi, - conferirà al nostro laboratorio una vera e propria *leadership* mondiale nel campo».

«Completa soddisfazione» per il ripristino del fondo a sostegno del Sincrotrone, è stata espressa, tra gli altri, dal deputato di Intesa democratica, Ettore Rosato. «È stata così premiata - ha rilevato Rosato in una nota - la determinazione del presidente e di tutti i dipendenti della società che, per la prima volta, hanno addirittura scioperato per salvaguardare la piena operatività di questa importante istituzione scientifica nazionale e internazionale. Ed è stata altresì premiata - ha aggiunto il deputato di Id - la nostra iniziativa parlamentare, con la quale abbiamo più e più volte incalzato i ministri competenti e il governo nella sua interezza, per ripristinare i finanziamenti necessari alla Società Sincrotrone per tornare ad operare con continuità e sicurezza».

Per conto della Regione il problema era stato seguito dall'assessore al Lavoro Roberto Cosolini: «Sono lieto che quanto già promesso dal governo abbia trovato concretizzazione sia sul finanziamento necessario alla continuità dell'attività, sia sulla garanzia del presito Bei. Questo ci fa sentire meno soli - ha aggiunto - visto che come Regione sul progetto per la realizzazione di un laser a elettroni liberi abbiamo stanziato 13 milioni di euro. Ora i fondi del governo, in qualche misura completano il quadro. Sono soddisfatto anche perché, come avevo detto ai rappresentanti dei lavoratori in occasione dello sciopero, l'iniziativa del presidente Illy verso i ministri Moratti e Siniscalco è stata in queste settimane incessante».

Cesare Gerosa

Presentate le manifestazioni del Giorno della memoria che il 27 gennaio di ogni anno ricorda in tutto il mondo la Shoah

Mai più circhi e luna park nell'area della Risiera

Tutti d'accordo: «Il luogo merita sacro rispetto». Una strada dedicata al questore Palatucci

IL PROGRAMMA

MERCOLEDI' 26 GENNAIO
Ore 18.30: Fiaccolata dal piazzale stadio Grezar alla Risiera, brani cantati dal coro partigiano Pinko Tonazic, scoprimento lapide alle vittime omosessuali della persecuzioni nazifasiste.
GIOVEDI' 27 GENNAIO
Ore 9.15: Marcia ex deportati dal Coroneo alla stazione centrale dove alle 10 sarà deposta una corona sotto la lapide che ricorda i convogli dei deportati.
Ore 10.45: Intitolazione a Giovanni Palatucci del tratto di strada antistante la Risiera.
Ore 11.30: Cerimonia commemorativa in Risiera.
Ore 15: All'Auditorium del Museo Revoltella una serie di iniziative in sequenza: L'esperienza della persecuzione nel ricordo di quattro deportati. Proiezione del video «La Risiera di San Sabba». Presentazione della ristampa del volume di Sergio Kostoris: «La Risiera di Trieste. Un crimine comune, non militare.» Presentazione del volume di Gianni Talleri: «Segni clandestini». Conferenza di Fulvio Salimbeni su «Alle radici dell'odio: pregiudizi teologici, stereotipi culturali, interessi sociali dell'antisemitismo.» Proiezione del film «Escape from Sobibor»
Ore 21: Sinagoga di via San Francesco, concerto di musiche dal campo di Terezin con quartetto di solisti della Israel philarmonic orchestra e trio d'archi di Trieste.

Sessant'anni fa le truppe sovietiche abbatterono i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz, la più gigantesca e orrida materializzazione della barbarie nazista dove trovarono la morte quasi un milione e mezzo di deportati. Forse non esiste alcun modo per ricordare e stigmatizzare a sufficienza quella che lo stesso vicesindaco di Alleanza Nazionale, Paris Lippi ieri ha definito «la tragedia più grande che l'umanità abbia mai vissuto». Lo ha detto in municipio, presentando le iniziative del Giorno della memoria che il 27 gennaio di ogni anno, nell'anniversario di Auschwitz, vuole ricordare la Shoah.

Molte le iniziative a Trieste, dislocate in più giorni e in varie sedi e che culmineranno nella cerimonia commemorativa di giovedì alle 11.30 nella Risiera di San Sabba, unico lager con forno crematorio dell'Europa meridionale. In quell'occasione reciteranno una preghiera rappresentanti di tutte le confessioni religiose presenti in città, compresa quella musulmana. «Sono felice di evidenziare - ha detto ieri Lippi - che nel corso del 2004 in Risiera vi sono stati 130 mila visitatori, un vero record. Il Comune ha deciso che nell'area a fianco non verranno mai più ospitati né circhi, né luna-park: il luogo merita sacro rispetto.»

Lippi: «L'Olocausto è stata la tragedia più grande vissuta dall'umanità». Marcia degli ex deportati

«La Risiera di Trieste. Un crimine comune, non militare», è il titolo del libro dell' avvocato Sergio Kostoris, scomparso nel 1997, rappresentante legale delle vittime al processo di Trieste per i crimini della Risiera, che è stato ristampato dalla famiglia e il ricavato delle cui vendite sarà devoluto alla Commissione per la Risiera per l'allestimento di nuove iniziative e manifestazioni. «La vita di mio marito - ha detto ieri la vedova - fu ferita dall'impegno civile messo in quel processo. Da allora si ammalò e noi abbiamo pensato di ricordarlo ristampando il suo libro.»

E giovedì cambierà nome anche il tratto di strada antistante la Risiera: con una cerimonia che incomincerà alle 10.45 verrà intitolato a Giovanni Palatucci, il questore di Fiume che dopo aver salvato la vita a migliaia di ebrei trovò la morte a Dachau, mentre nel pomeriggio una lunga serie di iniziative si susseguiranno all'auditorium del museo Revoltella. Un'importante cerimonia a San Sabba si svolgerà già mercoledì e culminerà con lo scoprimento, a cura dell'Arcigay, di una lapide che per la prima volta ricorderà le vittime omosessuali del nazifascismo. Sarà preceduta da una fiaccolata per la memoria, la pace e la convivenza che partirà alle 18.30 dal piazzale antistante lo stadio Grezar per giungere in Risiera dove alcuni brani verranno cantati dal coro partigiano Pinko Tomazic, promotore dell'iiniziativa.

La comunità ebraica triestina, che fu quasi azzerata dalle persecuzioni fascista e nazista, come ha annunciato il maestro Benjamin Bernstein, organizzerà alle 21 di giovedì in sinagoga un concerto di musiche degli autori ebrei cechi che furono rinchiusi nel campo di Terezin e che poi trovarono la morte a Auschwitz. Ma una novità di particolare impatto emotivo, come ha spiegato Adriano Dugulin direttore dei musei di storia e arte, sarà costituita dalla marcia silenziosa che faranno alcuni ex deportati partendo alle 9.15 dalla zona antistante il carcere del Coroneo per giungere attraverso via Beccaria, piazza Dalmazia e via Ghega alla stazione centrale da dove partirono numerosissimi convogli alla volta dei campi di sterminio.

La Risiera di San Sabba, sede della cerimonia.

Il Comune, oltre alla Regione, ha dato il patrocinio anche a una rassegna cinematografica in tema che si svolgerà al Multuicultura centre, tra il 24 e il 28 con inizio ogni sera alle 20. Della Shoah si parlerà anche nelle scuole con una serie di conferenze dell'Istituto regionale per la cultura ebraica presieduto da Silva Bon.

Silvio Maranzana

L'assessore comunale all'Ambiente rimette in modo irrevocabile il mandato dopo essersi sentito sconfessato nella gestione dell'emergenza smog

Ferrara si dimette per protesta contro Dipiazza

Dietro la rottura il mancato stop alla circolazione delle auto nonostante l'inquinamento da polveri sottili

«Non posso prendere impegni con i cittadini se poi questi vengono disattesi dagli amministratori». E abbandona anche l'Udc, trasferendosi nel gruppo misto

Maurizio Ferrara non è più l'assessore comunale all'ambiente e ai rapporti con il Consiglio comunale. Ha rimesso le sue deleghe in modo irrevocabile per un dissenso ormai insanabile con il sindaco Roberto Dipiazza, il resto della giunta e gran parte della maggioranza sul modo di considerare e affrontare le tematiche ambientali in città.

Tre i motivi fondamentali che lo hanno spinto a presentarsi ieri, con il braccio sinistro ancora sostenuto da un tutore dopo l'infortunio di un mese e mezzo fa, in una sala giunta gremita a sorpresa di associazioni ambientaliste, per leggere un lungo documento esplicativo della sua decisione. Primo motivo: «La maniera inadeguata in cui a mio parere - scrive Ferrara - è stata gestita la recente emergenza smog». Secondo: «La mancanza di considerazione che ritengo esserci stata nei confronti delle associazioni di categoria e di quelle ambientaliste firmatarie di un innovativo protocollo d'intesa (per le limitazioni al traffico veicolare in caso di superamento del limite massimo consentito delle sostanze inquinanti, *ndr*) frutto di mesi di intenso lavoro». Terzo: «L'annullamento, di fatto, del mio ruolo e quindi della delega conferitami».

Parole pesanti. Che pur senza nomi e cognomi dichiarati, arrivano dritte almeno a due destinatari precisi: il sindaco Roberto Dipiazza e l'Udc. Al primo Ferrara imputa le maggiori responsabilità per la scarsa sensibilità ambientale dimostrata dall'amministrazione in carica. Non solo per la sua scelta, ribadita più volte, di non limitare la circolazione dei veicoli a motore quando per otto giorni consecutivi (dal 7 al 14 gennaio compresi) l'inquinamento da polveri sottili si è mantenuto mediamente due volte e mezza oltre il limite massimo consentito; ma soprattutto perchè, in quanto a capo dell'amministrazione civica, non ha mai considerato il protocollo d'intesa innovativo e sperimentale, della durata di 6 mesi, sottoscritto il 30 agosto del 2004 da Ferrara, associazioni ambientalistiche e di categoria cittadine per limitare il traffico nel centro urbano in caso di inquinamento oltre i limiti.

«C'è stata una grande condivisione della cittadinanza su questa proposta, ma sindaco e giunta hanno mostrato col loro comportamento di non averne la benchè minima considerazione - ha detto fuori dai denti l'ex assessore -. Come avrei potuto garantire le parti con cui abbiamo sottoscritto il protocollo se l'amministrazione dimostra di non avere alcun interesse ad applicarlo? Il sindaco mi ha dato il mandato, lui avrebbe dovuto supportarmi. Ma non c'è sensibilità sulle tematiche ambientali in questa giunta comunale - accusa Ferrara - così non potevo più andare avanti, avrebbe voluto dire prendere in giro la gente. Capisco che occuparsi d'ambiente non è remunerativo in termini politici e crea tanti grattacapi, ma la salvaguardia del benessere pubblico è un problema ormai ineludibile». Dipiazza, che ieri era impegnato fuori Trieste, a caldo ha preferito non rispondere: «Prendo atto della decisione di Ferrara - le uniche dichiarazioni telefoniche - appena tornerò in città leggerò le sue dichiarazioni e domani (oggi, *ndr*) eventualmente mi esprimerò. Il nuovo assessore all'ambiente? Ma se ho appena saputo delle dimissioni di Ferrara, come potete pensare che abbia già il nome del suo successore?».

Ma a dire di Ferrara neanche l'Udc, il partito per cui è stato eletto, lo ha mai sostenuto. Nè nella sua battaglia in difesa dell'ambiente cittadino, nè per l'applicazione del protocollo d'intesa della scorsa estate. E per questo ha deciso di uscire anche dalle sue fila. Da oggi, ha annunciato, in Consiglio comunale siederà nel gruppo misto, «quindi in totale autonomia di valutazione». Una presa di distanza dall'attuale maggioranza che però non fermerà il suo impegno politico in tema ambientale. A cominciare da Agenda 21, vale a dire l'attuazione locale dei principi emersi dalla conferenza mondiale sull'ambiente di Rio de Janeiro. «Il suo percorso non termina con le mie dimissioni. Proseguirà con la prossima presentazione (una decina di giorni al massimo, *ndr*) del piano di azione alle associazioni ambientaliste e alla cittadinanza, per far comprendere all'amministrazione quali siano le reali priorità sentite dalla gente». Maurizio Ferrara lascia con una speranza: «Spero che le mie dimissioni siano utili alla politica ambientale, che il sindaco apra gli occhi e assegni al mio successore poteri più ampi di quelli assegnati a me. La gente è sensibile e anche pronta ad affrontare questo argomento, non rendersi conto di quanto sia importante la salvaguardia ambientale è davvero grave».

Matteo Contessa

A sinistra Ferrara mentre legge la lettera che annuncia le dimissioni e ne spiega i motivi. A destra il sindaco Dipiazza, le cui scelte in tema ambientale hanno contribuito alla decisione dell'assessore di rimettere il mandato.

Regione e Servizio sanitario chiedono interventi a tutela della salute

Ma il problema rimane

Le dimissioni dell'assessore all'ambiente non risolvono il problema dell'inquinamento da polveri sottili. Nè liberano sindaco e giunta comunale da scelte che dovranno comunque essere fatte. Perchè Ferrara non era un «grillo parlante» solitario. Il direttore generale del Servizio sanitario regionale Franco Rotelli, per cominciare, ha fatto recapitare già il 14 gennaio a Dipiazza una missiva con la quale, visto il perdurante inquinamento da polveri sottili, richiamava la sua attenzione «sulla necessità di adottare provvedimenti idonei alla salvaguardia della salute della collettività».

E adesso arriva anche il piano antismog della Regione voluto da Riccardo Illy, che indica i diversi gradi di intervento cui i Comuni dovranno attenersi. Si va dalla chiusura del traffico, in caso di grave inquinamento, a correttivi meno rigidi. E poi le associazioni ambientaliste cittadine, che in blocco si sono schierate al fianco di Ferrara. Già ieri mattina gli hanno comunicato «la volontà di costituirsi in forum per continuare l'opera di Agenda 21, onde evitare che il lavoro svolto faccia la fine del protocollo d'intesa sulle misure contro l'inquinamento. Non sarà roseo il futuro dei rapporti fra noi e questo Comune - hanno affermato - se prima non si chiariscono certi aspetti».

Insomma, Ferrara o non Ferrara, Dipiazza e la giunta sono accerchiati. Soprattutto la scelta di non fermare il traffico in caso di sforamento dei limiti di inquinamento sembra una battaglia di don Chisciotte: solo il sindaco pensa sia inutile. Ma Regione e Servizio sanitario regionale gli stanno bruciando il terreno intorno.

L'Udc prende le distanze E vuole un posto in giunta

Edoardo Sasco, segretario provinciale dell'Udc, è caduto dalle nuvole ieri pomeriggio quando ha saputo delle dimissioni dell'assessore Ferrara. «È da un anno e mezzo che non abbiamo più visto, nè sentito Maurizio Ferrara. Dal giorno in cui il sindaco Dipiazza ha autonomamente deciso di chiamarlo in giunta lui ha operato assumendo le sue decisioni e iniziative a livello personale, non ha mai interpellato il partito. Non abbiamo voluto mai polemizzare con lui, ma evidentemente non ci siamo sentiti rappresentati in giunta. Anche la decisione di oggi (ieri, *ndr*) è una decisione sua, noi non sapevamo nulla: da un anno e mezzo non partecipava più alla vita del partito».

L'Udc ha perso l'unico rappresentante in giunta, è fuori da incarichi operativi. E adesso? «Non è pensabile che l'Udc resti fuori - chiarisce Sasco -. Essendo un partito di quella maggioranza che ha prima espresso e poi sostenuto la candidatura di Dipiazza a sindaco. è un diritto-dovere essere rappresentato in giunta». Ma non sarà l'Udc a bussare allo studio del sindaco, viceversa si aspetta di essere chiamato per fare un ragionamento «serio e responsabile».

Ferrara aveva manifestato ieri l'intenzione di non rilasciare interviste prima di aver visto le reazioni delle forze politiche alle sue dimissioni. Deve solo accomodarsi in poltrona e aprire il giornale, qui di seguito ne troverà già qualcuna. «Intendo esprimere il più vivo apprezzamento per il gesto dell'assessore Ferrara - scrive il consigliere comunale e segretario provinciale dei Ds, **Fabio Omero** - è segno della sua correttezza e coerenza politica e morale. Ferrara è stato sempre un assessore anomalo nella giunta Dipiazza, non fosse altro che per la sua costante ricerca di dialogo e di condivisione del lavoro amministrativo con l'opposizione».

Gli fanno eco le parole del segretario provinciale dei Verdi, **Giorgio Millo**. «La notizia delle dimissioni dell'assessore Ferrara danno la dimensione, se ancore ce ne fosse bisogno, di come questa maggioranza sia inadeguata a governare la città e di come una questione di vitale importanza, la salute dei cittadini, sia trattata a livello di slogan e niente più. Bene ha fatto l'assessore a lasciare quel che resta di questa maggioranza alle sue precise irresponsabilità verso la cittadinanza».

«Dell'assessore Ferrara abbiamo avuto modo di apprezzare l'impegno, anche personale, mirato a garantire un più equilibrato rapporto con il mondo ambientalista - sostiene **Sergio Bisiani**, segretario regionale di Ambiente è vita -. Auspichiamo che chi gli succederà riprenda il percorso decisionale condiviso e partecipato, di cui l'avvio di Agenda 21 locale è stato il momento più alto, e che proprio in quell'ambito si individuino quanto prima quei provvedimenti strutturali che sono necessari per garantire la qualità della vita e dell'ambiente e nei cui confronti la mera limitazione del traffico o le targhe alterne appaiono come demagogici pannicelli caldi».

ma. co.

Amt ha presentato un nuovo documento e i giudici su sollecitazione dell'Ansaldo hanno rimandato la discussione al 21 aprile

«Stream»: il Tar rinvia, la rotaia in via Mazzini resta

Sono possibili ripercussioni anche sul piano del traffico e sul rifacimento del fronte mare

Uno dei bus Stream attualmente fermi in rimessa.

Gli avvocati Giovanni Gabrielli, Sergio Moze e Massimiliano Bellavista ieri al Tar subito dopo la decisione dei giudici di rinviare la discussione su «Stream» al 21 aprile. (Foto Lasorte)

Il Comitato consultivo tecnico-amministrativo presso il Provveditorato alle opere pubbliche avrebbe espresso considerazioni negative sulla sperimentazione

Pochi secondi di schermaglia tra legali ieri mattina dinanzi ai giudici del Tribunale amministrativo regionale per «Stream», l'autobus a trazione elettromagnetica, poi immediato rinvio della discussione al 21 aprile. Nel palazzo di piazza Unità di fronte al Tar presieduto da Vincenzo Borea (consiglieri Enzo Di Sciascio e Vincenzo Farina) gli avvocati Giovanni Gabrielli e Massimiliano Bellavista di Amt, l'ex Act, spalleggiati da quelli del Comune (Gaetano Scoca e Serena Giraldi), hanno presentato un documento tecnico che non era stato inserito nelle carte processuali e che darebbe un parere negativo sulla sperimentazione di «Stream». I legali dell'Ansaldo trasporti sistemi ferroviari di Napoli (Sergio Moze e Piergiorgio Alberti), per parare il colpo, hanno chiesto e ottenuto i termini previsti per esaminarlo.

Rischia di allungarsi la fase di incertezza per Amt che a titolo cautelativo ha accantonato gran parte della somma di 24 milioni e 300 mila euro di risarcimento danni chiesti da Ansaldo nella correlata causa dinanzi al Tribunale civile (che verrà discussa il 16 febbraio 2006) e per la stessa sorte di via Mazzini che la giunta comunale aveva deciso di pedonalizzare, ma dove ora nessuno vuol togliere la canaletta di alimentazione. «E' la prova provata della pericolosità di quel progetto - ha detto poche ore prima dell'udienza il sindaco Roberto Dipiazza - tanto più in una città dove circolano 80 mila ciclomotori e moto.» L'usura costante della pellicola antiscivolo sopra la canaletta è stato uno dei grimaldelli usati dal sindaco per rescindere unilateralmente il contratto di sperimentazione dopo la delibera di disinteresse votata dal Consiglio comunale a maggioranza centrodestra il 26 settembre 2002.

Sulla sperimentazione in realtà il direttore del Ministero dei Trasporti aveva espresso considerazioni positive. Ad esso però si contrapporrebbe il documento presentato ieri e redatto dal Comitato consultivo tecnico amministrativo presso il Provveditorato alle opere pubbliche del Friuli Venezia Giulia. In esso si parlerebbe di una certa pericolosità di «Stream» legata al fatto che la canaletta sporge al di sopra del manto stradale.

Nel proprio ricorso l'Ansaldo Trasporti (che sostiene l'immotivatezza di quella rescissione unilaterale) chiede l'annullamento di quella delibera del Consiglio con la quale era stato disposto «di mutare il precedente indirizzo di cui alla delibera consiliare del 27 luglio 1998 esprimendo il disinteresse dell'amministrazione comunale alla prosecuzione per la realizzazione sperimentale del sistema di trazione elettrica denominato 'Stream'». Ansaldo chiede però che venga annullata anche quella parte della delibera in cui si dispone «di porre in essere l'attività necessaria all'acquisizione dei finanziamenti inizialmente previsti per il progetto 'Stream' a favore del progetto di riqualificazione del fronte mare cittadino nel tratto compreso tra piazza della Libertà». E ancora della parte della delibera in cui «viene demandato alla giunta comunale, al sindaco e ai dirigenti, a seconda delle rispettive competenze, l'attuazione della presente deliberazione e, in particolare, la revoca di tutti gli atti autorizzativi e concessori che avevano consentito l'avvio della realizzazione della prima fase dei lavori, dando le relative comunicazioni all'Azienda consorziale trasporti per i conseguenti adempimenti, assegnando quale termine ultimo per il totale ripristino della situazione antecedente l'avvio dell'iniziativa 'Stream', la data del 30 giugno 2003.»

Ulteriori rinvii o addirittura l'annullamento della delibera potrebbero di conseguenza comportare riflessi incalcolabili anche sul piano del traffico, sul ridisegno del waterfront, su un possibile risarcimento danni che si farebbe incombente.

Silvio Maranzana

Giovanni Berlinguer e Michele Santoro oggi alla Marittima

Qual è oggi il peso e il ruolo dell'Unione europea nello scenario internazionale? E quale potrebbe essere in futuro se il processo di allargamento e di integrazione dovessero andare avanti?

Sono interrogativi ai quali cercheranno di dare una risposta stamani alle 10 nella sala Oceania della Marittima gli europarlamentari Michele Santoro e Giovanni Berlinguer.

L'incontro, aperto al pubblico, è promosso congiuntamente dal centro studi «Dialoghi europei» e dal circolo «Che Guevara» e sarà coordinata dai presidenti delle due associazioni, rispettivamente Giorgio Rossetti e Franco Panizon.

Completato a Cattinara il progetto che unisce ricerca clinica, terapia del paziente e ricerca di base in collegamento con Area Science Park

Un centro di eccellenza per la cura del fegato

La prima idea è del 1999, l'ultima «pietra» è stata messa ieri all'undicesimo piano della torre medica di Cattinara: si è completato così il progetto del Centro clinico per gli studi sul fegato che viene annunciato come il primo in Italia, il terzo in Europa dopo Barcellona e Londra, e la cui specialità è di unire in sè la ricerca clinica, la cura del paziente e la ricerca di base grazie a un collegamento diretto con i laboratori inaugurati nel 2003 all'Area Science Park di Basovizza. Fondamentale alla realizzazione del progetto il contributo finanziario della Fondazione CrT che per i 200 metri quadrati di Basovizza e per i nove ricercatori impiegati ha messo a disposizione un milione e 300 mila euro da spendere in tre anni.

«Facciamo un altro passo verso una medicina di eccellenza» ha detto il direttore generale Franco Zigrino, dando poi la parola al direttore del centro, Claudio Tiribelli, il quale ha ammesso che da ben 14 anni aspettava questo giorno. A Cattinara ci sono un paio di stanze per day hospital e ambulatori. Il paziente in fase acuta di malattia sarà ospitato nei reparti normali. Il prelievo di cellule consentirà la loro analisi molecolare a Basovizza, «dove si studiano cellule umane e dei topi - ha celiato Tiribelli -, io questa materia molecolare non la conosco, so che poi queste cellule vengono reimpiantate sane, sperando naturalmente che non producano codine di topo in pancia...».

La piccola folla assiepata nel corridoio ha sorriso, ma tanto per stemperare la diffusa soddisfazione. «Se in tre anni non avremo raggiunto i risultati sperati - ha anche detto Tiribelli - chiuderemo». Un augurio con la certezza che tutto andrà bene è stato rivolto dal vicepresidente della Fondazione, Giorgio Tomasetti, che in Area di ricerca è stato affiancato a suo tempo dai fondi dell'azienda Bracco per strumentazioni e arredi.

Screening delle malattie di fegato (già realizzato una prima volta col progetto Dyonisos promosso dal Fondo per lo studio delle malattie del fegato, da cui è risultato che ne soffre oltre il 15 per cento della popolazione), protocolli per il trattamento delle malattie, alto profilo diagnostico, tecnologie d'avanguardia: queste le linee d'intervento del nuovo centro, che è fra i primi (dopo le Malattie rare del Burlo) a collegare direttamente l'alta ricerca scientifica triestina con la sua applicazione in corsia.

E' quel che ha sottolineato Secondo Guaschino, il preside di Medicina: «A Trieste c'è la più alta concentrazione di ricerca avanzata: sfruttiamola al massimo, altri ce la invidiano». Il consiglio di facoltà aveva approvato la nascita del centro sul fegato già nel 2000: «Da allora al 2005 c'è una distanza "jurassica" - ha ammesso Guaschino -, ma bisogna dire che fino al 2004 ne abbiamo poi parlato poco...». Diagnosi, cura, ricerca, didattica: dal «mix» si attendono risultati scientifici ma anche più certezze per i malati.

g. z.

L'inaugurazione di ieri: in primo piano Zigrino.

Un incendio ha completamente distrutto l'altra notte un locale di via XXX Ottobre in Borgo Teresiano

Bar in fiamme, l'ombra del racket

Rogo appiccato con la benzina. Paura nella casa di riposo al piano superiore

Alcuni pompieri in azione davanti al locale in fiamme.

Un rogo ha distrutto l'altra notte un bar in pieno centro. Si tratta del bar «Piccolo» di via XXX Ottobre in Borgo Teresiano. L'incendio, secondo i primi accertamenenti dei pompieri e dei carabinieri, è stato di origine dolosa: qualcuno ha versato sul bancone e sulla cassa un liquido infiammabile, forse benzina e poi ha acceso un fiammifero.

Solo per un miracolo le fiamme non hanno interessato i piani superiori dello stabile di via XXX Ottobre 15. Al secondo livello in un appartamento è ospitata la casa di riposo «Diamante», dove vivono quindici anziani. L'altra notte alcuni erano pronti a fuggire in strada. Ma l'allarme è subito rientrato. I pompieri sono infatti riusciti a bloccare in tempo di record il propagarsi dell'incendio. E anche il fumo del rogo è stato convogliato verso l'esterno e non sulle scale interne. Per i carabinieri di via Hermet, che stanno indagando, l'incendio potrebbe essere stato provocato da un'azione di ritorsione di due ladruncoli. In pratica i malviventi trovando in cassa appena 50 euro potrebbero essersi vendicati nei confronti del gestore Vincenzo Salomone. Ma dai militari non viene esclusa neanche l'ipotesi che quella sia stata un'azione determinata proprio nei confronti del barista. Forse lo hanno punito perché non ha pagato il «pizzo».

Il titolare del bar Vincenzo Salomone, 59 anni, è stato interrogato a lungo dai militari. Ha dichiarato di non aver mai ricevuto minacce. E neanche richieste di denaro legate all'attività. Si è saputo anche che da qualche tempo il bar è oggetto di una trattativa. La possibile acquirente sarebbe una dipendente. L'uomo ha anche dichiarato ai carabinieri che, avendo subito negli ultimi tempi molti furti, spesso lasciava la cassa aperta con dentro appena 50 euro. Quasi un'elemosina, una presa in giro che forse i banditi l'altra notte non hanno gradito.

'Ma c'è di più. E' stato accertato che i malviventi non hanno avuto molta difficoltà per entrare nel locale. Hanno sfondato il vetro e poi si sono diretti verso la cassa che, secondo il racconto del proprietario, era appunto aperta.

E a questo punto, sempre secondo la ricostruzione degli investigatori, sarebbe stato appiccato l'incendio. Perché non andarsene via subito, dal momento che la zona di via XXX Ottobre è una tra le più controllate della città? Perché rischiare di essere sorpresi da una pattuglia? E poi è senza dubbio strano il fatto che alcuni ladri vadano a rubare in un bar del centro portandosi dietro una tanica di benzina. In mattinata il locale è intanto stato posto sotto sequestro dal pm Stagno. Verranno effettuati altri accertamenti. Per la procura ci sono troppi lati oscuri.

L'allarme è scattato poco dopo l'una. A chiamare il 113 è stato un poliziotto che libero dal servizio stava rientrando a casa. Ha visto il fumo uscire dalla porta sfondata. La telefonata è stata girata ai vigili del fuoco che sono arrivati dopo pochi istanti Quindi sono arrivati i carabinieri. I pompieri hanno dovuto usare gli autorespiratori per poi entrare con gli idranti nel locale. C'era un fumo densissimo e acre. Impossibile respirare. Ed è stato a quel punto che alla casa di riposo «Diamante» che si trova due piani sopra il bar si è temuto il peggio. Alcuni anziani svegliati dal rumore e dai bagliori si sono impauriti. Ma come detto, non è stato necessario, evacuare la struttura.

Appena due mesi fa non lontano dal bar «Piccolo» un altro locale commerciale era stato distrutto da un rogo. Le fiamme avevano incenerito arredi e merci del negozio di abbigliamento all'incrocio tra via Trento e via Valdirivo. Anche quella volta si era parlato di origine dolosa e di racket.

Corrado Barbacini

Il processo per le strade scivolose

Non era asfalto-killer: ingegnere e impresari assolti con formula piena

«Il fatto non sussiste». Con questa formula, la più ampia del Codice, il giudice Massimo Tomassini, ha chiuso definitivamente la vicenda dell'asfalto killer con cui, secondo l'accusa, erano state pavimentate per conto del Comune viale Miramare e alcune strade di Rozzol, San Luigi e Servola.

Sono stati assolti dall'accusa di frode in forniture e falso l'ingegner Sergio Ashiku che come direttore dei lavori aveva certificato la regolare esecuzione dei lavori. Del tutto innocente, così come Oscar Cois, legale rappresentante della «Cois srl» e Giuseppe Baldassi, amministratore della «Edilfognature spa».

Il proscioglimento è stato pronunciato nel corso dell'udienza preliminare dove ieri è approdato l'ultimo troncone dell'inchiesta avviata e diretta dal pm Maddalena Chergia.

Tutta le indagini hanno ruotato attorno a una serie di perizie e consulenze tecniche di opposto risultato. Contestate tempo addietro dai difensori, gli avvocati Giorgio Borean ed Emilio Terpin, anche le stesse modalità di prelievo dell'asfalto: sarebbero state effettuate senza alcun contraddittorio. In sintesi la sentenza accoglie la tesi difensiva che per parecchi mesi dopo la posa in opera, il manto stradale ha funzionato regolarmente e solo dopo ripetuti lavaggi con solventi e sostanze definite brillanti le auto hanno iniziato a scivolare e a finire le une contro le altre. Incidenti su incidenti ma nessuna responsabilità per i tre indagati. Sfuma anche con la decisione di ieri la possibilità per gli automobilisti di chiedere un risarcimento agli ex imputati andati assolti.

c.e.

IL CASO

Coro di accuse dopo il decesso dell'uomo in via Capofonte

«Se in città si può morire di freddo la colpa è anche delle istituzioni»

Una parte della zona dove sorgono le case dell'Ater di via Capofonte: in una di queste è stato trovato esanime Sergio Hervatich, poi spirato all'ospedale. (Foto Sterle)

Sergio Hervatich, il pescatore invalido, morto di freddo e inedia, sarà sepolto venerdì prossimo. Per quel giorno è stata fissata nella cappella di via Costalunga la cerimonia funebre. Ieri la sua vicenda tragica di abbandono e incuria, ha suscitato una serie di reazioni a livello politico e sindacale. Sotto accusa sia la scelta della maggioranza che regge il Comune di tagliare la spesa per l'assistenza sociale; sia quella dell'Ater di non concedere un'altra abitazione di più agevole accesso e meglio servita di quella di via Capofonte dove Sergio Hervatich, solo e invalido, viveva col suo cane Bobo.

Ecco le reazioni. I tre sindacati confederali, Cgil, Cisl e Uil assieme al Sunia, Sicet e Uniat, sottolineano «l'emergenza casa in città» e chiedono «interventi immediati e adeguate politiche abitative».

«Il problema della casa sta diventando un'emergenza per molti e soprattutto per le fasce deboli della popolazione. Ciò che è accaduto in via Capofonte conferma la nostra preoccupazione. Già da giugno abbiamo avviato con l'assessore regionale Moretton un tavolo per uscire da questa emergenza e soprattutto abbiamo firmato un protocollo che dovrebbe portare al riordino della normativa in materia di politiche abitative e in particolare a un ripensamento delle Ater. Non è possibile che anziani, ma anche giovani, muoiano di stenti in appartamenti fatiscenti».

Luigi Ferone, consigliere regionale del Partito dei pensionati, si chiede dove sia il Comune di Trieste.

«Accanto alla Trieste che festeggia, alla Trieste che non crede ci siano persone che muoiono di fame, nella miseria più nera e nell'emarginazione, vi è una Trieste che questi problemi li vive giorno dopo giorno, sino alla morte. Troppe morti solitarie, troppi drammi della miseria. Il Comune dov'è?»

«Viene spontaneo chiedersi quale ruolo hanno le assistenti sociali, quali interventi effettuano, come li effettuano» scrive ancora Luigi Ferone. «Prima delle mostre, dei teatri, delle grandi opere, è necessario pensare e provvedere alla troppa gente che non ha un tetto, ai troppi cittadini che non hanno di che vivere. Le Ater non riescono a dare adeguate risposte ed anche la casa diventa un dramma nel dramma. La gestione delle Ater è da rivedere, come sono da rivedere i criteri di assegnazione. Non si può più far finta di nulla».

Tarcisio Barbo, consigliere comunale dei Ds -Ulivo, scrive che «la morte colpevolmente solitaria di Sergio Hervatich chiama direttamente in causa le responsabilità dell'Amministrazione comunale e smaschera con drammatico anticipo ciò che il bilancio 2005 si farà carico di dimostrare. I tagli sociali dell'assessore Sbriglia prima e del sindaco Dipiazza poi, hanno purtroppo messo in evidenza che la situazione è drammatica». «Grave e priva di giustificazioni appare la disattenzione, l'incuria, la totale assenza istituzionale del Comune. Sarebbe corretto che l'assessore Claudia D'Ambrosio si dimetta».

Giorgio Millo, segretario provinciale dei Verdi, punta il dito accusatore contro «l'assenza ingiustificata in questa tragica vicenda delle Istituzioni, mentre il Comune manifesta ancora una volta la sua incapacità di provvedere alle necessità reali dei cittadini. Le risorse da destinare agli interventi sociali vanno adeguate ai bisogni della comunità, non a un effimero immaginario». Il segretario dei Verdi sottolinea che i cittadini dimenticati di via Capofonte possono contare al momento solo su persone volonterose e di buon cuore come la signora Maria Grazia Beinat, sui sacerdoti della parrocchia di San Giovanni don Fabio e don valerio e sulla Caritas».

«Sos casa- sportello degli invisibili», sottolinea che la tragica vicenda di via Capofonte ma anche quella dello sfratto di via Gatteri, purtroppo non stupiscono chi conosce i meccanismi ferraginosi e burocratici dei servizi sociali di Trieste. Chiunque si sia rivolto all'Ater o al Comune, conosce bene la distanza tra le necessità delle persone e i meccanismi delle istituzioni. L'esperienza delle autoassegnazioni di case pubbliche sfitte, nel suo piccolo indica una strada. Ci chiediamo se ciò che è accaduto in via Capofonte sarebbe successo se quelle case fossero state vere abitazioni».

Gli «invisibili» attaccano anche coloro che hanno «preferito dilapidare le risorse pubbliche in un inutile sfoggio di manifestazioni e celebrazioni».

c.e.

BOBO CERCA CASA

Cerca casa e un nuovo padrone Bobo, il cane rimasto solo dopo la morte di Sergio Hervatich, suo compagno di vita negli ultimi anni. Cerca casa e affetto ma al momento non riesce a farsi una ragione della solitudine che gli è franata addosso all'improvviso.

Ieri una signora che abita nella zona di via Capofonte lo ha portato nella sua abitazione. Era ben decisa ad adottarlo. Bobo ha gradito tutte queste attenzioni, ha mangiato dalla ciotola nuova ma poco dopo è scappato verso casa. L'hanno trovato che guaiva davanti alla porta di quello che è stato il suo appartamento e grattava con la zampa. Guaia e cercava Sergio Hervatich. Secondo un veterinario in questo momento Bobo ha bisogno di un'assistenza continua e assidua. Deve superare il trauma, deve lentamente rendersi conto che la vita continua.

Processo Giraldi: ascoltata dai giudici una testimone che esclude la presenza di più persone sull'auto del delitto

«C'era un solo passeggero in quel taxi»

Fissata al 4 marzo la sentenza nei confronti dell'unico imputato, Fabio Buosi

«C'era un solo passeggero a bordo del taxi che ho visto distintamente alle 4.40 del 23 novembre 2003 mentre si dirigeva verso via Caboto. Era un giovane di media statura. Sedeva alle spalle del guidatore».

Lo ha dichiarato ieri senza tentennamenti davanti ai giudici della Corte d'assise Nerina Bibalo, proprietaria della trattoria «Primavera» di Domio. Abita in strada Vecchia dell'Istria e stava rientrando a casa dal lavoro quando un taxi si è fermato davanti a lei, consentendole di attraversare tranquillamente la strada. Era il taxi di Bruno Giraldi che di lì a pochi minuti sarebbe stato ucciso in riva al canale industriale di Zaule.

La dichiarazione della signora Nerina Bibalo ha ulteriormente aggravato la posizione di Fabio Buosi, il cameriere accusato dell'omicidio del tassista. Il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, ha sempre cercato nel corso dell'istruttoria dibattimentale di accreditare la presenza di un secondo passeggero a bordo del taxi. Questo secondo passeggero sarebbe stato a suo dire, il vero assassino, e Fabio Buosi avrebbe assistito incolpevolmente all'esplosione del colpo di pistola alla nuca del tassista.

Una tesi che non è stata confermata dalle indagini. E la testimone, convocata ieri in aula dall'avvocato Giuliano Carretti che tutela la vedova di Bruno Giraldi, ha ulteriormente vanificato gli sforzi della difesa. Buosi era l'unico passeggero del taxi. Nessun secondo uomo, nessun killer rimasto nell'ombra grazie al continuato silenzio dell'imputato in aula.

Fabio Buosi, accusato del delitto.

Al contrario durante l'inchiesta Fabio Buosi aveva cercato di coinvolgere accusandoli più o meno apertamente, occasionali accompagnatori notturni e presunti amici. Tra essi Paolo Ambrosi indicato come killer, scagionato del tutto e oggi parte lesa nel processo. Buosi oltre che di omicidio volontario deve rispondere di calunnia.

Il taxi, visto alle 4.40 di domenica 23 novembre 2003 mentre si dirigeva verso via Caboto, è quello di Bruno Giraldi. Lo dicono le indagini della polizia e dei carabinieri in cui sono stati sentiti tutti i colleghi della vittima. All'alba di quel tragico giorno quella di Giraldi era l'unica vettura del radiotaxi presente in quella zona della città.

Non hanno aiutato la difesa nemmeno le parole di Roberto Indelicato, chiamato a deporre dal difensore di Fabio Buosi. Ha visto chiaramente come l'assassino aveva posteggiato la «Citroen Xanthia» in strada vecchia dell'Istria. Se il teste avesse detto che la vettura era regolarmente inserita tra altre due auto posteggiate a lato del marciapiede, sarebbe stato in qualche modo confermato che a bordo del taxi doveva esserci un'altra persona. Anzi qualcuno che sapeva guidare. Invece Roberto Indelicato ha spiegato - rispondendo alle domande del pm Federico Frezza - che l'auto era stata abbandonata in modo strano. Con due ruote sul marciapiedi, invadendo parte di un passo carraio. le parole del teste hanno accreditato la presenza al volante di un pilota maldestro. Esattamente l'opposto di quando si ripprometteva di dimostrare il difensore.

Il processo dovrebbe concludersi nelle prossime due udienze in calendario per il 18 febbraio e per il 4 marzo. Nella prima sarà sentito un investigatore dei carabinieri del Ris di Parma e inizieranno le requisitorie e le arringhe. Nell'altra il presidente Fabrizio Rigo pronuncerà la sentenza.

Claudio Ernè

Forte odore di vernice Protesta dei genitori del «Giardino dei sogni»

Preoccupazione e proteste, ieri mattina, fra alcune mamme di bambini della scuola materna comunale «Giardino dei sogni» di via Boegan. Prima un intenso odore di vernice, quindi la comunicazione che i bambini dell'unica classe al piano terra sarebbero stati trasferiti al piano superiore. Lo spostamento, è stato spiegato, era necessario perché il pomeriggio precedente nell' aula erano stati posizionati infissi in legno appena verniciati, nell'ambito della ristrutturazione delle facciate esterne. L'ansia, tuttavia, si è diffusa quando un operaio avrebbe accennato all'inagibilità dell'aula per qualche giorno, in quanto la vernice è tossica. Le mamme hanno protestato con il Comune preoccupate per un problema che si ripeterà quando «gli infissi riverniciati verranno posizionati nelle altre aule». «Escludo si possa trattare di vernici tossiche, nocive alla salute – ha tranquillizzato l'assessore Giorgio Rossi – Al massimo possono risultare fastidiose per il cattivo odore. È naturale che sia meglio lasciare vuoti, per alcuni giorni, quegli ambienti».

p.r.

Giudizio positivo della giunta regionale sulle indicazioni del consulente Giovanni Gambardella: alcune iniziative potrebbero essere realizzabili a breve

«Via ai progetti industriali, con o senza Ferriera»

L'assessore al Lavoro Cosolini: «Istituiremo una serie di tavoli tecnici di approfondimento»

Scorcio dell'area della Ferriera di Servola. (Tommasini)

Giudicato strategico l'accordo di programma per l'area Monteshell e l'avvio delle bonifiche sui siti inquinati: «Servono territori, capannoni, spazi»

La giunta regionale ha preso in esame ieri la relazione dell'assessore Bertossi sulla bozza dello studio che Giovanni Gambardella consulente della Regione ha preparato per la riqualificazione economica dell'area della Ferriera.

«Abbiamo giudicato le indicazioni di Gambardella soddisfacenti - ha spiegato l'assessore regionale al Lavoro, Roberto Cosolini - e istituiremo una serie di tavoli di approfondimento anche con imprenditori, parti sociali, sindacati, per verificare la disponibilità a fare partire i progetti previsti per il medio e il breve periodo». Progetti che la Giunta intende sostenere, come ha sottolineato Cosolini, «sia nel caso in cui la Ferriera chiuda nel prossimo 2009, come previsto dal protocollo d'intesa firmato dall' azienda stessa con il ministero, sia che la Ferriera continui invece la propria attività».

E proprio in questi giorni sembra prendere sempre più corpo l'ipotesi che il colosso siderurgico russo Severstal possa acquisire una quota di maggioranza superiore al 60 per cento della Ferriera di Servola: in questo caso l'attività potrebbe continuare anche dopo il 2009. Ma, come osservano sia lo stesso Cosolini sia l'assessore regionale alle Attività produttive Bertossi, per ora esiste un protocollo di intesa firmato a suo tempo dalla Lucchini con i ministri competenti e con gli enti locali nel quale si prevede, invece, la chiusura della Ferriera nel 2009: spetta dunque all'Azienda - sostengono - presentare una formale richiesta di modifica di tale protocollo nel caso ritenesse di voler continuare l'attività anche dopo il 2009.

«Per quel che riguarda i progetti industriali indicati nello "studio Gambardella" - afferma Cosolini - ce ne sono alcuni che sono cantierabili a breve. Tra questi - precisa - un cantiere nautico per yacht; un centro per il riciclaggio di materiali elettronici; la realizzazione di una bonifica su 30 mila metri quadri dell'area di Servola; una piattaforma integrata delle attività siderurgiche dell'area giuliana; un impianto per l'utilizzo dei gas prodotti dalla Linde».

«Quindi su questi progetti - sottolinea Cosolini - andiamo a dei tavoli tematici, a delle verifiche con imprenditori, a ricerche di mercato: ricordando che queste iniziative non è che si debbano insediare necessariamente nell'area della Ferriera operativa almeno fino al 2009, ma devono trovare collocazione sul territorio».

Roberto Cosolini

«La Regione, che ha promosso una serie di atti quali l'accordo di programma per l'area Monteshell e l'avvio delle bonifiche sui siti inquinati - afferma Cosolini - invita quindi i soggetti interessati a fare la loro parte in quanto per l'insediamnto di queste iniziative servono territori, capannoni e spazi. Noi su questo - aggiunge - abbiamo fatto la nostra parte in questi mesi e ora le cose devono andare avanti nel modo più rapido possibile».

«Le alternative vanno costruite nel tempo - chiarisce Cosolini - e in questo senso la Regiona ha ritenuto e ritiene l'accordo di programma per la bonifica dell'area dell'ex Aquila importantissimo. Si potrebbero così bonificare nel medio periodo quasi 800 mila metri quadri di terreno».

c.g.

LA CURIOSITA'

Cambia la gestione del locale: Stane e Vlada Puzzer rilevano Arturo Rimini

Una nuova stagione per i «Fiori»

All'«Harry's Grill», lasciato dalla coppia, i cuochi dello Ial

Il ristorante sarà ristrutturato totalmente. La riapertura è prevista a marzo

Ottant'anni di storia, venticinque anni di una gestione, e anche per lo storico «Ai Fiori» è tempo di cambiamenti. Il ristorante di piazza Hortis, uno dei pochissimi triestini a finire, non troppi anni orsono, nell'Olimpo della Guida Michelin, ha chiuso i battenti alla vigilia del Natale 2004. Clienti e aficionados vari possono però stare tranquilli: la chiusura è solo temporanea e legata a un cambio di gestione. Arturo Rimini che ha condotto il locale negli ultimi cinque lustri si fa da parte e si godrà (più o meno, come diremo dopo) l'agognata pensione. Al suo posto subentrano Stane e Vlada Puzzer che proprio in questi giorni hanno lasciato la guida dell'«Harry's Grill», il prestigioso ristorante dell'Hotel Duchi d'Aosta, in piazza Unità.

La notizia, nell'aria fin da quando Rimini per vari motivi aveva palesato segni di stanchezza, adesso è ufficiale, tanto che nel vano di piazza Hortis sono già cominciati i lavori di ristrutturazione. «Cambieremo un po' tutto – anticipa Vlada Puzzer – dagli arredamenti alle lampade, per creare un posto del tutto nuovo che definirei come un qualcosa a mezza via tra le "Rondinelle" , il nostro locale originario che ci aveva portato tanta fortuna, e l'"Harry's"».

Stane e Vlada Puzzer all'interno dell'«Harry's Grill».

Spariranno, per essere ancora più precisi, le vasche con il ghiaccio dove Rimini, con notevole effetto scenico, almeno qualche anno orsono, era solito custodire frutti di mare e similia. Questa scelta consentirà però ai nuovi gestori e padroni (i Puzzer hanno acquistato anche la proprietà immobiliare dei «Fiori») di disporre di almeno 40-50 coperti. La riapertura è prevista indicativamente per i primi giorni di marzo e per Stane e Vlada, dopo un peregrinare professionale che li ha portati dalla «Boutique del pesce» di Contovello alle «Rondinelle» di via Orsera e poi, con un intermezzo friulano alla «Taverna del Castello» di Capriva del Friuli, all'«Harry's», è praticamente un approdo finale. «Ne sentivamo il bisogno – conferma Vlada – dopo tanti cambiamenti. In questi giorni, comunque, anche per tenerci aggiornati andremo a Roma, dapprima al Quirinale, dove ci ha invitati il presidente Ciampi, ancora entusiasta per la cena da noi allestita in Prefettura durante la sua visita, e poi alla "Pergola" di Heinz Beck (recentemente definito il miglior chef italiano ndr) perchè c'è sempre qualcosa da imparare... Ai "Fiori", comunque, ripartiamo dal nome, che non sarà cambiato, anche per scaramanzia».

L'ingresso dei «Fiori», in piazza Hortis.

Ai Duchi d'Aosta, intanto, Gilberto Benvenuti accusa il colpo ma ha già reagito, coinvolgendo la scuola alberghiera dello Ial, la migliore in regione, nella gestione del ristorante, ovviamente più strutturato sulle necessità dell'hotel ma comunque aperto all'esterno. In piazza Hortis, tra mura già sventrate per il «remake», Rimini tira invece un bilancio. «Mi fa piacere che il locale continui a chiamarsi con un nome che si portava dietro da almeno 80 anni e che aveva sostituito l'originario "Al Piave". Per quanto mi riguarda sono in quiescenza, ma questo non vuol dire che mollerò del tutto. Diciamo che mi piacerebbe lavorare 7-8 ore al giorno invece delle 15 degli ultimi periodi...». Altre sorprese in vista?

f.b.

Conclusi i due giorni di convegno

Più garanzie per i consumatori Nuove rigorose norme europee regolano l'igiene nella pesca

Una chiara attribuzione di responsabilità ai pescatori in materia di igiene. È questa la principale novità contenuta nelle nuove normative europee sugli alimenti, che entreranno in vigore il primo gennaio del 2006. I pescatori infatti dovranno rispettare precise regole nel maneggio del pescato, nell'esecuzione delle operazioni a bordo e a riva, nell'utilizzo delle attrezzature, essere in grado di fornire dettagliate informazioni per quanto concerne la zona in cui un determinato pesce è stato pescato, i giorni nei quali l'attività di pesca si è svolta, il percorso che il pescato ha compiuto prima di arrivare nei centri all'ingrosso.

Di tutto questo si è parlato per due giornate alla Camera di commercio, nel convegno organizzato dall'Unità operativa di veterinaria e igiene degli alimenti di origine animale dell'Azienda per i servizi sanitari. «La novità sarà fondamentale per i consumatori – ha affermato Paolo Caricato, della Commissione europea per la salute e la tutela del consumatore – perché così si completa quel processo di ammodernamento delle normative che tutti aspettavamo e che finora riguardava essenzialmente i commercianti di pesce che operano all'ingrosso e al dettaglio. Con il coinvolgimento dei pescatori – ha aggiunto – cioè di coloro che per primi maneggiano il pescato, viene e chiudersi un cerchio virtuoso».

Maurizio Cocevari, responsabile dell'Unità operativa che ha organizzato il convegno, riferendosi a una delle problematiche più sentite in una città di confine come Trieste, ha sottolineato che «con l'ingresso della Slovenia nell'Ue, anche i pescatori sloveni dovranno adeguarsi a questa normativa». Per quanto riguarda invece la Croazia, che ha appena iniziato l'iter per l'ingresso nell'Ue, è stato ricordato che «sui confini comunitari i controlli sono già sufficienti per garantire la sicurezza dei consumatori». Guido Doz, responsabile della Cooperativa pescatori triestina, ha precisato che «gli addetti alla pesca nel golfo di Trieste sono da tempo attrezzati per poter attuare le disposizioni europee».

Ugo Salvini

IN BREVE

Da lunedì segnaletica da rifare nelle vie Pitacco e Giardini

Condizioni meteorologiche permettendo, il Comune informa che da lunedì 24 gennaio saranno avviati lavori di manutenzione e nuova disposizione della segnaletica stradale verticale e orizzontale lungo le vie Pitacco e Giardini a Servola. Gli interventi alla viabilità, prevedono l'istituzione di un senso unico di marcia e sono collegati alla prossima modifica del percorso della linea bus 8. Intanto domani mattina, tra le 8.30 e le 12.30, per permettere l'esecuzione di lavori di montaggio di una gru edile via Bonomea verrà interrotta al traffico all'altezza del civico 56. La Trieste Trasporti informa che durante l'interruzione il servizio della linea 38 sarà sdoppiato, con un mezzo sul tratto Sanatorio-via Bonomea 213 (alla base della rampa) e un mezzo sul tratto piazza Oberdan-via Bonomea, angolo via Cividale.

Polizie municipali del Nordest, rito a Treviso

Anche Trieste con il proprio gonfalone decorato di medaglia d'oro sarà presente lunedì a Treviso alla celebrazione di San Sebastiano, patrono delle polizie municipali. Sarà l'ottava celebrazione comunitaria. A organizzare la cerimonia sarà il Comune di Treviso in collaborazione con il «Circolo dei 13», associazione che prende il nome dalle tredici province del Nord Est e raggruppa oltre 350 comandi di polizie municipali del territorio. Il comandante della polizia municipale di Trieste Sergio Abbate è anche presidente del Circolo dei 13. Due anni fa la manifestazione è stata ospitata a Trieste. Secondo gli organizzatori anche l'appuntameto di lunedì a Treviso costituirà un'occasione di incontro e riflessione sul ruolo del servizio della polizia municipale. Alla manifestazione interverranno anche molti sindaci dei Comuni interessati.

Circolo Carli, Piero Sardos Albertini presidente

Piero Sardos Albertini è stato eletto presidente del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», associazione aderente all'Unione degli Istriani, al termine dell'assemblea generale dei soci. Subentra a Pietro Vascotto che per acclamazione è stato nominato presidente onorario. Largamente rinnovato il Consiglio direttivo di cui fanno parte Diego Redivo (vicepresidente e responsabile per la sezione storica), Enzo Santese (responsabile per la sezione delle arti), Roberto Stecchina (tesoriere), Grazia Novaro (segretaria), Ettore Motta e Palmira Steffè Dassovich. È stata votata all'unanimità una mozione in cui si chiede che i capolavori artistico istro-veneti vengano conservati a Trieste.

Lega nazionale: invito a Ciampi per la Giornata del ricordo

Un invito ufficiale, indirizzato al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, affinché partecipi, il prossimo 10 febbraio, alle celebrazioni della Giornata del ricordo, in programma in città. A formularlo è stato il presidente della Lega nazionale, Paolo Sardos Albertini. «Trieste – ha spiegato ieri lo stesso Sardos Albertini, precisando le ragioni dell'invito – è oramai riconosciuta come la capitale morale di tutto il popolo dell'Esodo, perché è questa la città che detiene il triste privilegio di ospitare quella foiba di Basovizza che costituisce il simbolo e la figura di tutte le altre foibe. Per questi motivi – ha sottolineato – la presenza a Trieste del Capo dello Stato, in un'occasione come quella della Giornata del ricordo, assumerebbe un particolare significato. Il mio invito, oltre che a titolo personale, è fatto anche a nome delle migliaia di famiglie triestine che piangono i loro congiunti assassinati nelle nere fauci delle foibe – ha aggiunto il presidente della Lega nazionale – e a nome delle decine di migliaia di profughi istriani, fiumani e dalmati che a Trieste hanno trovato accoglienza e di coloro che hanno dovuto subire il secondo esodo, emigrando verso terre lontane». Nell'occasione è stato anche confermato che saranno presenti in città i ministri Gianfranco Fini e Mirko Tremaglia. Il parlamentare Roberto Menia, presenti anch'egli all'incontro della Lega nazionale con la stampa, ha evidenziato che «le cerimonie si svolgeranno sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica». Il direttore dell'Irci, Piero Delbello, ha invece criticato il fatto che, a Torino, l'organizzazione della Giornata del ricordo sia stata affidata «in esclusiva – ha rilevato – all'Istituto per il movimenti di liberazione, creando così un evidente squilibrio. Per questo motivo – ha proseguito – mi dissocerò dalle celebrazioni nel capoluogo piemontese».

Paolo Sardos Albertini

u. sa.

Tra dettami di calendario e volontà di «rivincita» per l'annullamento della sfilate dello scorso anno, il 52.o Carnevale muggesano inizierà già sabato 29 gennaio. Nove giorni di spettacolo, due sfilate e un programma ricco di appuntamenti. I bambini potranno divertirsi anche in due «Balli delle bambole» al teatro «Verdi» (il 3 e il 7 febbraio a cura delle associazioni «Per sempre fioi» e «Internos») e in spettacoli in piazza con illusionisti e artisti da strada. Del resto adatti pure ai più grandi, i quali invece potranno anche ballare con i ritmi latino-americani in piazza Marconi (sabato 5 con «La banda del puerto»), o assistere all'atteso arrivo di un gruppo di brasiliani (e brasiliane): gli «Amazzonas». Questi ultimi in un appuntamento nuovo per quest'anno, che «riempie» maggiormente l'ultimo giorno di Carnevale. I giovani potranno ballare con la musica dei dj venerdì 4 dalle 22 al ricreatorio «Penso» (grazie ai giovani e agli educatori del progetto Idea) o assistere al concerto dei «Fronte del Vasco», in piazza Marconi il 29 gennaio dalle 21, con una serie di *cover* di Vasco Rossi.

MUGGIA Presentata la manifestazione che porta i Camaleonti e il teatro «Petit Soleil»

Carnevale, tutto uno spettacolo

Sfilerà anche il carro sull'India, che nel 2004 doveva far ridere

Se sui carri ci saranno anche cani, orsi, pinguini, animali preistorici o esotici vari («ibernati» dall'anno scorso nei capannoni, in attesa di «tempi migliori»), in piazza Marconi ci saranno i «Camaleonti», ma quelli che cantano, che (evento *clou* di questa edizione, il 4 febbraio alle 21).

La presentazione del calendario, ieri mattina alla sala Millo. «Dopo che lo scorso anno ci sono stati problemi di maltempo, quest'anno la macchina è già messa in moto, e i carri sono già pronti. Non possiamo definirli "riciclati": sono comunque carri nuovi, che saranno visti per la prima volta, così come i costumi. Sarà un programma ricco, per tutti», ha detto il sindaco Gasperini. Due sfilate, dunque: il 30 gennaio e il 6 febbraio, entrambe alle 13.30, con la classifica solo il 6. Elvio Ciacchi, presidente dell'Associazione delle compagnie: «Un doppio appuntamento per dare più spettacolo, riprenderci l'immagine e far crescere il Carnevale tutti assieme».

La responsabile dell'Ufficio cultura, Barbara Negrisin, ha posto l'accento, tra l'altro, su una novità, in apertura di questa edizione: «Abbiamo chiesto ad Aldo Vivoda del "Petit Soleil" di organizzare qualcosa di speciale per noi. Ne è nato uno spettacolo che aprirà il Carnevale sabato 29 alle 16, e spazierà dal "Ballo della verdura" agli spettacoli di strada, con le compagnie "Petit Soleil", "Sinakt" e "C'è chi c'ha teatro"». Non mancherà la tipica goliardia muggesana, tra l'altro con la Megafrittata e il Megabrulè, lunedì 7 a cura delle compagnie.

Le domeniche delle sfilate saranno potenziati i trasporti pubblici, e anche il traghetto per Trieste ritoccherà gli orari. Motti e ordine di sfilata sono quelli già annunciati l'anno scorso. Ma c'è una precisazione dalla Compagnia «Brivido» che ha scelto «Carnevale in India»: «L'anno scorso volevamo mettere insieme colori, tradizione, confusione, divinità, per invitare il pubblico a un immaginario viaggio in ciò che l'India rievoca nella fantasia. Non potevamo immaginare la tragedia che ha colpito quelle zone, né avevamo il tempo di cambiare tema. Col nostro motto ora vogliamo rendere onore alla popolazione indiana, così duramente colpita».

Sergio Rebelli

L'allegra presentazione del Carnevale a Muggia. (Bruni)

DUINO AURISINA L'incontro con Ret doveva restare segreto, ma è stato reso noto. Verdi e Rifondazione reagiscono

Baia: tutti spiazzati dal «sì» di Illy

Intanto anche la giunta ricorre al Consiglio di Stato per i lavori nella cava

E' sceso in campo a favore del progetto della Baia di Sistiana con un colpo di scena, all'insaputa di tutti: politici, amministratori e tecnici. Il presidente della Giunta regionale, Riccardo Illy, dribbla le polemiche e si esprime in maniera netta a favore della Baia. Convoca in gran segreto il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret («Non l'ho detto nemmeno a mia moglie», confida il sindaco), si fa mostrare le carte, svolge verifiche, rimanda a casa Ret con la richiesta del più totale riserbo sull'incontro, e poi, a tarda sera, fa diramare un comunicato nel quale conferma «la validità dell'ultimo progetto», definito «a misura d'ambiente e d'equilibrio sociale, oltre che accettabile dal punto di vista paesistico». Terapia d'urto, insomma, per la Baia di Sistiana, da anni insabbiata nelle polemiche e bloccata da ricorsi al Tar: e proprio in merito al Tar, ieri nuovo importante passaggio in Giunta regionale, dove – fatta eccezione per l'assessore di Rifondazione, Roberto Antonaz – si è votato a favore del ricorso al Consiglio di Stato sull'annullamento della concessione edilizia per i lavori di ripristino della cava. Dopo la proprietà e il Comune (che deve formalizzare l'atto), ora anche la Regione sceglie di tutelare quanto fatto sul piano formale per avviare i lavori.

«Sono rimasto sorpreso dall'immediatezza che Illy ha dimostrato nel prendere posizione a favore del progetto, e sono soddisfatto: un segnale che ci permette di andare avanti più spediti - dice Ret -. Il presidente della Giunta ha visto il nuovo piano, decisamente più vicino alle richieste degli ambientalisti. L'obiettivo ora è marciare uniti». Se Illy ha dato un segnale forte (forse più forte di quanto i sostenitori del progetto potessero sperare), non mancano i distinguo. Ieri il verde Gianni Pizzati e il consigliere di Rifondazione Igor Canciani hanno compilato una lunga lista della spesa: quindici richieste a proprietà e Comune in cambio del loro appoggio al progetto. I temi riguardano libertà di fruizione delle spiagge, gratuità dello *schuttle*, prezzi modici e controllabili per i parcheggi, meno impatto dell'albergo e del parcheggio stesso, cessione della Ccosta dei Barbari al Comune, zone filtro per isolare natura da turismo, convenzione chiara e piano del porto, mantenimento dell'attuale ciglione della cava, ovvero niente più scavi. L'incontro con Illy pare aver sbloccato anche la situazione delle società nautiche: la prossima settimana Ret è pronto ad attivarsi sul piano formale per avviare definitivamente il processo.

Francesca Capodanno

La Provincia ottiene l'accordo tra Trieste Trasporti e Apt per venire incontro allo svantaggio lamentato finora dai cittadini

Autobus: Duino-Trieste con lo sconto

Accordo fatto tra Provincia, Trieste Trasporti e Azienda provinciale trasporti di Gorizia per abbassare il costo del «doppio abbonamento» per chi utilizza il bus per andare da Duino Aurisina a Trieste.

Dal 1.o febbraio, come è stato annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa, esisteranno biglietti «in comune» tra le due aziende che si occupano di mobilità, che faranno risparmiare il 10 per cento ai residenti di Duino Aurisina.

«Un piccolo passo – ha dichiarato il vicepresidente della Provincia, Massimo Greco, che ha portato a compimento l'accordo –, importante per favorire i residenti di Duino Aurisina, discriminati dagli altri cittadini della provincia sul fronte dei costi. La tariffa applicata sarà pari alla somma dei due abbonamenti (urbano ed extraurbano), scontati del 10 per cento, che poi è il massimo sconto praticabile e consentito dal marketing tariffario regionale al quale si deve sottostare per non incorrere in sanzioni da parte della Regione».

ABBONAMENTI APT/TT

DESCRIZIONE	VALIDITÀ	COSTO ABB. SCONTATO
extraurbano tar E04 urbano 1 LINEA	mensile corse illimitate	46,89
extraurbano tar E05 urbano 1 LINEA	mensile corse illimitate	51,84
extraurbano tar E04 urbano RETE	mensile corse illimitate	51,17
extraurbano tar E05 urbano RETE	mensile corse illimitate	56,12
extraurbano tar E04 urbano 1 LINEA	quindicinale corse illimitate	31,68
extraurbano tar E05 urbano 1 LINEA	quindicinale corse illimitate	34,97
extraurbano tar E04 urbano RETE	quindicinale corse illimitate	33,89
extraurbano tar E05 urbano RETE	quindicinale corse illimitate	37,17

tariffa E04 da Sistiana e Borgo S. Mauro per Trieste
tariffa E05 da Duino, S. Giovanni al Timavo e Villaggio Pescatore per Trieste

I nuovi abbonamenti integrati saranno in vendita esclusivamente nella biglietteria della Trieste Trasporti di via dei Lavoratori 2 a Trieste, e nella biglietteria dell'Azienda provinciale trasporti in autostazione a Trieste. Per l'occasione verranno stampati nuovi biglietti che – hanno dichiarato con soddisfazione gli amministratori di Trieste Trasporti e Apt – recano i marchi di entrambe le società.

Dal punto di vista economico, lo sconto «erode» il guadagno delle due società, che puntano allora a obiettivi di marketing, ovvero alla fidelizzazione dei clienti.

«Con questo accordo – ha dichiarato ancora Greco – auspichiamo che sempre più persone usino i mezzi pubblici per raggiungere Trieste. Le linee interessate dall'accordo sono la 51 Apt e le linee Apt che partono da Duino, Sistiana, Villaggio del Pescatore e Borgo San Mauro, più la 36 e la linea 6, e si potrà scegliere tra più combinazioni, valide due settimane o un mese».

Soddisfatto anche il sindaco di Duino Aurisina, Ret: «Dobbiamo ringraziare la Provincia per questo intervento, la popolazione lo chiedeva da anni».

fr.c.

Una serie di accuse e lunedì il Consiglio

Scintille su San Dorligo Gombac e il Polo ancora contro il sindaco

«Con il consiglio comunale di lunedì verranno finalmente discusse le 70 interrogazioni che l'opposizione rivolge alla Giunta di San Dorligo-Dolina. Questa per davvero è una svolta democratica». Così si sono espressi ieri Boris Gombac (Uniti nelle tradizioni) e Giorgio Jercog e Roberto Massi (Oltre il Polo per San Dorligo), uniti in una conferenza stampa di preparazione a uno speciale consiglio comunale che si terrà lunedì alle 10. Una seduta che il sindaco Fulvia Premolin ha concesso, con qualche perplessità, per permettere all'opposizione di presentare un congruo numero di interrogazioni sinora non recepite. I tre consiglieri, ironizzando nuovamente sulle preoccupazioni della prima cittadina per i costi dell'eccezionale convocazione, non hanno risparmiato frecciate polemiche.

«Per i risultati sinora ottenuti - ha osservato Gombac - sarebbe meglio se la signora Premolin si dedicasse a tempo pieno alla professione di direttrice didattica. Intanto questo consiglio comunale passerà alla storia. Non aver voluto discutere queste interpellanze - ha rincarato - significa non aver tenuto in contro le richieste dei cittadini. Sintomatico l'abbandono dell'aula da parte della maggioranza il 27 dicembre, senza discutere le nostre interrogazioni». Un fatto «grave che avrà pesanti conseguenze», secondo il capogruppo di Uniti nelle tradizioni: la seduta non poteva essere sospesa visto che i sei consiglieri presenti erano per legge sufficienti a dichiararla valida. Gombac ha poi elencato una serie di temi sui quali la maggioranza sarebbe risultata sinora insufficiente. Dalle mancanze amministrative - non esposizione delle bandiere italiana, europea e della minoranza slovena durante le festività, non convocazione della commissione toponomastica - a quelle di tutela dall'inquinamento.

«Il sindaco - ha tuonato Gombac - rappresenta una Giunta che è espressione di alcuni servizi che il Comune concede solo ad alcune famiglie, con un processo di privatizzazione che attraverso le Comunelle attua una sorta di business del territorio». «La signora Premolin è un sindaco a part-time - hanno continuato Jercog e Massi - non certo a tempo pieno come si aspettavano i cittadini». «Sul bilancio che si va a discutere - secondo Jercog - c'è un avanzo di 448 mila euro. Segno di cattiva amministrazione e incapacità di gestire e investire».

Maurizio Lozei

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

La poesia della Turco

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomé dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (II p.) Luciana Turco si propone con «Attimi di donna», racconti brevi e poesie accompagnati alla fisarmonica da Fabio Zoratti. Presenta Mario Pardini. Ingresso libero.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'associazione amici del cuore stazionerà in piazza S. Antonio oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Immaginario scientifico

Apertura invernale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20. Questa settimana nei laboratori di «Scienziati della domenica» si costruiscono il «telefono e megafono» e il «tubo della pioggia» oggi, mentre domani si preparano la «trottola colorata» e il «faro». Per informazioni telefonare al numero 040/224424.

Pensione di reversibilità

Il patronato Inpas/Confsal informa i titolari di pensione di reversibilità (vedove/i) Inpdap, provenienti da pensione diretta decorrente prima del 1995, che hanno diritto all'intera quota dell'indennità integrata speciale e non solo alla percentuale prevista dalla legge (60%), anche se il decesso del titolare della pensione diretta sia avvenuto dopo il 16 agosto 1995. I titolari di pensione ai superstiti Inpdap, Stato ed ex Casse del tesoro, possono recarsi in sede, via Timeus 16 dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, tel. 040/3728376.

Società antroposofica

Nella sede della società antroposofica di via Mazzini 30, oggi alle 20, Maurizio Barut terrà una conferenza con titolo «Dove porta la nostra anima? L'individuale missione rivelata dall'osservazione delle qualità proprie». Ingresso libero. Per informazioni tel. 040280533.

Primo Rovis

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, il campione di fisarmonica Igor Zobin con le sue interpretazioni e i suoi arrangiamenti di noti motivi con particolare attenzione alle tradizioni del repertorio popolare.

Centro diurno «Crepaz»

Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Circolo della stampa

Riapre l'attività il Circolo della stampa di corso Italia 13. Per conferenze stampa e convegni nella rinnovata sala «Alessi» telefonare allo 040370571 o allo 040370371 dalle 9 alle 13. Una sala al servizio della città.

Frati di Montuzza

Nella chiesa dei frati di Montuzza, via Capitolina 14, oggi alle 15 è convocato un grande incontro di preghiere per chiedere grazie e guarigioni per l'anima e il corpo con l'intervento di don Michele da Torino. Seguirà la Messa e la benedizione alle 16.

Volontari Linea Azzurra

Linea Azzurra, associazione di volontariato in difesa dei minori, presente a Trieste dal 1989 ha aperto le iscrizioni al corso per nuovi volontari che inizia in questo mese. Per informazioni telefonare allo 040306666, oppure lasciare il numero di telefono in segreteria.

Circolo ufficiali

Concerto per pianoforte di Lucia Lofrese previsto dal programma per il 2 febbraio verrà anticipato a giovedì 27 gennaio alle 18, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8. Ingresso libero.

Associazione Panta Rhei

L'Associazione Panta Rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni alla visita «Civico museo d'arte orientale: Trieste e l'Oriente dal Settecento a oggi» nell'ambito del tema «Conoscere Trieste». Per informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597.

Associazione artigiani

L'Associazione artigiani piccole e medie imprese - Confartigianato, in occasione del Carnevale organizza una festa in maschera per gli adulti martedì 8 febbraio, al «Centro piccola impresa» di Valle delle Noghere, Strada delle Saline 30 con inizio alle 20.30. Per iscrizioni rivolgersi alla segreteria di presidenza della Confartigianato di via Cicerone 9 (tel. 0403735202).

Festa soci Pro Senectute

La Pro Senectute Ipab il 7 febbraio organizza per i soci la Festa di Carnevale dalle 16 nella sala Voilà a Domio. Per iscrizioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Mostra «Fines Italiae»

Rimarrà aperta fino al 27 febbraio, alle Scuderie del castello di Miramare, la mostra «Fines Italiae», con oltre 600 esemplari di documenti di carte antiche e recenti. L'iniziativa è dell'Università Popolare in collaborazione con l'Istituto geografico militare di Firenze e il patrocinio del ministero degli Esteri. Per visite di gruppi l'ente mette a disposizione un servizio guida. Informazioni allo 040670521.

Lotta contro i tumori

La Leado lega italiana per la lotta contro i tumori per poter svolgere al meglio il suo compito di assistere i malati oncologici ha bisogno di nuovi volontari. Telefona alla Lega allo 0403992224 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 o vieni presso la nostra sede di via Rossetti 62 c/p il Sanatorio triestino I piano stanza 21.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci ai numeri: 040398700, 040577388, 3389636852, gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Concorso per le scuole: «Ti racconto una storia»

La biblioteca «Antonella Robba» alla scuola «Don Milani» - Istituto comprensivo «Giancarlo Roli» indice il bando di concorso per il premio letterario, edizione 2004/05, sul tema: «Ti racconto una storia...».

Il concorso è rivolto a tutti gli alunni delle scuole statali dell'infanzia, delle scuole primarie e secondarie di prima grado e ai loro genitori.

Termine ultimo per la presentazione delle opere: 28 febbraio, indirizzandole a: Biblioteca Antonella Robba, c/o scuola Don Milani, via Alpi Giulie 23, 34149 Trieste.

La premiazione avrà luogo entro la prima metà del mese di maggio; la data fissata verrà tempestivamente comunicata a mezzo stampa, nonché con apposita comunicazione ai vincitori.

Strumenti a fiato

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica per strumenti a fiato, per clarinetto, sassofono, flauto traverso, tromba, trombone, corno, flicorno; sezione classico: pianoforte, violino, chitarra, canto. Informazioni all'associazione Accademia di musica Ars nova di via Madonna del Mare 6 orario: da lunedì a venerdì 10.30-13 e 17-19, sabato 10-13 tel. 040300542.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono Speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi 800510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Informazione sull'Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima) organizza per i familiari incontri di informazione sulla malattia. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12 alla sua sede in viale Miramare 3, oppure telefonare allo 040418781.

Utenti auto

L'Aua-Associazione utenti auto ricorda che la sede di piazza della Borsa 7, con telefono e fax 040/661001, è a disposizione tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 per consulenza su problemi di contravvenzioni stradali e cartelle esattoriali.

Incontro per anziani

Ogni giovedì dalle 15 alle 18 alla parrocchia cateriniana di via dei Mille 18 è organizzato gratuitamente un incontro di tombola per tutti. Autobus 11 o 25.

Una lezione-concerto al liceo «Petrarca»

Interessante e stimolante lezione-concerto al liceo classico «Petrarca» della scuola di musica da camera del Trio di Trieste, nell'ambito delle attività che ampliano l'offerta culturale della scuola. Il liceo «Petrarca» organizza per i propri alunni molte attività che incrementano le conoscenze in varie direzioni: dalla patente informatica all'educazione musicale, dal teatro alle attività sportive, sempre in un'ottica di formazione globale della persona.

Infortuni Iniziativa Cisal

Il sindacato Cisal ha promosso un'iniziativa per il diritto del malato e dei lavoratori che hanno subito menomazioni da infortuni sul lavoro o infortuni derivanti da incidenti stradali, per ottenere il risarcimento. Se ne parlerà ogni lunedì dalle 17 alle 19 nella sede di via Vidali 1, tel. 0403476302.

Iniezioni gratis

Nella parrocchia di S. Caterina da Siena in via dei Mille 18 funziona ogni giorno feriale dalle 17 alle 18 un ambulatorio iniettivo gratuito a disposizone di tutti. Autobus 11 o 25.

Viaggio in Marocco

L'Alabardatour Club organizza un tour del Sud del Marocco con la visita delle città di Fes e Marrakech. Per informazioni e adesioni telefonare nelle ore serali al 040911446.

Scuola di ballo

Inizia il 2 febbraio alle 20 al centro giovanile Chiadino di via dei Mille 18 un secondo corso di scuola di ballo per coppie e a gruppi liberi. Tutte le specialità. I corsi sono seguiti dall'associazione culturale danza sportiva «Alexander Club». Ingresso libero; prime lezioni gratis. Autobus 11 o 25.

Alcolisti in trattamento

Persone qualificate nel settore, sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30. È attiva inoltre la segreteria telefonica 24 su 24: 040370690.

Anoressia e bulimia

Jonas (centro di clinica psicoanalitica, anoressie-bulimie, depressioni, dipendenze, attacchi di panico) annuncia che è operativo il numero verde nazionale 800453858 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Telefona gratuitamente dal telefono fisso o dal cellulare per avere informazioni e per prenotare un colloquio gratuito con i professionisti (psicologi e psicoterapeuti) della sede Jonas più vicina a te.

Aiuto dall'Hyperion

L'associazione Hyperion è attiva con gruppi affidati a psicologi e rivolti non solo ad alcolisti e loro familiari ma aperti a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento per affrontare un'esperienza legata all'eccessivo consumo di alcol, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico. Rivolgersi alla sede dell'Hyperion volontariato aperta ogni martedì dalle 16 alle 18 in via Soncini, 29/C tel. 040380977 oppure telefonare al 3475161468 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18.

Problemi di fede per telefono

L'associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11 tel. 040301411 risponderà un padre francescano; giovedì 21-23 tel. 04053338 risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23 tel. 040631430 risponderà un sacerdote diocesano.

PICCOLO ALBO

A seguito di furto di portafogli avvenuto il 18 gennaio alle 9.30 in via Milano, si chiede cortesemente di restituire documenti. Telefonare al n. 040/397907.

Zona Monfalcone serata 14 gennaio smarrita chiave (senza portachiavi) per immobilizer Fiat. Mancia al rinvenitore. Chiamare Stefano al 3487900604.

Cerco gentilmente le persone che mi hanno soccorso, in particolare la signora Rosetta, nell'incidente avvenuto sull'autostrada altezza Duino-Sistiana il giorno 15/9/03, ore 20.30 circa. Contattare il numero 3398472224.

Smarrita fede uomo oro bianco. Se qualcuno l'avesse trovata lo prego restituirmela. Verrà generosamente ricompensato. Telefonare 040/54379.

Smarrito bracco italiano di nome Amos colore bianco/marrone in zona Trebiciano/Gropada. Chi lo avesse visto è pregato di telefonare allo 040213290 - 3487104521 o 3391937246.

Il mio gatto (nero con le zampe bianche, tipo gatto Silvestro) si è smarrito zona via Gatteri/Crispi. Se l'avete trovato o anche solo visto vi prego di chiamare ai numeri 0403775173 o 3288170277.

ELARGIZIONI

– In memoria di Mario Bernich e Mario Grassi per l'onomastico (19/1) dalla sorella e dal cognato 30 pro Famiglia umaghese.
– In memoria del papà Alberto (22/1) e nonno Giulio (25/1) da Daniela, Elda e familiari 50 pro Agmen, 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo.
– In memoria di Lidia Baldracchini nel V anniv. (21/1) dalla figlia Franca 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ida Braiuca per il compleanno (22/1) dal marito e dai figli 20 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
– In memoria di Evelina Bubola in Corti nel I anniv (22/1) dai fratelli e sorelle 100 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Libero Giunchi nel III anniv. (22/1) dalla sorella Bianca, nipote Silvia, Guido e Paolo 100 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Achille Marino nel II anniv. da Marcella e figli Lorella e Alessandro 25 pro frati cappuccini Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria della mamma e nonna Nelly (22/1) da Fiorella, Francesca e Stefano Strami 50 pro Unicef (bambini vittime del maremoto in Asia).
– In memoria di Giuseppe Polli nel XXV anniv. (22/1) dalla moglie 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Banca del sangue.
– In memoria di nonna Wilma per il compleanno (22/1) da Lilia 25 pro Fondazione Luchetta-D'Angelo-Ota-Hrovatin.
– Per il 38.o di matrimonio da Enzapaola e Marino 25 pro chiesa B.V. Soccorso, 25 pro Astad, 25 pro Casa sollievo sofferenza padre Pio (oncologia infantile); 25 pro Lipu.
– In memoria di Giuseppe Florean dagli amici del Crob 180 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Vladimira Fragiacomo da Moretto, Piredda, Libutti (Monfalcone) 90 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Giordano Gruden dai colleghi del Primo distretto della Polizia municipale 95 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Remigio Leuz da Adelia e fam. 50 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Concetta Lonza Zettin dalle fam. Cadel, Fermo, Pavani e Tartara 40 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Orietta dalla mamma 100 pro Unicef.
– In memoria di Oreste Pecchiari da Giovanni e Gabriella Grillo 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Pielli dalla cugina Maria Ferraro 20 pro Unicef (orfani maremoto); dagli amici Evi, Italo, Salvi, Spiro, Sergio 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Poldrugo e figlia Giuliana da Marcella e Isabella Poldrugo 25 pro Caritas (maremoto 2004).
– In memoria di Giulio Ponga dai condomini di via Flavia n. 2 45 pro reparti di ematologia, 45 pro riabilitazione dell'ospedale Maggiore.
– In memoria di Maria Puntin ved. Sattolo da Mariagrazia e Cristiana Saveri 25 pro gatti di Cociani; da Alida e Uccia Mastropasqua 20, dalla fam. Zaller 30 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Gionni Schwagel da Ada e Omero 100 pro Astad.
– In memoria di Mariagrazia Tommasini dalla fam. Monti 50 pro Airc.
– In memoria di Antonio Zanevra da Lida e Edda 30 pro II Medica ematologica.
– In memoria dei propri defunti da Antonio e Laura Bradicich (Australia) 15 pro Cto com. Lussingrande Duomo Castello.
– Da N. N. 200 pro Anfas.
– In memoria di Giacomina Artuzzato dal condominio Farnetello 120 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvana Barbone da Wilma Krenk 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Valeria Benco da Maria Spazzal 20 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria Camillo Bole da Ida Perisutti 25 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Maria Grazia Bratos Tommasini dai condomini Grattacielo di Campo Marzio e amici di Grazia 215 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marino Cassetti da zia Emma e famiglia 50 pro Centro riferimento oncologico Aviano; dagli amici di sempre 90 pro Cro Aviano.
– In memoria di Gaetano Castelluccio da Annamaria e Giorgio Berlot 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Carmela Comis in Pacilio da Costanzo e Paola Tomatis 50 pro Agmen.
– In memoria di Silvia Damiani Aguzzi da Claudio e Dora Bianchi 50 pro Liceo Ginnasio Francesco Petrarca (fondo Mauro Aguzzi).
– In memoria di Giuseppe Danieli dagli amici 240 pro Centro tumori Lovenati, 240 pro Agmen; da fam. Bertocchi Olivia 40 pro Centro tumori Lovenati.

FARMACIE

Dal 17 al 22 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 300605; via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2); via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881 - 333 179 0771
333 177 5353

20-08: Provincia di Ts
(Guardiacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI

20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

Salotto dei poeti

Incontro con la Moretti

Lunedì alle 17.30, per l'incontro con l'autore, l'Associazione «Salotto dei poeti» di via Donota 2, III piano (Lega Nazionale), accoglierà la scrittrice e poetessa Marina Moretti che intratterrà soci e amici del sodalizio sul tema: scritture e vita nell'esperienza della poesia.

Presenterà L'incontro culturale l'autrice il presidente del Salotto Loris Tranquillini.

Letture poetiche dell'autrice e dell'artista Titti Bisutti.

Ci saranno anche degli intermezzi musicali della cantante e musicista Lucilla Delben, con le sue canzoni legate alla tradizione irlandese. L'ingresso all'incontro di via Donota è libero.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Eg IKHNATON da Capodistria a rada; ore 8 Bs STELLAR VOYAGER da Novorossiysk a Siot 1; ore 8 Ct SVETI DUJE da Koromacno a rada; ore 12 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 16 Mi GENMAR HECTOR da Batumi a Siot; ore 23 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31.

PARTENZE
Ore 5 Pa MSC PERLE da molo VII a Pireo; ore 7 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 12 It STROMBOLI da S.S. a ordini; ore 13 Eg IKHNATON da rada ad Alexandria; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 15 Ct SVETI DUJE da rada a Koromacno; ore 16 Sg BLACK SEA da Siot 4 a ordini; ore 22 M/c ELIOMAR da Siot 3 a ordini; ore 22 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

ADATTO STUDIO
115 mq via Ginnastica ottime condizioni 4 stanze, cucina, servizi, porta blindata. Inintermediari. 3382021506. (A117)

GALLERY piazza Vico appartamento 115 mq, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio. Euro 170.000. Cod. 149/P. Tel. 0407600250.
GALLERY Revoltella appartamento, ultimo piano con ampia vista mare, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, veranda, cantina. Cod. 153/P. Tel. 0407600250.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

AFFITTASI uffici/appartamenti con due-tre camere, anche con mansarda da euro 750 mensili in su. Ottime rifiniture, termoautonomi, ascensore, vuoti. B.G. 0403728802.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA internazionale ricerca 3 brillanti collaboratori da avviare alla carriera di responsabili commerciali. Offresi visite già fissati e guadagno medio 3/4000 euro già primo mese. Inviare breve curriculum Grizzly Italia fax 035/525012 oppure telefonare 035/4522041. (Fil17)
AZIENDA operante nel settore edile per conto di enti pubblici: cerca geometra o equipollente da inserire nel proprio organico. Inviare curriculum alla Casella postale n. 77 di Ronchi dei Legionari.
CERCASI aiuto cuoco buffetista giovane per prossima apertura Bar Urbanis, lavoro diurno. Scrivere Fermo posta Trieste centro pat. TS5094662K. (A7)
CERCASI apprendista commessa full time. Tel. 040630876 orario negozio.
CERCASI personale qualificato Adest-Ota per residenza polifunzionale. Tel. 040362961 cell. 3471242092 fax 0403473543. (A101)
CERCASI persone pensionate motomunite per facile lavoro di consegna. Tel. 04037283-80 dalle 12-17 da lunedì in poi. (A340)
COOPERATIVA sociale cerca educatori qualificati o esperienza quadriennale o laurea umanistica per servizi socioeducativi Basso Isontino e Grado. Inviare curriculum fax 040232444. (A00)
INDUSTRIA diagnostica, sede Trieste, cerca candidato/a per borsa formazione dal 29/1/05, il candidato/a dovrà: essere disoccupato/a, residente in FVG; laureato/a: chimica, CTF, Scienze biologiche; Biotecnologiche; c.v. al fax: 0408992202, e-mail: biointuff@spin.it. (A330)
OFFRIAMO lavoro a ragazze/i per gelateria in Germania, con o senza esperienza vitto e alloggio compreso. Tel. 3473910095. (Fil46)
STUDIO commercialista cerca impiegata esperta contabilità possibile part-time. Scrivere c.i. AG1090309 fermo posta Gorizia. (B00)
SUPERMERCATO assume apprendisti, commessi e commesse volenterosi. Scrivere al supermercato Zazzeron, via Donadoni 22-24, 34100 Trieste. (A375)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

SIGNORA seria, referenziata offresi come collaboratrice domestica o assistenza anziani autosufficienti dal lunedì al venerdì presso famiglie distinte e signorili. Telefonare festivi tutto il giorno, feriali dopo le 19. 040390893.

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

BMW 318i Touring - 2001 - Km. 62.000 - Pack Sport, Blu Metallizzato Garanzia 12 Mesi I.V.A Esposta - Comp. Passaggio Euro 16.990,00. Futurauto 040383939.
CITROEN Xsara Picasso 1.8i F.O. - 2000 - Km. 79.000 Grigio Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 9.990,00. Futurauto 040383939.
FIAT Punto 1.2 Elx 3 Porte - 2000 - Km. 51.000 Colore Grigio Scuro Metallizzato - Gar. 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.
FIAT Punto 55 Van - 2000 - Km. 89.000 Bianco - Clima - I.V.A. Esposta - Gar.12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 4.590,00. Futurauto 040383939.
FIAT Punto 75 Elx 3porte - 1998 - Km. 71.000 Grigio Scuro Metall, Clima - Gar.12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 3.990,00. Futurauto 040383939.
FORD GALAXY 1.9 TDI 115 color alluminio 2003 full optionals euro 18950 Km 30.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
HONDA Cr-V 2.0 I 16v - Rvi - 2000 - Km. 100.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 11.990,00. Futurauto 040383939.
(B00)
LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw 11/00 Blu Met. 2 Airbag Clima Abs Lega Lega Euro 11.800 Autosalone Girometta 040384001.
LANCIA Lybra 1.8 Cat. F.O. - 2000 - Km . 50.000 Blu Scuro Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.
(B00)
MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, Luglio 1999, Rossa, Clima , Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo Euro 6.000 Autosalone Girometta 040384001.
NISSAN Primera 2.0 16v Elegance Automatica - 2000 - Km. 85.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Di Proprietà Euro 8.390,00. Futurauto 040383939.
OPEL Astra 1.8 Cdx 5 Porte - 2001- Blu Scuro Metall. - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 7.690,00. Futurauto 040383939.
OPEL Vectra 1.8 S.W. Cd - 1998 - Km. 90.000 Argento Metallizzato - Garanzia 1\2 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.
PEUGEOT 106 OPEN 3p color santorini 19/1/2004 2 airbag listino euro 9700 prezzo di vendita euro 6500 con passaggio Km 12.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
(B00)
PEUGEOT 206 SW S 1.4 colore persepoli 26/11/04 vernice met. Clima listino euro 13840 prezzo di vendita euro 11300 Km 0. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 206 SW XS 1.6 AUTOMATICO color islanda 13/9/2004 clima automatico listino euro 16830 prezzo di vendita euro 13450 Km 3.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 206 XR 1.4 5P color bianco 7/2002 listino euro 11130 prezzo di vendita euro 7000 con passaggio Km 35.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 206 X LINE 5P 1.4 color blu cina 25/9/2003 clima fari fendi listino euro 13160 prezzo di vendita euro 8900 Km 20.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
(B00)
PEUGEOT 307 1.6 XS BENZINA 5P color sidobre 5/2004 vernice met. Clima radio listino euro 17920 prezzo di vendita euro 11800 Km 19.600. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 307 XS HDI 5P 90CV colore recife 26/10/2004 vernice met. listino euro 19420 prezzo di vendita euro 15500 Km 750. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 407 1.8 BENZINA CONFORT color alluminio 21/4/2004 vernice met. Cerchi listino euro 21780 prezzo di vendita euro 17600 Km 7.500. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 407 SW 2.0 HDI SP. colore alluminio 9/2004 vernice met. navigatore satellitare listino euro 29720 prezzo di vendita euro 24950 Km 15.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT EXPERT 2.0 HDI 220 color bianco 14/9/2004 separatore clima listino eueo 20465 prezzo di vendita euro 14900 Km 14.000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT RANCH XR 1.4 BENZINA color v. acadia 14/9/2004 cop. Van. Bag. A.c. p. plus v. met. listino euro 15740 prezzo di vendita euro 12350 Km 500. PADOVAN & FIGLI 040827782.
RENAULT Megane Scenic - Vari Modelli Sia Benzina Che Diesel Anni 2000-2002 - Tutti In Perfette Condizioni - Full Opt E Metallizzati A Partire Da Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.
SAAB 9-3 1.8t Vector Sport Sedan 11/02 Clima Abs Esp Bi-Xenon Spa Sedili Elettrici Riscaldati Assetto Cdc6 Euro 22.500 Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2,0t Aero Nuova Cabrio 03/04 Rosso Laser Clima Cambio Aut Bixenon Spa Telefono Veicolare Pelle Euro 39.000 Autosalone Girometta 040384001.
(B00)
SAAB 9-3 2,0 Lpt Se Cabriolet Argento 06/01 Clima Abs Pelle Lega Radio 4airbag 2 Anni Garanzia Euro 20.000 Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2,2 Tid Sport Sedan Linear, 04/04, Nera, 8 Airbag, Clima, Lega, 6 Marce, Radio Cd, Controllo Trazione. Euro 22.500 Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-3 2,2 Tid Vector Sport Sedan, 11/02, Silver Met., 8 Airbag, Antifurto Esp, Assetto, Sedili Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Radio Cd Euro 19500 Autosalone Girometta 040384001.
SAAB 9-5 2,3 T.S Aero Wagon 12/03 Silver Met. Clima Abs Esp Pelle Sedili Elettrici Bixenon Spa Lega Radio Euro 26.000 Autosalone Girometta 040384001
SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, 4 Airbag, Clima Doppio, Abs, Pelle + Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Sensori Parcheggio. Euro 18.500 Autosalone Girometta 040384001.
SUZUKI Vitara 2,0 V6 Swjlx Pack 02/99 Nero 2 Airbag Clima Abs Lega 4awd Euro 9.000 Autosalone Girometta 040384001.
TOYOTA Avensis Verso 2.0 D4d - 2002 - Km. 90.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa I.V.A Esposta - Poss. Autocarro Euro 18.390,00. Futurauto 040383939.
TOYOTA Corolla 1.4 3porte Vvt-I - 2000 - Km. 50.000 Argento Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 5.590,00. Futurauto 040383939.
TOYOTA Corolla 1.4 S.W. Vvt-I - 2001 - Km. 86.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 7.590,00. Futurauto 040383939.
VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi Comfortline - 2002 - I.V.A. Esposta - Grigio Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Di Passaggio Proprietà Euro 15.990,00. Futurauto 040383939.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 7

CORRIERE ricerca padroncini con autocarri fino 15/50 quintali distribuzione collettame in regione fax 026688653. (A18)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina 3394268590. (C.F. 2047)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907.

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 3333132353. (A63)
A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima 23.enne bambola completa. 3334892380. (B00)
A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante desidero conoscerti. 3391281443.

A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo. 3394141068. (A305)

A.A.A.A.A. MONFALCONE novità caldissima cubana giovane disponibile 3496445520. (Cf204)

A.A.A.A.A. NOVITÀ Elena bellissima mora dolce, passionale per farti impazzire. 3341826888. (A297)

A.A.A.A.A. NOVITÀ grossa sorpresa trasgressiva molto femminile. 3476522889. (A328)
A.A.A.A. BELLISSIMA italiana nuovissima 7.a misura trasgressiva padrona. 368280691. (A366)
A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185, 040383676. (A331)
A.A.A.A. NEREA appena arrivata 5.a misura dolce come il miele, calda come il vulcano, grossa sorpresa. 3393356404. (A298)
A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3338381229. (A307)
A.A.A. GORIZIA giovane simpatica donna tutti giorni 3339385817. (Fil 700)
A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A64)
A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. tel. 3203319341. (A126)

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 3487025943.

ALT! Monfalcone bellissima 19enne sexy 3.a misura disponibilissima, divertimento assicurato. Ti aspetto! 3460834804. (C00)
ALT Gessica sensualissima brasiliana 6.a misura venere nera fisico mozzafiato. Monfalcone 3338888135. (C00)
BELLA, rossa, molto sexy, fisico mozzafiato, conoscerebbe uomo interessato a incontro passionale. 3289541745.
CECILIA sono veramente focosa, aspetto uomo trasgressivo, per momenti piccanti. 3471585821. (FIL60)
ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Michelangelo srl via Gramsci Pistoia euro 1,56/minuto vietato minorenni.

MASSAGGI ORIENTALI ragazza orientale 20 anni bella e brava centro Trieste 3209495233.

MILENA AFFASCINANTE top model, più trasgressiva che mai, 20.enne, grossissima sorpresa. 3920204981. (A300)

MONFALCONE biondissima russa 20.enne completissima alta, snella, più che disponibile. Chiamami 3386077784.
NUOVO studio massaggi: telefonare 0038641858891, 0038631831785. Massaggio: corpo, sportivo, rilassante. 10-20 anche domenica.
TRIESTE dolce cioccolatino provocante disponibile 5m ambiente riservato, dolce relax 3477268488 040773775.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

TRIESTE - occasione irripetibile, cedesi attività di bar avviatissimo in locali ottimamente arredati di ampia metratura con muri in affitto. Ottimo contratto di locazione. Valutasi anche gestione. B.G. 0403728802.

Importante solidarietà

L'Agmen Fvg (Associazione genitori malati emopatici neoplastici per lo studio, la cura e l'assistenza dei bambini con tumore) ringrazia sentitamente tutte le persone che hanno collaborato per la perfetta riuscita dei mercatini natalizi allestiti a Muggia e ad Aurisina. Sono stati esposti tantissimi lavori eseguiti da mani creative, frutto del lavoro di un anno intero. Le feste natalizie sono ormai un ricordo, ma queste generose persone sono già al lavoro per confezionare nuovi articoli artigianali. Grazie per la vostra solidarietà.

Alberto Centolani
presidente Agmen-Fvg

Povera Cattinara

Povera Cattinara, circondata da cantieri rumorosi e ormai difficilmente raggiungibile persino per le ambulanze. Se arrivano dall'Altipiano devono scendere fino a Montebello per risalire il colle dell'ospedale.

Al Comune vorrei segnalare anche l'estrema pericolosità dell'incrocio tra la via Marchesetti con la stradina che scende dal cimitero usata da chi fa visita ai propri cari che vi riposano e dagli stessi abitanti del villaggio. Non passa settimana che all'imbocco pur munito di uno specchio parabolico non si verifichino incidenti con danni alle autovetture. Ciò è dovuto alla velocità con cui gli automilisti provenienti dalla città imboccano la curva dopo l'edificio della scuola elementare, dovuta anche all'assenza di cartelli per segnalare l'incrocio pericoloso e limitare quindi la velocità magari a 30 km l'ora. Per consentire una buona visibilità allo specchio parabolico il Comune dovrebbe provvedere a ripulire le sterpaglie e i cespugli che la impediscono a chi scendendo dal cimitero vorrebbe immettersi sulla strada principale.

Stojan Spetic

La moto fantasma

Prendendo spunto da recenti Segnalazioni riguardanti la polizia municipale, vorrei aggiungere il mio caso. La mattina del 10 agosto dello scorso anno, alla guida del mio motociclo Kawasaki ZX600E/C commercialmente noto come ZZR 600, in piazzale Cagni venivo fotografato mentre impegnavo l'incrocio con il semaforo che proiettava la luce rossa: che sia stata distrazione, noncuranza o altro motivo sono in ogni caso colpevole con certezza e di ciò due fotografie a colori danno la prova incontestabile.

Il 26 novembre ritiro all'ufficio postale la raccomandata con il verbale e mi accorgo che secondo la polizia municipale di Trieste il mio dovrebbe essere il modello ZX 6R 600 NINJA (dicitura comunque errata riferendosi a quel modello di moto) che è alquanto differente dal mio; alla pagina due al capitolo «informativa» m'informano che i dati in possesso alla polizia municipale sono forniti dallo stesso trasgressore (ma non è il mio caso poiché non sono stato fermato) o sono attinti dagli archivi nazionali dei veicoli. Recatomi allo sportello di via Genova un addetto, alla domanda da dove vengono attinti i dati mi fornisce la stessa risposta ma, alla mia contestazione in modo evasivo mi risponde che probabilmente l'accertatore ha una tale conoscenza personale delle moto che non gli è stato necessario controllare convinto che quello era il modello in questione.

Successivamente riesco ad avere un colloquio con un ufficiale del comando il quale, dopo avergli esposto i fatti, controlla il computer e alla mia domanda da dove vengono attinti i dati mi fornisce la stessa risposta e mi conferma che sono quelli del Pubblico registro automobilisto: non mi risponde quando davanti a una copia da me effettuata della visura dello stesso Pra si accorge che c'è qualcosa che non va e a una mia successiva domanda, ripetuta due volte, su cosa gli compariva a video come modello della mia moto mi rispondeva di presentare ricorso. Quindi, tornando a occuparsi del suo lavoro, mi faceva capire che era il momento di togliere il disturbo.

Ovviamente non presenterò ricorso perché è indubbio che sono io con la mia moto ad aver commesso l'infrazione, ma mi piacerebbe sapere come certe inesattezze in chiaro contrasto con ciò che si afferma nell'informativa possano comparire su un documento ufficiale qual è un verbale di violazione del Codice della strada.

Claudio Bernardini

IL CASO

Il diverso dev'essere accettato anche quando non è un eroe

Buzzanca e la Vertova protagonisti dello sceneggiato.

A proposito dello sceneggiato «Mio figlio», trasmesso in due puntate alla televisione sere fa dalla Rai, mi permetto di fare qualche considerazione. Il tema è scottante e realizzato in maniera discutibile. Il racconto tratta dell'omosessualità in una famiglia comune, non certo esemplare, come spesso accade oggi: genitori divisi che vivono nuovi rapporti. Il figlio unico è omosessuale e tiene nascosta la sua situazione, fintanto che non viene scoperto. Fin dall'inizio, volenti o nolenti, bisogna accettarlo com'è.

Il padre, protagonista dello sceneggiato, vive questa realtà attraverso notevoli crisi. Poi tutto si aggiusta. Il figlio da emarginato diventa improvvisamente eroe con tanto di medaglia d'oro al valor civile per aver salvato una donna con bambino da un fatto di sangue. Il giovane stesso rimane gravemente ferito, ma si salva.

Tutti si arrendono, anche coloro che non accettano l'omosessualità, di fronte alla prodezza del giovane.

Qui sta la caduta del racconto. Per dar corpo al fatto, regista e sceneggiatore, creano espedienti per «redimere» tutti. Infatti, alla fine, come se niente fosse accaduto, genitori, figlio e gli altri della vicenda «felici e contenti» vanno a casa o nella sede della Polizia (la Mobile), a continuare le loro vite.

Se il figlio non fosse diventato «eroe», quali risvolti avrebbe avuto la storia? Dobbiamo considerare che nelle famiglie comuni, rari sono gli eroi. Nella realtà i genitori si trovano di fronte al problema della diversità sessuale dei figli, senza fatti eclatanti.

Una domanda: quanti genitori, messi di fronte alla devianza sessuale di un loro figlio, si comporterebbero come la coppia dello sceneggiato?

Per concludere voglio sottolineare due correnti di pensiero che attualmente esistono. Ci sono quelli che accettano e attribuiscono il tutto ad elementi naturali e genetici; quelli che sostengo, invece, che l'origine di determinate «diversità» nasca da una specie di lassismo ambientale e quindi sociale. Sono due tesi che si possono ben discutere. Difficile stabilire quali delle due abbia maggiore consistenza. È un problema che esiste da sempre, ma in questi ultimi anni più aperto ed esibito.

Vogliamo una società entro determinati limiti, che non travalichi vicoli «debilitanti», come sostengono tanti, oppure una società più «permissiva», come dicono altri, ma che si prenda anche sulle spalle tutte le responsabilità che il problema comporta?

Importante è non nascondersi dietro a un dito, ma affrontare il problema e discuterlo.

Fabio Ambrosi

«La strada dell'amore»

Si è riunita alla biblioteca della parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli la prima assemblea dell'Associazione di volontariato per adulti diversamente abili «La strada dell'amore». Questa nuova realtà nel panorama del volontariato triestino intende sostenere i genitori che si trovano in situazione di difficoltà ad accudire adeguatamente i loro cari.

Avere un figlio portatore di handicap grave può essere un peso insopportabile se non lo si ama come tutti i figli vanno amati, come sono e non come ci si aspetta che siano. Comunque, per i genitori via via che passano gli anni diventa più pressante una domanda: «Che ne sarà dopo di noi?» «Chi sosterrà i nostri figli quando noi familiari o per età avanzata o per gravi patologie non saremo più in grado di seguirli?».

Fra le finalità dell'associazione «La strada dell'amore», come scrive lo statuto, approvato nell'assemblea, è l'allestimento di un «centro diurno» nel quale proseguire l'opera educativa della famiglia.

I soci fondatori chiedono soprattutto che si costituisca una comunità alloggio dove i diversamente abili gravi possano trovare la continuità delle loro consuetudini, dei loro affetti, della loro storia. L'Area territorio e patrimonio del Comune ha messo a disposizione de «La strada dell'amore» un immobile in via Gambini 12. Il consiglio direttivo ha già inoltrato domanda alla Regione per chiedere il contributo per la ristrutturazione.

Tutti ci auguriamo in un positivo accoglimento della richiesta, anche perché la Regione ha identificato nell'area di Trieste una carenza di comunità alloggio di questo tipo.

L'associazione necessita della solidarietà di amici e di tutti i cittadini disponibili a sostenere questo tipo di iniziative con l'iscrizione a socio con la quota annuale di 25 euro.

È stato aperto, per chi desidera versare la quota associativa e/o elargizioni come sostenitore, il c/c bancario n. 402211 ABI 02008 CAB 02216 CIN G, da Unicredit Banca di via Settefontane 24, Trieste. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 040634232 e cell. 3474026266.

Gianna Tassan Ferrero

La maldicenza o malalingua

LA LETTERA DI Pino Roveredo

La maldicenza, o malalingua che dir si voglia, quando intraprende il viaggio tra la lingua e il sapere, solitamente inizia con la strategia sussurrata dell'ipotesi, e attraversando la consuetudine del «sembra, mi pare, si dice», immancabilmente termina con la certezza dell'urlo. La maldicenza, soprattutto nell'abbraccio confidenziale del rione, ha la capacità straordinaria del rimbalzo, così, spesso, può capitare che la proprietà dell'esternazione, una volta soffiata e consumata, ritorni indietro e colpisca con la firma anonima di chissà quale lingua...

La signora del numero «diciassette», ha riferito all'amica che ha il domicilio al «ventuno», che qualcuno ha visto il figlio della coppia che abita al «diciotto», rientrare a casa con l'espressione stravolta e col passo alterato. Ubriaco? Pare di no, perché la figlia di una conoscente che risiede al «quattordici», una tutta «gingerini e casa», ha raccontato che il ragazzo da qualche tempo si sta impegolando con brutte storie di canne, cannoni, pastiglie e cattive compagnie! Dopo breve consulto, è arrivata la sentenza: drogato!... Capita spesso! Alcuni anni fa era successo a una ragazza del «dodici», che proveniva, per un «si dice e mi pare», fu sottolineata con la distinzione del marchio, poi, improvvisa arrivò una tragedia che se la portò via, e allora, vuoi per il rispetto e vuoi per il niente da indicare, la voce del rione ebbe la cura di ritirare la maldicenza!

La maldicenza è figlia della chiacchiera, e nel rione, la chiacchiera, sfilandosi dalla presunta egemonia femminile, spesso ha la bontà o la malignità di attaccarsi sulle bocche dei maschi. Il signore del «venticinque», quello coi baffetti tinti e la testa coperta da un «riporto», è talmente sensibile che, gli basta incrociare la gentilezza di un sorriso, per poi vantare lo squallore illuso di un: «Quella, me la fazo quando che voio!». Suo compare invece, che abita al «quattordici», pare che le illusioni le trasformi in pratica, e spesso usa corridoio di chiacchiere per esibire la fantasia dei particolari, poi, puntuale arriva la furia militare della sua consorte, che con lo scappellotto dell'insulto, lo richiama all'ordine e lo riporta a casa!

La maldicenza ha la lingua agile, la gola lunga, e soprattutto l'occhio stretto della curiosità, quello che eternamente infilato nella fessura, tiene a bada il movimento... La ragazza del numero «nove», a differenza della ragazza che abita al «dieci», e che da due anni si fa accompagnare dallo stesso fidanzato, in sei mesi è rientrata con tre macchine diverse e con dentro uno spasimante che non è stato mai lo stesso! Sporcacciona!... A proposito di motori, l'altro mese un'ambulanza si è fermata davanti alla porta del «tredici» e ha prelevato l'anziano del terzo piano. Subito, la signora di sotto ha parlato di grave malattia, e quella di sopra si è affidata alla preghiera, mentre l'amico, riparandosi dietro il gesto scaramantico, ha sbrigato la sua colica ed è tornato a casa dopo tre giorni! Anche ieri, nel rione, è arrivata una macchina dei carabinieri, e immediata si è scatenata la fantasia: chi bombe, chi mafia, e chi persino la scoperta di un covo terrorista, e invece, si è trattato soltanto che di una contravvenzione, e accidenti alle lingue... era destinata a me!

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Albina e Matteo, nozze d'oro

Albina e Matteo festeggiano l'importante traguardo delle nozze d'oro. E ricevono gli auguri dai figli Ada e Livio, dagli amici e dai parenti.

Franco, 50

Franco ha 50 anni. Auguri da Rosella e da Adriano.

50 ANNI FA

22 gennaio 1955

● La Polizia stradale sta organizzando anche a Trieste un servizio di controlli volanti su tutte le strade, al fine di stroncare l'abuso dei fari abbaglianti. Il controllo, già in atto da tempo nel resto d'Italia, è diretto a colpire i conducenti che ne fanno ingiustificato e pericoloso uso, tenendoli sempre accesi.

● Fra i temi trattati dal Comitato interzonale istriano della Democrazia Cristiana, durante la sua seduta di ieri, vi sono state la richiesta al Commissario generale di mettere a disposizione dei profughi istriani la Casa dell'emigrante di Passeggio Sant'Andrea e l'estensione a Trieste della legge sull'assistenza ai profughi (legge Scelba).

● È deceduto Giovanni Marchesini, primo Sindaco italiano di Grado, nel 1915 all'arrivo delle truppe italiane. Condannato a morte dal Comando austriaco per alto tradimento, fuggì dall'Isola d'oro dopo Caporetto a bordo del Mas dell'ammiraglio Thaon de Revel, ritornandovi nel 1918 per esservi podestà per due anni.

INCHIESTA Gli esiti degli esami effettuati sulla salma della pizzaiola deceduta per choc emorragico dopo aver messo al mondo un figlio

«La Palummo poteva essere salvata»

I periti del pm sostengono che la morte della donna fu colpa dei medici

LA VICENDA

La vicenda, conclusasi in modo tragico, ha preso avvio la sera del 20 agosto scorso. Alle 21 Cristina Palummo, al nono mese di gravidanza, viene ricoverata nel reparto di ostetricia del Civile di Gorizia con i primi sintomi delle doglie.

La donna viene sottoposta a normali controlli con la prima registrazione cardiotocografica, seguita da altre nel corso della notte. Verso le 6 si presenta una situazione di sospetta sofferenza fetale. Un'ora e mezza più tardi viene chiesto di eseguire il taglio cesareo.

L'intervento interviene circa alle 8.15 ed alle 8.22 viene alla luce Giuseppe in buone condizioni nonostante viene accertato che la sofferenza fetale era dovuta alla presenza di due giri del cordone ombelicale di cui uno intorno al collo.

Rientrata in reparto la donna intorno alle 9.30 presenta i primi dolori. Alle 10.20 viene chiesta dal ginecologico la consulenza di un anestesista che consiglia l'effettuazione di alcuni esami e una ecografia per escludere la presenza di emorragie. Nel frattempo scende la pressione arteriosa.

Alle 11.30 viene effettuata l'ecografia addominale che non ha mostrato alcun tipo di versamento liquido. Dieci minuti dopo la Palummo viene inviata nuovamente in sala operatoria perché la pressione arteriosa era ulteriormente scesa.

Improvvisamente alle 11.50 si verifica uno choc emorragico ed inizia un primo intervento rianimatorio.

La paziente entra in sala operatoria in stato di incoscienza. A mezzogiorno inizia l'intervento che accerta una lesione all'utero che ha provocato la forte emorragia. Per la durata dell'intero intervento, anche con la presenza di un cardiologo, viene praticato alla donna il massaggio cardiaco senza alcuna risultato.

Nonostante la stimolazione del cuore i medici constatavano alle 13.40 il decesso della donna.

Cristina Palummo, la trentaduenne pizzaiola di Fogliano morta nell'agosto scorso poche ore dopo aver aver dato alla luce un figlio per uno choc emorragico provocato da una lacerazione dell'utero, poteva essere salvata.

È la conclusione a cui è arrivata la perizia effettuata dal medico legale Fulvio Costantinides e dal professor Pasquale Grella, direttore della clinica ostetrica-ginecologica dell'Università di Padova a seguito dell'autopsia effettuata sulla salma della donna.

I due consulenti, nominati dal pubblico ministero Annunziata Puglia titolare dell'inchiesta giudiziaria sul decesso della donna, hanno sostenuto che «la paziente doveva essere portata immediatamente in sala operatoria per una laparotomia esplorativa prima che lo choc fosse irreversibile e non bisognava attendere fino a mezzogiorno, con oltre un'ora di ritardo». Ma secondo i periti i medici avevano tenuto un comportamento colposo anche in relazione all'esecuzione del taglio cesareo.

Un accorto taglio cesareo e un tempestivo intervento chirurgico avrebbero potuto evitare che l'emorragia portasse al decesso

Pertanto, una corretta effettuazione del parto cesareo e successivamente un intervento tempestivo in sala operatoria avrebbe salvato la vita della giovane donna. Il comportamento tenuto dai medici «apparе in definitiva un nesso causale con il decesso della signora Palummo, decesso che non si sarebbe verificato se fossero state correttamente applicate tutte le regole dell'arte medica».

Con i risultati dei dati autoptici l'inchiesta, condotta dal pm Annunziata Puglia, dovrebbe prendere un'accelerata anche se non è escluso che alla scadenza dei termini (prevista per metà marzo) il pubblico ministero non chieda una proroga di sei mesi per concludere le indagini e verificare le eventuali responsabilità degli indagati.

In seguito alla morte della Palummo il pm Puglia aveva iscritto nel registro degli indagati tre medici del reparto di ostetricia del Civile di Gorizia, i dottori Carmelo Castello, Fernando Calcagnile e Daniele Domini per omicidio colposo. I tre medici avevano a loro volta nominati i loro consulenti che hanno assistito all'autopsia effettuata da Grella e Costantinides. La famiglia Palummo è pure rappresentata come parte offesa tramite un proprio consulente ha assistito all'esame e all'avvocato Paolo Bevilacqua.

E c'è da star certi che già a livello di udienza preliminare ci sarà battaglia legale fra le parti proprio attorno alle conclusioni tratte dai periti della Procura che, pur importanti nell'ambito dell'inchiesta, non rappresentano di certo una sentenza, che potrà essere emessa solamente dal giudice.

La morte di Cristina Palummo aveva destato allora grande impressione non solo a Fogliano, ma in tutto l'Isontino. La donna lasciava, oltre al piccolo Giuseppe, altri tre figli di 10, 7 e 5 anni. La donna, che era originaria di Napoli, gestiva con il marito Salvatore Attianese il ristorante-pizzeria «La Brace» di Fogliano-Redipuglia.

Franco Femia

Cristina Palummo, la pizzaiola morta dopo il parto.

MONFALCONE

Ancora incerti i tempi della realizzazione del metanodotto. Decisa la costituzione di un tavolo permanente azienda-sindacati

Endesa ridurrà l'inquinamento

In primavera i lavori sui gruppi alimentati a carbone. Di 70 milioni la spesa

I lavori per rendere ancora meno inquinanti i gruppi a carbone della centrale termoelettrica Endesa prenderanno il via in primavera. E' quanto l'azienda ha comunicato ai rappresentanti sindacali dei lavoratori nel corso dell'incontro che, svoltosi giovedì in centrale, era stato concordato da società e Fnle-Cgil, Flaei-Cisl e Uilcem-Uil all'indomani dell' infortunio in cui il 30 novembre perse la vita il cinquantaseienne Bernardo Fanelli, dipendente dell'impresa esterna Adok, di San Vito al Torre.

Quello di ambientalizzazione dei gruppi 1 e 2 da 170 megawatt ciascuno sarà un intervento da 70 milioni di euro e servirà, tramite l'installazione di nuovi desolforatori, ad abbattere le emissioni inquinanti. L'ambientalizzazione dei gruppi a carbone del resto fa parte dell'accordo che Regione, Comune e Endesa hanno sottoscritto a Trieste poco meno di un anno fa.

Se l'inizio dei lavori di ambientalizzazione ha un termine certo, non si può dire altrettanto per quello della realizzazione del gasdotto necessario per alimentare a metano il nuovo gruppo che andrà a sostituire i due funzionanti a olio combustibile da 320 megawatt ciascuno.

Endesa ha già risposto alle richieste di integrazione pervenute dal servizio regionale di Valutazione di impatto ambientale e continua a lavorare con tutti i soggetti coinvolti per superare le difficoltà sorte in alcuni punti del tracciato. Resta da vedere se tra questi ci sia anche Snam Rete gas che in sostanza ha negato l'autorizzazione al passaggio del metanodotto nella fascia di rispetto del proprio gasdotto di collegamento tra la rete nazionale e Trieste.

Società e sindacati sembrano comunque sperare che il quadro possa chiarirsi, almeno in parte, già nelle prossime settimane. Il tavolo permanente di verifica tra rappresentanti dei lavoratori e Endesa su organici e sicurezza la cui costituzione è stata decisa nell'incontro di giovedì è stato riconvocato per il 17 febbraio proprio perché per quella data si pensa possa esserci qualcosa di più definito da discutere. Il tavolo permanente, più volte richiesto, spiega la Rsu, è stato creato in funzione della verifica della situazione degli organici nella fase transitoria, cioé durante lo svolgimento dei lavori di riconversione, e quella in cui il ciclo combinato sarà a regime, richiedendo un numero inferiore di personale.

La questione degli organici non è disgiunta, come i sindacati hanno sottolineato a fronte dell'incidente mortale accaduto in centrale a fine novembre, da quella della sicurezza e della gestione delle manutenzioni.

la. bl.

La centrale termoelettrica Endesa. (Foto Bumbaca)

I lavoratori dello stabilimento ronchese stoppano un camion e proclamano subito altre ore di sciopero

Fuga di materiale bloccata alla Finmek

Si fa sempre più pesante il clima alla Finmek Access Media di Ronchi dei Legionari, dove ieri i lavoratori hanno scioperato per il terzo giorno consecutivo. Le due ore di sciopero, alla fine del primo turno e all'inizio del secondo, sono state proclamate però per protestare non contro, come avvenuto mercoledì e giovedì, il mancato pagamento della tredicesima e dello stipendio di dicembre e lo slittamento dell'incontro al ministero delle Attività produttive, ma contro il tentativo dell' azienda di portare del materiale fuori dalla fabbrica. Stoppato dai lavoratori che hanno presidiato i cancelli dello stabilimento di Soleschiano fino a quando il camion non è stato scaricato della componentistica per la produzione di decoder per la tv digitale terrestre che vi era già stata collocata. «Anche se l'intenzione dell'azienda è quella di esternalizzare il magazzino - afferma la Rsu -, dalla fabbrica non esce e non uscirà niente fino a quando non sarà presentato ufficialmente il piano di ristrutturazione del gruppo». Cioé fino a quando le prospettive della società e dei singoli stabilimenti non saranno chiarite». I lavoratori continueranno quindi a controllare gli accessi allo stabilimento, sottolineano i rappresentanti sindacali, anche fuori dal loro orario di lavoro. «Riteniamo inqualificabile la reazione dell'azienda - prosegue la Rsu - che a fronte dell'azione dei lavoratori ci ha detto "Se volete la guerra, che guerra sia"». Intanto, dopo gli scioperi di mercoledì e giovedì, in fabbrica è apparsa una nota aziendale stando alla quale le tredicesime, che avrebbero dovuto essere versate attorno alla metà dello scorso mese, sono state accreditate con valuta di ieri. Nessuna notizia comunque dello stipendio di dicembre che avrebbe dovuto essere pagato il 10 di gennaio.

L'ingresso della fabbrica.

ISONTINO

Doppio colpo notturno a Villesse nella zona industriale

Prima rubano computer e bolli poi le merendine per rifocillarsi

Rubano una ventina di computer in un'azienda. Poi, non contenti, forzano anche la macchinetta distributrice e asportano merendine e bottigliette d'acqua per uno spuntino da consumare poi nella fabbrica vicina, dove però non riescono a rubare gli attrezzi e l'utensileria cui puntavano.

È accaduto nella notte tra mercoledì e giovedì a Villesse. Il primo colpo è stato messo a segno alla Boma, azienda che produce nastri biadesivi e che occupa una settantina di dipendenti. Mentre nel capannone, una squadra di operai era impegnata nel turno di notte, i ladri - senza che nessuno dei lavoratori si accorgesse di quanto stava accadendo - sono riusciti a entrare negli uffici. Sono così scomparsi una ventina di computer, tra i quali anche alcuni modelli portatili. Un lavoro fatto con calma, quasi con cura, scegliendo i «pezzi» migliori, come spiega il direttore generale dell'azienda Luca Risani. Il tutto, secondo una prima stima, per un valore superiore ai 25 mila euro.

Prima di andarsene, però, i ladri hanno anche svuotato la macchinetta distributrice delle merendine, rubando pure, già che c'erano, alcune bottigliette d'acqua e di vino, oltre a francobolli conservati negli uffici dell'amministrazione.

Ma è stata, questa, solo la prima tappa del tour organizzato dai malviventi a Villesse. Subito dopo, infatti, sono passati a un'azienda vicina, la Comet, azienda di costruzioni meccaniche specializzata in serramenti in alluminio. E nel capannone della Comet hanno consumato con tutta calma la merenda prima di... mettersi al lavoro.

E così prima hanno asportato la cassaforte negli uffici per poi aggredirla in officina senza però grandi risultati: all'interno infatti erano conservati unicamente documenti, ma non soldi. Quindi hanno preparato quella che doveva essere la refurtiva, accatastando attrezzi e utensileria varia. Volevano caricare il tutto su un mezzo della stessa Comet, ma non ci sono riusciti. Forse sono stati disturbati o forse, più semplicemente, non sono riusciti ad aprire il portellone del magazzino e così hanno dovuto andarsene a mani vuote, accontentandosi, si fa per dire, dei computer rubati alla Boma. E della merenda notturna consumata nel capannone della Comet.

I fatti sono stati denunciati ai Carabinieri che hanno avviato le indagini.

g.bar.

Ieri mattina alle 5.30 l'incidente. L'Arpa ha escluso qualsiasi forma di inquinamento sul terreno e nell'aria

Botto nella fabbrica, lesionato il tetto

L'esplosione alla Keratech di Romans avvertita in buona parte della provincia

Un fragoroso botto. La gente che si riversa in strada. L'intervento dei carabinieri che non riescono a dare spiegazioni all'accaduto.

Erano da poco passate le 5.30. Un'esplosione fortissima ha fatto sobbalzare dal letto i cittadini di Romans d'Isonzo: lo scoppio si è udito anche a Villesse, Mariano del Friuli, Mossa, Gorizia. Terremoto? Un attentato? Le domande si sono rincorse per l'intera mattinata. In molti hanno udito il botto, nessuno conosceva la causa.

L'esplosione era avvenuta all'interno della nuova ala della Keratech, azienda di Romans d'Isonzo che produce ceramiche tecniche e industriali, oltreché rulli caramici. «In sostanza - spiega il direttore generale della Keratech, Cesare Pegoraro -, un mulino dove stavamo macinando materie prime refrattarie ha accusato un cedimento strutturale: si è innescato così uno scoppio che ha lesionato il capannone, danneggiando anche il tetto e i portoni. I danni ammontano a diverse centinaia di milioni di vecchie lire. Va detto che il macchinario stava funzionando in fase di precollaudo e che al momento dell'incidente non era presente nessuna persona all'interno dello stabilimento».

Sul posto sono intervenuti quindi i carabinieri e i tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) che hanno, immediatamente, avviato un monitoraggio dell'area. «L'esito è stato subito tranquillizzante. Non è stata ravvisata alcuna forma di inquinamento nè sul terreno nè nell'aria», aggiunge Pegoraro. Tant'é che l'azienda non è stata sequestrata e continuerà regolarmente la produzione nella parte di stabilimento che non è stata lesionata dallo scoppio.

La Keratech conta, oggi, una ventina di dipendenti e viene indicata come un'azienda leader nel campo della fabbricazione di rulli ceramici. Da dodici anni ormai opera a Romans d'Isonzo e sette, otto mesi fa la proprietà ha deciso di fare nuovi investimenti aprendo un nuovo impianto. L'incidente è avvenuto proprio nell'ala che sarebbe dovuta essere operativa a breve.

Francesco Fain
Edo Calligaris

I danni al tetto dello stabilimento alla Keratech a Romans causati dall'esplosione di ieri.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *La settimana prossima esce il nuovo libro di Marcello Flores «Tutta la violenza di un secolo»*

L'Occidente? Ha l'anima insanguinata

Dall'antichità fino a oggi l'uso della forza, delle armi è stato sempre giustificato

Nella sua storia dell'Europa contemporanea, Mark Mazower calcola che siano morti in guerra sessanta milioni di persone prima del 1950 e circa un milione nei decenni successivi. Altre centinaia di milioni di individui hanno poi perso la vita, durante lo stesso periodo, in altre parti del pianeta a causa di conflitti politici, scontri tribali o persecuzioni di natura etnica. Secondo molti studiosi, quasi il cinque per cento della popolazione mondiale è stata uccisa nel corso del '900, raggiungendo così un totale che supera il mezzo miliardo di vittime.

Una cifra spaventosa, più volte citata da Isaiah Berlin per giustificare l'idea che il XX secolo sia stato, con ogni probabilità, decisamente peggiore di quelli che lo hanno preceduto. Un punto di vista condiviso anche da **Marcello Flores**, autore di un saggio in uscita all'inizio della prossima settimana da **Feltrinelli («Tutta la violenza di un secolo», pagg. 208, euro 13)** in cui il tema posto al centro dell'analisi viene affrontato in maniera multidisciplinare, attingendo ai contributi offerti dalla psicologia, dall'antropologia e dal diritto, per offrire risposte ad una domanda ritenuta cruciale: se la violenza sia connaturata ad alcune precise forme di organizzazione sociale o religiosa o se, invece, appartenga in maniera prevalente ad una élite che la organizza e la sfrutta come perverso strumento di governo delle masse.

Persuaso della validità di quest'ultima ipotesi, Flores - a lungo docente all'Università di Trieste ed ora a Siena - sottolinea come sino al termine del secondo conflitto mondiale la più alta percentuale di morti si sia registrata in Europa, mentre in seguito le vittime provengano dalle società che abbiamo a lungo chiamato Terzo Mondo e che ora definiamo paesi in via di sviluppo. L'idea, tutta occidentale, di vivere in un periodo di pace e concordia sul piano internazionale interrotto dagli attentati dell'11 settembre è, dunque, un'illusione che non si regge su alcuna prova concreta. In realtà, precisa lo studioso, la violenza è parte fondamentale della storia del Novecento in ogni area del pianeta, ne costituisce una caratteristica che lo differenzia dagli altri secoli in ragione dell'uso strumentale che ne è stato fatto dal potere. «Nella storia contemporanea la causa scatenante della violenza rimane sempre, in ultima analisi, lo scontro tra le élite di governo, tra le forze organizzate che lottano per la conquista della supremazia. Sono loro a decidere, programmare e fare eseguire le violenze più terribili che segnano il XX secolo», scrive Flores.

Non c'è, insomma, nulla di casuale nelle violenze del Novecento. Al contrario, la progettazione e l'intenzionalità costituiscono il carattere precipuo dei genocidi, che hanno sempre trovato nella tutela di un' identità che si riteneva minacciata lo strumento indispensabile della mobilitazione di massa. Come accade ancora oggi, all'inizio del terzo millennio, sia pure in uno scenario almeno in parte diverso da quello degli ultimi decenni. Perché al feroce assalto di un gruppo terroristico al cuore degli Stati Uniti e al fondamentalismo religioso di Al Qaeda, l'amministrazione americana ha deciso di reagire con un programma di lungo respiro e, soprattutto, con un'azione militare che ha l'obiettivo di ridisegnare l'equilibrio geopolitico dell'intero pianeta. Una scelta, afferma lo studioso concludendo il volume, «che ci obbliga a ripensare, rivedere o riaffermare i criteri morali e culturali con cui abbiamo tentato sino ad oggi di fare i conti con il tema della violenza, con le sue manifestazioni diverse, con le sue cause molteplici, con le sue responsabilità diffuse». Costringendoci a cercare nella tragica storia del XX secolo qualche suggerimento che possa aiutarci a dipanare le contraddizioni del presente.

Roberto Bertinetti

Da «Tutta la violenza di un secolo» di Marcello Flores pubblichiamo un brano del capitolo «Le responsabilità dell'Occidente», per gentile concessione della Feltrinelli.

È sempre il presente che determina l'interesse e il coinvolgimento verso le violenze del passato, la volontà di mantenerne viva la memoria e di ricavarne lezioni per impedire il ripetersi di tragedie già viste. L'Occidente, in particolare nell'ultimo ventennio, ha manifestato una crescente attenzione a utilizzare il passato e la memoria per rafforzare e orientare i propri atteggiamenti nei confronti della violenza odierna, quella degli altri e quella che l'Occidente stesso è portato a compiere. Il dibattito sulla memoria è stato – e continua a essere – aspro e difficile come quello sulla violenza, lasciando spesso in secondo piano ed emarginando le posizioni che suggeriscono analisi complesse, interpretazioni non lineari, punti di vista incerti e contradittori. Sulla violenza si gioca, anche per chi la osserva solamente, una partita fondamentale sul terreno della politica e della morale, anzi del loro intreccio e giustificazione reciproca. È inevitabile, forse, ma certo non inutile, che semplificazioni e adesione meccanica e fideistica ai propri principi prendano il sopravvento sul riconoscimento della difficoltà e dell'intricato sovrapporsi di valori ugualmente nobili che la questione della violenza pone sul tappeto.

La storia dell'Occidente, dall'antichità a oggi, è costellata dall'uso intenso e giustificato della violenza; anche coloro che vi si sono opposti – e sono stati tanti, anche se sempre in minoranza – hanno finito in un modo o nell'altro per giustificarne alcune, o rimuoverle e ignorarle se entravano in contrasto con le proprie credenze. Anche se restiamo ancorati al Novecento, senza riandare alle violenze che hanno accompagnato l'Occidente dalla conquista delle Americhe all'occupazione dell'Africa, ci accorgiamo che la grandissima maggioranza delle vittime della violenza del XX secolo è tutta da ascrivere alle responsabilità dell'Occidente. Non solo perché sono occidentali i totalitarismi che hanno segnato brutalmente e tragicamente la vita collettiva d'Europa, ma perché entrambe le guerre mondiali sono nate come conflitti europei e interoccidentali.

Nemmeno può reggere l'interpretazione di chi attribuisce al solo Occidente *non democratico* la colpa di avere insanguinato il Novecento in maniera così profonda e continua. Certo, senza il militarismo prussiano o l'espansionismo nazionalsocialista, senza il radicalismo comunista o il nazionalismo fascista la storia intera del mondo avrebbe potuto avere un corso diverso e meno violento. Ma la lunga serie di massacri coloniali che proseguono fin oltre la Seconda guerra mondiale e il decennale conflitto del Vietnam, testimoniano – pur limitandosi a questi soli eventi – come neppure Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti, i Paesi che hanno incarnato storicamente la democrazia dell'Occidente, siano stati immuni da un uso eccessivo, disinvolto e colpevole della violenza quando essa sembrava utile ai propri disegni egemonici.

Quello che lascia maggiormente perplessi non è il livello di violenza di cui l'Occidente è stato capace; ma che esso si sia intrecciato con un percorso di costruzione di regole e norme internazionali per evitarla e contenerla, con la crescente rivendicazione di una cultura dei diritti che avrebbe dovuto ridurne drasticamente il manifestarsi. Quella che sembra essersi imposta nella seconda metà del secolo, in realtà, è la pratica della non violenza all'interno del campo occidentale, non l'averla eliminata dal proprio orizzonte generale. Il trauma collettivo che accompagna la fine della Seconda guerra mondiale spinge a bandire la violenza dalle controversie internazionali (è a questo che mira la nascita dell'Onu); e il contesto della Guerra fredda drammatizza la contrapposizione *ideologica* all'interno dell'Occidente ma riesce a evitare che i conflitti concreti ripropongano uno scontro tra Paesi occidentali o all'interno di ognuno di essi. Le due realtà dell'Occidente (che si divideranno in un blocco occidentale e in uno orientale, con una forte presenza del secondo nel primo attraverso i partiti comunisti) si legittimano reciprocamente a usare la forza contro terzi ma sono attenti a non portare le crisi fra loro al punto di non ritorno: nel '48 a Berlino saranno gli Usa a evitare di usare la forza; nel '62 durante la crisi di Cuba sarà Chruščëv a ritirarsi e salvaguardare la pace.

L'Occidente democratico, anche se non era stato responsabile delle violenze innescate dalle due guerre mondiali, è stato in seguito messo sotto accusa per non essere riuscito a impedire i più gravi episodi di violenza accaduti all'interno di quei conflitti (il genocidio degli armeni durante il primo e quello degli ebrei durante il secondo). La priorità nei confronti degli obiettivi strategici – vincere la guerra – è stata senza dubbio decisiva nel trascurare le possibilità di interrompere o limitare le violenze di massa che si stavano compiendo contro specifici gruppi di popolazione. Ma questa *indifferenza* (anche solo parziale) a bloccare sul nascere o appena possibile violenze particolarmente gravi e diffuse di cui si viene a conoscenza, è una tradizione che è continuata per tutto il secolo. È difficile pensare che sia sempre stata causale, dovuta a ragioni contingenti; è più probabile che dietro di esse si nascondessero interessi precisi, che spingevano a costruire quegli «stati di negazione» che si sono richiamati precedentemente.

La volontà di non rinviare neppure di un solo giorno la vittoria militare, lo si è già detto, ha costituito senza dubbio la motivazione più forte a disinteressarsi del destino di armeni ed ebrei nel corso delle due guerre mondiali. [...]

Marcello Flores

L'Olocausto, una tragedia che non si deve dimenticare.

Una spaventosa immagine delle Twin Towers colpite.

RASSEGNA *Da oggi la quarta edizione intitolata «SensazionalMente»*

Mixta, e la scienza diventa gioco

Ritorna il Vortice e nelle scatole di Sensorium c'è il mistero

TRIESTE Torna Mixta, la miscela espresso di gioco, scienza e cultura realizzata dall'Immaginario Scientifico con la collaborazione della Illycaffè. Torna con il suo obiettivo ormai consolidato: portare la scienza, quella divertente e coinvolgente, in centro città. Torna per la quarta volta, e in questa occasione si dedica alla percezione: il primo degli appuntamenti di Mixta 2005, infatti, si chiama «SensazionalMente», e propone un itinerario attraverso le stranezze della percezione, le illusioni visive, inganni sonori e false propriocezioni (si chiamano così, infatti, le percezioni di se stessi).

A differenza delle mostre tradizionali, Mixta - che nei tre appuntamenti svoltisi nel 2004 ha davvero ottenuto il tutto esaurito, puntando a portare la scienza in luoghi come la Barcolana, o il centro commerciale Le Torri d'Europa - prevede la realizzazione temporanea di spazi di aggregazione giovanile e di partecipazione familiare in diversi luoghi della città, offrendo di volta in volta nuovi giochi, nuovi temi, nuove occasioni di divertimento intelligente.

Dopo «Forme della natura», «Semplicemene complesso» e «Reazioni in gioco», che hanno permesso ai triestini di riflettere su biologia, matematica e chimica, è la volta della percezione, anche se più semplicemente Mixta punta a interessare giovani e adulti alla scienza, perchè l'obiettivo, ancora una volta, è dimostrare con i fatti che la scienza diverte.

E l'obiettivo ancora più lontano è quello di facilitare ai bambini l'accesso alla scienza, magari con l'obiettivo che qualcuno di loro, tra qualche anno, scelga una facoltà universitaria a indirizzo scientifico, colmando la voragine di disaffezione relativa a queste materie che sta caratterizzando gli anni recenti.

Il nuovo appuntamento con Mixta torna nella sede da dove era partito l'anno scorso, ovvero la sala del Giubileo, in pieno centro città. Aperto da oggi al 30 gennaio nella sala di Riva III novembre, Mixta è a disposizione di tutti i curiosi di scienza dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 18.30, con ingresso gratuito.

«SensazionalMente» riserva ai propri visitatori tre sezioni: «Fenomena», «Experimenta» e «Sensorium». Fenomena è costituito da una serie di postazioni interattive ideate e costruite dall'Immaginario scientifico per sperimentare con le proprie mani le stranezze della nostra percezione: visitatori grandi e piccoli potranno creare ombre colorate o ricostruire la stereoscopia con una macchina speciale, ma anche provare piccole esperienze di inganni percettivi.

Non mancherà, infine, quello che è il simbolo di Mixta: il vortice d'acqua gigante, che il visitatore può produrre in un cilindro contenente quasi duecento litri d'acqua. «Experimenta» invece permette ai ragazzi di trasformarsi in sperimentatori: con l'aiuto degli animatori del science centre i visitatori potranno sperimentare inganni sonori, della propriocezione e della profondità di campo, ma anche divertirsi con le illusioni ottiche su poster e postazioni interattive.

Infine, il Sensorium: dodici scatole misteriose da esplorare per mettere alla prova i propri sensi, cercando di riconoscere odori, suoni, immagini e oggetti nascosti.

fr.c.

Il Vortice, una delle grandi attrazioni di Mixta.

SAGGI *Il volume di Marco Politi presentato al Centro Veritas di Trieste*

Cercando Dio lontano dalle folle

Il tramonto della Verità, il bisogno di simboli e di spiritualità

TRIESTE Pare che Dio, per buona parte del XX secolo, si sia dato alla macchia: morto, scappato, disperso. Una distanza che tende a risolversi, infine, in quell'atteso rimpatrio che inverte la parabola del Figliol Prodigo perché, si sa, come diceva Apollinaire, «il duro desiderio di durare» è duro a morire. Insomma testimonianze di una spiritualità che si sente un po' orfana dilagano ovunque. Un'ulteriore conferma viene dal voluminoso libro **«Il ritorno di Dio. Viaggio tra i cattolici d'Italia» (Mondadori, pag. 456, euro 20)** del giornalista e vaticanista **Marco Politi**, presentato l'altra sera al Centro Veritas di Trieste da Paolo Rumiz, Khaled Fouad Allam, Claudio Bonvecchio e Gabriella Burba.

Politi, una delle firme più autorevoli di «Repubblica», ha compiuto un viaggio-inchiesta per misurare la temperatura dello «spirito» del Belpaese. Negli ultimi cinquant'anni si è assistito alla progressiva eclissi del senso del sacro, eppure Dio, che sembrava destinato a svanire dall'orizzonte della nostra cultura, ricompare nelle forme molteplici e vitali di un cattolicesimo dai tratti inconsueti, spesso in contrasto con gli atteggiamenti di ossequio formale. Quello che risulta a guardare bene, come dalla voce di Rumiz, è un tessuto di personaggi da combattimento che si rivolgono prevalentemente al sociale. Leader, gruppi, associazioni, persone dedite al volontariato emergono prepotentemente, spesso senza l'appoggio dell'istituzione, suore e preti lasciati soli a puntellare una società priva di ulteriori elementi di orientamento.

Ma chi si occupa dell' incenso e del rito? Siamo davvero di fronte a una eclissi del sacro? C'è chi risolve la questione sottolineando una spiritualità attiva, concreta, dove il sociale, appunto, fa la parte del leone. Ma avanza anche chi non è affatto d'accordo e Bonvecchio replica, con un certo impeto, che da che mondo è mondo l'uomo è un animale che ha bisogno di simboli. Una Chiesa che trascura il mistero non aiuta quel milione di depressi che forse, chissà, non trovano più i loro consueti punti di riferimento. Gira e rigira la modernità occidentale, che va di pari passo con la fine della Verità, lascia eredi un po' troppo nevrotizzati. Ed è proprio su questo che pare sostenersi la «nuova fede», almeno a leggere le risposte dei tanti che fanno emergere un cattolicesimo eclettico, contaminato dall'esperienza di altre spiritualità. Non è difficile, insomma, che un cristiano dichiari di credere alla reincarnazione buddista e ancor più diffusa è l'opinione che coinvolge due terzi degli italiani: «Che sostengono - come dice Politi - che tutte le religioni sono un cammino verso un Dio unico», un movimento contrario rispetto a un cristianesimo che non tollera al proprio interno principi religiosamente incompatibili.

Ce la farà la Chiesa ad andare verso l'individuo? Verso la psicologia frammentaria del singolo? «Il cattolicesimo - spiega Fouad Allam - non riesce più a formularsi nella sua ricerca di salvezza. E d'altra parte l'inquietudine che cresce per la mancanza di un'unica Verità è il prezzo da pagare per la libertà...». È inevitabile pensare che anche il proliferare di tanti movimenti, associazioni, sia proprio una reazione per sopperire alla crisi dell'istituzione ecclesiastica nei confronti della soggettività. Politi non si pone mai in una prospettiva di giudizio, da qui il valore di accurata analisi sociologica del testo. Il «ritorno di Dio» viene spiegato dall'autore anche in base a precisi dati statistici, ma il Dio che ne emerge è estremamente «privatizzato». Attenzione al divino, sì, ma non c'è più un'identità condivisa.

Della galassia cattolica, invece, Politi apprezza la grande vitalità, la presenza sempre più responsabile delle donne all'interno delle comunità, il brulicare di esperienze, anche se talvolta risultano scollate, incapaci di confronto, «mentre appare preoccupante - conclude lo scrittore - la perdita di memoria che si sta verificando nella comunità cristiana. Solo il 26 per cento dei bambini, per esempio, sa chi sono i pupi del presepe».

È un crollo verticale del sapere, di ciò che è stata la cultura religiosa di un popolo. E d'altra parte ogni Dio pare invecchiare con chi l'ha creato, di epoca in epoca.

Mary B. Tolusso

Il Dio di William Blake.

CINEMA *«La vita è un miracolo» (che si replica giovedì all'Excelsior) ha inaugurato tra gli applausi il XVI Trieste Film Festival*

L'ultimo Kusturica mette tutti in fila

Concerto d'immagini per una storia vera trasformata in una favola senza tempo

TRIESTE All'insegna del tutto esaurito e di un successo di pubblico eccezionale. Così, si è aperta la sedicesima edizione del Trieste Film Festival, annuale e atteso appuntamento con il cinema dell' Europa centro-orientale. Certo, la serata era quella d'apertura e l'ingresso era gratuito, ma neppure gli organizzatori (Alpe Adria Cinema) si sarebbero aspettati una fila che dal Cinema Excelsior arrivasse sino a via Carducci. Merito, in parte, della scelta di aprire le danze all'insegna di Emir Kusturica, un nome e una garanzia. Per grazia, in massima parte, di un'adesione libera e incondizionata da parte del pubblico della città, e di una sensibilità cinematografica e culturale che tanto deve anche a questo festival.

Applausi a non finire prima e soprattutto al termine della proiezione: un'anteprima nazionale di straordinario prestigio che - in assenza del regista - ha onorato la manifestazione con la presenza di Slavko Štimac, l'interprete principale del film.

«La vita è un miracolo»: questo il titolo di una pellicola che dal più recente Festival di Cannes (dove è stata presentata in Concorso) sbarca a Trieste per restare. Nella memoria, e tra i successi del regista di «Underground» e di «Gatto nero, gatto bianco», di cui ci ha ricordato il respiro e la surreale visionarietà.

La guerra balcanica (siamo in Bosnia nel 1992), la famiglia, l'amore, uomini e animali protagonisti alla pari alla maniera di Kusturica. Luca (Slavko Štimac) è un ingegnere serbo impegnato nella costruzione di una ferrovia che dovrebbe trasformare un paese perso nel nulla in un paradiso turistico. Nulla di straordinario, non fosse per i segnali di un' imminente guerra, per la follia e i tradimenti della moglie, per le preoccupazioni che gli vengono dal figlio Milos e - non ultimo - per il sopraggiungere di un nuovo, grande, grandissimo amore.

La storia c'è, eccome, ma di essa a rimanere impresso è il carattere universale, le figure che vi si «agitano» - nel senso stretto del termine - come se fossero calate dentro un dramma shakespeariano (Luka e Sabaha - l'attrice Natasa Solak - non hanno nulla a che invidiare ai ben più noti «Romeo e Giulietta»).

Certo c'è la guerra - quella capace di far tremare le case e di ferire e uccidere le persone - ma i colpi di cannone si sentono quasi solo in lontananza, e ciò che sembra premere al regista balcanico sono invece i sentimenti che si agitano negli uomini e negli animali, in tempi di pace così come in guerra. Sono le storie d'amore, l'epica del desiderio, i rapporti familiari e l'energia della natura.

Felliniano quanto basta, ancora una volta. Con i suoi orsi, i suoi cani, i suoi gatti. Con i suoi volatili d'ogni genere che invadono la pellicola dall'inizio alla fine. E le risate, le lacrime, la frenesia di una corsa ininterrotta a tempo di musica (quella cara al regista, per intenderci): Kusturica parte da una storia vera solo per trasformarla in una favola senza tempo, in un concerto di immagini e suoni fuori dalla contingenza e dalla storia. Insomma, per nostra fortuna, nelle fantasie di Emir Kusturica, i letti volano ancora.

Visionario e innamorato della vita e del cinema quanto basta. A sufficienza per dar vita all'ennesimo capolavoro. E per coloro che all'anteprima sono rimasti fuori: nessuna paura, perché si replica. La kermesse triestina ha deciso infatti di reiterare la proiezione di «La vita è un miracolo» nella giornata di giovedì 27 gennaio (alle ore 14.30). E, se non sarà completamente gratuita, avrà comunque un costo popolare. Quello di tutte le proiezioni del Trieste Film Festival (dai due ai tre euro delle proiezioni serali), che chiedendo un piccolo supporto ai suoi numerosi estimatori, rilascia tessere che permettono di accedere a tutte le proiezioni (otto intensi giorni di programmazione) a soli 15 euro.

Cristina Borsatti

Coda per l'ultimo film di Emir Kusturica (accanto al titolo).

Una scena del film, girato nel villaggio di Mokra Gora.

OGGI IN CARTELLONE

TRIESTE Oggi, dalle 10, in Sala Excelsior saranno proposti 14 lavori per il concorso cortometraggi, e in Sala Azzurra verranno presentate due opere per la nuova sezione documentari. Alle 12, al Caffè Tommaseo, per il ciclo degli **«Incontri»**, saranno ospiti il regista di «Predmestije» Vinko Möderndorfer e la produttrice del film Eva Rohrman, oltre a Boris Poljak, direttore della fotografia de «La strada», Anja Medved e Nadja Veluscek (registe di «Mesto na travniku»), Aleš Doctoric (produttore dello stesso film), Dinko Tucakovic (regista di «The Rubber Soul Project») e al gruppo 3IM free image. Il concorso cortometraggi e lungometraggi prevede oggi, alle 20 e alle 22, la proiezione dei lavori della regista bulgara Sophia Zornitsa, **«Mila ot Mars»** (Mila da Marte), e la coproduzione Serbia e Montenegro-Slovenia-Germania **«Sivi kamion crvene boje»** (Un camion grigio colorato di rosso). Per la sezione documentari due proiezioni all'Excelsior alle 15 e alle 17, mentre alle 22.30, nella Sala Azzurra, continua l'omaggio a **Viktor Kosakovskij**, con quattro sue opere.

Prosegue anche, alle 15 e alle 20.30, in Sala Azzurra la retrospettiva dedicata a **Jurai Jakubisko** con la proiezione di «Uccellini, orfani e pazzi» (1969), «Arrivederci all'inferno, amici» (1970/1990) e «La costruzione del secolo» (1972). Alle 17, all'Azzurra appuntamento con le produzioni dell'**Inforg Studio** di Budapest.

Dedicata al grande regista slovacco una retrospettiva e la proiezione in anteprima, domani sera, del suo nuovo lavoro «Post Coitum»

Jakubisko: vi porto un film amorale, per riflettere sul presente

TRIESTE Juraj Jakubisko, il più importante regista slovacco, al Trieste Film Festival. Per lui, quest'anno, una retrospettiva («Disertori e nomadi. Il cinema di Juraj Jakubisko») e una mostra (Fantasmagorie. La pittura e i diari di Juraj Jakubisko) che raccoglie parte del suo lavoro pittorico e che resterà in allestimento sino al 29 gennaio presso la Biblioteca Statale. Dal «realismo magico» e dal folclore del suo Paese alla sua capacità di influenzare le Nouvelles Vagues dei suoi esordi, da un surrealismo grottesco che lo ha fatto accostare al nome di Federico Fellini, alle più recenti riflessioni sulla modernità.

Qui a presentare anche il suo ultimo lavoro, «Post Coitum» (previsto per domani al Cinema Excelsior, ore 22.30), a sei anni esatti dalla sua ultima apparizione alla manifestazione triestina.

Che sensazione le dà essere di nuovo qui a Trieste?

«Trieste mi è cara, è così bella. L'ultima volta che sono venuto qui era il secolo scorso. "Un messaggio ambiguo sulla fine del mondo" è stato proiettato sei anni fa, e ricordo che a molti non piacque, non fu compreso. Parlava delle catastrofi del nuovo millennio, quello appena cominciato. Era un po' in anticipo sui tempi. Oggi è un film attuale».

Una retrospettiva e una mostra fotografica, ma anche un'anteprima assoluta, quella di «Post Coitum». Questa volta come pensa che verrà accolto il suo lavoro?

«Sono molto curioso anch'io, perché è un esperimento che solo io potevo permettermi nel mio Paese. Un giovane regista sarebbe stato bloccato prima di portarlo a termine, forse non glielo avrebbero fatto fare altri. A prima vista è un film amorale, ma in realtà si tratta di una meditazione sul soggetto. Quando è stato presentato a Praga, questo film è piaciuto molto ai più giovani, che probabilmente avranno pensato "noi non ci comporteremo mai così". E' piaciuto ai cinquantenni che si saranno detti "ai nostri tempi non era così". Ma non è piaciuto affatto ai trentacinque-quarantenni. Sono loro che ho raffigurato sullo schermo...».

Di che cosa si tratta?

«Racconta la storia di cinque uomini e quattro donne e dei loro rispettivi incontri. Facendo un calcolo, circa venti incontri sessuali, venti coiti, o meglio post-coiti. Naturalmente non è un film porno, quello che mi interessava era riflettere su come si vivono gli incontri oggi, su come si affrontano i sentimenti».

Quali le premesse e quali i risultati di questo suo lavoro?

«Credo che oggi tocchiamo più superficialmente ogni cosa, anche i sentimenti. Una frenesia, una fretta, un desiderio di possedere molte cose, senza desiderarne veramente nessuna. Ma il mio non è un film moralista. Vado orgoglioso di questo film, perché alla mia età sono riuscito a fare un film controverso ma assolutamente senza moralismi».

Fiaba, surrealismo e grottesco fanno da sempre parte della sua cinematografia. Lei è stato definito dalla critica «il Fellini dell'Est». In realtà lei e Fellini siete stati legati da una bella amicizia.

«E avevamo sogni simili e sentimenti simili. Pensa che fisiognomicamente assomigliava a mio padre. Camminava, diceva le battute come mio padre. Di simile, abbiamo avuto una visione barocca del mondo. Quando scrissi la sceneggiatura di "Sono seduto sul ramo e mi sento bene" mi chiese "che film è?". Gli risposi che raccontava di un uomo che saliva su un ramo per allontanarsi dalle brutture del mondo. E allora mi disse che il ragazzo saliva sempre sui rami anche lui, per vedere oltre. Come quella volta che arrivò la prima bicicletta nel suo paese. La chiamavano - mi spiegò - la ruota del diavolo. Tutti ne avevano paura, ma lui salì sul ramo per vederla meglio, per vedere in lontananza quelli che l'avevano inventata».

Quale funzione pensi dovrebbe avere il cinema?

«Dovrebbe far riflettere, certo non può cambiare il mondo. Ma dovrebbe dare forza. In fondo, credo ancora nei miracoli...».

cr.b.

Jurai Jakubisko ieri a Trieste. (Foto Claudio Tommasini)

LUTTO *È morto a 74 anni il sassofonista jazz noto soprattutto col suo pseudonimo*

Addio a Bedori, alias Johnny Sax

Il successo con una trentina di album di musica leggera

MILANO Il sassofonista jazz Gianni Bedori, 74 anni, noto anche come Johnny Sax, è morto nella sua casa di Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano). Lascia la moglie e due figlie.

Era nato a Mantova e si era diplomato in clarinetto al conservatorio di Bologna. Milanese d'adozione, è stato uno degli esponenti della grande generazione jazzistica milanese di cui fanno parte musicisti come Gaslini, Cerri, Basso, Valdambrini, Sellani e tanti altri. Negli ultimi anni insegnava sax tenore alla Civica scuola di musica jazz del Comune di Milano. Aveva inciso in passato importanti album di jazz, tra cui «The Man», «Vento d'Africa» e «Picasso», che nel '74 gli aveva fruttato il Premio della critica discografica jazz e la Maschera d'Argento. Aveva inoltre realizzato molti album con Giorgio Gaslini, Guido Manusardi e Sante Palumbo. Come Johnny Sax, aveva inciso una trentina di album di musica leggera, che avevano ottenuto successo soprattutto negli anni '70. Ultimamente aveva fatto un'operazione di recupero «archeologico» jazzistico, acquistando negli Stati Uniti e restaurando un vecchio sax 'C' Melody (un sax in Do maggiore, a metà tra il contralto e il tenore, in voga fino alla fine degli anni '20), col quale aveva inciso l'album «Controtempo», uscito l'anno scorso.

Gianni Bedori, 74 anni.

Trattative in corso con il rocker

Sanremo: Bublè apre e Vasco in chiusura

ROMA Vasco Rossi super ospite della serata finale del festival di Sanremo. Un ritorno all'Ariston, dopo la celebre «Vita spericolata», che per il rocker più amato d'Italia avrebbe il significato di un tributo alla carriera offerto dalla più importante manifestazione della musica popolare italiana. Vista l'ormai cronica mancanza di presenze, tra i grandi della canzone, è questa la notizia più ghiotta emersa durante il primo incontro tra la stampa e i ragazzi del girone giovani, ospitato al Cet di Mogol. La trattativa con Vasco Rossi non è ancora conclusa, ma sembra ben avviata. Così come più che avviata è quella con il divo del neo swing Michael Bublè che sarà ospite della prima serata. Un altro dei nomi dei divi stranieri che solo per prudenza non viene dato per sicuro è Gwen Stefani.

Parte della collezione sul secondo dopoguerra in Europa e Usa

Il «lascito Schulhof» a Venezia arricchirà il Museo Guggenheim

VENEZIA Una parte consistente della collezione di opere d'arte europee e americane del secondo dopoguerra (dipinti del movimento Color field, opere della Pop art e della Minimal art), di proprietà di Hannelore B. Schulhof e del suo defunto marito Rudolph B. Schulhof (1999), che iniziarono a collezionare proprio quando Peggy Guggenheim smise, sarà donata alla Fondazione Guggenheim e collocata nella sede della Peggy Guggenheim a Venezia. L'accordo, annunciato ieri, stabilisce che i dipinti, le sculture e le opere su carta della donazione saranno collocati in maniera permanente nel museo veneziano.

La collezione Schulhof di opere classiche dell'arte italiana, europea e americana del dopoguerra, quando sarà unita al cubismo, astrattismo, surrealismo, al primo espressionismo astratto americano e alle acquisizioni della stessa Peggy Guggenheim di opere post 1945, permetterà di estendere la portata storica del museo veneziano fino all'arte degli anni '70 e addirittura degli anni '80.

Martedì tra i favoriti per «The Aviator» di Scorsese

Oscar: lo scenografo Dante Ferretti verso la sua ottava «nomination»

WASHINGTON Lo scenografo italiano Dante Ferretti, già candidato per sette volte all'Oscar, è tra i favoriti a ricevere una nuova nomina quando martedì prossimo la Academy annuncerà i candidati alle famose statuette. Ferretti, che aveva ricostruito la New York del 1860 a Cinecittà per «Gangs of New York» di Martin Scorsese, ha ricevuto grandi riconoscimenti per il suo lavoro in «The Aviator», sempre di Scorsese, dove ha ricostruito la Hollywood degli anni ruggenti, compreso il famoso Teatro Cinese, proprio a Hollywood. «Bloccare per sei giorni e sei notti Hollywood ed il Teatro Cinese sarebbe stato troppo costoso. Si è rivelato più economico ricostruire ogni cosa» afferma Ferretti, che vive a Miami con la moglie Francesca Lo-Schiavo (decoratrice di molte delle produzioni curate dall'artista italiano).

Lo scenografo italiano nei giorni scorsi ha tenuto una lezione alla Ucla (la University of California di Los Angeles), nel corso della quale ha raccontato numerosi aneddoti della sua carriera e della collaborazione con registi come Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini e Scorsese.

De Niro e Scorsese ci pensano

«Taxi Driver» avrà un seguito

WASHINGTON Robert De Niro e il regista Martin Scorsese stanno esaminando la possibilità di girare un seguito del famoso «Taxi Driver». L'attore e il regista, che sono grandi amici, stavano discutendo da anni questa possibilità ma il progetto avrebbe acquistato negli ultimi tempi maggiore concretezza. Il film mostrerebbe il tassista Travis Bickle (l'inquietante personaggio interpretato magistralmente da De Niro) negli anni successivi alla storia narrata nel 1967. La carriera di De Niro riceverebbe nuovo impulso da una ripresa della collaborazione con Scorsese.

Successo della prima a Torino

Sentieri di gloria con Monicelli

TORINO È stato presentato in prima nazionale al cinema Massimo di Torino il documentario «Sentieri della gloria. In viaggio con Mario Monicelli sui luoghi della Grande guerra», prodotto dalla Cineteca del Friuli per la regia di Gloria De Antoni.

Le prossime tappe sono tutte regionali: lunedì, presenti Monicelli e la De Antoni, il documentario sarà proiettato in anteprima, alle 17.30, a Trieste nell'ambito di Alpe Adria Cinema, a Udine (alle 20.30) e a Pordenone (alle 21), mentre il 3 febbraio sarà presentato a Gorizia.

TEATRO *Ancora stasera allo Stabile Sloveno la «tragedia naturalistica» di Strindberg*

La signorina e il maggiordomo

Protagonista è il «servitore» Jean, cattivo soggetto, ma simpatico

TRIESTE Nella lunga didascalia che apre «Signorina Giulia», August Strindberg elenca con precisione i particolari dell'ambiente in cui si dovrebbe svolgere la «tragedia naturalistica» di una giovane aristocratica che si dà al maggiordomo di casa e poi si toglie la vita per il disonore.

Strindberg vorrebbe pentoloni d'ottone appesi alle pareti di una cucina, camini ornati da foglie di betulla, perfino un vaso giapponese per le spezie. Con crudezza, l'autore precisa che a un certo punto devono comparire in scena un gabbia e un uccellino. Bestiola che verrà decapitata dall'uomo con un colpo di mannaia. Un'anticipazione della fine di Giulia, che uscirà di scena tenendo in mano un rasoio.

Nessun crudo realismo, invece, nell'allestimento che il regista Vinko Möderndorfer e lo scenografo Joze Logar hanno creato per questo testo dello scrittore svedese scritto nel 1888 e fortemente osteggiato allora dalla censura. Lo spettacolo è una produzione dello Stabile Sloveno e si replica al teatro di via Petronio ancora stasera (ore 20.30, con i previsti sopratitoli in lingua italiana). Lunedì e martedì ripresa al Kulturni Dom di Gorizia alla stessa ora.

In questo nuovo allestimento, una pedana rialzata e delle panche, quasi un'idea di ring, bastano a creare lo spazio e il tempo di quella cucina e di quella notte in cui avviene il tragico fatto.

Nikla Petruška Panizon e Gregor Gec. (FotoKroma)

Due ripidi accenni di scala portano invece in alto (verso gli appartamenti padronali) e in basso (verso il seminterrato della servitù). Come se quella pedana, quel ring, fossero un luogo di transizione, lo spazio dell'incontro e dello scontro tra classi sociali, l'arena della manovra erotica e del conflitto di classe. Un'attrazione negativa, secondo il pessimista Strindberg, che si portava dietro il complesso di essere il figlio di una serva.

Anche nella scelta degli interpreti il regista Möderndorfer si allontana dalle indicazioni realistiche del testo. Già la cuoca Kristin diventa un'immagine stilizzata nel profilo di Maja Blagovic, mentre i capricci e le voglie delle mai-contente sembrano indirizzare al proprio fato la signorina Giulia di Nikla Petruska Panizon, un po' Bovary e un po' tragedia del Novecento. Resta inteso anche per Strindberg, che il vero protagonista del lavoro è il maggiordomo Jean. Un cattivo soggetto, un arrampicatore sociale, a cui Gregor Gec aggiunge la flemma di chi sa come va il mondo, e sa da che parte bisogna oliarlo.

Però non gli possiamo negare un po' della nostra simpatia, almeno per il cinismo con cui tratta due donne che non riescono a liberarsi dal brutto vizio di credere agli imperativi della propria classe sociale e del proprio sesso. Vizio grave per Strindberg, che oltre al pessimismo e alla depressione coltivava, per via di matrimoni finiti male, una fiducia davvero scarsa nelle donne.

Roberto Canziani

OGGI AL CINEMA

A cura di Daniele Terzoli

«SAW - L'ENIGMISTA»
Regia di James Wan
Interpreti: Leigh Whannell e Cary Elwes (Usa, 2004)

L'atmosfera claustrofobia è la stessa che si respirava in «Cube», altra opera prima indipendente lanciata dal Sundance. Ma questa volta le pedine in gioco sono fondamentalmente due: il fotografo Adam (Leigh Whannell, anche sceneggiatore del film) e il medico Lawrence Gordon (Cary Elwes), misteriosamente incatenati al muro di una sporchissima toilette sotterranea; in mezzo a una pozza di sangue, giace tra di loro il cadavere di un terzo uomo, ancora con la pistola in mano.

Da queste coordinate spettatori e interpreti incominciano a ricostruire - attraverso indizi, indovinelli e flashback - il macchinoso puzzle: «jigsaw» in inglese. E «The Jigsaw Killer» è il nome d'arte dello spietato assassino che sta dietro le quinte, e che di fatto non uccide le sue vittime, ma in un parossistico crescendo di sadismo le spinge in direzione della morte o dell'omicidio. «Saw» è anche vocabolo che per assonanza richiama l'atto del vedere, sinonimo quindi di voyeurismo maniacale; e infine significa letteralmente «sega», attrezzo che costituisce un basilare elemento di svolta nel plot.

La mano mozzata che campeggia sui manifesti ha contribuito non poco a scatenare in Italia una crociata contro il film del duo australiano Wan e Whannell; e anche la critica non si è decisamente risparmiata nei confronti di quest'opera low-budget, colpevole di aver incassato negli Usa oltre 50 milioni di dollari. «Saw» è certamente un film sconsigliabile ai minori, disturbante e sovraccarico di efferatezze, ma non per questo disprezzabile: film di genere senza pretesa alcuna di eludere i confini, sa anzi rinnovare e capovolgere gli schemi con brillante libertà di mezzi espressivi.

le altre proposte della settimana

«RAY» (Usa 2004), di Taylor Hackford

Dall'autobiografia di Ray Charles, un film che ripercorre le tappe fondamentali nella carriera del grande musicista afro-americano, scomparso l'anno scorso. Ray diventa cieco all'età di sette anni, ma trasforma il suo handicap in un esplosivo propellente per la sensibilità artistica, dando vita a dissacranti e rivoluzionarie contaminazioni tra gospel e rhythm'n'blues. Il regista Taylor Hackford non esita a corrodere il mito, indulgendo tra le sregolatezze del genio: ma il registro dominante rimane quello tipico da macchina da Oscar, mentre il protagonista Jamie Foxx è già in corsa per il Golden Globe.

«LA FORESTA DEI PUGNALI VOLANTI» di Zhang Yimou

Se «Hero» ha rappresentato l'imprescindibile momento di sperimentazione verso il genere wu-xia, ora il regista di «Lanterne rosse» si avvicina al capolavoro, superando ancora una volta se stesso, soprattutto nella costruzione dell'impianto visivo e coreografico. Spadaccini e lanciatori di coltelli incrociano gesta e lame nella Cina dell'anno 859, in un funambolico e coloratissimo dramma di amore e morte: le star sono Takeshi Kaneshiro, Andy Lau e la rivelazione femminile Zhang Ziyi, già affermata con «La tigre e il dragone» e ormai autentica icona del genere.

«NICOTINA» di Hugo Rodriguez

È un sottile filo di fumo il legame tra una serie di sconclusionate storie parallele che si intrecciano nel cuore di una notte a Mexico City. Protagonista di questa contaminazione tra commedia degli equivoci e noir che scorre con buon ritmo sotto la regia di un emergente autore messicano, è un pirata informatico (Diego Luna, già in «Y tu mama tambien») impegnato assieme alla sua banda in un traffico di dati e di diamanti con la mafia russa. Ironia della sorte, il film esce in Italia proprio in contemporanea all'attuazione delle norme antifumo, accompagnato da una riuscitissima campagna pubblicitaria.

Fitto il programma di manifestazioni per ricordare l'orrore della Shoah

«Teatri della memoria» a Udine

UDINE «Giornata della memoria» articolata in un calendario fitto di appuntamenti a Udine, per non dimenticare le vittime della persecuzione e dello sterminio nei lager nazisti. Oltre alla Shoah, l'assassinio programmato degli ebrei nei campi di concentramento, le iniziative racconteranno altri aspetti della persecuzione di cui il regime nazionalsocialista tedesco fu primo responsabile tra il '33 e il '45, travolgendo i Paesi occupati e con la connivenza del principale alleato, l'Italia fascista. Si farà memoria, dunque, anche di vittime a lungo dimenticate nei libri di storia e spesso rimosse dalla coscienza collettiva, come gli zingari, gli omosessuali, i disabili.

Una parte del programma, «Teatri della memoria», è a cura del Teatro Club di Udine in collaborazione con l'Istituto friulano per la storia del Movimento di Liberazione, per la regia di Angela Felice e di Alberto Buvoli. Dopo l'apertura con una conferenza di Silvia Bon sulla Shoah, si prosegue giovedì 27 gennaio alle 17 in sala Aiace con la tavola rotonda «Volti dell'Olocausto». Quattro i relatori: della persecuzione del popolo Rom parleranno Roberto Pignoni, matematico romano, e Alenka Janko Spreizer, docente di antropologia a Capodistria; dell'eliminazione dei disabili mentali tratterà il regista Pietro Floridia, di quella degli omosessuali il presidente del circolo Arcigay di Udine Pietro Pisano.

Sempre il 27 gennaio alle 19.30 in sala Aiace, l'attore Riccardo Maranzana leggerà brani dall'autobiografia di Rudolf Hoess, ufficiale delle SS, accompagnato al piano da Riccardo Morpurgo. Seguirà, il 31 gennaio all'auditorium Zanon (ore 21), lo spettacolo «Tiergartnerstrasse 4 - Un giardino per Ofelia» con Micaela Casalboni e Paola Roscioli. Lunedì 14 febbraio, ospite d'eccezione sarà Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle Comunità israelitiche italiane.

Con i «Teatri delle memoria» s'intreccia il programma d'eventi organizzato e promosso dal circolo Arcigay «Nuovi Passi» di Udine in collaborazione con Arcilesbica e con il patrocinio del Comune. Lunedì 24 gennaio alle 18, in sala Aiace, inaugurazione della mostra fotografica e documentaria «Omocausto: lo sterminio dimenticato degli omosessuali», visitabile a ingresso libero fino al 27 gennaio dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Seguirà, sempre in sala Aiace alle 19, una conferenza-dibattito sullo stesso tema con lo storico, giornalista e scrittore Giovanni Dall'Orto.

Dal 28 al 30 gennaio al Visionario di via Asquini (ore19), proiezione in «loop», in collaborazione con il Cec, del documentario «Paragraph 175» di Rob Epstein e Jeffry Friedman. Sabato 29 gennaio, nel padiglione 21 dell'ex Opp-Dsm di Sant'Osvaldo in via Pozzuolo 330 (ore 21), «Triangoli rosa», serata di letture con musiche e immagini sulla persecuzione nazifascista degli e delle omosessuali. Ingresso libero.

Alberto Rochira

Getulio Alviani, docu-film per «saper fare le cose»

Getulio Alviani, artista poliedrico di origine friulana.

TRIESTE «Getulio Alviani. Saper fare le cose» è il titolo del nuovo documentario prodotto dalla Videoest, che verrà trasmesso da RaiTre regionale domani alle 9.45.

Il docu-film, firmato da Giampaolo Penco, recente vincitore del premio Reportage Pédagogique al Festival International d'Art et Pédagogique di Parigi con il film «Daniel Buren: une oeuvre en direct», ruota attorno alla figura di questo poliedrico artista, nato a Udine, ma trasferitosi a Milano quasi ventenne. Qui venne notato da Lucio Fontana ed entrò in contatto con gli artisti più importanti dell'epoca, che gravitavano attorno al prestigioso atelier.

Alla base della sua creazione artistica c'è, fin dal principio, la concezione matematica delle proporzioni e lo studio della luce verso un' arte da non osservare solo con gli occhi, bensì da filtrare attraverso il ragionamento.

Alviani si indirizzò fin dagli anni Cinquanta verso la sperimentazione nel campo dei fenomeni ottici e delle diverse proprietà in rapporto ai materiali, a cui sommò in seguito l'interesse per la cromatologia. L'artista ebbe da subito un incredibile successo e rimane tuttora il massimo esponente di quel movimento che portò all'arte Optical o arte cinetica e programmata, così come la definì Umberto Eco nel 1962.

APPUNTAMENTI

Anastacia, show a Lubiana.

TRIESTE Oggi alle 21, al PuntoG/Spetic 2 in via Economo 12, serata dedicata al «Gianfry Nightshow».

Oggi alle 20.30, al teatro dei Salesiani, «Chi xe l'ultimo?» con La Barcaccia (domani alle 17.30).

Domani alle 18, al centro sportivo di Sgonico, presentazione del cd dei Kraski Ovcarji, ospiti il cantautore Vlado Kreslin, il cantante croato Aki Rahimovski, il coro misto Devin-Rdeca Zvezda e la banda Viktor Parma.

«Gianfry Nightshow» da Spetic 2, «Scanna» al Teatro San Giorgio di Udine, «Pesciomini» al Centro Bratuz di Gorizia

«Pordenone Jazz Koinè 2005» con D'Agaro e Bonafede

Lunedì alle 18, al Circolo delle Generali, concerto del soprano Marie Koupilovà Tichà di Praga e del mezzosoprano Christa Noviga, al pianoforte Silvio Sirsen.

Venerdì alle 21, da Spetic (Cattinara), serata «Karaoke Live» con la collaborazione della Bakkano Band (info 392 5903548).

Sabato 29 gennaio alle 21, al PalaTrieste, recital di Beppe Grillo.

UDINE Oggi e domani alle 21, al teatro San Giorgio, in scena «Scanna», testo e regia di Davide Enia.

Oggi alle 20.30, all'auditorium Venier di Pasian di Prato, concerto della banda «San Paolino» di Aquileia e della «Santa Cecilia» di Precenicco.

Oggi alle 20.45, al cinema di Prato Carnico, in scena «Isoke, appunti per una storia d'amore tra un meccanico friulano e una prostituta nigeriana» con il Teatro Incerto.

TAVAGNACCO Oggi alle 20.45, al teatro Bon di Colugna, concerto del pianista Maurizio Zanini.

PORDENONE Oggi alle 21, alla Sala Act Don Bosco, per «Pordenone Jazz Koinè 2005», concerto di Daniele D'Agaro e Salvatore Bonafede.

Oggi alle 21, al Deposito Giordani, concerto di musica occitana con i Balbalord.

Oggi alle 20.45, all'auditorium di Caneva, in scena «Il clan delle vedove» di Ginette Beauvais-Garcin con il laboratorio teatrale Gli attori sempreverdi.

MANIAGO Domani alle 16, al Verdi, in scena «Cuatri rais a briscule», di Luciano Rocco, con l'Associazione teatrale friulana.

GORIZIA Oggi alle 16.30, al Centro Bratuz, in scena per i più piccoli «Pesciomini» di Ugo Vicic e Sergio Bon.

SLOVENIA Sabato 19 febbraio alle 21, al Tivoli di Lubiana, concerto di Anastacia. Prevendite a Trieste da Radioattività.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Seconda rappresentazione oggi ore **20.30** turno E; Repliche: domenica 23 gennaio 2005 ore **16** turno D; martedì 25 gennaio 2005 ore **20.30** turno B; giovedì 27 gennaio 2005 ore **20.30** turno C; sabato 29 gennaio 2005 ore **17** turno S; martedì 1 febbraio 2005 ore **20.30** turno F; giovedì 3 febbraio 2005 ore **20.30** fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21, **biglietti last minute (riduzione del 50%) per lo spettacolo odierno delle ore 18.30** tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05, tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **11** Ti racconto una fiaba presenta **«La bella e la bestia».** Ingresso 5 euro. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Lunedì 24/01 inizio prenotazioni **«Ti ho sposato per allegria»**, biglietterie Teatro Cristallo e TicketPoint. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4, tel. 040.632664. «La signorina Giulia» di August Strindberg con la compagnia stabile del Teatro Sloveno, regia di Vinko Moderndorfer. Replica del turno T, sovrattitolata in italiano, sabato 22 gennaio ore **20.30**. Parcheggio in piazza Perugino.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia «I Zercanome» presenta la commedia **«Quel giorno in stazion (24 maggio 1915)»**, testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti al TicketPoint di Corso Italia 6/c (1.o piano) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO S. GIOVANNI. Via San Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **20.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta **«L'usel del maresiallo»** di Loredana Cont. Prevendita biglietti e prenotazione posti al Ticket point di Corso Italia 6/c e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA. Tel. 040.364863. Ore **20.30** **«Chi xe l'ultimo?»** interi 8 € ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticket point Corso Italia 6/c.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Che pasticcio Bridget Jones!».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Un bacio appassionato»**, una commedia romantica di Ken Loach.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«La foresta dei pugnali volanti»: 15.15, 17.35, 20, 22.15, 0.30.
«Ray»: 16.40, 19.30, 22.20.
«Alexander»: 15.15, 17.10, 18.30, 20.20, 21.45, 23.30. Mattinate per le scuole a prezzo ridotto tel. 041-986722 (dalle 9 alle 16) e 040-6726835 (dalle 16 in poi).
«Saw - L'enigmista»: 15.20, 17.40, 19.55, 22.10, 0.15.
«Che pasticcio, Bridget Jones!»: 15.05, 17.25, 20, 22.15, 0.25.
«The Grudge»: 14.50, 22.15, 0.05.
«Shrek 2»: 15, 16.50, 18.40, 20.25.
«Gli incredibili»: 14.50.

EXCELSIOR - TRIESTE FILM FESTIVAL 16.a edizione. Ogni giorno proiezioni a partire dalle ore **10** fino alle **24.** Programma dettagliato su **www.triestefilmfestival.it.** Infoline: 040767300.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.30: Dalla Disney **«Gli incredibili».** Domani anche alle 11 a 4 €.
18.30, 22.20, 22.15: «Closer» con J. Roberts. Candidato agli Oscar.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.30, 17, 18.30, 20, 21.45, 23: «Alexander» di O. Stone. Domani anche alle 10.45 a 4 €. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040635163.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 17.20, 20, 22.30, 24: «Ray». La vera storia di Ray Charles. Candidato agli Oscar. Alle 24 a 4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.
20.20, 22.15, 24: «Nicotina, la vita senza filtro» di H. Rodriguez. Alle 24 a 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Saw - L'enigmista». Alle 24 a 4 €. Domani anche alle 11 a 4 €.
15.40, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Shrek 2». Domani anche alle 11 a 4 €.
18.30: «Melinda e Melinda» di Woody Allen.
15.30: «The Grudge». A 4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «36» con Daniel Auteuil, Gérard Depardieu e Valeria Golino.

TEATRO MIELA - TRIESTE FILM FESTIVAL / IMMAGINI. Ore **16**: videoproduzione indipendente. Ore **18: «Piccole memorie in valigia»**, omaggio a Mauro Santini. Ingresso € 2. Ore **20: «Fabrica»** colors documentaries. Ore **22.30: «Fabrica»** video art. Ingresso € 3.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20: «Confidenze troppo intime» di Patrice Leconte. **22: «Exils»** di Tony Gatlif.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo alle **16.15: «Polar express». 18, 20: «Ocean's twelve»** con G. Clooney e B. Pitt... e alle **22.10** solo € 2,70.

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUZ». Pomeriggi d'inverno» - Rassegna di teatro di figura per bambini sabato 22 gennaio 2005 ore **16.30.** C.T.A. (Gorizia) **«Pesciomini».** Biglietti alla cassa.

CORSO.
Sala rossa. 21.30: «Alexander». Con Colin Farrell, Angelina Jolie, Anthony Hopkins, regia di Oliver Stone.
Sala blu. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Alla luce del sole». Con Luca Zingaretti. Regia di Roberto Faenza.
Sala gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Saw - L'enigmista». Con Danny Glover, Leigh Whannell.

VITTORIA.
Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «La foresta dei pugnali volanti».
Sala 2. 17.40, 20.10, 22.10: «Che pasticcio, Bridget Jones!».
Sala 3. 18, 20, 22: «Un bacio appassionato».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Ocean's Twelve» 18, 20.15, 22.30; intero € 5, ridotto € 4. Tel. 0481-630057.

TEATRO COMUNALE. 24 gennaio ore **21.** Teatro de gli Incamminati: **«Il mercante di Venezia»** di W. Shakespeare. Info 0481-532317 0481-630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005. Ore **18, 20, 22: «Un bacio appassionato»** di Ken Loach.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005. Lunedì 24, martedì 25 gennaio, ore **20.45: «Il bugiardo»** di C. Goldoni, con Glauco Mauri. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005. Mercoledì 26 gennaio ore **20.45**: Marc-André Hamelin, pianoforte; in programma Schubert, Godowsky, Wagner, Liszt. Lunedì 31 gennaio, Divertimento Ensemble: in programma Kagel. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19), Ticketpoint - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Alexander»: 18.15, 21.45.
«Che pasticcio Bridget Jones!»: 17.30, 20, 22.10.
«Saw - L'enigmista»: 17.50, 20.15, 22.30.
«Shrek 2»: 17.15.
«La foresta dei pugnali volanti»: 20, 22.15.
«Ray»: 17, 19.45, 22.20.

CERVIGNANO

TEATRO SALA AURORA (www.teatrosalaurora.org). La Compagnia per il dialetto di Trieste presenta **«Beato il turco»** di Carpinteri & Faraguna, regia G. Saletta, prevendita 0431-31493.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 22 gennaio (turno C) ore **20.45: «Molto rumore (senza rispetto) per nulla»** (abb. Prosa 10, abb. 5 formula B) da W. Shakespeare, con Loretta Goggi, regia di Lina Wertmüller. 23 gennaio ore **17** (fuori abb.) «A Teatro da Giovanni», rassegna di teatro per bambini», **«Il racconto della tavola rotonda».** Età consigliata: 8/13 anni. 24 gennaio: prevendita per gli spettacoli di febbraio. Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche al mattina. 25 gennaio ore **20.45** (fuori abb.) **«Zavattini!»** di Maria Cassi, Leonardo Brizzi, Lucio Diana, regia di Maria Cassi. Teatro Metastasio Stabile della Toscana. Info: tel. 0432-248418, biglietteria da lunedì a sabato 16-19.

TEATRO CONTATTO 04-05. Stasera e domani ore **21** Teatro S. Giorgio: **«Scanna»**, testo e regia di Davide Enia. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432/510510 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

I FILM DI OGGI

«DRACULA MORTO E CONTENTO» (Usa '95), di Mel Brooks *(nella foto)*, con Leslie Nielsen e Peter MacNicol (Italia 1, ore 14.40).

Con Frankestein Junior si è preso gioco del cinema horror, qui ci riprova. La parodia piace a Mel Brooks, si sa, ma se Dracula è contento, lo spettatore lo è di meno...

«LA CORSA PIU' PAZZA D'AMERICA» (Usa '81), di Hal Needman, con Burt Reynolds *(nella foto)* e Roger Moore (La7, ore 16.45).

Si chiama Cannonball e si svolge ogni anno. È una corsa da New York a Los Angeles per qualsiasi tipo di veicolo, dove conta soltanto una cosa: chi arriva primo...

«FIEVEL SBARCA IN AMERICA» (Usa '87), animazione, di Don Bluth (Italia 1, ore 21.05).

È il film che segna la rinascita del topino Fievel, che di cognome fa Mousekevitz, e l'inizio della sua avventura, quando s'imbarca dalla Russia (nel 1880) alla volta del Nuovo Mondo...

RAIUNO

- **6.00** STREGA PER AMORE Telefilm. "Festa della moda - Vita da scimmia"
- **7.00** CARTOONVILLE
- **9.05** APRIRAI
- **9.15** DIGLIELO IN FACCIA
- **9.45** GIORNI D'EUROPA
- **10.05** SETTEGIORNI PARLAMENTO
- **10.35** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **10.40** CHE TEMPO FA
- **10.45** TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
- **11.35** LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
- **13.00** OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
- **13.30** TG1
- **14.05** EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
- **14.30** STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
- **15.05** IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
- **15.50** ITALIA CHE VAI. Con Luca Giurato.
- **17.00** TG1
- **17.10** CHE TEMPO FA
- **17.15** A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
- **17.45** PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
- **18.40** L'EREDITÀ. Con Amadeus.
- **20.00** TG1
- **20.30** RAI SPORT NOTIZIE
- **20.35** LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
- **21.00** BALLANDO CON LE STELLE. Con Milly Carlucci.
- **23.35** TG1
- **23.45** SPECIALE PER ME - OVVERO MENO SIAMO MEGLIO STIAMO
- **0.10** TG1 NOTTE
- **2.20** CHE TEMPO FA
- **2.25** ESTRAZIONI DEL LOTTO
- **2.30** CINEMATOGRAFO
- **3.00** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **3.05** IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
- **3.50** IL MARESCIALLO ROCCA Telefilm. "L'ostaggio". Con Gigi Proietti e Stefania Sandrelli.

RAIDUE

- **6.00** SCANZONATISSIMA
- **6.05** L'OPINIONE DI...
- **6.10** BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
- **6.15** IL VASCELLO FANTASMA
- **6.35** L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
- **6.45** MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
- **7.00** TG2 MATTINA
- **8.00** TG2 MATTINA
- **9.00** TG2 MATTINA
- **9.30** TG2 MATTINA L.I.S.
- **10.00** TG2 MATTINA
- **10.25** SULLA VIA DI DAMASCO
- **10.55** TSP REGIONI
- **11.25** EUROZONE
- **11.35** MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.25** DRIBBLING
- **14.00** CD LIVE
- **15.30** CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
- **17.00** SERENO VARIABILE
- **17.45** THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Concorso di colpa". Con Dylan McDermott.
- **18.30** TG2
- **18.35** THE DISTRICT Telefilm. "Bugie a fin di bene"
- **20.10** BRACCIO DI FERRO
- **20.20** IL LOTTO ALLE OTTO
- **20.30** TG2
- **21.00** LA SOTTILE LINEA DELLA MORTE. Film (drammatico '99). Di Marc Grenier. Con Joan Severange e Patrick Bergin.
- **22.40** RAI SPORT SABATO SPRINT
- **23.50** TG2 DOSSIER - LE STORIE
- **0.40** TG2
- **0.50** RAIDUE PALCOSCENICO
- **2.10** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **2.20** IL CAFFÈ (R)
- **3.20** L'ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
- **3.45** CERCANDO CERCANDO
- **4.15** NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ

RAITRE

- **7.00** RAI EDUCATIONAL
- **7.30** RAI EDUCATIONAL
- **9.05** IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
- **11.00** TGR ECONOMIA E LAVORO
- **11.15** TGR ESTOVEST
- **11.30** TGR LEVANTE
- **11.45** TGR ITALIA AGRICOLTURA
- **12.00** TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- **12.25** TGR IL SETTIMANALE
- **13.00** COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO
- **14.00** TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- **14.20** TG3 - TG3 METEO
- **14.50** TGR AMBIENTE ITALIA
- **15.50** RAI SPORT: Sci nordico Coppa del mondo: 15 km inseguimento femminile, 30 km inseguimento maschile, Coppa del Mondo di Sci Alpino: slalom gigante femminile, Ciclismo: Presentazione Giro d'Italia
- **18.55** TG3 METEO
- **19.00** TG3
- **19.30** TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- **20.00** BLOB
- **20.10** CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
- **21.00** SPECIALE SUPERQUARK
- **23.10** TG3
- **23.20** TG REGIONE
- **23.30** GAIA FILES. Con Mario Tozzi.
- **0.20** TG3 - TG3 METEO
- **0.30** TG3 AGENDA DEL MONDO
- **0.40** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.45** TG3 SABATO NOTTE
- **1.10** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

- **18.45** TV TRANSFRONTALIERA
- **20.25** L'ANGOLINO
- **20.30** TGR - VANGELO VIVO
- **23.00** TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **7.55** TRAFFICO - METEO 5
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.30** LOGGIONE
- **9.15** TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "La nascita di Ally"
- **9.45** R.I.S. - DELITTI IMPERFETTI Telefilm. "Analisi di un delitto - Sfida per il capitano"
- **11.52** IL PIATTOFORTE. Con Iva Zanicchi.
- **13.00** TG5
- **13.40** CASA VIANELLO Telefilm. "Rami secchi". Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
- **14.10** AMICI. Con Maria De Filippi.
- **16.00** AMICI LIBRI
- **16.35** CORTO 5
- **16.50** UN CICLONE IN FAMIGLIA. Con Mario Mattioli e Massimo Boldi.
- **18.45** CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
- **20.00** TG5
- **20.30** STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
- **21.00** TELE - FAIDATE. Con Leo Gullotta e Pippo Franco.
- **23.50** NONSOLOMODA (R). Con Silvia Toffanin.
- **0.20** NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. "Paure per Sipowicz"
- **1.15** TG5 NOTTE
- **1.45** STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
- **2.15** LE MIE NOTTI SONO MIGLIORI DEI VOSTRI GIORNI. Film (drammatico '92). Di Andrzej Zulawski. Con Jacques Dutronc e Sophie Marceau.
- **3.45** SHOPPING BY NIGHT
- **4.15** TG5 (R)
- **4.45** A TEAM Telefilm. "Il rumore del tuono"
- **5.30** TG5 (R)

ITALIA 1

- **6.00** STUDIO SPORT
- **6.25** STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
- **6.35** HAPPY DAYS Telefilm. "Un tocco di classico"
- **7.00** ANGELINA BALLERINA
- **7.15** MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
- **7.50** QUELLA STRANA FATTORIA
- **8.20** WHAT A MESS SLUMP ARALE
- **8.40** LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
- **9.05** FL - EEK STRAVAGANZA
- **9.20** IL LABORATORIO DI DEXTER
- **9.45** MAGILLA GORILLA
- **9.55** HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
- **10.20** MOTOTOPO AUTOGATTO
- **10.30** ROBA DA GATTI
- **10.40** MOBILE SUIT GUNDAM
- **11.15** POWER RANGERS NINJA STORM Tf. "Lo sforbiciatore"
- **11.45** TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
- **12.25** STUDIO APERTO
- **13.00** CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
- **13.30** GRANDI DOMANI - DIETRO LE QUINTE
- **13.35** TOP OF THE POPS
- **14.40** DRACULA MORTO E CONTENTO. Film (comico '95). Di Mel Brooks. Con Leslie Nielsen e Peter Mac Nicol.
- **16.30** CHIPS '99. Film TV (azione '98). Di Jon Cassar. C
- **18.20** GRANDI DOMANI - DIETRO LE QUINTE
- **18.25** TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING
- **18.30** STUDIO APERTO
- **19.00** TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
- **19.40** TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "A ognuno il suo spazio".
- **20.10** WRESTLING SMACKDOWN
- **21.05** FIEVEL SBARCA IN AMERICA. Film (animaz. '86). Di Don Bluth
- **22.45** TOM & JERRY
- **22.55** GUIDA AL CAMPIONATO
- **24.00** MEDIASHOPPING
- **0.05** RTV - CLIP
- **0.40** STUDIO SPORT

RETE 4

- **6.00** LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Gli zingari"
- **6.45** IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- **7.00** TG4 - RASSEGNA STAMPA
- **7.20** UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm. "Perche' la vita continua"
- **8.20** HARD TIMES. Film TV (azione 1998). Regia di Burt Reynolds. Con Burt Reynolds e Charles Durning.
- **10.35** IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
- **11.30** TG4
- **11.40** FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- **13.30** TG4
- **14.00** APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
- **16.00** TV MODA. Con Jo Squillo.
- **17.00** DONNAVVENTURA
- **18.00** IERI E OGGI IN TV
- **18.55** TG4
- **19.35** SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
- **20.10** WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "La frontiera dell'inferno II parte". Con Chuck Norris.
- **21.00** CRIMINAL INTENT Telefilm. "Potenza e onnipotenza - Ladro di biciclette"
- **23.00** IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
- **23.05** PARLAMENTO IN
- **23.35** SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
- **0.05** VISIONI DI MORTE. Film TV (thriller '98). Regia di Kevin Dowling. Con Embeth Davidtz e Randy Quaid.
- **2.00** TG4 - RASSEGNA STAMPA
- **2.25** IERI E OGGI IN TV
- **3.45** IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- **5.20** TG4 - RASSEGNA STAMPA
- **5.40** IERI E OGGI IN TV

La7, ore 21 / **Nichi Vendola va da Gad**

Sarà Nichi Vendola, vincitore delle primarie pugliesi del centrosinistra, il protagonista de «L'Infedele». Le primarie portano democrazia o caos? Si discuterà inoltre di politica e sessualità e del «caso Lombardia» nel centrodestra. Con Gad Lerner e Nichi Vendola ne discuteranno: Gianni Baget Bozzo; Rosi Bindi della Margherita; Maurizio Lupi di Forza Italia; il politologo Angelo Panebianco; la filosofa femminista Lea Melandri; il manager Sergio Scalpelli.

La7, ore 23.30 / **Ci sono i Soundgarden**

A Saturday Night Live ci sono stasera Jim Carrey e Ian McKellen. Jim Carrey presenterà i Soundgarden, band di musica grunge. Ian McKellen, mago Gandalf della trilogia de «Il Signore degli anelli», presenterà Kylie Minogue.

Raitre, ore 20.10 / **D'Alema con Pozzetto**

Fabio Fazio e Ilary Blasi ospitano a «Che tempo che fa» Massimo D'Alema e Renato Pozzetto, che tornerà in tv con Cochi Ponzoni a «Zelig». Il «povero Silvio» di Antonio Cornacchione e le previsioni meteo di Luca Lombroso completano la puntata.

Programmi tv

LA7

- **6.00** TG LA7
- **7.00** OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso.
- **9.00** L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
- **9.50** LUI, LEI E IL NONNO. Film (commedia '59). Di Anton Giulio Majano. Con G. Govi e Walter Chiari.
- **12.00** ON THE ROAD
- **12.30** TG LA7
- **13.05** IL CLIENTE Telefilm. "L'equivoco"
- **14.00** OMICIDIO AL NEON PER L'ISPETTORE TIBBS. Film (poliziesco '70). Di Gordon Douglas. Con Martin Landau e Sidney Poitier.
- **16.00** SPORT STORY
- **16.45** LA CORSA PIÙ PAZZA D'AMERICA. Film (commedia '81). Di H. Needham. Con Burt Reynolds e Roger Moore.
- **19.00** STREGHE Telefilm. "Le tre scimmie". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
- **20.00** TG LA7
- **20.30** SPORT 7
- **21.00** L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
- **23.30** SATURDAY NIGHT LIVE CON...
- **0.30** TG LA7
- **1.00** A BETTER TOMORROW. Film (poliziesco '86). Di John Woo. Con Leslie Cheung e T. Lung.
- **2.50** CNN - NEWS

MTV

- **6.00** NEWS
- **7.00** WAKE UP
- **10.00** PURE MORNING
- **11.55** FLASH NEWS
- **12.00** HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
- **14.00** INUYASHA
- **14.30** WOLF'S RAIN
- **15.00** FLASH NEWS
- **15.05** MTV PLAYGROUND
- **16.55** FLASH NEWS
- **17.00** MAKING THE MOVIE
- **17.30** MTV LIVE IN ROME
- **18.00** MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
- **18.55** FLASH NEWS
- **19.00** THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
- **20.00** PUNK'D. Con Aston Kutcher.
- **20.25** FLASH NEWS
- **20.30** PIMP MY RIDE
- **21.00** AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
- **22.25** FLASH NEWS
- **22.30** MTV GIRLS' NIGHT. Con Camila Raznovich.
- **23.30** ONE BAD TRIP
- **23.55** BRAND NEW
- **1.00** MTV PARTY ZONE
- **3.30** CHILL OUT ZONE

SKY TV

- **6.10** FILM. ALLE CINQUE DELLA SERA (03) di Samira Makhmalbaf con Herzieh Amiri e Razi Mohebi
- **8.00** FILM. MA CHE COLPA ABBIAMO NOI (02) di Carlo Verdone con Margherita Buy e Stefano Pesce
- **10.00** LOADING EXTRA
- **10.10** FILM. HEAVEN (02) di Tom Tykwer con Kate Blanchett e Remo Girone
- **11.50** LOADING EXTRA
- **12.00** FILM. 110 E FRODE (03) di B. McCulloch con Jason Scott Lee e Leslie Mann
- **13.30** FILM. UNA VITA QUASI PERFETTA (02) di Stephen Herek con Angelina Jolie e Stockard Channing
- **15.15** FILM. IL SOGNO DI CALVIN (02) di J. Schultz con Jonathan Lipnicki e Morris Chestnut
- **16.55** FILM. GANGSTERS (02) di Olivier Marchal con Anne Parillaud e Richard Anconina
- **18.25** SPECIALE OSCARMANIA
- **18.55** FILM. MA CHE COLPA ABBIAMO NOI (02) di Carlo Verdone con Margherita Buy e Stefano Pesce
- **21.00** FILM. TOMB RAIDER - LA CULLA DELLA VITA (03) di Jan De Bont con Angelina Jolie e Noah Taylor
- **23.05** FILM TV. THE DIARY OF ELLEN RIMBAUER - IL DIARIO DI ELLEN RIMBAUER (03) di Craig R. Baxley con Brad Greenquist e Tsodii Le Loka
- **0.35** FILM. SWIMMING POOL (03) di François Ozon con Charlotte Rampling e Ludivine Sagnier
- **2.20** FILM. 110 E FRODE (03) di B. McCulloch con Jason Scott Lee e Leslie Mann
- **3.50** FILM. KUKUSHKA - DISERTARE NON È REATO (02) di A. Rogozhkin con A. Kashnikov e V. Bychkov
- **5.35** FILM. PUNTO DI VISTA (00) di Karl Francis con Angela Molina e Jeff Goldblum

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

- **6.00** Premier League 2004/2005: Liverpool-Manchester United
- **7.45** Serie B 2004/2005: Vicenza-Arezzo
- **9.30** Premier League 2004/2005: Bolton-Arsenal
- **11.15** Serie B 2004/2005: Genoa-Modena
- **13.00** Premier League Preview Show
- **13.30** Sky Calcio Show
- **14.00** Premier League 2004/2005: Southampton-Liverpool
- **15.40** Sky Calcio Show
- **16.00** Premier League 2004/2005: Chelsea-Portsmouth
- **18.00** Lo sciagurato Egidio
- **19.00** Sport Time
- **19.15** Sky Calcio Prepartita
- **20.30** Serie A 2004/2005: Inter-Chievo
- **22.30** Sky Calcio Postpartita
- **23.15** 10
- **0.15** Sport Time
- **0.45** Serie A 2004/2005: Bologna-Cagliari
- **2.15** 10
- **3.15** Serie A 2004/2005: Inter-Chievo
- **5.00** Lo sciagurato Egidio

Domani e lunedì la fiction su Raiuno

Ecco il crac Parmalat pensando a Di Pietro

Ornella Muti, Sebastiano Somma e il regista Martinelli.

ROMA È ambientata all'epoca del crac Parmalat, con riferimenti agli interrogatori di Antonio Di Pietro e a Sindona nella scena del suicidio del protagonista, «La bambina dalle mani sporche», la miniserie di Raiuno, che va in onda domani e lunedì su Raiuno.

La miniserie televisiva è liberamente ispirata all'omonimo romanzo di Giampaolo Pansa; con questo lavoro Renzo Martinelli debutta nella fiction televisiva.

Ma, non mancano nella serie - che vede nel cast Ornella Muti, Sebastinao Somma, Giuliano Gemma, Remo Girone e Michelle Bonev - i riferimenti a Tangentopoli, periodo in cui si svolge il libro di Giampaolo Pansa.

«Prendo dalla realtà - ha spiegato il regista Renzo Martinelli alla presentazione - episodi che trasformo in drammaturgia. C'è per esempio una scena in cui Giuliano Gemma (che interpreta il procuratore Concato) porta Ornella Muti (che interpreta Wanda Rosso, segretaria del grande industriale Celeste Cucchi) al parco, senza testimoni, proprio come faceva il giudice Antonio Di Pietro che portava i suoi testimoni al parco Forlanini a Linate e diceva: "questa è la chiave della sua cella, se non parla la butto nel Naviglio e lei non esce più..."».

Questo episodio, «è facilmente riconducibile a Di Pietro - sottolinea Martinelli - quando parla nel suo romanzo del magistrato Di Paolo».

Italia 1: salta «Smallville» e arriva «Grandi domani»

ROMA Era prevista su Canale 5, andrà invece in onda su Italia 1 «Grandi domani», la serie di 12 puntate, versione fiction di «Amici», o se si vuole, versione italiana di «Fame - Saranno Famosi». Debutta domani alle 20.30. Per far posto alla fiction, prodotta da Maurizio Costanzo e Roberto Pace, salterà l'annunciata terza stagione di «Smallville», la saga del giovane Superman. Interpretata da Irene Ferri, Marco Giallini, Francesco Paoloantoni e molti altri giovani attori, «Grandi domani» racconterà la vita all'interno di un'Accademia dello spettacolo.

TELEQUATTRO

- **6.00** TG ITALIA9
- **6.15** ANTONELLA Telenovela
- **6.40** BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- **6.45** FOX KIDS - MATTINA
- **7.40** IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- **8.05** BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- **8.10** PRIMA MATTINA
- **9.30** ANTONELLA Telenovela
- **10.00** DANCING DAYS Telenovela
- **10.55** PRISMA
- **11.20** PASSE PARTOUT
- **11.40** MOSAICO
- **12.00** WANDIN VALLEY
- **12.50** IL MUSEO REVOLTELLA
- **13.15** MUSICA CHE PASSIONE!
- **13.45** IL NOTIZIARIO MERIDIANO
- **14.30** THE GREAT DETECTIVE
- **17.10** IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
- **17.30** FOX KIDS
- **19.00** INCONTRI...
- **19.28** IL METEO
- **19.30** IL NOTIZIARIO SERALE
- **19.55** IL NOTIZIARIO SPORT
- **20.10** TGSÌ
- **20.30** IL NOTIZIARIO REGIONE
- **20.50** LIBERAMENTE
- **21.15** CHANGING HABITS - CAMBIO VITA. Film (commedia '97)
- **22.45** IL ROSSETTI
- **23.00** IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- **23.30** L'INCHIESTA
- **23.45** ITALIA MAGICA
- **0.10** LE SINFONIE DI MOZART
- **1.30** IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

- **7.30** IL TG DEL NORDEST (R)
- **9.00** SHOPPING
- **11.45** MUSICALE
- **12.45** A3 NOTIZIE FLASH
- **13.00** ORE 13
- **13.50** TG FLASH
- **14.00** MUSICALE
- **14.15** TELEVENDITE
- **18.30** GIROVAGANDO IN TRENTINO
- **19.00** PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
- **19.30** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- **20.45** FILM
- **22.45** PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
- **23.15** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- **24.00** PENTHOUSE

TELEPORDENONE

- **7.00** TELEGIORNALE DEL NORDEST
- **8.30** ACIDITÀ IN PILLOLE... LA VOCE DEI CITTADINI
- **9.00** IL PENSIERO
- **10.00** TELEVENDITA
- **11.00** CARTONI ANIMATI
- **11.30** TELEVENDITA
- **12.30** L'ALTRO CALCIO DELLE PROVINCE DI UDINE E GORIZIA
- **13.35** DI VINO IN VINO
- **14.00** BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
- **19.15** TELEGIORNALE DEL NORDEST
- **21.05** STORIE DI PALAZZO
- **22.10** ACIDITÀ IN PILLOLE... LA VOCE DEI CITTADINI
- **22.25** TELEGIORNALE DEL NORDEST
- **24.00** EROTICO

CAPODISTRIA

- **11.10** PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- **11.25** COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Discesa Libera Maschile, Super Gigante femminile 1a manche sintesi e 2a manche
- **13.50** PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- **14.00** TV TRANSFRONTALIERA
- **14.20** EURONEWS
- **14.30** PARLIAMO DI ...
- **15.10** MEDITERRANEO
- **15.40** I GIORNI DELLA GRANDE STORIA
- **16.10** TUTTOGGI ATTUALITÀ
- **16.40** SPEZZONI D'ARCHIVIO
- **17.30** MAPPAMONDO
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **18.45** PRIMORSKA KRONIKA
- **19.00** TUTTOGGI - I EDIZIONE
- **19.30** DOMANI È DOMENICA
- **19.40** I GIORNI DELLA GRANDE STORIA
- **20.05** ECO
- **20.35** 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
- **21.20** MUSICALE
- **22.10** TUTTOGGI - II EDIZIONE
- **22.25** CERTA GENTE. Film (musicale '62)
- **23.55** TV TRANSFRONTALIERA

TELEFRIULI

- **7.15** TELEGIORNALE F.V.G.
- **7.40** SPORT SERA
- **8.00** CARLO E GIORGIO SCIÒ
- **8.25** TELEGIORNALE F.V.G.
- **8.50** SPORT SERA
- **9.15** TELEGIORNALE F.V.G.
- **12.30** AGRISAPORI
- **13.00** CAMPIONATO ITALIANO DI RUGBY: Modul Blok Rugby Udine-Unione Rugby Sannio
- **14.10** STAR NEWS
- **19.00** TELEGIORNALE F.V.G.
- **19.30** ANTEPRIMA SPORT
- **20.00** RUGBY: Magazine
- **20.30** OBIETTIVO SU
- **20.45** SPECIALE DEL TELEGIORNALE
- **21.00** A RUOTA LIBERA
- **22.00** DIAMOCI DEL TU
- **22.30** MUSICAFÈ
- **23.45** TELEGIORNALE F.V.G.
- **0.15** ANTEPRIMA SPORT
- **0.45** RUGBY (R): Magazine

ITALIA 7

- **8.00** TG7
- **12.15** BUON SEGNO
- **12.30** TG7
- **14.00** TG7 SPORT
- **14.30** VIAGGI E VILLAGGI
- **15.00** MANUEL
- **18.00** AI CONFINI DELL'ARIZONA Tf
- **19.00** TG7
- **19.30** TG7 SPORT
- **19.55** DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
- **22.50** TG7

TELENORDEST

- **6.00** COMING SOON
- **6.15** PADOVA GIORNALE
- **6.30** ROVIGO GIORNALE
- **6.45** TNE GIORNALE
- **7.15** OKAY MOTORI
- **7.45** COMING SOON
- **8.00** TNE CONSIGLIA
- **12.00** I FEDELI AMICI DELL'UOMO
- **12.30** SANFORD & SON Telefilm
- **13.00** L'ISOLA DEI BAUCHI
- **14.00** COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
- **14.30** TNE CONSIGLIA
- **18.45** SANFORD & SON Telefilm
- **19.15** ATLANTIDE
- **19.30** TNE GIORNALE
- **20.00** QUI STUDIO A VOI STADIO
- **23.00** TNE GIORNALE
- **23.25** PILLOLE

RETE A

- **12.00** TGA
- **12.03** ALL THE BEST
- **13.30** THE CLUB PILLOLE
- **14.00** THE CLUB SHOW.
- **15.03** ALL MUSIC CHART
- **16.57** TGA
- **17.00** MONO
- **18.00** AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
- **18.57** TGA
- **19.02** INBOX
- **20.00** RAPTURE (R)
- **21.00** I LOVE ROCK'N'ROLL.
- **22.00** ONE SHOT. Con Ringo.
- **23.00** EXTRA. Con Ilario Albertani.

RETE AZZURRA

- **7.00** SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Reguero.
- **7.30** BIMBOONE
- **9.20** PRANZO ALLE OTTO. Film (commedia)
- **12.00** CUCINAONE
- **13.00** INTERRUPT
- **13.30** IL LOTTO È SERVITO
- **14.00** EVENTI MODA
- **14.30** SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Reguero.
- **15.30** HAPPY END Telenovela
- **17.30** BIMBOONE
- **19.00** SPORT WINNER
- **20.00** DICI CIAO
- **20.30** SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Reguero.
- **21.30** HO SCHERZATO CON TUA MOGLIE. Film (commedia '62)
- **23.00** SKI MAGAZINE

TELECHIARA

- **7.00** SETTE GIORNI
- **7.30** S. ROSARIO
- **12.00** REGINA COELI
- **12.15** VERDE A NORDEST
- **13.30** S. ROSARIO
- **14.00** NOVASTADIO
- **18.15** 91MO MINUTO
- **19.30** NOVASTADIO SERA

Radiouno

6: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13: GR1; 13.55: GR Campus; 14: Sabato Sport; 14.30: GR1; 15: GR1; 16: Pallanuoto; 17: GR1; 17.30: GR1; 17.55: GR1 Calcio; 18.51: GR1; 20: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio; 21.20: GR1; 23: GR1; 23.33: Demo; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2: GR1; 3: GR1; 4: GR1; 5: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8: «Che bolle in pentola»; 8.30: GR2; 9: Black out; 10: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17: Dispenser; 17.30: GR2; 18: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 22.35: Fegiz Files; 24: Rock wave; 1: Due di notte; 4: Solo Musica; 5: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 6.48: Bollettino della neve; 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorno di fiamma; 13: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio: 80 anni!; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20: Il Cartellone; 24: Esercizi di memoria; 2: Notte classica.

Notturno Italiano24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale
91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.35: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Musica leggera; 9: Rubrica linguistica (replica); 9.15: Le vie della lettura (replica) – Segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.20: Intrattenimento a mezzogiorno; 11.45: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.30: Trasmissione dalla Val Canale – Segue: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone – Segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 16: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale - Segue: Giovani interpreti; 18: Piccola scena. Janez Provse: L'Sos per la famiglia dura ancora. Sceneggiato radiofonico in 10 puntate. Seconda puntata. Regia di Sergej Verc; 18.35: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10: Capital 4 U Compilation; 14: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17: Capital Weekend; 23: Capital Live Time; 0: Capital Collection; 1: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2: Capital Nightime; 5: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

6: Night Music; 7: Megajay; 8: News; 10: Sabato Italiano; 13: Ciao Sabato; 14: Dance Revolution; 15: Slave to the rhythm; 16: 50 Songs; 19: The Flow; 21: Megamix; 3: Slave to the rhythm (R); 4: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o) (R); 5.30: Night Music.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Supalova Club; 2.00: Megamix.

Radio Punto Zero
Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività
Sport: 97.5 o 97.9MHz / 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house& deep.

Radio Company
102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

IL LEEDS PASSA DI MANO

Il Leeds ha un nuovo proprietario. Grande decaduto del calcio inglese, oberato di debiti e retrocesso in seconda serie la scorsa stagione, il club fondato nel 1919 è stato rilevato per 10 milioni di sterline (14,3 mln di euro) da Ken Bates, ex azionista di maggioranza del Chelsea. Il presidente uscente ha dichiarato: «L'accordo assicura la sopravvivenza del club».

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Bolton-Arsenal
11.25 Capodistria: Coppa del mondo di Sci Alpino Discesa Libera Maschile, Super Gigante f. 1a manche sintesi e 2a manche
13.00 Rai Tre: Coppa del mondo di Sci Alpino. World Sport
13.25 Rai Due: Dribbling
15.50 Rai Tre: Rai Sport Sci nordico Coppa del mondo: 15 km inseguimento f., 30 km inseguimento m., Coppa del Mondo di Sci Alpino: slalom gigante f., Ciclismo: Presentazione Giro d'Italia
18.00 Sky Sport campionato: Bologna-Caglkiari
20.25 Sky Sport 2: NBA Action
20.30 Rai Uno: Rai Sport Notizie
20.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Inter-Chievo

LA CAF GRAZIA LA ROMA

La Roma ha vinto il ricorso alla Commissione d'appello federale e giocherà regolarmente all'Olimpico la gara di Coppa Italia contro la Fiorentina, in programma il 26 gennaio alle 18. Per i fatti di Siena-Roma (gara sospesa per 70 minuti per il lancio di numerosi fumogeni da parte dei tifosi ospiti) la società dovrà pagare una multa di 50 mila euro.

SPORT

Battute e striscioni della piazza più rossa della serie A per prendere in giro la squadra del presidente del Consiglio

L'ironia di Livorno accoglie il Milan

Maresca cerca di calmare la tifoseria fiorentina in vista dell'incontro con la Roma

LIVORNO Non è una partita qualsiasi per i livornesi quella con il Milan. La piazza sportiva più rossa d'Italia sfida la squadra del presidente del Consiglio e allora via a battute, ironia e imponenti misure di sicurezza per scongiurare che dall' umorismo si scivoli sul teppismo e sulla violenza contro i rappresentanti rossoneri. Almeno 500 agenti tra polizia, carabinieri e guardia di finanza lavoreranno affinchè tutto fili liscio. Sono attesi circa 2500 supporters milanisti.

Il Livorno ha sostenuto la seduta di allenamento al centro Coni di Tirrenia. Donadoni ha provato schemi e punizioni. Contro il Milan bisogna preparare la partita curando ogni dettaglio. Nessuna anticipazione sulla formazione, ma ormai il tecnico sembra aver deciso. Protti tornerà titolare dall' inizio mentre a centrocampo giocherà Grauso. Per il resto confermata in blocco la formazione che ha battuto il Messina.

Facce allegre al Milan di questi tempi. Le feste per i vent'anni rossoneri di Maldini, l'avvicinamento in classifica alla Juve e anche la ritrovata serenità di Inzaghi, pronto a riaggregarsi alla truppa già dopo la gara a Livorno. Inzaghi è stato visitato ad Anversa dal professor Martens, che non ha riscontrato problemi alla caviglia sinistra del giocatore.

Il Milan recupera Inzaghi in un momento fondamentale della stagione, con la ripresa di Champions League alle porte e il campionato diventato una corsa a due con la Juventus.

Per mantenere il ritmo della Juve, il Milan dovrà vincere a Livorno, cosa che non è successa alla prima giornata: «Quei due punti adesso ci mancano così come ci mancano quelli con il Messina che affronteremo fra poco» - ha detto Kakà.

Partita delicata anche quella tra Fiorentina e Roma. «Mi pare esagerato dire che la Fiorentina contro la Roma sia ad un bivio: questa è una partita importante dove dobbiamo fare bene ma se ci sono troppe tensioni e pressioni questo non ci aiuta». A poche ore dalla sfida interna con i giallorossi Maresca getta acqua sui possibili inizi di incendio e cerca di calmare l' ambiente che, con una vittoria sola nelle ultime cinque partite, comincia a farsi teso dentro e attorno alla squadra viola. L'ex giocatore della Juve si augura che la Fiorentina sbagli il meno possibile («questo è un momento in cui al minimo errore veniamo puniti») e torni a giocare di più con la palla a terra. «La Roma non rappresenta certo l'avversario ideale, in attacco ha giocatori formidabili ma anche negli altri reparti non è da meno e dal punto di vista della qualità è più forte di noi».

ADRIANO DIVENTERA' REAL

«Adriano, il Real Madrid ti chiama» titola il quotidiano spagnolo 'Marca' con una grande foto del calciatore che saluta militarmente. E il giornale assicura che «la decisione è già stata presa» per il passaggio del calciatore dall'Inter alla squadra spagnola. L'accordo dovrebbe essere consacrato il 14 febbraio prossimo in un incontro a Parigi tra Florentino Perez, Massimo Moratti e lo stesso Adriano. Occasione saranno le nozze di Ronaldo e la grande festa da questi organizzata alla quale i tre sono stati naturalmente invitati.

A detta del giornale sportivo il prezzo di cui si parla per Adriano Leite Ribeiro, 23 anni, sarebbe intorno ai 60 milioni di euro. 'Marca' scrive che il giocatore brasiliano «si è convertito nel grande obiettivo del Real Madrid per la prossima stagione» malgrado Moratti abbia ricordato che il suo contratto è valido sino al 30 giugno del 2008 e non è in vendita. «Ma si sa come vanno queste cose, se un campione è pronto ad andarsene...», commenta 'Marca'.

Serie A: la 20ª giornata

	Partite	Arbitri
OGGI		
ore 18.00	Bologna-Cagliari	Messina
ore 20.30	Inter-Chievo	Paparesta
DOMANI		
ore 15.00	Juventus-Brescia	Rodomonti
	Lazio-Sampdoria	Cruciani
	Lecce-Atalanta	Gabriele
	Livorno-Milan	Farina
	Messina-Parma	Bertini
	Siena-Palermo	Collina
	Udinese-Reggina	De Marco
	Fiorentina-Roma (ore 20.30)	Ayroldi

LA CLASSIFICA	
Juventus	44
Milan	42
Udinese	34
Inter	31
Palermo	28
Sampdoria	28
Roma	27
Cagliari	26
Reggina	24
Messina	24
Lazio	23
Fiorentina	23
Livorno	23
Lecce	22
Bologna	21
Chievo	21
Brescia	19
Parma	19
Siena	17
Atalanta	11

ANSA-CENTIMETRI

ASPETTIAMOLI ALLA PROVA

Zola e Maldini, due vecchi capaci di grandi imprese

Prima giornata di ritorno: non ci sono partitissime, ma non mancano le situazioni da seguire con attenzione. Il Milan è a soli 2 punti dalla Juve, e gioca meglio: aggancio in vista?

Donadoni. Sarà stato giusto l'esonero di Colomba? Mah! Intanto, però, la ricomparsa di Donadoni sulla panchina del Livorno propone subito un caso appassionante: il tecnico contro il Milan e contro Maldini, con cui ha giocato per una vita.

Maldini. Tempo di meritate celebrazioni, 20 anni in rossonero, e che anni! Contro l'Udinese, lo si è visto dribblare secco e fuggire velocissimo sulla fascia sinistra. A Livorno, l'inizio del secondo ventennio?.

Zola. Ha due anni più di Maldini (cioè 38), ed è alto 16 centimetri meno dello juventino Zebina: eppure lo abbiamo visto segnare ai bianconeri uno straordinario gol di testa, con cui, al termine di una prestazione sontuosa, ha regalato il pareggio al Cagliari. Un gesto atletico di bellezza storica, e anche qui nessuna voglia di smettere: eccolo al Dall'Ara.

Zauli. Gran gol contro la Lazio, e il Palermo sente odore di alta classifica. Ma perché Zauli, altro over 30 (per la precisione, 33 anni), non ha raccolto di più dalla sua carriera? A Siena lo vedremo forse nell'inedito ruolo di prima punta.

Zagorakis. Il trascinatore della Grecia campione d'Europa vivacchia anonimo a Bologna. Il saggio Mazzone lo rimprovera di non mettercela tutta, ma forse lo schiera anche contro il Cagliari.

Nedved. Dicono di lui: è autorizzato al fallaccio, non glielo fischiano mai. Certo, quando Zeman lo portò in Italia, quando aveva i capelli corti e quando non era ancora Pallone d'oro, era molto più simpatico. Contro il Brescia, se non gioca Ibrahimovic, il ruolo del ceko diviene tatticamente più complesso.

Cesar. Grandi prove contro Roma e Fiorentina, poi lieve flessione; niente flessioni, invece, nello snervante pressing dell'Inter, che vuole a ogni costo prendersi un altro pezzo di Lazio. La storia va avanti da mesi, non se ne può più: con che animo scenderà in campo il brasiliano contro la Samp?

Montella. Nell'annataccia della Roma, si ritrova capocannoniere (16 gol, senza rigori!) un campione talvolta incompreso. A Firenze, contro l'ex-compagno Lupatelli (il portiere dal look impossibile: calvo con le basette), nuove prodezze?

Bertotto. Contro la Reggina, l'Udinese cercherà di riprendere il volo. Critiche al capitano dopo la caduta di San Siro: ma che vogliono di più i tifosi da lui e da una squadra che è ancora al terzo posto?

Sergio Rinaldi Tufi

Gianfranco Zola

Il Puma brasiliano rassicura la Juventus e dichiara di non aver paura dei sorpassi in classifica

Emerson: «Del Piero deve fidarsi di Capello»

Il regista bianconero è tornato in piena salute e non schiva le responsabilità

TORINO Il Puma ritorna in salute e con fieri propositi: il Milan è una grande squadra, la stimiamo molto, ma non abbiamo paura di lei, faremo di tutto per arrivarle davanti alla fine. E smorza i toni su Del Piero: Capello sa gestire in modo perfetto i campioni, aspettate e vedrete.

Guarda caso, il periodo di appannamento della Juventus ha coinciso con il suo, vittima di qualche problemino fisico di troppo. «Mi fa piacere essere considerato indispensabile, ma io sono soltanto importante, come gli altri. È normale non essere sempre al massimo ed è accaduto anche a noi. Ma siamo sempre davanti al Milan e invece sembra che ci abbia sorpassato. Io preferisco questa posizione, non ho paura dei rossoneri, anche se li rispetto e stimo molto perchè sono una grande squadra. Pensano di essere più forti di noi? Ne hanno diritto, ma a noi non interessa, pensiamo di essere molto forti anche noi. Un punto può essere importantissimo, ne so qualcosa io che con la Roma ho perso uno scudetto con la Juventus in quel modo. E quindi, se il Milan crede di averci già raggiunto, sbaglia».

Nel leader che c'è in lui convivono funzioni legate a passato, presente e futuro. È stato lui a familiarizzare di più con Ibrahimovic, che ne ha parlato come di un fratello. È lui a lanciare il messaggio a Capello, Del Piero e Cassano: «Lavoro con questo tecnico da quattro anni e so quanto vale. Sa gestire i campioni in modo straordinario. Quindi Del Piero non è e non sarà un problema».

Per il momento Del Piero sta alla finestra in attesa di vedere come evolve la stagione. Ma certamente il suo manager si sta guardando intorno, per non essere preso in contropiede: «Abbiamo detto che ci sono offerte da Real, Chelsea e Manchester unicamente in risposta a una voce di mercato registrata da Biscardi, che Del Piero andrebbe a Palermo. Con tutto il rispetto per questo glorioso club, oltretutto gestito splendidamente, Del Piero ha ancora altri tipi di richieste». Naturalmente si parla del lontano 2008, anno di scadenza contrattuale di un giocatore che avrà 34 anni e difficilmente potrebbe approdare a quei club. In realtà si deciderà a giugno: se il giocatore valuterà offerte immediate, cioè a una età in cui è ancora competitivo sul mercato.

Del Piero vaglia offerte anche dall'estero.

Reintegrato il brasiliano

Taddei ritira il ricorso per mobbing contro il Siena

SIENA Il calciatore del Siena Rodrigo Taddei ha ritirato il ricorso per mobbing al collegio arbitrale della Figc inoltrato nei confronti della società bianconera, con cui chiedeva tra l'altro la rescissione del contratto. Taddei aveva avviato il ricorso a causa della prolungata esclusione dalla rosa e per gli atteggiamenti vessatori del presidente Paolo De Luca.

«Il Siena crede ancora in me». Taddei spiega così nel comunicato stampa la decisione di ritirare il ricorso nei confronti del club che il collegio arbitrale della Figc avrebbe dovuto discutere il 26 gennaio. «Alla luce dei comportamenti positivi tenuti dalla società nel corso del mese che ha seguito alla convocazione per la gara con l'Udinese, ho deciso di abbandonare il procedimento arbitrale intrapreso nei confronti del club, consapevole che il Siena sta dimostrando di credere ancora in me, dandomi e restituendomi fiducia».

Taddei parla anche delle sue prestazioni con la maglia bianconera dal momento del reintegro in rosa: «Adesso la mia condizione fisica, visti i mesi di assenza dal campo, non è ancora ai massimi livelli, ma sono fermamente convinto che la tranquillità emotiva e l'assenza di pressioni psicologiche contribuiranno indubbiamente a farmi tornare alle mie migliori prestazioni».

Dal momento che in questi giorni si rincorrono molte voci sul suo futuro, Taddei parla anche del mercato: «Qualora la società decidesse di non cedermi più accetterò, come ho sempre fatto, qualsiasi scelta e insieme ai miei compagni darò il massimo affinchè non si infranga il sogno della permanenza nella massima categoria di quello che rimane il campionato più importante del mondo».

Con gli anticipi di oggi Bologna-Cagliari e Inter-Chievo parte anche la trasmissione digitale terrestre del campionato

Mazzone s'impone self control: troppe telecamere

BOLOGNA «Dirò a mio fratello che si dovrà dare una calmata, sennò finisce che ci sputtaniamo». Non ha dovuto setacciare i negozi di Bologna alla ricerca della card per l'attivazione, ma pure Carletto Mazzone avrà i suoi grattacapi, con le otto telecamere in più del digitale terrestre di La7 che oggi dalle 18 si accenderanno al Dall'Ara per la sfida con il Cagliari.

Sorvegliati da tempo dagli occhi elettronici di Sky e Rai, ora, ancor più di prima, i protagonisti del pallone finiranno dentro la tv di casa. Allora, l'allenatore del Bologna ha chiamato in causa il fratello, «quello ignorante», quello stesso che il tecnico tira in ballo quando in campo gli capita di perdere la calma: «C'è tanta gente che ci guarda, mezzo mondo e allora dovrò dire a mio fratello di darsi una regolata. Sarà sabato e magari lo prendo di sorpresa». Chissà se andrà proprio così, perchè pure lui non sembra crederci molto: «Perchè tanto, lui, non mi ascolta mai».

Guai certi, per il Bologna, li ha portati l'influenza, che ha messo a letto Pagliuca, Ferron (ovvero i due portieri), Nervo, Nastase e Legrottaglie. «Siamo un po' in emergenza - ha ammesso il tecnico - perchè c'è gente che non si allena da due giorni. Avremo difficoltà soprattutto in difesa, perchè Juarez, che non è al meglio, farà una sgambata, poi vedremo». Dietro infatti, con già i portieri debilitati («chiederò un sacrificio a Pagliuca»), contro il Cagliari mancheranno di certo Petruzzi (infortunato) e Legrottaglie, mentre Nastase dovrebbe essere convocato ugualmente: «Starà in una stanza singola e mangerà da solo. Così come Pagliuca. Speriamo bene».

Come se non bastasse, è l'espressione di Mazzone, c'e il Cagliari, senza Gobbi e Abeijon squalificati ma con Langella in campo assieme a Zola ed Esposito: «Sarà una partita dura e difficile, perchè loro sono una delle rivelazioni del campionato». Carletto, s'è anche preso una piccola rivincita, su quelli che, dopo la sconfitta della prima giornata in Sardegna, criticarono la sua truppa: «Dissi che avevamo perso contro una buona squadra, mentre sembrava che avessimo perso nella terra di nessuno. I fatti mi hanno dato ragione».

L'altro anticipo, Inter-Chievo presenta l'affascinante dubbio di Mancini sul tridente in attacco. A Mancini piacerebbe l'attacco a tre, ma non è del tutto convinto; «Il problema di schierare tre attaccanti è sempre lo stesso, essere sicuri che diano equilibrio agli altri reparti. È ovvio infatti che il 4-4-2 sia un sistema di gioco più equilibrato e poi comunque il gioco offensivo non si ha solo se si gioca con tre punte, dipende dall'atteggiamento. Ma è anche vero che nelle partite precedenti quando li ho schierati dal primo minuto non ho avuto riscontri positivi, mentre in corsa mi è sembrato più utile».

Nella lista dei convocati appare per la prima volta Kily Gonzalez, anche se è difficile ipotizzare un suo utilizzo. Oltre ad Adriano, mancano ancora all'appello Davids, Cruz e Mihajlovic, mentre rientra Veron che, dice il tecnico, «sta bene, ma non so se tornerà dall' inizio».

Carletto Mazzone: con tante telecamere dovrà trattenersi

CALCIO SERIE B Domani al Rocco arriva il Cesena per un incontro che metterà l'ipoteca sulla salvezza

Tesser: «Non servono rivoluzioni»

Il mister rinnova la fiducia al collettivo: «Al massimo un paio di variabili»

Serie B: la 22ª giornata

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Genoa	47
Perugia	39
Torino	37
Empoli	36
Verona	35
Ascoli	35
Treviso	32
Piacenza	32
AlbinoLeffe	27
Ternana	27
Cesena	27
Modena*	27
Arezzo	26
Vicenza	26
Catania	26
Triestina	24
Bari*	23
Salernitana	23
Pescara	23
Crotone*	19
Catanzaro	17
Venezia	15

Partite	Arbitri
Giocata ieri	
Genoa-Modena	0-0
Domani ore 15	
AlbinoLeffe-Venezia	Giannoccaro
Ascoli-Empoli	Palanca
Bari-Catanzaro	Brighi
Catania-Arezzo	Girardi
Piacenza-Pescara	Tagliavento
Ternana-Vicenza	Carlucci
Treviso-Salernitana	Rizzoli
Triestina-Cesena	Pantana
Verona-Torino	Dondarini
Crotone-Perugia (24/1 ore 20.45)	Tombolini

*Bari penalizzato di 1 punto Modena di 4 punti Crotone di 3 punti

ANSA-CENTIMETRI

«Adesso vorrei parlare poco e concentrarmi solo sul lavoro... tutti hanno reagito in maniera positiva, prima c'era troppa presunzione»

TRIESTE Non si era esaltato quando a giugno il Parma gli aveva messo il contratto sotto il naso e non si è depresso ora che la Triestina è in affanno e che qualcuno sperava che si facesse più in là. Attilio Tesser è innanzitutto un uomo equilibrato, che in nessuna situazione perde la testa e questa è una garanzia per l'Unione. Società e squadra, ancora prima dei tifosi, gli hanno espresso il loro gradimento. I giocatori non a parole ma impegnandosi al massimo in allenamento dopo la scoppola di Pescara. Quando si vuole soccorrere un allenatore in difficoltà (ma dopotutto non è neppure il caso di Tesser) i calciatori sanno benissimo cosa fare: bisogna tirare fuori tutto e vincere. E' quello che cercheranno di fare domenica con il Cesena. «E' un momento - spiega il tecnico - in cui preferirei parlare il minimo indispensabile e concentrarmi solo sul lavoro. Ma sono qui, ho un ruolo e non mi tiro indietro...»

Cosa è cambiato dopo la partita di Pescara?

«Ritengo che tutti abbiamo reagito in maniera positiva dalla società che è intervenuta tempestivamente per sentire e valutare la situazione ai giocatori che mi dimostrato il massimo impegno. Ma chi segue gli allenamenti sa che che questo gruppo ha sempre lavorato bene, con grande applicazione...»

Eppure ci dovrà pur essere una spiegazione se la Triestina passa dall'ottima prova con il Perugia a quella disastrosa di Pescara...

«L'ho detto a caldo alla televisione, c'è stato sicuramente un eccesso di presunzione. Eppure negli allenamenti dei due giorni precedenti tutti erano stati così brillanti....Non c'è una vera spiegazione. Ma ora è importante che la squadra si esprima al massimo delle sue potenzialità. Tutti devono dare il meglio di sè, a cominciare dall'allenatore...»

Pare che non ci saranno rivoluzioni...

«No, sarebbe controproducente. Questa squadra ha già un nucleo di otto-nove titolari. Ci possono essere al massimo un paio di variabili».

Quali?

«Beh, Lai è squalificato e rientra Briano. Potrei fare giocare Nardi e dare un po' di riposo a Rigoni. Nessuna bocciatura, per carità. E' quello che ha giocato di più. Ma poi molto dipende dalla condizione e da quello che uno riesce a dare in allenamento».

Con il Cesena è già spareggio-salvezza?

«Non sono d'accordo, è una parola troppo grossa. E' una partita importante perchè veniamo da un brutto momento ma non decisiva. Basti pensare che ci sono undici squadre racchiuse in quattro punti».

A Cesena finì male...

«Ma per un episodio. Ce la giochiamo alla pari. E' una squadra rognosa che fa un calcio molto atletico e che punta molto sulle ripartenze. Ma molto dipende da noi, se facciamo una buona partita possiamo farcela».

Maurizio Cattaruzza

Attilio Tesser

L'ex capitano del Catanzaro si racconta: perché ha lasciato la Calabria, perché ha conosciuto Berti, perché crede nella Triestina...

Torna in campo Briano, il «conte di Carmagnola»

ANTICIPO

L'anticipo serale di ieri sera fra la capolista Genoa (salito a 47 punti) e il Modena (adesso a quota 26, ma era partito conuna penalizzazione di 4 punti) è finito a reti inviolate. Risultato sostanzialmente giusto: gli emiliani sono riusciti a imbrigliare con relativa tranquillità le azioni offensive della squadra di Cosmi, che rimane imbattuta.

TRIESTE Visse nel quattrodicesimo secolo ed era uno dei più grandi capitani di ventura di quel tempo. Il personaggio in questione è Francesco Bussone, o meglio, il conte di Carmagnola, e per Mauro Briano, neo acquisto della Triestina, il nobile del 1300 è una sorta di persecuzione. Già, perché da quando il calciatore ha iniziato a girare l'Italia partendo dalla natia Carmagnola, un comune di ventiquattromila anime alle porte di Torino, cambiando in una decina d'anni quasi altrettante casacche, essendo lui a livello sportivo uno dei più illustri cittadini di questa parte del Piemonte, ecco che un po' dappertutto hanno iniziato a chiamarlo il «conte di Carmagnola». Un appellativo che ancora adesso si porta dietro. Briano proviene dal Catanzaro dove in questa stagione ha totalizzato 17 presenze, spesso da capitano: «Non è un mistero - dice il "conte" - perché ho lasciato la Calabria. Con l'arrivo di Cagni in panchina al posto di Braglia, il nuovo mister pensava che io e altri sette della vecchia guardia ce l'avessimo con lui. Ma in realtà non era così. Creatasi questa situazione io non mi sentivo più tranquillo nel giocare e ho chiesto la rescissione del contratto».

A quel punto si è fatta viva la Triestina: «Il 27 di dicembre sono stato contattato dal presidente Berti e ho accettato al volo la sua proposta perché Trieste è una città importante, ha una società seria e soprattutto un progetto interessante». Ma c'è un piccolo retroscena che risale al 18 di settembre, giorno di Triestina-Catanzaro: «Mio zio, imprenditore torinese, mi raccontò di conoscere molto bene il presidente Berti e di salutarlo a nome suo vedendolo sul rettangolo di gioco. Prima della partita mi avvicinai dunque a lui e mi presentai portando appunto i saluti dello zio. Forse anche per questo poi si sarà ricordato di me...». Briano si definisce un centrocampista universale: «In quella zona ho occupato tutti i ruoli e per me non fa differenza dove il mister mi chiede di giocare. Penso soltanto a correre e a dare una mano ai miei compagni di squadra. Non è detto però perché sono spostato a destra che non possa fare il regista».

Briano, uno che dice sempre le cose come stanno, analizza il momentaccio alabardato: «Le potenzialità tecniche della Triestina sono buone, contro Vicenza e Perugia abbiamo buttato via cinque punti e a Pescara dovevamo almeno portare a casa il pari, lì ci è mancata un po' d'esperienza subito dopo aver pareggiato, non abbiamo giocato sicuramente bene ma non sono gare che nascono così. In questo momento non servono chiacchiere, dobbiamo soltanto pensare a fare punti e basta iniziando dal battere il Cesena, primo di tanti spareggi salvezza».

Mauro Briano, neoacquisto della Triestina, chiamato il «conte di Carmagnola», avventuriero del pallone, sulle orme del famoso capitano di ventura del suo stesso paese piemontese, Francesco Bussone.

«In questo momento non servono chiacchiere pensiamo solo ai punti»

E dopo Cesena l'Alabarda andrà proprio a Catanzaro: «Lì ho passato un anno e mezzo straordinario, la gente del posto si è affezionata a me e ancor'ora in molti mi chiamano chiedendomi di tornare». Fino ad ora, in carriera, solo due reti per Briano in serie B: «Una la ricordo bene perché quand'ero al Savoia battemmo per 1-0 la Sampdoria. Fra pali, traverse e salvataggi sulla linea non ho mai avuto grande fortuna». Caro conte, dunque, sbloccarsi adesso non sarebbe proprio davvero male...

Massimo Umek

VELA

Quasi trecento concorrenti in Florida

Coutts è in testa a Key West Mascalzone Latino quinto Catamarani, traversata record

KEY WEST Vento molto variabile, in forza: da 14 a 2 nodi e direzione da Nord-Est a Nord-Ovest nella quarta giornata della Key West 2005, che ha messo in seria difficoltà molti dei 295 concorrenti, che hanno fortunatamente potuto scartare i risultati anomali. I salti di vento non hanno però ingannato Russell Coutts, alla tattica di Morning Glory di Hasso Platner che, con un terzo e un primo posto, è passato al comando tra i 18 Farr 40, superando di un punto Mean Machine, di Peter De Ridder. Mentre Vincenzo Onorato, al timone del suo Mascalzone Latino, coadiuvato nella tattica da Adrian Stead, ha ottenuto due quarti posti, che gli consentono di mantenere la quinta posizione, ad un solo punto dal quarto: Bambakou di John Coumantaros.

Si prepara un'ultima regata molto combattuta tra i 58 Melges 24, con quattro barche in quattro punti, dove Gabrio Zandonà, al timone di Joe Fly di Giovanni Maspero, è rimasto al comando per un solo punto e Flavio Favini, al timone della svizzera Blu Moon di Franco Rossini, è sceso in quinta posizione.

Inoltre festa grande ieri sera al Circolo Nautico di Riva di Traiano a Roma per Andrea Gancia e Matteo Miceli, i due velisti rientrati in Italia dopo essere riusciti nell'impresa di battere di un giorno e mezzo il record di traversata atlantica con un catamarano di appena sei metri: 2700 miglia di oceano in soli 13 giorni 13 ore 58' e 27". Un exploit importante per la vela italiana. Ci avevano già provato lo scorso anno e, dopo poche miglia, avevano abbandonato per avaria al timone, ma non si sono scoraggiati. Così dopo essersi allenati per un anno nelle acque di Riva di Traiano (l'impresa si è svolta sotto la bandiera del cui Circolo Nautico), sono tornati a Dakar, con una più accurata messa a punto, per partire il 27 dicembre.

PALLAVOLO SERIE B1

Il tecnico Schiavon dovrà fare a meno dello schiacciatore Moro e di Bacci, a riposo per la frattura a un mignolo

A Padova tre punti abbordabili per l'Adriavolley

Con l'anticipo di questa sera i biancorossi triestini concludono il girone di andata

TRIESTE In trasferta per l'ultima gara d'andata. L'Adriavolley sarà infatti impegnata stasera alle 21 sul campo della Venpa Cib Padova, compagine attualmente posizionata nella nona piazza della graduatoria a sette lunghezze di ritardo dai biancorossi. Una sfida ancora una volta abbordabile sulla carta, ma che riserverà certamente non poche insidie ai triestini, che già domenica scorsa hanno sudato più del previsto per raccogliere i due punti ai danni dell'inseguitrice Ciccola Falconara.

Così come accaduto al PalaTrieste, anche a Padova Schiavon dovrà fare a meno dello schiacciatore Luca Moro, ancora fuori città per motivi familiari, e di Bacci, che in questo turno dovrebbe essere tenuto del tutto a riposo per la frattura subita a una decina di giorni or sono.

Nelle intenzioni dello staff Adriavolley, infatti, è confermata la volontà di risparmiare quanto più possibile il regista romano visto il delicato stato di forma del mignolo della mano destra, anche se non è escluso che, nel caso in cui il confronto prendesse una piega particolarmente difficile per il sestetto triestino, il capitano potrebbe essere chiamato in causa per stimolare la rimonta dei suoi.

Dopo aver vinto al tiebreak con la Ciccola, in ogni caso, l'Adriavolley conta di chiudere con la Venpa Cib nel modo più netto. I patavini sono reduci dalla vittoria per 3-0 nel derby con il Tmb Monselice, contro cui i ragazzi di Alessandro Zorzi hanno messo in luce una tattica impeccabile e una certa solidità tecnica, soprattutto a rete.

Gli odierni avversari dei biancorossi hanno infatti come punti di forza il muro e l'attacco, fondamentale il cui leader indiscusso è Michele Pasinato. L'opposto di Cittadella, infatti, dopo quindici anni trascorsi sui campi della serie A1 e e titoli vinti con la Nazionale di Velasco, da tre stagioni veste la casacca della Venpa Cib, la stessa indossata anche dal ventiseienne triestino Federico Ursic nato nel vivaio ed ex giocatore dell'Hammer Rigutti di serie C.

Le altre gare della tredicesima giornata: G7 Zinella BO–Alisea Capacitas Ve, Pallavolo Pineto Tc-Cibes An, Five Ve–Mirandola Mo, Ciccola Falconara An–Lae Electron Oderzo Tv, Silvolley Trebaseleghe Pd–Volley Potentino Mc, Artifer Zanè Vi–Tmb Monselice Pd.

Classifica: Pallavolo Pineto Te 32, Lae Electronic Oderzo Tv e G7 Zinella Bo 28, Alisea Capacitas Ve 25, Cibes An 22, Adriavolley e Volley Potentino Mc 21, Ciccola Falconara An 16, Venpa Cib Pd 14, Five Ve 13, Tmb Monselice Pd 12, Mirandola Mo e Silvolley Trebaseleghe Pd 8, Artifer Zanè Vi 4.

Cristina Puppin

PRIMA DIVISIONE

Il Breg sempre in vetta

TRIESTE Il Breg mantiene il primato nella classifica della prima divisione maschile di volley e attende oggi in casa (ore 18, Dolina) gli inseguitori dello Sloga. Nel femminile, continua il testa a testa tra Cus, trascinato al successo sull'Alta Rubinetteria dai 16 punti della Albini, e Sloga, inseguite dal Volley Club. Proprio stasera le universitarie saranno ospiti del Volley per la partitissima dell'ottavo turno (ore 20.30, via Locchi).

Prima divisione maschile–5a giornata: Rigutti-Imp. Cuk Breg 0–3; Global Spedizioni-Copernico 3–1; Cus-Buffet Toni da Mariano 3–2; Triestina Volley-Sokol 1–3; Volley Club-Beach City 0-3. Classifica: Imp. Cuk Breg 14, Sloga Global Spedizioni 12, Cus 11, Copernico e Buffet Toni da Mariano 10, Sokol 9, Beach City 7, Rigutti 2, Triestina Volley e Volley Club 0.

Prima divisione femminile–7a giornata: Sant'Andrea San Vito-Sgt 3–2; Poggi 2000-Veto 0–3; Helvetius-Volley Club 0–3; Cus-Alta Rubinetteria 3–0; Kontovel Graphart-Delfino Verde Panauto 2–3. Classifica: Cus e Sloga Veto 21, Volley Club 18, Breg Alta Rubinetteria 14, Delfino Verde Panauto 11, Kontovel Graphart e Sant'Andrea San Vito 5, Helvetius e Sgt 4, Poggi 2000 2.

ma. un.

UNDER 18-17

Lo Sloga già campione

TRIESTE Nel campionato under 18 maschile provinciale di pallavolo lo Sloga Agrimpex vince, nell'anticipo, il derby e si laurea matematicamente campione. L'under 17 femminile attende la conclusione del girone A per conoscere gli abbinamenti delle semifinali play-off a cui sono comunque già qualificate Breg, Sloga, Altura e Kontovel. **Under 18 maschile–11.a:** Rigutti B-Rigutti A 0-3; Sloga A Agrimpex-Volley Club Ts 3-0; Delfino Verde B-Sloga B 3-0. **Anticipo 12.a giornata:** Sloga B-Sloga Agrimpex 0-3. Classifica: Agrimpex Sloga A* 30, Rigutti A 21, Delfino Verde A e Delfino Verde B 17, Sloga B* 11, Volley Club Ts 4, Rigutti B 2.

Under 17 femminile–Girone A–13.a: Parchetti di Toro-Sloga 0-3; Delfino Verde A-Breg Wartsila 0-3; Delfino Verde C-Rigutti 0-3. Anticipo 14.a giornata: Breg Wartsila-Delfino Verde C 3-0. Classifica: Breg Wartsila* 30, Sloga 28, Libertas 23, Rigutti 21, Parchetti di Toro 12, Delfino Verde A 4, Delfino Verde C* 2. **Girone B–Classifica:** Delfino Verde B 28, Kontovel Graphart 23, Mr. Olimpia Virtus 21, Oma 12, Sant'Andrea San Vito A 5, Bor 1. (* = una partita in più)

ma. un.

TRIS

Sulla sabbia di Varese a tempo di Golden Jazz

VARESE Sono sedici i sabbiaroli impegnati oggi sul chilometro e mezzo delle Bettole varesine.

Qualità tutt'altro che trascendentale, in cambio una buona dose d'incertezza che non guasta mai.

Tra i pesi... massimi, non dispiace Golden Jazz, che Ivan Rossi potrebbe portare alla conquista di un risultato importante.

Ma c'è anche da fare attenzione a Zosimo, top weight sostanzioso ma con una marcia in più da evidenziare.

Poi ci sono i soggetti più scarichi, vedi Igor Son e Lubomirski, ma anche Conanga, Il Sindaco e Grey Pirouette, tutti in grado di puntare all'entrata nella terna.

Premio Blue Air Force, euro 22.000, metri 1500, pista in sabbia.

1) Zosimo (64 M. Tellini); 2) Golden Jazz (62 1/2 I. Rossi); 3) Viola di Campo (61 1/2 A. Polli); 4) Stacomud (60 S. Urru); 5) Amistad (59 A. Muzzi); 6) Aldo Style (58 1/2 S. Mulas); 7) Red Park (57 1/2 P. Convertino); 8) Conanga 56 1/2 M. Diaz); 9) Blach Line (56 L. Panici); 10) Il Sindaco (55 1/2 G. Masuello); 11) Angelo Rosso (55 S. Sulas); 12) Cavern Dancer (54 1/2 V. Varchetta); 13) Grey Pirouette (54 !7" A. Carboni); 14) Igor Son (54 1/2 W. Gambarota); 15) Lubomirski (54 A. Arbau); 16) Santiago Silk (53 L. Maniezzi).

I nostri favoriti

Pronostico base: 2) Golden Jazz. 14) Igor Son. 8) Conanga. Aggiunte sistemistiche: 1) Zosimo. 15) Lubomirski. 10) Il Sindaco.

Alle Mulina fiorentine ha vinto il numero 14, Egeo Capar, che ha preceduto Er Bibi e Evaristo Belle.

Ai 1107 vincitori della Tris di ieri (14-1-10) è andata una somma consistente, 1127,68 euro.

ger

IPPICA

Biglia Sal, Einbeck e Enemba Mo i tre più in vista nella matinée a Montebello

PRONOSTICO TOTIP
Concorso 4

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
3a corsa	1.o arrivato	1X1
	2.o arrivato	X12
4.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
5.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
6.a corsa	1.o arrivato	X1X
	2.o arrivato	1XX
Corsa +		6-16-15

TRIESTE Penultimo convegno di gennaio (l'ultimo si disputerà martedì con in programma la Tris nazionale), una matinée che, priva del mattatore bipede Vecchione, è foriera di quote grasse al totalizzatore.

Si parte alle 11.16 (sempre eterogenei gli orari mattutini) con una Categoria G alla portata di Biglia Sal, soggetto che sa finire forte. Dovrà vedersela, l'allieva di Pisacane, con Bello Star e Zagiak Spin, mentre Don Antò, in seconda fila, a percorso netto appare in grado di fornire la sorpresa.

Per i 4 anni l'impegno successivo, corsa che vede Einbeck ben sistemato e, di conseguenza, atto a tenere alla larga Erasmo de Mura, Elisir Um, e gli alleati Ellyann Cristal e Easy Go Cristal.

Ritornano gli anziani, protagonisti del Premio Angola. Qui la disamina non appare semplice poichè ci stanno un po' tutti. Carso du Kras si è ben destreggiato di recente e potrebbe risultare l'indiziato principale, da seguire, comunque, Varek e l'altro veterano Vinsery, mentre la patavina Doctor Dolittle potrebbe fornire il colpaccio.

Anche fra i 3 anni la scelta non è certamente facile. Si può provare con Fetonte Jet, ma non si possono ignorare Fogolar, Frumgar, e Fatal Blue, quello che è certo, la corsa risulta apertissima.

E c'è una rosa ampia di pretendenti alla vittoria anche nel Premio Zambia, con in pista i 5 anni ed oltre. Dalia Mn e Dafne d'Alfa possono ben comportarsi, vista la condizione attuale, ma Cariani, se la prende giusta, può mettere tutti d'accordo, e poi anche Daytona Ans, Challenge Sco e Down Cash non sono da sottovalutare. Proprio una tombola.

Piace Enemba Mo fra i 4 anni impegnati nella prova di congedo. L'allieva di Pouch è in pole position.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Camerun: Biglia, Sal, Bello Star, Zagiak Spin.
Premio Ghana: Einbeck, Elisir Um, Erasmo de Mura.
Premio Angola: Carso du Kras, Varek, Doctor Dolittle.
Premio Senegal: Fetonte Jet, Fogolar, Frumgar.
Premio Zambia: Cariani, Dalia Mn, Challenge Sco.
Premio Mali: Enenmba Mo, Eriano Mn, Erina d'Orient.

BASKET

SERIE B2 Dopo la fiacca prova nell'amichevole contro il Bor il coach dell'Acegas richiama i giocatori a un maggior impegno

Steffè striglia la squadra: «Così non va»

Questa sera l'anticipo sul campo del Marostica, una delle squadre candidate ai play-off

TRIESTE «Affrontiamo la trasferta di Marostica consapevoli della necessità di non sbagliare. Siamo in un buon momento, vogliamo cavalcarlo per continuare la serie positiva». Furio Steffè fissa l'obiettivo alla vigilia della gara che questa sera, palla a due alle 21, metterà l'Acegas di fronte a un esame importante. Dopo le sconfitte rimediate a Castel San Pietro, Civitanova Marche e Monfalcone, la formazione triestina vuole invertire la tendenza. Consapevole di dover scendere in campo con la dovuta determinazione per venire a capo di un'avversaria che sul parquet di casa ha finora costruito la sua buona classifica.

«L'esito della sfida di questa sera-continua Steffè- è tutto nelle nostre mani. Se scenderemo in campo arrembanti, decisi, desiderosi di dettare il nostro ritmo sin dalla palla a due, allora, avremo buone possibilità di portare a casa la vittoria. In caso contrario, rischiamo di lasciare ai nostri avversari due punti preziosi per continuare la rincorsa alla vetta della classifica».

Uno Steffè arrabbiato con i suoi giocatori dopo la poco brillante amichevole disputata giovedì sera contro il Bor. «E' stata una partita totalmente negativa - conclude il tecnico triestino - l'esempio di come una squadra non deve giocare se vuole sperare di vincere. L'ho detto ai miei giocatori: con quel tipo di approccio possiamo anche arrivare ai play-off ma rischiamo di uscire al primo turno. In vista della sfida di questa sera a Marostica speriamo davvero che la lezione sia servita».

Dall'altra parte della barricata, il tecnico veneto Nicola Gaddi legge la partita in modo diametralmente opposto. «Abbiamo la possibilità di affrontare senza pressione una partita nella quale sappiamo di non avere nulla da perdere. Trieste viene a Marostica per vincere, noi cercheremo di crearle problemi consapevoli che i favori del pronostico stanno tutti dalla loro parte. Sono reduci da tre sconfitte consecutive? Beh, auguro all'Acegas di invertire questo trend negativo ma magari, di farlo dopo la partita di questa sera. A parte le battute, non credo che un passaggio a vuoto in questo momento della stagione debba essere letto con eccessiva preoccupazione. Lo insegna anche la Reyer: i campionati si vincono a maggio e la promozione si conquista arrivando nel miglior modo possibile ai play-off». Sul buon momento attraversato dalla sua squadra, il tecnico Gaddi getta acqua sul fuoco. «Dopo l'infortunio che ci ha privato di Pizzolato abbiamo avuto una buona reazione, raccogliendo risultati positivi. Merito nostro, certo, ma anche di un calendario che ci ha messo di fronte ad avversarie non al meglio della condizione. Rispetto al girone d'andata abbiamo inserito nell'organico D'Onofrio, un ala che ci ha consentito di allungare un po' la panchina e di aumentare le rotazioni in un ruolo che avevamo un po' scoperto».

Programma della quarta giornata di ritorno: Castel San Pietro Terme-Virtus A&O Pesaro, Calligaris Corno di Rosazzo-Falconstar Gma Grassetti Monfalcone, Castel Guelfo-Ravenna, Oikos Fossombrone-Bears Mestre, Marostica-Acegas Aps Trieste, Pordenone-Porto Sant'Elpidio, Reyer Venezia-Carisparmio Cesena, Virtus Civitanova Marche-Titano San Marino.

Classifica: Reyer Venezia 28, Acegas Aps Trieste 26, Castel San Pietro Terme e Castel Guelfo 24, Virtus A&O Pesaro 22, Bears Mestre, Marostica e Oikos Fossombrone 18, Falconstar Gma Grassetti Monfalcone, Virtus Civitanova Marche e Ravenna 16, Carisparmio Cesena, Calligaris Corno di Rosazzo e Pordenone 14, Porto Sant'Elpidio e Titano San Marino 10.

Lorenzo Gatto

A2 FEMMINILE

Sgt e Muggia entrambe in casa

TRIESTE Doppio impegno casalingo per le formazioni triestine impegnate nel campionato di serie A2 femminile. La Ginnastica Triestina ospita la New Wash Montichiari (palaCalvola ore 19) con una formazione rivoluzionata rispetto a quella che ha battuto Udine nel derby. Dentro Del Bello, per la quale la società ha perfezionato in settimana il tesseramento, fuori Bisiani fermata da un problema al ginocchio. In dubbio la Accardo, autentico match winner della sfida di sabato scorso, che sta cercando di recuperare il brutto colpo rimediato contro Udine al pollice della mano destra. Ritorno a casa per l'Interclub Muggia che sul parquet di Aquilinia prova a scacciare i fantasmi di un periodo difficile. Avversaria di turno la Tecno Cervia, formazione quadrata che nell'ultimo turno ha regolato sul parquet di casa Marghera.

IN BREVE

Schumacher e Eberharter effigiati sui francobolli

ROMA Un'emissione filatelica che è tutta un souvenir ferrarista. È quella che sarà proposta il 28 febbraio prossimo dalla Repubblica di San Marino per celebrare il mito del cavallino rampante e il suo straordinario carnet di vittorie nel campionato del mondo: dal 1950 a oggi i colori Ferrari hanno vinto 182 gran premi, 14 mondiali costruttori e altrettanti mondiali piloti. L'emissione si compone di sei valori (da un centesimo a 1,50 euro) e riproduce le immagini di una vettura da corsa Ferrari e i volti di 5 grandi piloti: Ascari, Fangio, Surtees, Lauda e Schumacher; il francobollo con Schumi è quello con il valore di maggior consumo (0,45 euro) e quindi la maggiore tiratura (624.000 esemplari). Ciascuna francobollo è stampato in piccoli fogli di di 15 esemplari; quello di Schumacher ripropone sul bordo un'ulteriore immagine del volto del campione. Anche Stehpan Eberharter, uno dei grandi campioni austriaci delLo sci , ha ora anche un francobollo con il suo nome e la sua immagine. È stato emesso dalle poste austriache - valore 55 centesimi di euro - e presentato a Kitzbühel. Il tirolese Eberharter, 35 anni, si è ritirato dall'agonismo all' inzio di questa stagione. Ha vinto due coppe del mondo, 29 gare, un oro olimpico, oltre a tre medaglie d'argento e una di bronzo. È anche campione mondiale in carica di superG. Ai mondiali ha vinto complessivamente, in 16 anni di carriera, tre medaglie d'oro e una di argento. Il francobollo in suo onore è una ulteriore dimostrazione di quanto lo sci sia importante in Austria. Eberharter intanto è stato ingaggiato dalla tv tedesca Zdf come commentatore tecnico delle gare di Kitzbühel nei prossimi mondiali di Bormio.

Michael Schumacher

Stephan Eberharter

Olimpionici ospiti a Maranello

ROMA Saranno oltre 50 gli italiani vincitori di una medaglia ad aderire all'invito del presidente Luca Cordero di Montezemolo per una visita martedì nello stabilimento di Maranello. La delegazione azzurra, guidata dal presidente del Coni, Giovanni Petrucci, e dal segretario generale e capo missione ad Atene, Raffaele Pagnozzi, sarà composta, tra gli altri, dal portabandiera dell'Italia ai Giochi, Jury Chechi e da 20 dei 24 olimpionici di Atene. Il programma della giornata - informa una nota del Coni - prevede un incontro sulla pista di Fiorano con Luca di Montezemolo, presidente della Ferrari, Jean Todt, direttore generale, e Michael Schumacher, campione del mondo piloti di Formula Uno. Nel pomeriggio gli atleti visiteranno gli stabilimenti e la Galleria Ferrari.

Atletica ora con un ct unico

ROMA Nicola Silvaggi è il nuovo responsabile tecnico delle nazionali di atletica leggera. La nomina è stata ufficializzata ieri mattina al termine del consiglio della Fidal, presieduto dal nuovo presidente Franco Arese. Comincia così un nuovo ciclo che, dopo 16 anni di gestione di Gianni Gola, modifica in primo luogo la struttura tecnica: si ritorna infatti al responsabile tecnico unico che si occuperà sia del settore maschile sia di quello femminile sostituendo i due ex commissari tecnici Roberto Frinolli e Augusto D'Agostino. Lo staff sarà piuttosto articolato: Silvaggi sovrintenderà a tutti i settori ciascuno dei quali avrà un capo struttura. «Non ho mai pensato a questo ruolo - ha detto Silvaggi -. Finora avevo sempre avuto un traguardo diverso, che ora diventa ancora più ambito: portare un atleta a una medaglia olimpica».

Bocce, il Portuale in bilico

TRIESTE Aria di burrasca a Prosecco, il presidente Nevio Coverlizza non nasconde la sua preoccupazione. Gran soddisfazione per l'incontro di ritorno con la Fortitudo, superata nettamente con un secco 16 a 4 grazie alla splendida prova del duo Bratoni–Trentin, degli staffettisti Braida e Buzzai che in piena forma trovano difficilmente sulla loro strada avversari che possano impensierirli e infine in netta rimonta Mauro Ceper che opposto al fortissimo singolarista De Cecco ha saputo infiammare la platea chiudendo un tiratissimo incontro a tempo scaduto sul 13 a 12. In fase altalenante capitan Luca Balos che attraversa un periodo di scarsa forma. Brutta batosta invece a San Donà di Piave dove i triestini, in formazione rimaneggiata, sono stati battuti da una scatenata Chiesanuova. Positivi, tanto per cambiare, Braida, Buzzai, Trentin e Bratoni che hanno fatto il loro dovere ma non sono bastati ed il risultato finale è di 12 a 8 per i veneti. Tutto è ancora da decidere perchè oggi il Chiesanuova sarà ospite a Prosecco per l'incontro di ritorno e il Portuale dovrà scendere in campo con mentalità vincente. In caso di vittoria dei triestini si giocherà immediatamente la domenica dopo uno spareggio e la vincente rimane in serie A, la perdente avrà ancora una chance da disputarsi contro la Fortitudo o il Pedavena.

SCI COPPA DEL MONDO

Pietrogiovanna e Roda cercano indicazioni per stilare le squadre ai Mondiali di Bormio

Oggi in gara Ghedina e la Putzer

Troppi ubriachi a Kitzbühel: il sindaco vieta i superalcolici

KITZBÜHEL Tempo permettendo, oggi a Kitzbuehel si correrà sulla pista Streif la leggendaria discesa con Kristian Ghedina nei panni del mattatore per le spettacolari spaccate in volo fatte nelle prove e per gli ottimi tempi registrati. A Maribor, in Slovenia, le ragazze invece gareggiano in slalom gigante con Karen Putzer alla ricerca disperata, in vista dei Mondiali di Bormio, di uno stato di forma che tarda ad arrivare.

A Kitzbühel ieri è stato annullato il supergigante di apertura della tre giorni di gare nel tempio dello sci alpino: tempesta di neve in quota con pioggia ed altra neve sul fondovalle hanno traformato la Streif e le strade della cittadina in una lastra gelata scivolosa. . Per oggi le previsioni meteo non danno niente di buono ma gli organizzatori giurano che la discesa, in un modo o nell'altro, comunque si farà. A Kitzbühel, del resto, è stata inventata la discesa breve in due manche. Per quanto riguarda il supergiante, invece, ci sarà il recupero lunedì.

Kitzbühel, intanto, è stata invasa come sempre da decine di migliaia di tifosi. Il sindaco viste le brutte esperienze del passato, ha deciso di vietare la vendita di alcolici con più di 6 gradi. Chissà se basterà a tenere a bada gli scatenati fan austriaci.

Per la gara di oggi gli azzurri Kristian Ghedina e Kurt Sulzembacher sono dati tra i migliori per le ottime prestazioni fornite nelle prove cronometrate. Contro Ghedina, che ama gareggiare con il sole, ci sono però le cattive previsioni meteo. Ancora incerta è invece la partecipazione di Alessandro Fattori che si era infortunato nella seconda prova cronometrata. Il parmense deciderà solo stamattina se gareggiare o meno.

Per quanto riguarda le condizioni meteo la situazione è invece diversa a Maribor dove il tempo dovrebbe essere buono. Karen Putzer è naturalemnte attesa a una prova di valore nell' ultimo gigante prima dei Mondiali.

Il ct delle donne, Tino Pietrogiovanna, come del resto quello degli uomini, Flavio Roda, hanno bisogno di queste ultime gare per avere indicazioni più precise sulla squadra da mandare a Bormio. Il regolamento dei Mondiali consente a ogni nazione di schierare una massimo di 24 atleti tra maschi e femmine. All'interno di questa quota il tetto massimo di partecipanti di uno stesso sesso è a quota 14. Inoltre in ogni gara possono essere schierati al massimo 4 atleti per Paese. Pietrogiovanna e Roda ancora non si sono definitivamente accordati sui rispettivi contingenti ma, risultati alla mano, il numero degli azzurri maschi che andrà a Bormio dovrebbe essere superiore a quello delle ragazze. La decisione definitiva sulla formazione delle squadre sarà presa nei prossimi giorni e comunicata tra la prima e seconda manche dello slalom speciale uomini di Schladming in programma martedì sera nella cittadina austriaca, ultima gara prima dei Mondiali. Per i due tecnici non ci sarà comunque scelte imbarazzanti da fare: i risultati ottenuti sinora in pista hanno parlato chiaro sui valori in campo.

TENNIS

Proseguono le partite degli Open d'Australia

Continua il sogno della Farina negli ottavi con la Sharapova Bene il superfavorito Federer

MELBOURNE Il sogno di Silvia Farina agli Open d'Australia continua, ma adesso il gioco si fa duro. Per il secondo anno consecutivo la milanese raggiunge gli ottavi, e cerca di raggiungere per la prima volta i quarti. Un'impresa sulla carta proibitiva, visto che al prossimo turno affronta la campionessa di Wimbledon, la russa Maria Sharapova, testa di serie n.4 a Melbourne.

Per la verità nell'unico precedente, all'ultimo torneo Roma, a prevalere fu proprio l'azzurra, ma al Foro Italico come si sa si gioca sulla terra rossa. E poi la Sharapova era quasi una sconosciuta: il vero salto di qualità l'ha poi fatto grazie all'erba londinese. È pur vero che la Sharapova non sembra stia giocando il suo miglior tennis, viceversa la trentatreenne milanese sembra in gran forma e dunque può legittimamente sperare nel colpaccio. Ieri ha liquidato facilmente la qualificata britannica Elena Baltacha cedendo appena un set. Dunque contro la Sharapova quantomeno non sembra sconfitta in partenza. E oggi andrà in campo anche la Schiavone.

Il torneo maschile conferma i progressi di Marat Safin, che dopo un inizio di stagione in ombra sembra ritrovato (ieri ha superato il croato Mario Ancic 6-4 3-6 6-3 6-4). Il vecchio Andre Agassi continua a far sognare: ieri ha vinto ancora contro il connazionale Taylor Dent (7-5 7-6 6-1). Passeggia Roger Federer, super favorito del torneo, che supera Jarkko Nieminen per abbandono del finlandese. La sorpresa di giornata è l'eliminazione dell'argentino Gaston Gaudio a opera dello slovacco Hrbaty (7-6 6-7 6-7 6-1 6-3). Ma soprattutto la vittoria di Marcos Baghdatis, n.155 del mondo e primo cipriota a entrare in tabellone in un torneo del Grande Slam: il ragazzino (19 anni) dopo Ljubicic batte anche lo spagnolo Robredo (7-6 6-4 6-1).

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (14.30): Manzanese-Prix Tolmezzo Carnia, a. Princig; Pro Gorizia-Capriva, a. Tolfo. **Promozione B (14.30):** San Giovanni-Costalunga, a. Hager (viale Sanzio); Mariano-Juventina, a. Triscari. **Prima C (14.30):** Gradese-Aquileia, a. Trusgnach; Mossa-Sovodnje, a. Toneatto; Isonzo-Villesse, a. Battisacco. **Seconda C (14.30):** Torreanese-Stella Azzurra. **Primavera (14.30):** Treviso-Triestina, Udinese-Bologna (Palmanova). **Juniores nazionali (14.30):** Itala San Marco-San Polo, a. Pittino (a Fogliano Redipuglia); Pro Romans-Conegliano, a. Varisco; Sacilese-Tamai, a. Ros; Santa Lucia-Sanvitese. **Juniores regionali:** Costalunga-Muggia (16.30 via Petracco), San Luigi-Pro Cervignano (16.15 via Felluga), Vesna-San Sergio (16 Santa Croce), Ronchi-Monfalcone rinviata alle 18.30 di lunedì, Capriva-San Giovanni rinviata alle 19 di lunedì, Gallery-Pro Gorizia rinviata alle 19 di lunedì, Aquileia-Sangiorgina rinviata alle 19.30 di martedì. **Allievi provinciali:** Ponziana-Chiarbola (16.30 Ferrini). **Coppa d'Inverno per esordienti in via Felluga:** alle 18 Fani Olimpia-Donatello (1993). **Memorial Bizai–Mauro–Vascon per pulcini (al campo Barut di Domio):** alle 16 San Giovanni-Ponziana (1994-95), alle 17 Koper-Costalunga (1995-96), alle 18 Monfalcone-San Luigi (1994-95). **Torneo dell'Amicizia per pulcini:** alle 16 va in campo, tra via Suppan e lo Zaccaria di Muggia, il girone 1995. Memorial Lodi per pulcini in via Felluga: alle 16 Domio-Primorje, alle 17 San Luigi-Muggia, alle 18 Triestina-Cgs. **Amatori, serie A1–Udine (14.30):** Lovaria-Inter San Sergio, Staranzano-Manzano, Barazzetto-Mossa, Remanzacco-Pieris, Pasian-Moraro, Da Nando-Warriors, Ancona Due-Carosello. **Campionato regionale di calcio a cinque:** Five A Side Monfalcone-Moraro, Ronchi Calcio-Futsal Udine, Calcetto Clark Udine-Torriana, Calcetto Lignano-Real Feletto, Gold Feet-Maniago, Pordenone-Adriatica Futsal Club, Santamaria-Ecco Noi Per Esempio.

BASKET

B2: Marostica-Pallacanestro Trieste (21), Calligaris-Monfalcone (20.30). **C1:** San Daniele-Trento (20.45), Montebelluna-Cordenons (21). **C2:** Cbu-Muggia (17.30), Santos-Cervignano (20.30 Don Milani), Cormons-Grado (20.30), Gemona-Jadran (20.30), Ardita Gorizia-San Vito (19.30), Us Goriziana-Ronchi (18.30), Spilimbergo-Super Solar (18.30). **D: girone Est** Muggia-Romans (20 Pacco), Monfalcone-Sokol (19), Arte Bittesini-Cus Trieste (20.30), Drago-Acli Fanin (20.45), San Vito-Perteole (20.45 Rismondo), Kontovel-Rimaco (20 Ervatti), Breg-Polisportiva Isontina (20.30 San Dorligo); **girone Ovest** Villesse-Cordenons (18), Tarcento-Tricesimo (18), Pasian-Aviano (18.30), Cussignacco-Casarsa (19), Latisana-Cus Udine (20.30), Zoppola-Geatti Basket Time (18.30). **Promozione:** Poggi-Fuoric'entro (20.30 stadio Rocco), Cgs-Barcolana (Monte Cengio). **Cadetti girone unico:** As Muggia Basket-Barcolana (17.30 Aquilinia), Rimaco A-Bor (18 Max Fabiani), Acli Fanin-Santos (16 Rismondo). **A2 femminile:** Sgt-Montichiari (19 Calvola), Muggia-Cervia (20.30 Aquilinia), Trudi Udine-Broni (20.30). **B femminile d'eccellenza:** Albino-Scame Monfalcone (20.30). **B femminile:** Oma-Palmanova (20.30 via dell'Istria), Mortegliano-Fogliano (20.30), Codroipese-Pasian (21). **C femminile:** Monfalcone-Gorizia (19), Santos-Rimaco giocata ieri sera. **Cadette:** Sgt A-Fogliano (16.30 Calvola), Monfalcone-Muggia (16.45), Pozzuolo-Sgt B (16.30), Robur-Sporting Club Udine (18, scuola Carducci di Udine), Porcia-Codroipese (17.30).

PALLAVOLO

B1: Venpa Cib Padova-Adriavolley (21). **B2:** Cordenons-Www.Est-West.Net Belluno (20.45), Volley Ball Udine-Edilmar Pool Brenta (20.30), Blue City Trento-Sem San Vito (20.30). **C:** Volley Club Trieste-Buia (20.30 via della Valle 3), Prata-Sloga (18.30), Faedis-Tubac (20.30), Vini Valpanera-Mossa (21), Reana-Ferro Alluminio (20.30), Porcia-Al Cavallino (20.30). **D:** Nas Prapor-Tmedia (20.30), Futura-Arteni (18), Volley Ball Udine-Prevenire (17), Il Pozzo-Tnt Volley Trieste (20.30), Soca-Kulo§Kamicia (20), Sfera Abitazioni-Pallavolo Altura (20.30). **B2 femminile:** Torriana-Altavilla (18), Circolo Pablo Neruda Bz-Sangiorgina (20.30). **C femminile:** Sima Apigas-Talmassons (20.45 Suvich), Cervignano-Monfalcone (20.30), Martignacco-Piusprint Sport (20.30), Banca di Cividale-Kontovel Graphart (20.30 Gorizia), Manzano-Lucinico§Farra (20.30), Dlf Udine-Pordenone (20), Tarcento-Biesse Triveneto (20.30). **D femminile:** Oroclima-Il Pozzo (18 Suvich), Delfino Verde-Kmecka Banka (18 Don Milani), Atomat Udine-Gonars (17), Staranzano-Cormons (20), Roveredo-Reana, Pordenone-Alabarda (19), Paluzza-Porcia (20.30).